

Edizioni dell'Assemblea

19



Consiglio regionale della Toscana

Istituto Storico della Resistenza in Toscana

Antifascisti e perseguitati elbani  
Fonti per lo studio della repressione politica  
all'isola d'Elba (1896 - 1943)

A cura di Ivano Tognarini



## Sommario

Presentazione di A. Starnini e I. Tognarini	pag. 7
Introduzione	9
Gli schedati nel Casellario Politico Centrale	23
La nascita del Casellario Politico Centrale	25
Elenco dei cittadini elbani schedati nel Casellario Politico Centrale (CPC) (1896 - 1943)	32
I deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato	37
Tribunale Speciale per la difesa dello Stato	39
Le sentenze del Tribunale Speciale contro i cittadini elbani	49
I perseguitati politici elbani nelle carte del Casellario Politico Centrale	75
Appendice - Documenti	83
1- Copertine dei fascicoli personali	85
2 - Schede personali e foto segnaletiche	119
3 - Note biografiche	193
4 - Aggiornamenti e notizie per il prospetto biografico	329
5 - Carteggio	345



## Presentazione

Fin dai primi anni del regime il pugno di ferro della repressione fascista si abbatté sugli oppositori, sui dissidenti, su coloro che volevano restare fedeli alle proprie idee. In Toscana la morsa fu anche più feroce che nel resto del Paese.

La dimensione e la misura di questa opposizione perseguitata viene fornita, del resto, dalla stessa macchina dell'oppressione, le cui ramificazioni pervadevano tutto il territorio nazionale e anche oltre, e la cui attività si dispiegò per oltre un quarantennio.

In evidente contrasto con il filone interpretativo revisionistico che vorrebbe contrabbandare l'immagine di un popolo, monoliticamente unito nell'afflato di consenso verso il fascismo e il duce, i numeri stessi di coloro che incapparono nelle misure poliziesche e repressive del regime dimostrano quanto esteso, articolato, diffuso fosse il non consenso alla dittatura.

Nelle città toscane furono migliaia e migliaia i cittadini che subirono violenze, angherie, ingiustizie: di questi molte migliaia sono quelli che finirono schedati nei fascicoli del Casellario Politico Centrale della direzione generale della polizia politica istituito a fine '800, in epoca crispina, ma rinvigorito e rafforzato nella sua funzione di supporto della macchina repressiva, che veniva dotata di un apparato ferreo e di un potere quasi illimitato quando il Fascismo conquistò il potere.

Poco conosciuta è la presenza di oppositori, di perseguitati, di vittime anche nei centri minori, talora in località sperdute, le cui vicende sono state ormai completamente dimenticate o tutt'al più confinate nella memoria dei pochi, pochissimi sopravvissuti a quel tragico periodo.

Ancora meno conosciuti i nominativi e le vicende di coloro che hanno subito e sopportato il peso della persecuzione in una realtà "insulare" come l'Elba, realtà che, allora, nella prima metà del XX secolo, scontava grosse difficoltà di collegamento con il resto del paese.

I documenti che il presente volume porta alla conoscenza e all'attenzione non solo degli studiosi ma dell'opinione pubblica nel suo complesso, dissipano il velo che, in questi sessanta anni repubblicani, aveva nascosto un periodo della nostra storia, la storia di tante persone, di tante umili persone che hanno sofferto per testimoniare la fedeltà alle proprie idee.

Sono oltre duecento i cittadini elbani che durante il ventennio subirono l'umiliazione della sorveglianza poliziesca, delle misure punitive, dall'ammonizione o dalla diffida, fino al confino, alla costrizione all'esilio politico o al deferimento al tribunale speciale.

Quasi metà di queste persone erano finite nel mirino delle autorità di polizia per le loro idee "sovversive" già negli anni che vanno dal periodo della reazione "crispina" all'età giolittiana ed alla prima guerra mondiale. Ma in questo periodo essere "tenuti d'occhio" dagli sbirri non aveva quelle conseguenze e quelle implicazioni che avrebbero preso corpo quando il regime dittatoriale si impose. Pressoché tutti gli schedati, quelli del periodo prefascista e quelli del periodo fascista, restarono sotto il tallone di ferro fino alla fine, fino al crollo di Mussolini.

nell'estate del 1943.

I nomi, le date, gli episodi che le carte pubblicate in questo volume riportano alla luce, costituiscono un reticolo, una trama che auspichiamo possa risultare assai utile per la riapertura di un capitolo di storia troppo frettolosamente chiuso e dimenticato.

Per la realizzazione del volume l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana si è avvalso della collaborazione e dell'apporto di due studiosi e ricercatori, Davide Jabes e Sandro Nannucci, soci dell'Istituto, i quali hanno operato con una generosità e un impegno, di cui non si può che essere grati.

Un particolare ringraziamento, inoltre, al Circolo Culturale Sandro Pertini dell'Elba che, grazie anche al previsto sostegno da parte di enti e associazioni locali, si è impegnato a coprire le spese vive sostenute per lo svolgimento della ricerca. Va infine ricordato che il Circolo Pertini ha offerto la sua collaborazione fornendo alcune preziose testimonianze locali come ulteriore arricchimento del lavoro.

*Alessandro Starnini*

*Vice Presidente del Consiglio regionale della Toscana*

*Ivano Tognarini*

*Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana*

## Introduzione

La presente pubblicazione non è una storia dell'antifascismo, né tanto meno una storia dell'Elba nella prima metà del XX secolo. Aspira ad essere, tuttavia, l'inizio di un lavoro, di una ricerca e di uno studio di cui si avvertiva fortemente l'esigenza, dato il vuoto, il cono d'ombra, il velo di oblio, ingiusto e ingiustificato, che si è venuto a creare, dalla Liberazione ad oggi, su pagine di una storia, dolorosa ed esaltante, intrisa di sofferenze e di sacrifici, quella delle persecuzioni del fascismo contro i suoi oppositori, contro i dissidenti,

Quella dell'Elba e degli elbani nella prima metà del XX secolo, è la storia di una civiltà e di una cultura che è stata costruita anche dal lavoro e dall'impegno di gente umile, di minatori e di operai, di contadini e di artigiani, di commercianti e spiriti eletti.

Con lo sviluppo dell'industria, mineraria e siderurgica che nell'isola conobbe ritmi travolgenti dall'età giolittiana alla grande guerra, furono scritti capitoli importanti della crescita politica, sindacale e culturale delle popolazioni elbane. Anche qui è possibile ritrovare alcune delle radici del movimento operaio e dei grandi partiti di massa che hanno poi segnato la storia del nostro paese durante tutto il secolo.

Sui minatori, sui cavatori, sugli operai, le cui giornate si consumavano in condizioni di fatica, di miseria, di sofferenza, le parole e le idee anarchiche di Pietro Gori esercitarono una influenza possente, i cui effetti continuarono a farsi sentire, profondi e duraturi, nel corso dei decenni e nelle diverse stagioni politiche, attraversando trasversalmente anche le diverse appartenenze politiche.

La prima sezione socialista sorse a Rio Marina nel 1903 (o forse nel 1902). La crescita industriale delle sue miniere e la nascita dei grandi impianti siderurgici di Portoferraio, provocava un irreversibile cambiamento di mentalità e di abitudini nella vita dei cittadini e nei sistemi di gestione delle attività economiche e produttive. Le vecchie società di mutuo soccorso elbane e associazioni come quella fondata dal repubblicano avvocato Cesare Cestari, *Pensiero e azione*, di ispirazione mazziniana, perdevano sempre più ruolo e significato. A Capoliveri nel 1901 sorgeva la prima lega operaia con l'adesione di 350 minatori, cui faceva seguito, l'anno successivo la sezione socialista. Nell'aprile 1905 la prima dura prova: uno sciopero alla miniera di Calamita che si protrasse per 35 giorni e si concluse con un esito pesantemente negativo. Dopo la dura sconfitta questa lega, ricostituitasi nel 1909, al contrario delle altre leghe elbane, aderiva alla Camera del Lavoro di Livorno, più orientata in senso socialista, anziché a quella di Piombino, che era sotto influenza sindacalista (USI).

La vita politica, oltre che amministrativa di tutti comuni elbani fu in questo periodo fortemente influenzata dalla contrapposizione tra Pilade Del Buono da un lato e la società mineraria Elba con i suoi uomini dall'altro.

Nel 1911 la Camera del lavoro di Piombino, Elba e Maremma, egemonizzata dall'Unione Sindacale Italiana, si impegnò nel grandioso sciopero-serrata che, sotto la guida di Umberto Pasella, paralizzò tutte le attività siderurgiche e minerarie del territorio. Lo sciopero ebbe un esito disastroso per i lavoratori: per parte sua Pasella iniziò quel percorso che lo portò prima verso i lidi torbidi dell'interventismo, poi nel cuore del movimento fascista, di cui divenne primo segretario nazionale.

All'Elba vi fu anche una presenza significativa di aderenti alle organizzazioni operaie di ispirazione cattolica.

Dalle profonde lacerazioni del movimento operaio, dalla contrapposizione tra riformisti e rivoluzionari nel 1912 scaturiva l'inevitabile scissione sindacale quando i socialisti piombinesi si distaccavano dalla Camera del lavoro egemonizzata dai sindacalisti.

Con le elezioni amministrative del 1914, Capoliveri che, come Rio Elba, nel 1909 e 1910 era stato conquistato dai cattolici, divenne il primo comune insulare amministrato da una coalizione comprendente i socialisti, con all'opposizione lo schieramento monarchico-clericale. Sindaco fu eletto Ezio Luperini, già consigliere comunale nelle liste del partito socialista dal 1908.

Con la guerra e l'entrata nel conflitto dell'Italia, lo scontro sociale non si attenuò ed in conseguenza di uno sciopero spontaneo dei minatori, il 17 luglio 1916, si giunse all'arresto perfino del sindaco Luperini.

Nel clima del dopoguerra, segnato da condizioni di miseria e di disagio gravissimo, soprattutto per i ceti più deboli, da accessi fermenti politici, con agitazioni popolari contro il caro-viveri e acuti conflitti sindacali, si verificarono l'occupazione della miniera di Calamita nel settembre 1920, e l'occupazione dell'Ilva di Portoferraio, mentre nelle aree industriali più avanzate d'Italia, si andava sviluppando il movimento dell'occupazione delle fabbriche e l'esperimento dei consigli.

La terribile crisi del dopoguerra investì tragicamente anche il settore minerario come quello siderurgico ed il comparto elbano, come quello piombinese e delle vicine Colline Metallifere, furono travolti da un'ondata di licenziamenti senza precedenti.

Tra alterne vicende il clima politico andava mutando rapidamente. L'attacco squadrista contro tutti i presidi e le istituzioni create o conquistate a prezzo di dure lotte e di immense fatiche dal movimento operaio e popolare, divenne sempre più tenace e aggressivo. Nonostante il tentativo di "pacificazione", la violenza non accennò a diminuire e, con la complicità di autorità e potentati vari, alla fine il fascismo riuscì a vincere la partita localmente ancor prima che su scala nazionale.

Il fascismo aveva messo le sue radici già sul finire del 1920, ricollegandosi a filoni dell'interventismo e del combattentismo. La data dichiarata di costituzione della federazione fascista elbana, comprendente 16 fasci, è il 1 luglio 1921, ma il

fascio di Portoferraio risulta costituito poco dopo quello di Livorno e di Piombino.

<b>La nascita dei fasci all'isola d'Elba</b>	
<b>1920: 1</b>	
Portoferraio	20 dicembre (a Livorno il 14 novembre, a Piombino il 20 novembre)
<b>1921: 5</b>	
Rio Marina	18 marzo
Rio nell'Elba	15 ottobre
Portolongone	1 aprile
Marina di Campo	1 novembre
Marciana Marina	giorno e mese non precisati
<b>1922: 6</b>	
Cavo	17 marzo
Marciana	22 aprile
San Piero in Campo	10 ottobre
Capoliveri	1 luglio
Marciana Marina	giorno e mese non precisati
Pomonte	giorno e mese non precisati
<b>1923: 2</b>	
S. Ilario	1 gennaio
Poggio	giorno e mese non precisati
<b>1924: 1</b>	
Procchio	giorno e mese non precisati
<b>1926: 2</b>	
Capraia	giorno e mese non precisati
Pianosa	giorno e mese non precisati

Elaborazione da: *Livorno nella Guerra, nella rivoluzione e nell'Impero*, a cura di Raffaello Foraboschi, Piero Lorenzi, Gigi Carocci, Paolo Pedani e Federico Biancardi, Milano, Tip. P. Vera, 1937, p. 100-101, 173-174, 176-178.

<b>Numero dei fasci 1921-22</b>												
	<u>31/3</u>	<u>30/4</u>	<u>31/5</u>	<u>30/6</u>	<u>31/7</u>	<u>31/8</u>	<u>30/9</u>	<u>31/10</u>	<u>30/11</u>	<u>31/12</u>	<u>30/4</u>	<u>31/5</u>
<b>Livorno</b>	3	4	7	8	8	8	8	8	8	8	8	10
<b>Pisa</b>	3	6	10	15	17	18	22	27	27	27	27	49

<b>Numero degli iscritti 1921-22</b>												
	<u>31/3</u>	<u>30/4</u>	<u>31/5</u>	<u>30/6</u>	<u>31/7</u>	<u>31/8</u>	<u>30/9</u>	<u>31/10</u>	<u>30/11</u>	<u>31/12</u>	<u>30/4</u>	<u>31/5</u>
<b>Livorno</b>	320	545	1685	1750	1758	1758	1758	1758	1758	1758	1758	2502
<b>Pisa</b>	730	1130	1261	1423	1481	1526	1596	1968	1968	1968	2548	5421

Elaborazione da R. De Felice, *Mussolini il fascista. La conquista del potere*, Torino, Einaudi, 1976, pp. 8-9 e 10-11

**Le squadre d'azione primi anni '20**

*Febbraio 1921*: "Disperata", "Mussolini" "Battisti" "Cintoi"

*In seguito*: "Ardita", "Ciano" (Portoferraio), "Armando Postiglioni", "Ferdinando Rodriguez", "Gattoli" (Portolongone e Capoliveri), "Battisti" (Rio Elba).

**Vecchi fascisti del movimento squadrista**

Marciana Marina	19
Portolongone	5
Cavo	14
Rio Elba	21
Marina di Campo	17
San Piero in Campo	5

**Fascisti insigniti del brevetto per la Marcia su Roma**

Portoferraio	34
Rio Elba	4
Marciana Marina	5
Marina di Campo	8
Rio Marina	12 (più 4 che avrebbero partecipato in armi)
Portolongone	5

Elaborazione da: *Livorno nella Guerra, nella rivoluzione e nell'Impero*, a cura di Raffaello Foraboschi, Piero Lorenzi, Gigi Carocci, Paolo Pedani e Federico Biancardi, Milano, Tip. P. Vera, 1937, p. 100-101, 173-174, 176-178.

**I partecipanti alla Marcia su Roma:**Manipolo dell'Isola d'Elba:

Comandante della spedizione e Segretario Federale:

Tonietti cav. Ugo Ubaldino,

3 squadre, 82 persone

Il manipolo faceva parte del Fascio di Piombino

(Comandante di Centuria ten. Foresi Galliano),

della III Legione Maremmana

(Console Capitano Piero Pelamatti).

Elaborazione da: Lischi Dario (Darioski), *La marcia su Roma con la colonna "Lamarmora"*, Società editrice "Florentia", Firenze, 1923, p. 166.

L'Elba fu meta di numerose spedizioni punitive. A quella di Umberto Pasella, nell'estate 1921, prese parte anche un giovane fiorentino, tale Bernasconi, probabilmente lo stesso che fu autore di violenze, crimini e omicidi commessi a Firenze anche in anni successivi, poi membro, tra i più feroci, della Banda Carità, macchiatasi di orrende violenze contro partigiani, antifascisti e semplici cittadini durante il regime di occupazione nazifascista. Il vero ras dell'Elba, soprattutto negli anni '20, fu Costanzo Ciano, esponente di primo piano del fascismo e vero padrone dell'economia e dell'industria livornese.

“Vasta è stata l'azione svolta dal Fascismo elbano – recitava una pubblicazione giubilare fascista degli anni '30, grondante di retorica e infarcita di falsificazioni e menzogne, incurante della palese contraddittorietà delle sue stesse affermazioni - dalla fondazione alla vigilia della Marcia su Roma; debellate le forze sovversive che si annidavano in ogni più remota parte dell'Isola, l'opera del Fascismo si svolse in ogni campo dell'attività cittadina a vantaggio della classe operaia, combattendo una vivissima lotta contro tutti gli speculatori e stroncando in pieno gli scioperi che ad ogni occasione gli operai, dietro ordini dei Segretari delle Camere del Lavoro, intendevano inscenare”<sup>1</sup>.

La seconda guerra mondiale colpì pesantemente anche quest' isola. Numerosi furono gli elbani caduti nei primi anni del conflitto sui vari fronti di guerra. Le difficoltà e le durezze imposte dalla situazione bellica, conseguenza della impreparazione con cui sciaguratamente il duce, la monarchia ed il regime avevano trascinato il paese, cominciarono a riflettersi sempre più pesantemente sulle condizioni della vita quotidiana della popolazione.

Quando il fronte entrò dentro i confini del territorio nazionale, la situazione precipitò. Il 25 luglio 1943 crollò il fascismo e l'8 settembre, per l'impossibilità di continuare la guerra, fu chiesto l'armistizio alle potenze alleate le cui forze erano già sbarcate sul suolo italiano. Il problema divenne la volontà della Germania nazista di continuare a combattere sul nostro territorio ed in mezzo alle nostre popolazioni. Iniziò così l'occupazione tedesca, cui si opposero solo poche città e pochi reparti di militari. All'Elba, l'eroico slancio di cittadini e militari per opporsi allo sbarco dei nazisti sull'isola, dette origine alla battaglia che si protrasse tra il 10 ed il 17 settembre; ma alla fine le forze armate del presidio italiano dovettero arrendersi dopo che un tragico bombardamento degli stukas nazisti avevano seminato morte, lutti e rovine tra la popolazione civile, oltre che negli apparati militari difensivi. Pochi giorni dopo l'occupazione militare tedesca una nuova tragedia: l'affondamento della nave “Sgarallino”, un ex- tragheto, militarizzato agli inizi della guerra e utilizzato dalla marina militare. Nel settembre la nave, dacui non erano state eliminate tutte le tracce della sua funzione militare, fu usata per il trasporto di civili. Intercettata da un sottomarino inglese ed identificata come nave ausiliaria nemica, fu silurata e affondata. Non è mai stato chiarito se la sciagurata decisione di adibire un mezzo militare per il trasporto di civili, funzione

proibita dalle convenzioni internazionali, fu frutto di irresponsabilità o di un perfido disegno (una specie di anticipazione della tattica degli “scudi umani”) dei nazisti, sotto il cui controllo cadeva tutto ciò che si operava nell’area portuale di Piombino e dell’Elba.

La popolazione elbana, durante i mesi della guerra in Italia, dovette conoscere anche il calvario dei bombardamenti alleati e, a conclusione del tragico periodo, al momento della liberazione dovette subire anche il tragico epilogo delle violenze di alcuni “liberatori” (nella tradizione popolare sono ricordati come i “marocchini”), contro la popolazione ed in particolare contro le donne.

Numerose furono le incursioni aeree alleate, e si concentrarono soprattutto su Portoferraio. Si ricordano quelle del 15 gennaio 1944 che provocò danni alla centrale elettrica degli altiforni e del 22 che colpirono alcune abitazioni civili oltre che gli altiforni, provocando vittime e feriti tra la popolazione; dell’8 marzo, con l’affondamento di zatteroni tedeschi alla fonda con morti e feriti; del 19 marzo, quando si registrarono 33 morti e 60 feriti, oltre che danni alle abitazioni civili; del 29 marzo con gravi danni agli impianti ILVA. Il 19 aprile furono colpite le Grotte, ma la situazione più tragica si verificò tra il 7 ed il 22 maggio quando numerose incursioni colpirono la caserma Vittorio Veneto della GNR, lo stabilimento Ilva e il pontile di imbarco con l’affondamento di un rimorchiatore, danni alle abitazioni civili, al cimitero e si ebbero numerosi feriti gravi danni all’abitato. Una nuova incursione del 29 maggio contro i pontili e gli impianti dell’ILVA risultò senza conseguenze. Anche le miniere di Zoccoletto a Rio Marina, subirono un’incursione aerea l’11 aprile, ma fortunatamente senza conseguenze<sup>2</sup>.

Nonostante la fiera resistenza della popolazione che aveva dato vita anche a forti manifestazioni in cui i cittadini avevano richiesto le armi per combattere i tedeschi<sup>3</sup>, l’occupazione fu in breve definitiva e totale ed i nazisti non esitarono a far sentire il peso dei loro metodi e della loro ferocia. A Pianosa nel settembre venivano fucilati immediatamente e senza alcun processo tutti i partigiani slavi detenuti nel penitenziario<sup>4</sup>.

Dopo che fu rimesso in piedi un simulacro di regime fascista, la Repubblica sociale sostenuta da Hitler e affidata nelle mani di Mussolini, ridotto ormai ad essere un fantoccio nelle mani del führer, anche all’Elba venivano ricostituite le gerarchie e le strutture di uno pseudo - apparato statale e si cominciava a procedere con gli arresti degli antifascisti, ad esempio a Marciana ed a Portoferraio<sup>5</sup>.

Fra il settembre ed il novembre 1943, la fiaccola dell’opposizione veniva mantenuta accesa da alcuni coraggiosi antifascisti che costituivano gruppi di resistenza clandestini, come quello di Capoliveri<sup>6</sup> che in novembre, in località S. Matteo, sottraeva armi e munizioni da un accampamento tedesco<sup>7</sup>. In giugno questo stesso gruppo si impossessò delle armi della locale stazione dei Carabinieri ed ebbe uno scontro a fuoco con il presidio tedesco<sup>8</sup>.

A Portoferraio, dove in ottobre si era costituita la sezione del Partito fascista

repubblicano<sup>9</sup>, e dove erano stati arrestati 16 antifascisti, nel dicembre, dopo un attentato contro un capomanipolo e un milite della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), furono rastrellate e arrestate quaranta persone<sup>10</sup>. Nel febbraio una nuova azione dei patrioti contro le linee telefoniche, interrompeva le comunicazioni dei comandi militari tedeschi<sup>11</sup>.

Nonostante tutte le vicissitudini, le tragedie che la popolazione elbana dovette sopportare in questi lunghi, interminabili, terribili mesi, la liberazione fu accolta con grande gioia non solo perché finiva un incubo, ma anche perché si cominciava a costruire un'Italia nuova che nulla aveva più a che vedere con quella segnata dalla violenza, dalla prepotenza della dittatura fascista. Quando il referendum del 2 giugno 1946 chiese agli italiani quale forma istituzionale essi volessero dare al loro paese, la repubblica o la monarchia, in quasi tutta l'isola d'Elba vinse nettamente, anche se non trionfalmente, la scelta repubblicana. Era il frutto di un percorso difficile e tormentato, che aveva chiesto il pagamento di un alto prezzo fatto di sacrifici e sofferenze di tanti cittadini di questa isola.

	% Repubblica	% Monarchia
Campo nell'Elba	48,8	51,2
Capoliveri	57,2	42,8
Marciana	43,0	57,0
Marciana Marina	63,8	36,2
Porto Azzurro	49,8	50,2
Portoferraio	65,8	34,2
Rio Marina	65,8	34,2
Rio nell'Elba	61,9	38,1

### **L'antifascismo degli elbani**

Le dimensioni dell'universo dei perseguitati e degli oppositori nati o residenti in quest'isola, sono di tutto rilievo. Si può partire dal conteggio di 231 schedati su una popolazione che nel ventennio oscillò tra 25 e 30.000 abitanti.

Come si può constatare anche dal confronto che permette la tabella seguente, la percentuale di elbani schedati nel CPC si colloca nella parte più alta delle province toscane e al di sopra di tutte le altre italiane prese in considerazione.

**Percentuali degli schedati 1896-1943  
in rapporto alla popolazione complessiva dell'Elba  
e di alcune province italiane**

	Numero schedati	numero abitanti	%
Elba	231	29.741	0,77
Apuania	3 679	196 716	1,87
Arezzo	1 512	316 380	0,47
Firenze	5 590	853 032	0,65
Grosseto	1 116	185 801	0,60
Lucca	1 383	352 205	0,39
Livorno	3 221	249 468	1,29
Pisa	3 506	341 428	1,02
Pistoia	1 586	210 950	0,75
Siena	1 847	268 459	0,68
<i><b>altre province</b></i>			
Bari	2 239	1 010 907	0,22
Bologna	5 330	714 705	0,74
Genova	3 555	867 162	0,40
Milano	7 408	2 175 838	0,34
Napoli	2 943	2 192 245	0,13
Torino	5 201	1.168 384	0,44
Venezia	1 807	629 123	0,28

I dati sulla popolazione risultano da una elaborazione da *Calendario Atlante De Agostini*, XIX, 1941, Istituto geografico De Agostini, Novara, 1941, censimento 1936.

**Le componenti politiche fondamentali**

Tra gli schedati elbani di tutto il periodo 1896-1943, si può rilevare una forte presenza di anarchici e socialisti: si tratta di una precisa eredità delle lotte e dei processi di crescita del movimento operaio e socialista durante l'età dell'industrializzazione nei primi decenni del XX secolo.

**1894-1943 Colore politico Pisa, Firenze e Livorno**

	Pisa	%	Firenze	%	Livorno	%	ELBA	%
Anarchici	509	47	573	22	1028	46	86	37
Antifascisti	95	8	433	16	206	9	34	14
Comunisti	154	14	711	27	391	17	33	14
Non indicato	41	3	74	2	64	2	4	1
Repubblicani	111	10	118	4	148	6	1	...
Socialisti	169	15	660	25	345	15	72	31

Nel periodo della lotta contro il fascismo, gli equilibri cambiavano notevolmente e l'insieme di coloro che venivano classificati genericamente antifascisti diveniva la componente più numerosa, seguita da quella comunista che comunque era la più colpita dai provvedimenti repressivi più duri.

Anche in questo caso le due tabelle che seguono possono offrire un'idea più precisa, oltre che un raffronto con il quadro relativo alla città di Pisa,.

**1923-43 Colore politico degli schedati**

	Pisa città		Elba	
		%		%
Anarchici	104	20	21	17
Antifascisti	95	18	34	29
Comunisti	141	27	31	26
Non indicato	24	4	1	
Repubblicani	62	12	1	
Socialisti	90	17	29	24

**Le pene e le condanne 1925-1943**

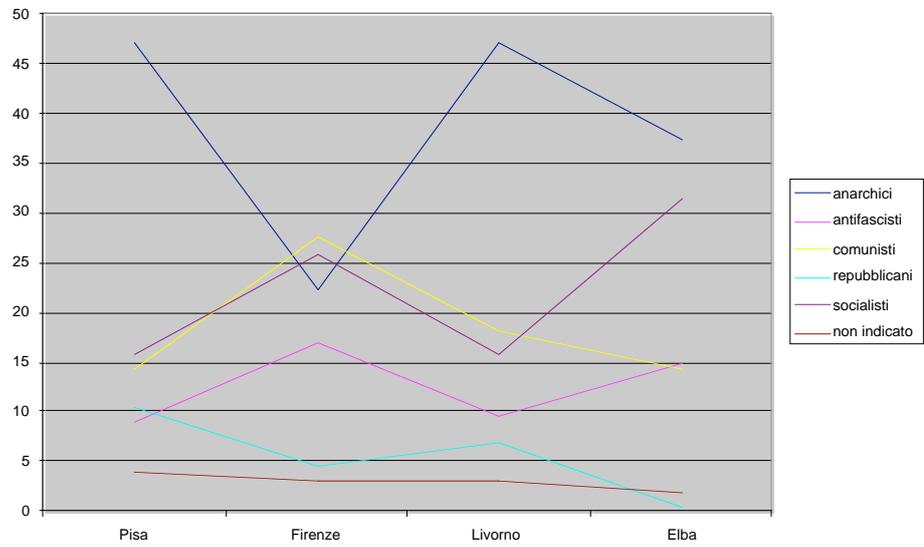
	<u>Confino</u>	<u>Tribunale speciale</u>	<u>Ammonizione</u>	<u>Diffida</u>	<u>Rubrica di frontiera</u>
anarchici	3	-	3	2	21
antifascisti	3	1	5	-	11
comunisti	1	7	5	3	12
socialisti	-	-	-	-	16

**I mestieri e le professioni**

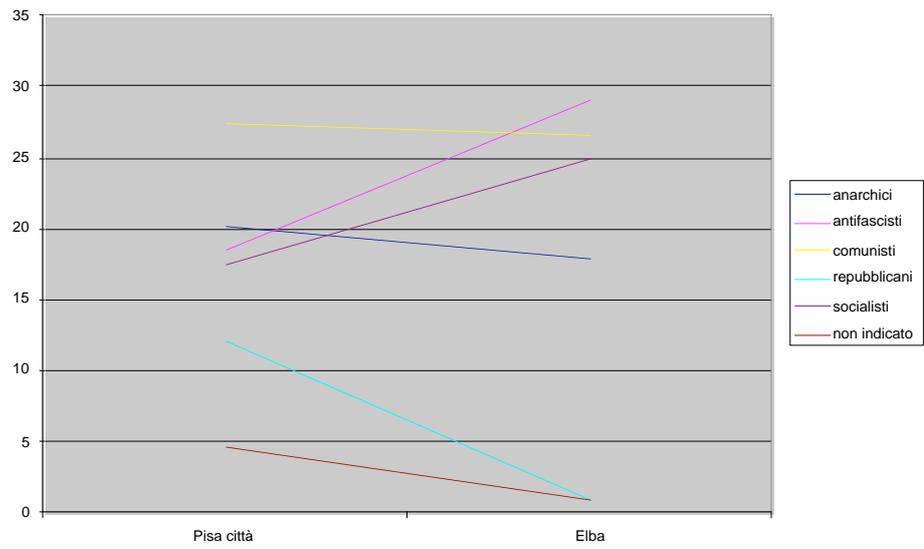
Le componenti sociali dell'universo dei perseguitati erano piuttosto variegata e distribuite a più livelli. Le categorie operaie erano sicuramente le più rappresentate, con 98 persone, comprendendo tra di esse 47 operai, 22 tra minatori e cavaatori, 10 muratori e 7 manovali. Dal mondo rurale provenivano 12 braccianti, 5 agricoltori, 4 contadini, una colonia, un giornaliero ed un terrazziero: in totale 24 persone.

Più numeroso il contingente dell'artigianato: 34 nominativi di cui 6 pescatori, 6 falegnami e carrai, 5 sarti, 4 calzolari, 4 barbieri e parrucchieri, 2 fabbri, 2

colore politico (%) 1894-1943



Colore politico (%) (1923-1943)



pittori, un pellettieri e un barrocciaio.

I lavoratori del mare erano molto numerosi, 22 persone, di cui 16 definiti marittimi, 3 marinai, uno marinaio cannoniere, uno marinaio mercantile ed uno mozzo

13 erano i commercianti, tra cui un farmacista, un proprietario di ristorante, un gestore di bar, una fioraia.

Vi erano infine 5 impiegati, tra cui il cassiere della Società Ansaldo ed un impiegato di libreria, un insegnante nautico ed un maestro elementare, un geometra un possidente ed un ex deputato socialista. Un lottatore, Giuseppe Andrea Cecchini, schedato dal 1910 fino al 1942, era finito nella Rubrica di frontiera.

<b>Le professioni e le attività lavorative</b>			
<b>Mondo rurale: 24</b>			
	Agricoltori 5	Colona 1	Contadini 4
	Braccianti 12	Giornalieri 1	Terrazziere 1
	Artigianato: 34	Barbiere 3	Calzolaio 4
	Carraio 1	Fabbro 2	Falegname 5
	Fornaio 1	Pittore 1	Pittore decoratore 1
	Parrucchiere 1	Pellettieri 1	Sarto 5
	Segatore 2	Barrocciaio 1	Pescatore 6
<b>Categorie operaie 98</b>			
	Cavatore 4	Manovale 7	Minatore 15
	Operaio 39	Operaio altiforni 3	Operaio meccanico 2
	Meccanico 6	Muratore 10	Tipografo 2
	Capo operaio 1	Ferroviero 1	Cameriere 2
	Elettricista 2	Elettrotecnico 1	Facchino 3
	Pulitore 1	Stivatore 1	
<b>Commercio 13</b>			
	Commerciante 3	Commesso 1	Farmacista 1
	Fioraia 1	Gestore bar 1	Negoziante 1
	Negoziante di vini 1	Pescivendolo 1	Pizzicagnolo 1
	Proprietario ristorante 1	Sensale 1	
<b>Lavoratori del mare 22</b>			
	Marinaio 3	Marinaio cannoniere 1	Marinaio mercantile 1
	Marittimo 16	Mozzo 1	
<b>Categorie impiegatizie 5</b>			
	Cassiere Soc. Ansaldo 1	Impiegato di libreria 1	Impiegato privato 1
	Impiegato tecnico 1	Impiegato tessile 1	
<b>Ceti elitari 6</b>			
	Ex-deputato 1	Geometra 1	Insegnante nautico 1
	Maestro elementare 1	Possidente 1	Lottatore 1
<b>Altri</b>			
	Disoccupato 1	Pensionato 1	Non indicata 21

### **Giovani o vecchi?**

E' interessante rilevare la distribuzione delle varie classi di età degli schedati, il cui gruppo più numeroso era costituito da coloro che avevano tra i 40 ed i 20 anni al momento dell'avvento del fascismo, oltre 120 persone, mentre erano più di 60 coloro che già avevano superato la quarantina. Numerosi però anche coloro che erano ventenni o poco più, circa 40 ed alcuni, nati dopo il 1910, che non avevano conosciuto nessuna realtà diversa da quella del regime.

### **Le donne**

Doveroso evidenziare la presenza anche di tre donne tra gli schedati, due socialiste, Efigenia Gattoli di Rio nell'Elba, colona, schedata nel 1927 quando aveva 41 anni; Alide Mibelli di Marina di Campo ma residente a Livorno, schedata nel 1930 quando aveva 44 anni, ed una anarchica, Elvira Sparagli, nata a Portoferraio nel 1905 ma residente a San Remo, fioraia, schedata, ventenne, nel 1926.

### **Le realtà comunali**

La repressione del regime colpì in tutte le realtà dell'isola, nei comuni più grandi ed in quelli più piccoli. Emergono naturalmente i casi di Capoliveri, dove si raggiunge il livello di quasi 20 schedati ogni mille abitanti, di Rio Marina con 15, di Marciana con 10 e Rio nell'Elba poco meno. Ma è rilevante anche il caso di Portoferraio dove in valori assoluti, il numero degli schedati è assai elevato. Le altre realtà sembrano essere state toccate più marginalmente dall'azione repressiva.

	<u>1930</u>	<u>schedati</u>	<u>1/1.000 ab.</u>
Campo nell'Elba	3.663	7	1,91
Capoliveri	2.451	48	19,58
Marciana	2.657	6	2,25
Marciana Marina	1.651	18	10,90
Porto Azzurro	2.586	9	3,48
Portoferraio	10.835	79	7,29
Rio Marina	3.793	57	15,02
Rio nell'Elba	2.105	20	9,50
	29.741	244	8,20

### **Antifascismo e Repubblica**

Un raffronto tra i livelli di pesantezza delle persecuzione contro il dissenso e contro l'opposizione antifascista da parte del regime dittatoriale ed i risultati del referendum istituzionale del 1946, può fornire qualche spunto di riflessione e qualche stimolo ad ulteriori approfondimenti. A titolo di primo contributo si può intanto soffermare l'attenzione su un dato che emerge con una certa chiarezza: l'analogia tra il forte pronunciamento a favore della Repubblica in realtà che hanno conosciuto una più forte e ampia presenza e diffusione dell'antifascismo:

Rio Marina e Rio Elba, Marciana Marina e Portoferraio. In qualche misura il lascito morale e politico dell'antifascismo condizionò e influenzò le scelte che il popolo italiano si trovò a compiere quel 2 giugno 1946.

	<u>schedati/1.000 ab.</u>	<u>Repubblica</u>	<u>Monarchia</u>
Campo nell'Elba	1,91	48,8	51,2
Capoliveri	19,58	57,2	42,8
Marciana	2,25	43,0	57,0
Marciana Marina	10,90	63,8	36,2
Porto Azzurro	3,48	49,8	50,2
Portoferraio	7,29	65,8	34,2
Rio Marina	15,02	65,8	34,2
Rio nell'Elba	9,50	61,9	38,1

## Note

1 *Livorno nella Guerra, nella rivoluzione e nell'Impero*, a cura di Raffaello Foraboschi, Piero Lorenzi, Gigi Carocci, Paolo Pedani e Federico Biancardi, Milano, Tip. P. Vera, 1937, p. 100.

2 ASL, Fondo Questura, b. "Ma... viveri", fasc. 230; Del Zanna Franco, *Le operazioni aeree alleate in Toscana durante la seconda guerra mondiale*, relazione al convegno "La Toscana nella 2a guerra mondiale", Firenze 31/1-2/2/1985, p. 43.; ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria del Capo della Polizia, b. 60, fasc. Grosseto; ACS, Ministero dell'Interno, RSI, Segreteria del Capo della Polizia, b. 60, fasc. Livorno.

3 Guerrini Libertario, *La resistenza all'esecuzione del piano "Alarico" in Toscana*, in «La Resistenza in Toscana. Atti e studi dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana», n. 9-10, Firenze, La Nuova Italia, 1974, p. 226-227; Vanagolli Gianfranco, *Cronache elbane 1940-1945*, Pisa, Giardini, 1991, p. 45; Spadoni Ugo, *Antifascismo e Resistenza all'isola d'Elba*, in «Rivista di Livorno», fasc. I-II, n. speciale "Il decennale della Resistenza", 1955, Livorno, Società editrice tirrena, p. 96.

4 Tognarini Ivan, *Là dove impera il ribellismo. Resistenza e guerra partigiana dalla battaglia di Piombino (10 settembre 1943) alla liberazione di Livorno (19 luglio 1944)*, 2 voll., Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1988, p. 69.

5 Ricostituitosi il regime, a Campo alcuni reparti della MVSN arrestavano 6 antifascisti: Tognarini Ivan, *La resistenza all'occupazione tedesca della Toscana nel settembre 1943*, in *1943. Nasce la Resistenza*, Atti del Convegno Internazionale promosso dal Comune di Piombino e dall'ISRT, Piombino, 22 - 23 aprile 1994, Piombino, AKTIS, 1994, pp. 127-135.

6 Tognarini, *Là dove impera il ribellismo*, cit., p. 354; *Documenti e testimonianze sull'antifascismo e sulla lotta partigiana piombinese*, (a cura di I. Tognarini), Comune di Piombino, 1974, p. 104.

7 *Documenti e testimonianze sull'antifascismo*, cit., p. 104.

8 Spadoni, *op. cit.*, p. 107.

9 Spadoni, *op. cit.*, p. 105.

10 Tognarini, *Là dove impera il ribellismo*, cit., p. 84; ISRT, Fondo Carte Documenti tedeschi, b. 2, *Rapporti della Militaerkommandantur 1015*.

11 Vanagolli, *op. cit.*, p. 82.

## **Gli schedati nel Casellario Politico Centrale**



## La nascita del Casellario Politico Centrale

La risposta repressiva fornita dalla classe dirigente all'affacciarsi sulla scena politica di soggetti sociali rimasti fino a quel momento ai margini, o del tutto esclusi dalla gestione del potere, spingeva il legislatore ad adottare misure repressive più incisive nei confronti di quanti venivano definiti «classi pericolose per la società». Era il 1880 quando i servizi di pubblica sicurezza ricevevano un primo ordinamento organico con il quale veniva istituito un ufficio per la trattazione degli affari politici di natura riservata. Negli anni successivi seguivano altri provvedimenti, come la riorganizzazione degli uffici di pubblica sicurezza, l'organizzazione del servizio per la sorveglianza ai pregiudicati, l'istituzione di un registro biografico dei sospetti, la creazione del ruolo degli agenti ausiliari, l'avvio di una statistica dei reati sui pregiudicati e sui minori, il servizio delle ispezioni e l'istituzione di un corso pratico di perfezionamento per gli impiegati di pubblica sicurezza<sup>1</sup>. In quello stesso 1880 iniziava anche a funzionare, nell'ambito del Ministero degli Affari Esteri, un servizio di informazione (di competenza della Divisione I, affari politici) relativo alla polizia internazionale con lo scopo di sorvegliare le attività di anarchici ed affiliati al movimento socialista e repubblicano. L'azione di vigilanza dei capi e la sorveglianza sulle riunioni, veniva condotta soprattutto attraverso l'opera di informatori e di infiltrati che, oltre a riferire sull'attività di dette associazioni, dovevano provvedere anche alla raccolta della stampa repubblicana ed anarchica.

Nel 1894, con il ritorno al potere di Crispi, veniva dato nuovo impulso al controllo dell'opposizione politica, sia perché le nuove situazioni interne ed internazionali richiedevano di porre maggiore attenzione al fenomeno, soprattutto anarchico, sia perché il nuovo Presidente del Consiglio era incline a trattare gli affari relativi alla «questione sociale», come allora venivano definite le rivendicazioni delle classi subalterne, come questioni di ordine pubblico e quindi di competenza della polizia. Veniva istituito il corpo degli agenti ausiliari (una polizia investigativa in borghese particolarmente istruita per la raccolta di notizie di carattere privato e per la sorveglianza dei soggetti pregiudicati o sospetti) e ripristinata la Direzione generale di pubblica sicurezza, per garantire accentramento ed unità d'azione.

Sebbene non fosse prevista un'esplicita connotazione politica delle misure di controllo sociale adottate con la legislazione promulgata in quegli anni, furono sempre più i repubblicani, i socialisti e gli anarchici a subire il provvedimento dell'ammonizione, a subire arresti e perquisizioni personali e domiciliari, ad essere condannati al domicilio coatto nelle isole. L'uso politico del domicilio coatto venne comunque introdotto in Italia con le leggi eccezionali del luglio 1894 emanate in occasione dei moti siciliani e lunensi: veniva per questa via colpita un'area di dissidentismo e di sovversivismo, oscillante tra la rivolta sociale e l'attività politica, sfruttando le ambiguità e gli ampi margini di arbitrio che la definizione «ordine pubblico», con la quale veniva indicato il bene sociale che le misure di prevenzione e di repressione erano chiamate a difendere, lasciava ai suoi

interpreti<sup>2</sup>.

In queste condizioni si ebbe l'istituzione, presso la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, di un «Servizio dello Schedario biografico degli affiliati ai partiti sovversivi maggiormente pericolosi nei rapporti dell'ordine e della sicurezza pubblica» (tramite le circolari del 25 maggio e del 16 agosto 1894, aggiornate ed integrate in una terza circolare emessa due anni dopo, il 1 giugno 1896). Dato che le norme per l'individuazione, la schedatura e la classificazione dei «sovversivi di varia natura», sono rimaste sostanzialmente invariate negli anni di attività del Casellario, la circolare del 1896 costituisce di fatto l'atto di nascita dell'archivio di sorvegliati politici che successivamente avrebbe assunto il nome di Casellario Politico Centrale. In essa veniva tra l'altro raccomandato, allo scopo di rendere omogeneo il materiale raccolto e le informazioni di rapida individuazione e di immediata comprensione, di seguire fedelmente, nella compilazione delle schede segnaletiche previste da tale normativa, la traccia fornita alle autorità periferiche dalla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza<sup>3</sup>.

Gli anni di passaggio dall'età giolittiana all'inizio del regime fascista non furono caratterizzati da grandi novità nel settore del controllo dell'opposizione politica, anche se proseguiva lo studio di nuovi strumenti sempre più efficaci e adeguati alle possibilità offerte dai progressi della tecnica e dalla sempre più facile produzione e circolazione di materiale a stampa<sup>4</sup>. Superato il momento di particolare preoccupazione legato all'attività degli anarchici<sup>5</sup>, la Direzione generale della pubblica sicurezza aveva progressivamente assunto attribuzioni nuove, legate soprattutto all'espansione della legislazione sociale (legge sugli infortuni, sul lavoro delle donne e dei minori ecc.). Fu con l'avvento al potere del fascismo che la repressione del dissenso politico veniva istituzionalizzata nella legislazione come nella prassi amministrativa diventando sistema di governo: l'attività di vigilanza, nel farsi sistema e nell'espandersi fino ad intervenire in aspetti della vita di privati cittadini in misura fino a quel momento mai raggiunta, non venne più affidata ai soli organi di polizia, ma estesa ad altri strumenti di controllo (partito, sindacati, organizzazioni giovanili)<sup>6</sup>.

Nel 1926, a seguito della promulgazione delle «Leggi Speciali per la difesa dello Stato»<sup>7</sup> veniva potenziato anche lo strumento della schedatura di massa che veniva riorganizzato e gli veniva attribuita la denominazione di Casellario Politico Centrale: nello stesso tempo cessò di essere l'unico casellario a disposizione. Negli uffici di pubblica sicurezza venivano istituiti: lo schedario delle carte di identità (nel quale dovevano essere annotati i «sospetti in linea politica»); l'anagrafe centrale degli stranieri; una schedatura dei parroci (solo iniziata). Veniva inoltre avviata la schedatura degli oppositori del Governo in Italia ed all'estero, dei sospetti di spionaggio, delle minoranze etniche<sup>8</sup>.

L'approvazione del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza promulgate nel novembre del 1926, i «provvedimenti per la difesa dello Stato», l'istituzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sorto allo scopo di giudicare i reati in esse contemplati, e la creazione dell'Organo di Vigilanza dei Reati Antifascisti (OVRA), comportarono anche il potenziamento e l'ampliamento del

Casellario Politico Centrale. In questa sede il materiale esistente venne riordinato ed aggiornato, si provvide all'immediata radiazione dei deceduti ed avviate indagini su coloro che risultavano politicamente inattivi: a loro carico venne disposta una speciale vigilanza. Le questure dovevano aggiornare il Ministero dell'Interno, tramite «cenni biografici» trimestrali, redatti su appositi moduli, sul comportamento politico della persona. Nel caso degli espatriati si procedette, con indagini tramite Consolati ed Ambasciate, all'accertamento della residenza, alla conoscenza del comportamento tenuto, all'adesione a partiti, associazioni, sindacati stranieri, all'atteggiamento assunto nei confronti del regime. In genere questi soggetti finirono iscritti nella Rubrica di Frontiera con l'indicazione del provvedimento da adottare nei loro confronti in caso di rimpatrio permanente o temporaneo<sup>9</sup>. E' proprio negli anni successivi alla promulgazione delle Leggi Speciali, che si assiste infatti ad un repentino aumento del numero dei fascicoli aperti: fra il 1927 ed il 1932 l'andamento del casellario subisce una brusca impennata, che sarà ripetuta, anche se in maniera inferiore, solamente pochi anni più tardi quando, nel 1937, si verificava una certa attenuazione del «consenso» al fascismo e un progressivo distacco dal regime.<sup>10</sup>

In esecuzione delle disposizioni emanate con la legislazione promulgata dal potere politico italiano tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, sono stati compilati circa 160.000 fascicoli personali, intestati a cittadini italiani, 21.500 circa dei quali nati e/o residenti in Toscana dei quali fanno parte 231 persone nate e/o residenti all'Isola d'Elba.

**Ammonizione:** il testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza approvato con R.D. n. 1848 del 6 novembre 1926, emanato al momento della promulgazione delle «leggi speciali per la difesa dello Stato» fascista, estese l'istituto dell'ammonizione, che fino a quel momento colpiva soltanto i pregiudicati per delitti comuni, ai sospetti ed ai pregiudicati politici. Migliaia di antifascisti vennero «ammoniti», vale a dire diffidati ad astenersi da qualsiasi attività politica, a non frequentare persone sospette, a rincasare non più tardi delle 8 di sera ed a non uscire prima delle 7 del mattino, a non allontanarsi dal comune in cui dimoravano senza autorizzazione della polizia.

**Biografia:** significa che il fascicolo contiene un'apposita scheda sulla quale è stata redatta una biografia politica del soggetto, seguendo i criteri sopra esposti.

**Confino:** il Governo fascista istituì questa misura di carattere politico amministrativo con la nuova legge di pubblica sicurezza n. 1484 del 6 novembre 1926. Questo provvedimento abrogò implicitamente la legge n. 6144 del 30 giugno 1889 sul domicilio coatto, che aveva colpito sino ad allora soltanto gli ammoniti, i pregiudicati ed i recidivi per reati comuni, ed estese la misura a tutti i cittadini ritenuti «pericolosi» per la sicurezza pubblica, anche semplicemente per avere manifestato un «proposito» ostile ai poteri dello stato fascista. Da quel momento ogni antifascista o sospetto tale, per questo solo fatto avrebbe potuto essere allontanato dalla sua abituale residenza, inviato in località remote del paese, in sperduti villaggi dell'Italia meridionale o in isole (Favignana, Lampedusa, Lipari, Ponza, Tremiti, Ustica, Ventotene) e ivi costretto a domicilio coatto per

un periodo variabile da 1 a 5 anni. Nella sua applicazione tale legge venne inoltre costantemente violata dalle stesse autorità fasciste e numerosi confinati politici, trascorsi 5 anni, ovvero il massimo della pena, se li videro rinnovare senza avere potuto godere di un solo giorno di «libertà» e senza pertanto avere avuto la possibilità di svolgere azioni antifasciste o comunque atte ad alimentare i sospetti della polizia.

**Diffida:** è il provvedimento più blando. Consisteva in genere in un richiamo, scritto od orale, ad astenersi da qualsiasi attività politica ed a non frequentare persone sospette.

**Radiazione:** il provvedimento di radiazione comportava la cancellazione dall'elenco dei sovversivi, ovvero la chiusura del fascicolo personale. Questo provvedimento veniva in genere adottato nei confronti di soggetti deceduti, gravemente malati e/o di età avanzata, e per questo motivo impossibilitati a svolgere attività politica, anche attraverso il semplice dialogo con altre persone; nei confronti di quanti il cui comportamento, dopo i primi avvisi, «non aveva più dato luogo a rilievi», ovvero di coloro che stavano tenendo una condotta indifferente e distaccata verso il regime, anche senza dare la propria adesione al fascismo (spesso in questi casi il provvedimento di radiazione veniva patrocinato da personalità del luogo che potevano essere il parroco, l'industriale, l'agrario); nei confronti infine di quanti si erano messi a disposizione, per fornire informazioni su altre persone.

**Rubrica di frontiera:** in questo caso il nominativo dello schedato, in quel momento all'estero, dove però stava svolgendo attività politica antifascista, oppure vi era espatriato clandestinamente, sempre per motivi politici, è stato inserito in un apposito elenco di persone da arrestare al loro rientro nel Regno.

**Tribunale Speciale:** il soggetto è stato giudicato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Si trattava di un particolare strumento giudiziario creato dal fascismo. Ad esso venne attribuita la competenza, insindacabile, di giudicare i reati previsti dalle «leggi speciali per la difesa dello Stato» fascista, ossia di colpire con sanzioni, in genere pesantissime, fino alla pena di morte, gli oppositori di qualsiasi genere, e ciò in aperto contrasto con gli ordinamenti costituzionali formalmente in vigore.

## Note

1 Per queste prime note cfr. G. TOSATTI, *La repressione del dissenso politico tra l'Età liberale ed il Fascismo. L'organizzazione della polizia*, in «Studi storici», a. XXXVIII (1997), n. 1, pp. 217-255.

2 Per le misure preventive e repressive adottate dall'apparato statale nei confronti delle manifestazioni di insubordinazione politica e sociale cfr. L. MUSCI, *Il confino fascista di polizia. L'apparato statale di fronte al dissenso politico e sociale*, in *L'Italia al confino. Le ordinanze di assegnazione al confino emesse dalle commissioni provinciali dal novembre 1926 al luglio 1943*, a cura di Adriano Dal Pont e Simonetta Carolini, 4 voll., Pubblicazione patrocinata dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, Milano, La Pietra, 1983, pp. XXI-CI.

3 La circolare costitutiva del Casellario Politico Centrale si trova in: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, MI, PS, Div. AAGGRR, 1896, «Istruzioni sullo Impianto di un Ufficio Schedario degli affiliati ai partiti sovversivi maggiormente pericolosi nei rapporti dell'ordine e della sicurezza pubblica». Le norme per la compilazione delle schede biografiche trasmesse alle autorità periferiche riguardavano: la raccolta delle generalità complete dello schedato (cognome, nome ed eventuale soprannome; paternità, cognome e nome della madre; luogo, giorno, mese ed anno di nascita; luogo di residenza; professione o mestiere; se la persona è ammogliata o maritata, celibe o vedovo/a; se coniugata, nome della moglie o del marito e numero dei figli); notizie sulla condotta morale e civile (fama che riscuote nell'opinione pubblica; carattere; educazione; intelligenza; cultura; studi compiuti; titoli accademici conseguiti; se si trattava di un lavoratore assiduo o fiacco, o dedito addirittura all'ozio; da quali mezzi traeva sostentamento per sé ed eventualmente per la famiglia; quali compagnie era solito frequentare; come si comportava nei doveri verso la famiglia; se e quali cariche amministrative o politiche gli erano state affidate, in quale epoca, per quanto tempo ed in che modo le aveva disimpegnate); quale era la condotta dello schedato in relazione ai principi politici che professava (a quale partito era iscritto ed a quale aveva eventualmente appartenuto in precedenza; quale influenza aveva nel partito, se era circoscritta al luogo ove risiedeva, od estesa anche fuori; se, e con quali altri appartenenti allo stesso partito, nel Regno od all'estero, era od era stato in corrispondenza epistolare; se aveva dimorato all'estero, in quali epoche, per quanto tempo, in quali città, se vi aveva riportato condanne e se ne era stato espulso e per quali motivi; a quali associazioni, di mutuo soccorso o di altro genere, aveva appartenuto o apparteneva, e quali cariche aveva ricoperto); se aveva collaborato o collaborava alla redazione di giornali (quali ed in quale epoca; se riceveva o spediva giornali o stampe sovversive); se faceva propaganda, fra quali classi di persone, con quanto profitto; se era capace di tener conferenze, se ne aveva tenute, dove e in quale epoca; quale contegno teneva verso le Autorità; se aveva preso parte a manifestazioni di partito, a quali, in quale epoca ed in che modo: a mezzo della stampa, firmando manifesti, programmi ecc., in occasione di anniversari, commemorazioni, riunioni, assembramenti, dimostrazioni, ecc.; tutto ciò, infine, che risultava dalle varie pratiche di Ufficio, sia in materia giudiziaria che politica, esposto in ordine cronologico, con chiarezza, succintamente. Seguivano altre indicazioni relative ad eventuali provvedimenti di ammonizione a cui fosse stato sottoposto il soggetto, assegnazione a domicilio coatto, imputazioni o condanne (Una rassegna di circa 50.000 brevi biografie di schedati nel periodo fascista, individuate tra i 160.000 fascicoli circa custoditi presso il Casellario Politico Centrale, è rappresentata dai quaderni dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti: *Antifascisti*

nel *Casellario politico Centrale*, a cura di Adriano Dal Pont, Simonetta Carolini, Luciana Martucci, Cristina Piana, Liliana Riccò, Quaderni 1-19, Roma, ANPPIA, 1988-1996. Per alcuni lavori che hanno utilizzato gli schedati toscani nel Casellario cfr. *Antifascismo e antifascisti nell'empolese*, a cura di Rineo Cirri, Firenze, Gianpiero Pagnini Editore, 1992; *L'antifascismo senese nei documenti della Polizia e del Tribunale Speciale (1926-1943)*, a cura di Rineo Cirri, Siena, Nuova Immagine, 1993; *Fascismo e antifascismo nel senese*, a cura di Alessandro Orlandini, Firenze, Edizioni Regione Toscana, 1994; COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO – COOP TOSCANA LAZIO, *Popolazione e vita Quotidiana. Antifascismo, guerra e Resistenza in un comune del litorale toscano*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995, pp. 11-54; COMUNE DI LARCIANO, *Momenti e figure della comunità di Larciano nel Ventesimo secolo*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997, pp. 73-124; COMUNE DI BAGNO A RIPOLI, *Lotta politica e crescita sociale in una comunità toscana nel Ventesimo secolo*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, 2 voll., Parte seconda, *Persecuzione politica, guerra e Lotta di liberazione*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1998, pp. 145-245; COMUNE DI LARCIANO, *Momenti e figure della comunità di Larciano nel Ventesimo secolo*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997, pp. 73-124; COMUNE DI AGLIANA, *Una comunità in trasformazione. Documenti e memorie su Agliana e la sua popolazione nel Ventesimo secolo*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1999, pp. 89-132; COMUNE DI CECINA, *Vicende amministrative e lotte politiche nella prima metà del Novecento*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2000, pp. 105-191; COMUNE DI QUARRATA, *Tizzana nel Ventesimo secolo. Vicende politiche e amministrative di una comunità fra Grande guerra, fascismo e Liberazione*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2002, pp. 165-233; COMUNE DI MONTALE, *Montale nel primo Novecento*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Firenze, Edizioni Polistampa, 2003, pp. 155-194; COMUNE DI RADICONDOLI, *Radicondoli fra due secoli. Vicende politiche e contese amministrative tra fine Ottocento, Grande guerra, fascismo e antifascismo nella campagna senese*, a cura di Sandro Nannucci e Ivan Tognarini, Firenze, Edizioni Polistampa, 2005, pp. 305-367; I. TOGNARINI, *Gli antifascisti badenghi e la lotta contro la dittatura*, in *La miniera di mercurio di Abbadia San Salvatore*, a cura di Gabriella Ma ciocco, Sauro Mambrini, Stelvio Mambrini, Ivano Tognarini, Siena, Protagon Editori Toscani, 2002, pp. 189-220; I. TOGNARINI, *Il Casellario Politico Centrale e i cittadini di Livorno*, in *Livorno nel XX secolo. Gli anni cruciali di una città tra fascismo, resistenza e ricostruzione*, a cura di Ivan Tognarini, Firenze, Edizioni Polistampa, 2005, pp. 47-64; 155-198; 497-552; COMUNE DI CAMPI BISENZIO, *Perseguitati politici e antifascisti campigiani (1896-1943)*, a cura di Ivan Tognarini, Campi Bisenzio, Next99, [2005].

4 Risale a questo periodo l'istituzione di un «Bollettino delle ricerche» utilizzato per raccogliere in forma sistematica le segnalazioni delle persone da arrestare o da rintracciare. Il Bollettino venne istituito con la circolare del Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Div. IV, Sez. I, n. 10000 del 4 dicembre 1912. Il primo numero veniva pubblicato il 1° gennaio 1913, la pubblicazione aveva periodicità settimanale ed in esso venivano inserite anche le segnalazioni di elementi «sovversivi». Cfr. MINISTERO DELL'INTERNO, Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione polizia giudiziaria, Sezione I, *Istruzioni sul servizio del Bollettino delle ricerche e sulla notificazione delle persone alloggiate*, Roma Tip. Del Ministero dell'Interno, 1922; sullo sviluppo dei servizi informativi cfr. G. TOSATTI, *La repressione del dissenso politico tra l'Età liberale ed il Fascismo. L'organizzazione della polizia*, cit., pp. 231-238.

5 Si questi temi cfr. F. FIORENTINO, *Ordine pubblico nell'Italia giolittiana*, Roma,

Carecas, 1978 e, per un caso specifico, J. DUNNAGE, *Istituzioni e ordine pubblico nell'Italia giolittiana. Le forze di polizia in provincia di Bologna*, in «Italia contemporanea», n. 177 (1989), pp. 5-26.

6 Cfr. in proposito G. TOSATTI, *La repressione del dissenso politico tra l'Età liberale ed il Fascismo. L'organizzazione della polizia*, cit., in particolare alle pp. 248-252; L. MUSCI, *Il confino fascista di polizia. L'apparato statale di fronte al dissenso politico e sociale*, cit., in particolare alle pp. XXXV-LII.

7 La legge 25 novembre 1926 n. 2008 «Provvedimenti per la difesa dello Stato», pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del 6 dicembre 1926, vedila in: MINISTERO DELLA DIFESA-STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO-UFFICIO STORICO, *Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1927*, Roma, Tipografia Regionale, 1980, pp. 11-14. Vengono qui pubblicate, per la loro rilevanza storico-politica, anche le relazioni al disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati 9 novembre 1926 ed al Senato del Regno il 20 novembre 1926 svolte dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro della Guerra (Benito Mussolini) e dal Ministro della Giustizia e degli affari di culto (Alfredo Rocco), *Ivi*, pp. 14-28 ed i regi decreti 12 dicembre 1926 n. 2062 e 13 marzo 1927 n. 313 relativi all'emanazione di ulteriori norme di attuazione della precedente legge, *Ivi*, pp. 29-35. Sull'origine, la funzione e la giurisprudenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato cfr. V. CECCARINI, *Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: note storico giuridiche*, La Spezia, Tipografia Ambrosiana, 1977.

Nella *Relazione ministeriale* il ministro Rocco aveva definito la legge istitutiva del Tribunale Speciale come un provvedimento eccezionale e per questo temporaneo, indicandone la durata in cinque anni. Prima della scadenza però si provvide a prorogare per un periodo di altri cinque anni la durata del Tribunale Speciale mediante un progetto di legge che, presentato alla Camera dei deputati il 6 maggio 1931, divenne la legge 4 giugno 1931 n. 674. Analoghi provvedimenti di proroga vennero successivamente adottati nel 1936 e nel 1941, rendendo così il Tribunale Speciale un'istituzione permanente dello Stato fascista. Nel frattempo era entrato in vigore il nuovo codice penale che prese il nome di codice Rocco dal nome del ministro che ne aveva promosso la realizzazione ed aveva dato un notevole contributo alla sua compilazione, che nel titolo I del libro II sistemava con nuovi criteri i delitti contro lo Stato, includendovi tutti i reati introdotti con la legge istitutiva del Tribunale Speciale. Cfr. S. TRENTIN, *Dieci anni di fascismo totalitario in Italia: dall'istituzione del Tribunale speciale alla proclamazione dell'Impero (1926-1936)*, Roma, Editori Riuniti, 1975.

8 Cfr. G. TOSATTI, *La repressione del dissenso politico tra l'Età liberale ed il Fascismo. L'organizzazione della polizia*, cit., in particolare alle pp. 248-252.

9 Cfr. R. DE FELICE, *Mussolini il fascista*, vol. II, *L'organizzazione dello Stato fascista*, cit., pp. 210-214; E. SANTARELLI, *Storia del fascismo*, cit., pp. 502-507.

10 Cfr. in proposito *L'Italia antifascista dal 1922 al 1940. La lotta dei protagonisti*, a cura di Simona Colarizi, Roma-Bari, Laterza, 1976; D. PRETI, *Economia e istituzioni nello stato fascista*, Roma, Editori Riuniti, 1980; R. DE FELICE, *Mussolini il duce*, t. II, *Lo stato totalitario 1936-1940*, in part. alle pp. 156-253: *Il «consenso» tra la metà del 1936 e la metà del 1940*.

## Elenco dei cittadini elbani schedati nel Casellario Politico Centrale (CPC) (1896 - 1943)

Cognome	Nome	Paternità	Nascita	Luogo Nascita	Luogo Residenza	Colore politico	Attività	Apertura	Chiusura	Provvedimenti
Adriani	Natalie	Giuseppe	1878	Marchiana Marina (LI)	Fresno (California)	sovrversivo	non indicata	1908	1931	
Agarini	Giuseppe	Antonio	1866	Rio Marina (LI)	Sestri Ponente (GE)	socialista	cavaliere	1914	1939	
Agostini	Emilio	Agostino	1874	Sassetta (LI)	Rio nell'Elba (LI)	anarchico	farmacista	1902	1940	giustiziarla ordinaria
Alessi	Plade	Agustino	1899	Rio Marina (LI)		socialista	operaio	1929	1939	rubrica frontiera
Anallotti	Aldo	Vincenzo	1908	Portoferraio (LI)		non indicato	marittimo	1927	1933	
Anallotti	Vincenzo	Vincenzo	1899	Marchiana Marina (LI)		anarchico	operaio	1926	1942	rubrica frontiera
Anallotti	Vincenzo	Vincenzo	1896	Marchiana Marina (LI)		anarchico	Marinajo mercantile	1927	1940	rubrica frontiera
Arduini	Francesco	Andrea	1894	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	Martinajo camioniere	1908	1934	
Arduini	Costantino	Costantino	1877	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	non indicata	1909	1938	
Argenti	Giacomo	Michelangelo	1894	Capoliveri (LI)		anarchico	operaio	1908	1942	rubrica frontiera,
Baldetti	Francesco	Gaetano	1865	Capoliveri (LI)	Prombino (LI)	anarchico	non indicata	1909	1943	
Balestrini	Annunziato	Ignatio	1894	Portoferraio (LI)	Portoferraio (LI)	socialista	minatore	1913	1933	
Balestrini	Aristide Domenico	Pietro	1888	Marchiana (LI)		anarchico	ippogralo	1911	1941	rubrica frontiera
Balestrini	Benedetto	Ulisse	1896	Portoferraio (LI)	Portoferraio (LI)	anarchico	operaio	1913	1933	
Balestrini	Giuseppe	Pietro	1894	Portoferraio (LI)		anarchico	operaio meccanico	1910	1939	rubrica frontiera
Baluganti	Giovanni	Oreste	1888	Marina di Campo (LI)	Livorno (LI)	comunista	calzolaio	1930	1942	
Bandoni	Giuseppe	Luigi	1862	Portoferraio (LI)		antifascista	impiegato privato	1929	1941	rubrica frontiera
Barbetti	Menotti	Michelangelo	1885	Capoliveri (LI)	Portoferraio (LI)	antifascista	capo operaio	1937	1940	ammunizione
Barbetti	Raimondo	Domenico	1882	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	anarchico	operaio	1909	1942	
Bargiacchi	Oreste	Ermanno	1881	Villamunozzo (RE)	Portoferraio (LI)	antifascista	bracciante	1941	1942	ammunizione
Baroli	Antonio	Gabriele	1878	Rio nell'Elba (LI)	Rio nell'Elba (LI)	socialista	minatore	1910	1938	
Barolini	Pompeo	Andrea	1878	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	operaio	1909	1938	
Barolini	Vincenzo	Pietro	1877	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	minatore	1909	1942	
Batlagliani	Mario	Nicola	1867	Campo nell'Elba (LI)	Giola Tauro (RC)	socialista	sestale	1900	1942	
Benti	Attilio	Andrea	1893	Portoferraio (LI)		anarchico	minatore	1913	1942	rubrica frontiera
Benti	Ugo Armando	Natalie	1893	Portoferraio (LI)	Portoferraio (LI)	anarchico	minatore	1915	1942	ammunizione
Berrettini	Aldice Virgilio	Samie	1891	Sassetta (LI)	Portoferraio (LI)	comunista	meccanico	1927	1942	
Bertocchini	Umberto Calliano	Regolo	1896	Luca (LI)	Portoferraio (LI)	comunista	sarto	1933	1940	
Beth Carboncini	Giuseppe	Egisto	1881	Campiglia Marina (LI)	Portoferraio (LI)	anarchico	mmatore	1906	1933	
Bianchi	Lorenzo	Gelsomino	1893	S. Luce (FI)	Portoferraio (LI)	anarchico	non indicata	1912	1933	
Bianchi	Erardo	Venceslao	1880	Portoferraio (LI)	Pisa (PI)	socialista	ferroviere	1917	1930	
Borasi	Enrico	Venceslao	1903	Portolongone (LI)	Fossano (CN)	antifascista	ippogralo	1932	1943	tribunale speciale
Braschi	Alberigo	Alchideade	1903	Rio Marina (LI)		socialista	minatore	1928	1940	rubrica frontiera
Braschi	Amerigo	Alchideade	1887	Rio nell'Elba (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	bracciante	1931	1934	
Brozi	Alfredo	Ignatio	1910	Portoferraio (LI)		anarchico	non indicata	1913	1941	
Bulleri	Luigi	Angelo	1910	Portoferraio (LI)	Pecchioli (PI)	antifascista	fabbro	1943	1943	ammunizione
Bussi	Angelo	Pietro	1893	Portoferraio (LI)		socialista	eletttricista	1912	1942	rubrica frontiera
Bussi	Elbano	Pietro	1887	Portoferraio (LI)		anarchico	eletttricista	1913	1939	
Bussi	Umberto	Pietro	1898	Portoferraio (LI)		anarchico	non indicata	1913	1942	rubrica frontiera
Calferi	Abdino	Giuseppe	1893	Rio Marina (LI)		socialista	Minajo	1929	1941	rubrica frontiera
Candellini	Luigi	Pietro	1893	Rio Marina (LI)	New York (USA)	socialista	marittimo	1929	1943	rubrica frontiera
Candenti	Gius. Michele	Michele	1899	Capoliveri (LI)		socialista	minatore	1909	1942	
Candenti	Ugo	Andrea	1910	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	antifascista	bracciante	1928	1943	rubrica frontiera
Carletti	Giusè Antonio	Angelo	1887	Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	falegname	1925	1942	
Carmignani	Mario	Pietro	1885	Portolongone (LI)		comunista	gestisce un bar	1935	1942	rubrica frontiera
Carpi	Giuseppe	Antonio	1878	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	negoziante	1909	1942	
Cavocchi	Gino	Carlo	1905	Carpineti (RE)	Rio nell'Elba (LI)	comunista	bracciante	1933	1938	
Cecchini	Giuliano	Raimondo	1893	Rio Marina (LI)		comunista	proprietario di ristorante	1936	1943	rubrica frontiera
Cecchini	Giusè Andrea	Alfredo	1891	Rio Marina (LI)		socialista	laddatore	1910	1942	rubrica frontiera
Cecchini	Vittorio Natale	Raimondo	1897	Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	comunista	non indicata	1940	1942	
Chiappi	Umberto Sante	Celestino	1904	Portoferraio (LI)	Portoferraio (LI)	anarchico	cameriere	1928	1942	rubrica frontiera

Chiesa	Fellicardo	Pietro	1873	Capoliveri (LI)		socialista	minatore	1909	1939	rubrica frontiera
Chiesa	Luigi	Pietro	1887	Capoliveri (LI)		anarchico	operaio	1908	1939	rubrica frontiera
Cignoni	Giulio	Livio	1914	Rio nell'Elba (LI)		comunista	manovale	1936	1942	rubrica frontiera
Cignoni	Luigi	Antonio	1880	Rio nell'Elba (LI)		socialista	non indicata	1925	1935	
Cignoni	Mario	Giuseppe	1907	Rio M.na (LI)		antifascista	impiegato di libreria	1938	1942	
Cinelli	Pilade	Oreste	1890	Portoferraio (LI)		anarchico	casiere soc. Ansaldo	1912	1929	
Cioni	Giuseppe	Francesco	1876	Castelnuovo VdC (PI)		anarchico	operaio meccanico	1934	1939	
Citi	Privato	Atilio	1897	Peccoli (PI)		comunista	manovale	1931	1942	diffida, tribunale speciale,
Colli	Sironante	Bernardo	1904	Rio nell'Elba (LI)		socialista	manovale	1929	1942	
Colombi	Leopoldo	Giuseppe	1887	Capoliveri (LI)		socialista	minatore	1909	1941	rubrica frontiera
Colombo	Marino	Oreste	1898	Portoferraio (LI)		antifascista	marittimo	1929	1942	giustizia ordinaria
Conti	Mazzino	Augusto	1895	Portoferraio (LI)		anarchico	operaio all'orni	1914	1941	
Conti	Riccioffi	Augusto	1892	Portoferraio (LI)		socialista	operaio all'orni	1912	1941	
Costa	Giacomo	Egidio	1896	Marciana M.na (LI)		antifascista	marittimo	1926	1933	giustizia ordinaria
D'Ambrosio	Garibaldo	Vittorio	1892	Rio M.na (LI)		antifascista	operaio	1930	1942	rubrica frontiera
Danesi	Aldo	Giacomo	1907	Rio M.na (LI)		comunista	terrazzere	1932	1935	
Danesi	Archimede	Giov.	1878	Rio M.na (LI)		anarchico	segatore	1911	1942	
Danesi	Armando	Gustavo	1878	Livorno (LI)		anarchico	facchino	1903	1935	
Danesi	Luigi	Archimede	1886	Rio M.na (LI)		antifascista	elettrotecnico	1934	1940	rubrica frontiera
Danesi	Renzo	Federico	1882	Rio M.na (LI)		socialista	commerciale	1909	1933	
Daniello	Angelo	Antonio	1901	Portoferraio (LI)		comunista	operaio	1931	1942	tribunale speciale
De Angelis	Carlo	Luigi	1881	Capoliveri (LI)		anarchico	bracciante	1913	1942	rubrica frontiera
Delli	Aristodemo	G. Battista	1866	Rio nell'Elba (LI)		anarchico	pilatore decoratore	1903	1930	
Di Biagio	Giuseppe	Antonio	1876	Rio M.na (LI)		anarchico	minatore	1913	1933	
Dini	Pietro	Vittorio	1884	Campo nell'Elba (LI)		antifascista	agricoltore	1942		ammonezione
Diversi	Ieddu	Zenone	1874	Portoferraio (LI)		socialista	operaio	1905	1928	
Doveri	Ranieri	Amos	1895	Terricciola (PI)		anarchico	non indicata	1912	1925	
Falcone	Armando	Gaetano	1887	Portoferraio (LI)		antifascista	negoziantе di vini	1931	1941	
Ferrini	Aristodemo	Antonio	1877	Marciana (LI)		antifascista	contadino	1927	1935	giustizia ordinaria
Filippini	Bruno	Aldo	1888	Portoferraio (LI)		anarchico	meccanico	1909	1933	
Frangioni	Giuseppe	Antonio	1899	Portoferraio (LI)		antifascista	pescatore	1938	1940	confino
Frediani	Frediano	Massimo	1877	S. Rufino a L.parti (PI)		socialista	muratore	1903	1942	
Frosini	Goifredo	Luigi	1881	Pistoa (PT)		socialista	carraio	1911	1926	
Fusanelli	Giuseppe	Ulisse	1886	Rio M.na (LI)		anarchico	segatore	1906	1942	
Fuschillo	Francesco	Salvatore	1890	Portoferraio (LI)		anarchico	barbiere	1910	1938	
Gallanti	Antonio	Francesco	1857	Portoferraio (LI)		anarchico	geometra	1898	1938	
Gattoli	Efigenia	Luigi	1876	Rio nell'Elba (LI)		socialista	colona	1927	1933	
Gelsi	Giuseppe	Bassano	1877	Capoliveri (LI)		socialista	minatore	1909	1931	
Gennai	Amos	Angiolo	1886	Capoliveri (LI)		anarchico	minatore	1929	1941	
Gennai	Leonida	Angiolo	1888	Capoliveri (LI)		socialista	agricoltore	1929	1944	
Gennari	Atilio	Giuseppe	1875	Scorticchio (FE)		socialista	muratore	1933	1933	
Gentili	Alfredo	Nicola	1870	Tolentino (MC)		socialista	disoccupato	1899	1942	
Gentili	Antonio	Vincenzo	1922	Portoferraio (LI)		comunista	impiegato tecnico	1943	1943	tribunale speciale
Ghelardini	Gino	Fortunato	1895	Rio M.na (LI)		anarchico	bracciante	1920	1935	
Giacomelli	Galliano	Michele	1896	Castellina M.na (PI)		socialista	muratore	1914	1933	
Gianni	Arturo	Francesco	1881	Rio M.na (LI)		socialista	operaio	1910	1933	
Gianni	Ippolito	Ulisse	1911	Rio M.na (LI)		socialista	marittimo	1939	1942	rubrica frontiera
Giannoni	Angelo	Giuseppe	1878	Rio M.na (LI)		anarchico	operaio	1909	1933	
Giannoni	Giovanni	Elbano	1908	Rio M.na (LI)		comunista	non indicata	1939	1940	rubrica frontiera
Gozzano	Adolfo D. Palmiro	Augusto	1885	Portoferraio (LI)		anarchico	fornaio	1934	1943	rubrica frontiera
Gualandri	Rocco	Antonio	1890	Portoferraio (LI)		anarchico	pizzicagnolo	1909	1942	rubrica frontiera
Guglielmi	Romeo	Gaetano	1898	Capoliveri (LI)		socialista	operaio	1929	1939	rubrica frontiera

Leonardi	Leone	Giuseppe	1862	Marcana Mana (LI)		anarchico	marittimo	1907	1939	
Lombardi	Fulvio	Eugenio	1896	Capoliveri (LI)	Firenze (FI)	comunista	meccanico	1942	1943	tribunale speciale
Lori	Secondo	Carlo	1877	Rio Marina (LI)		anarchico	silvatore	1904	1942	rubrica frontiera
Luori	Rizzieri	Giuseppe	1879	Rio Marina (LI)	Nizza (P)	anarchico	manovale	1928	1929	
Luperini	Rantieri Ezio	G. Domenico	1882	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	impiegato	1925	1922	
Luppoli	Lazzaro	Antonio	1894	Rio Marina (LI)		comunista	non indicata	1913	1929	
Maletti	Secondo	Francesco	1889	Rio Marina (LI)		socialista	operario	1906	1929	
Mammì	Ettore Arturo	ignoto	1859	Portoferrato (LI)	Acquafredda (LI)	socialista	coloziano	1898	1929	
Marescalchi	Romano	Antonio	1893	Sanveeto (LI)	Portoferrato (LI)	comunista	fabbro	1932	1942	giustizia ordinaria
Maranca	Mirko	ignoto	1902	Portoferrato (LI)	Portoferrato (LI)	anarchico	muratore	1936	1942	ammortizione, confino
Maranca	Pietro	Dario	1904	Portoferrato (LI)	Portoferrato (LI)	comunista	muratore	1931	1942	ammortizione, tribunale speciale
Marchetti	Carullo	Cesare	1870	Portoferrato (LI)	Marcana (LI)	anarchico	marittimo	1910	1939	rubrica frontiera
Marchetti	Carlo	Cesare	1904	Portoferrato (LI)	Portoferrato (LI)	comunista	manovale	1931	1943	tribunale speciale
Marchetti	Giovanni	Nicola	1879	Rio nell'Elba (LI)	Rio nell'Elba (LI)	socialista	operario	1935	1935	
Marati	Paolo	Nicola	1876	Rio Marina (LI)		socialista	imatore	1929	1941	
Martini	Antonio	Pietro	1884	Portoferrato (LI)	Portoferrato (LI)	anarchico	commesso	1912	1942	
Martorella	Angelo	Antonio	1910	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	antifascista	bracciante	1934	1940	
Martorella	Antonio Francesco	Martino	1874	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	muratore	1909	1942	
Martorella	Ruggiero	Nicola	1874	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	operario	1909	1936	
Martorella	Vincenzo	G. Battista	1890	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	comunista	operario	1931	1942	diffida
Masani	Luigo	Francesco	1886	Marcana Mana (LI)		non indicato	pullitore	1906	1939	
Massa	Luigi Amerigo	Alessandro	1877	Rio Marina (LI)		socialista	operario	1928	1941	rubrica frontiera
Massa	Athlio	Giovanni	1880	Campo nell'Elba (LI)	Prombino (LI)	anarchico	operario	1911	1939	
Marzati	Fanlio	Assunto	1898	Marcana Mana (LI)	Fiumicino (RM)	comunista	meccanico	1930	1943	diffida, rubrica frontiera
Marzati	Italo	Stefano Gius.	1895	Campo nell'Elba (LI)		antifascista	non indicata	1932	1943	
Marzati	Virgilio	Angelo	1895	Marcana Mana (LI)	Marcana Mana (LI)	socialista	marittimo	1929	1932	rubrica frontiera
Melini	Marcilio	Giuseppe	1895	Rio Marina (LI)	Portoferrato (LI)	comunista	marittimo	1932	1941	
Mercatelli	Antonio	Olimo	1888	Rio nell'Elba (LI)	Rio Marina (LI)	anarchico	cevalore	1914	1939	
Mercatelli	Augusto	Olinto	1893	Rio Marina (LI)		anarchico	meccanico	1913	1941	
Mercatini	Ugo	Francesco	1879	Chianini (FI)	Portoferrato (LI)	anarchico	operario	1914	1941	
Mercatini	Ulderigo	Francesco	1894	Chianini (FI)	Portoferrato (LI)	anarchico	operario	1914	1943	confino
Messeri	Artodemo	ignoto	1898	Rio Marina (LI)		antifascista	Manato	1930	1935	rubrica frontiera
Messina	Assunto	Tommaso	1879	Portoferrato (LI)	Villa Cascione (LI)	comunista	agricoltore	1933	1940	
Messina	Guido	Giacomo	1882	Portoferrato (LI)	Prombino (LI)	socialista	manovale	1928	1941	rubrica frontiera
Meuca	Carlo Luigi	Alessandro	1905	Portoferrato (LI)	Livorno (LI)	anarchico	pediatere	1932	1943	confino, rubrica di frontiera
Mibelli	Aldo	Carlo	1886	Mana di Campo (LI)	Livorno (LI)	socialista	non indicata	1930	1933	
Milazzo	Gius. Antonio	Carmelo	1889	Rio Marina (LI)		anarchico	marittimo	1933	1940	rubrica frontiera
Minieri	Gennaro	Filippo	1909	Pezzuoli (NA)	Portoferrato (LI)	antifascista	pescatore	1935	1940	rubrica frontiera
Mondini	Aleardo	Eugenio	1892	Vecchiano (PI)	Portoferrato (LI)	anarchico	sarto	1914	1930	
Muti	Abdon	Antonio	1861	Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	pensionato	1910	1943	
Muti	Amerigo	Abdon	1889	Rio Marina (LI)	Livorno (LI)	non indicato	non indicata	1910	1933	
Muti	Giovanni	Filippo	1899	Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	minatore	1927	1941	
Nardelli	Giuseppe	Agostino	1852	Marcana Mana (LI)		anarchico	giornaliero	1904	1939	
Nenci	Antonio	Giuseppe	1869	Chiusi (SI)	Portoferrato (LI)	socialista	sarto	1898	1943	
Noterri	Cronio	Vincenzo	1863	Montetorone (MS)	Portoferrato (LI)	anarchico	agricoltore	1898	1942	
Novelli	Giacomo	Domenico	1906	Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	antifascista	marittimo	1929	1941	
Novelli	Giacomo	Domenico	1896	Lucca (LU)	Portoferrato (LI)	anarchico	bracciante	1939	1941	
Paglini	Luigi	Artidoro	1898	Marcana Mana (LI)	Portoferrato (LI)	antifascista	meccanico	1939	940	rubrica frontiera
Paglini	Tello	Artidoro	1903	Marcana Mana (LI)	Capoliveri (LI)	antifascista	marittimo	1939	1940	rubrica frontiera
Pallini	Cioldano	Zelindo	1892	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	anarchico	bracciante	1927	1942	
Pallini	Sirio	Francesco	1916	Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	comunista	agricoltore	1942	1943	
Palmeri	Cardano	Antonio	1862	Capoliveri (LI)		socialista	commerciante	1929	1944	rubrica frontiera



Tadda	Pietro	Eugenio	1880 Rio nell'Elba (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	falegname	1910	1932	
Tagliaterra	Antonio	Sebastiano	1845 Marcana (LI)		anarchico	minatore	1911	1942	
Tagliaterra	Giov. Arturo	Giuseppe	1888 Rio nell'Elba (LI)	Portoferrato (LI)	anarchico	minatore	1938	1940	confino
Todella	Luigi Guido	Cesantino	1893 Rio nell'Elba (LI)	Rio nell'Elba (LI)	antifascista	pescatore	1933	1940	rubrica frontiera
Togonni	Priamo	Giuseppe	1876 Montefi (GR)	Portoferrato (LI)	socialista	falegname	1928	1940	giustizia ordinaria
Tondi	Mario	Giuseppe	1911 Rio Marina (LI)		comunista	cameriere	1934	1940	rubrica frontiera
Tondi	Eliano	Emidio	1910 Portoferrato (LI)	Abbadia S. S. (SI)	comunista	minatore	1937	1942	rubrica frontiera
Tonipini	Fernando	Luigi	1882 Portoferrato (LI)	Portoferrato (LI)	comunista	facchino	1931	1942	ammunizione, tribunale speciale, confino
Tonetti	Giuseppe	Egido	1877 Rio Marina (LI)	Rio Marina (LI)	socialista	marittimo	1910	1936	
Tonetti	Oliviero	Bartolomeo	1859 Rio Marina (LI)		anarchico	insegnante nautico	1907	1940	diffida
Tori	Ascanio	Angelo	1914 Marcana Marina (LI)		antifascista	pilote	1932	1940	rubrica frontiera
Treth	Narciso	Paolo	1873 Zucca (MC)	Rio Marina (LI)	anarchico	contadino	1926	1933	
Tullì	Silvio	Domenico	1869 Massa Marina (GR)	Portoferrato (LI)	repubblicano	operario	1925	1941	
Turonì	Angelo	Arcangelo	1873 Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	anarchico	minatore	1909	1929	
Turonì	Vincenzo	Arcangelo	1875 Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	anarchico	cavatore	1914	1930	
Vago	Arturo	Giuseppe	1869 Capoliveri (LI)	Capoliveri (LI)	socialista	possidente	1909	1942	
Valdisseri	Luigi	Uliviero	1900 Gardafallo (PI)	Rio Marina (LI)	comunista	imbianchino	1927	1941	rubrica frontiera
Valeriani	Valeriano	Dantele	1882 Castellina Marina (PI)	Portoferrato (LI)	anarchico	sarto	1903	1944	
Venturi	Cius e Alfonso	Cesare	Portoferrato (LI)		anarchico	facchino	1913	1930	
Venturini	Valfredo	Domenico	1906 Portoferrato (LI)	Tuscania (VT)	socialista	calzolajo	1929	1937	
Vertura	Athlio	Francesco	1887 Rio nell'Elba (LI)	Portoferrato (LI)	socialista	pescatore	1934	1943	rubrica frontiera
Vota	Pietro	G. Battista	Monaco (Principato)	Portoferrato (LI)	antifascista	operario	1931	1942	
Zani	Giuseppe	Olimo	1888 Romanece (PI)		anarchico	braccante	1925	1936	
Allesi	Priamo	Pietro	1893 Rio nell'Elba (LI)	Portoferrato (LI)	antifascista	operario	1942		confino

**I deferiti al Tribunale Speciale  
per la difesa dello Stato**



# Tribunale Speciale per la difesa dello Stato

## Costituzione e attribuzioni

Questo particolare organo giudiziario venne creato in Italia dal fascismo con la legge del 25 novembre 1926, n. 2008 «Provvedimenti per la difesa dello Stato» (integrata con le norme di attuazione contenute nel regio decreto 12 dicembre 1926, n. 2062 ed i successivi decreti 27 settembre 1927, n. 313 e 1° marzo 1928, n. 380), pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del 6 dicembre 1926, entrata in vigore il successivo 4 gennaio 1927 e subito operante<sup>1</sup>. Al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (dipendente, di fatto, dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e pertanto dal capo del Governo Benito Mussolini, che ne era il comandante<sup>2</sup>) venne attribuita la competenza a giudicare i reati previsti dalla legge stessa, ossia colpire, con sanzioni che potevano raggiungere la pena di morte (in diciassette anni di attività saranno infatti emesse 42 condanne a morte, di cui 31 eseguite), gli oppositori di qualsiasi genere<sup>3</sup>.

Prendendo a pretesto un nuovo attentato contro il Duce, quello compiuto a Bologna il 31 ottobre 1926 e per il quale fu immediatamente linciato dai fascisti il giovanissimo Anteo Zamboni, vennero sciolti tutti i partiti, le organizzazioni e le associazioni contrarie al regime, nonché sospese le loro pubblicazioni; revocati tutti i passaporti per l'espatrio; emanate le norme del nuovo Testo Unico di pubblica sicurezza che istituiva il confino politico di polizia e dava ai prefetti larghissimi poteri discrezionali. Infine, su proposta del guardasigilli Alfredo Rocco, il Governo presentò alle Camere un disegno di legge che stabiliva altri provvedimenti «per la difesa dello Stato». Seguivano, nella stessa legge, una serie di articoli diretti contro qualsiasi attività antifascista: ricostituzione di organismi politici contrari al regime; propaganda dannosa per il credito e il prestigio dello Stato; danni diretti o indiretti all'interesse nazionale. Per chi avesse compiuto questi reati erano previste pene detentive variabili da 1 a 30 anni di carcere, la perdita della cittadinanza italiana e la confisca dei beni.<sup>4</sup>

## I reati previsti dalla legge

L'art. 7 della legge 25 novembre 1926, n. 2008, devolveva alla competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, appositamente costituito, la competenza sui reati previsti dalla legge medesima.

Questi reati, previsti negli articoli da 1 a 5, corrispondono, in linea di massima, al alcuni dei «delitti contro la sicurezza dello Stato» già previsti dal codice penale in vigore, mentre gli altri articoli della legge introducono nuove figure di reati. La nuova legge apporta inoltre modifiche sostanziali sia rispetto alla struttura dei reati, che alle sanzioni. Il primo passo consiste nell'abolizione della distinzione tra reati comuni e reati politici per i quali era prevista una normativa più blanda: su questo terreno il legislatore fascista non solo equipara i due generi di reati,

ma assegna ai secondi una maggiore gravità, tanto da fare diventare il dissenso politico l'oggetto di una repressione privilegiata e specifica.

L'art. 1 prevedeva il ripristino della pena di morte, abolita per «scelta morale» dal legislatore di età liberale e mantenuta nel solo codice penale militare di guerra, per chi avesse attentato alla vita o alla libertà personale dei sovrani, del reggente, del principe ereditario e del capo del Governo e per chi avesse commesso i delitti previsti dagli articoli 104, 107, 108, 117, 120, 134 e 252 del Codice penale (rivelazione di segreti politici, e militari, attentati alla pace pubblica ecc.); l'art. 2 prevedeva la reclusione da tre a dieci anni per chi avesse ricostituiti i partiti, le associazioni e le organizzazioni appena disciolte; con l'art. 3 venivano puniti non tanto gli autori materiali dei reati previsti agli articoli precedenti, quanto coloro che avessero progettato, di comune accordo, di compiere i delitti in questione nonché coloro che avessero incitato a commetterli o ne avessero fatto l'apologia; gli artt. 4 e 5 punivano i delitti di associazione e di manifestazione del pensiero, anche in quei casi in cui ciò fosse avvenuto all'estero ma avesse avuto come destinatario l'Italia (ovvero il fascismo); in ultimo veniva affidata la competenza giudiziale a valutare ed eventualmente punire questi delitti (e altri minori previsti dalla medesima legge), ad un apposito tribunale appositamente costituito<sup>5</sup>.

## **Composizione**

Il Tribunale venne composto da un Presidente (da scegliere tra gli Ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica o della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale<sup>6</sup>), da 5 giudici della Milizia aventi almeno il grado di console e da un relatore scelto tra il personale della giustizia militare.

Il successivo Regio decreto 12 dicembre 1926, n. 2062, contenente alcune norme per l'attuazione della legge 25 novembre 1926, n. 2008, definì altre questioni attinenti il funzionamento del Tribunale speciale e le garanzie procedurali: venne fra l'altro stabilito che Pubblico ministero dovesse essere l'Avvocato generale militare o un suo sostituto, ma nel marzo del 1928 la normativa fu modificata a vantaggio della Milizia, dai cui quadri usciranno poi quasi tutti i p.m. del Tribunale speciale<sup>7</sup>.

## **Durata ed organico**

Previsto per una durata di cinque anni, il Tribunale speciale, nel 1931, alla scadenza del periodo di attività previsto alla nascita, fu prorogato per un altro quinquennio, cosa che si ripeté nel 1936 e nel 1941, allorché venne prorogato a tempo indeterminato per rimanere di fatto in vita fino al luglio del 1943, quando venne soppresso (R.D.L. del 29 luglio 1943, n. 668)<sup>8</sup>.

Del resto fin dal 1929 Mussolini pensava che potesse essere affidato al Tribunale speciale un compito più vasto nell'ambito della «Difesa dello Stato» di quello che gli era stato originariamente attribuito. Che così fosse, si ricava anche dalla decisione assunta dal Gran Consiglio del fascismo nel maggio 1931, secondo la

quale dal 10 luglio di quell'anno tutti i reati politici previsti dal nuovo codice Rocco sarebbero passati di competenza al Tribunale speciale<sup>9</sup>.

Guido Cristini<sup>10</sup>, nel giugno 1934 propose a Mussolini di trasformare il Tribunale speciale in una suprema corte di giustizia che sostituisse centralmente le Corti d'assise per i reati più gravi, sia comuni che politici (mentre i reati politici minori, sarebbero dovuti tornare di competenza della magistratura ordinaria).

Una volta stabilizzato il tribunale, si definì per decreto il suo organico (73 persone, che diventeranno 95 nel 1940) e si inserì nel bilancio dello Stato una voce per le sue spese: nel 1932 lo stanziamento fu di 200.000 lire, portate a 667.000 nel 1936 ed a 850.000 nel 1940. Sulle competenze si tornò a discutere nel 1936-37, quando su proposta di Antonino Tringali Casanuova<sup>11</sup> fu promulgata una legge che dava facoltà al Tribunale speciale di rimettere al giudice ordinario, o militare, a seconda dell'opportunità, gli atti di quei procedimenti giudicati non di propria competenza, compito che era fino ad allora spettato al giudice istruttore e alla commissione istruttoria, segno dell'aumentata autonomia repressiva di questo organo e di conseguenza anche del suo peso politico<sup>12</sup>.

## Le istruttorie

L'istruttoria che precedeva i dibattimenti in aula fu sovente molto più accurata del processo, la cui conclusione risentiva della composizione politica dell'organo giudicante. Una volta appurato che il reato era di competenza del Tribunale speciale, il pubblico ministero conduceva le indagini (affiancato spesso da agenti dell'Ovra) e, alla fine, inviava gli atti a un Giudice istruttore o a una Commissione istruttoria, secondo la gravità del reato. Questi due ultimi organismi, regolamentati per regi decreti fra il dicembre 1926 e il marzo 1927, in molti casi costituirono un filtro «garantista» tra la polizia politica e il tribunale politico.

Da uno spoglio delle ordinanze del giudice istruttore, sembra di poter dedurre che le discordanze tra inquirenti e giudicanti fossero maggiori soprattutto a livello dei reati d'opinione: non rari i casi in cui un estremo formalismo giuridico e un credito fuori dalla norma dato alle discolpe dell'imputato portarono all'assoluzione.

Bisogna però considerare che i reati di cui si occupava il giudice istruttore comportavano pene detentive relativamente brevi che l'inquisito finiva per scontare come carcere preventivo, anche nei casi di assoluzione. Il giudice istruttore poteva prosciogliere, rinviare alla magistratura ordinaria o a quella militare, oppure passare gli atti al Tribunale speciale. Il giudice istruttore era unico, ma veniva scelto all'interno di uno *staff* nominato fino al 1931 dal Ministro per la Guerra e, in seguito, direttamente da Mussolini. Furono nominati tutti ufficiali delle tre Armi o della Milizia, che in questo settore fu minoritaria.

Diverso il discorso sulla Commissione istruttoria che riceveva dal pubblico ministero gli affari riguardanti i reati più gravi: il rigore da essa usato era maggiore e la dimensione politica della sentenza si faceva sentire sulle motivazioni. Non-dimeno si poteva ancora assistere a conflitti fra richiesta dei p.m. e sentenza della

commissione, soprattutto per quanto riguardava la derubricazione di alcuni reati. Questo tipo di comportamento era però funzionale alle sentenze che il tribunale pronunciava poi sulla base dei reati accertati.

Come norma, tutte le istruttorie sarebbero dovute passare tramite la commissione, ma in pratica molti processi furono svolti su istruttorie compiute direttamente dal p.m. o dalla magistratura ordinaria e trasmesse poi al Tribunale speciale in base a fattori di opportunità politica. Negli ultimi anni, nonostante una mole di lavoro non di molto maggiore, le sentenze emesse senza l'istruttoria della Commissione superarono quelle «regolari»: evidentemente si preferirono procedure più sbrigative che saltassero il filtro costituito dal livello inquirente intermedio.

La Commissione, che era formata da un presidente, due giudici e un relatore, emetteva lo stesso tipo di decisioni del giudice istruttore: non condannava, ma proscioglieva oppure rinviava alla magistratura competente.

In totale, fra giudice istruttore e commissione istruttoria, furono esaminate 12.192 richieste di rinvio a giudizio: 4.319 imputati (36%) furono rinviati al Tribunale speciale; per 4.971 (41%) si dichiarò il «non luogo a procedere»; per 2.231 (18%) fu deciso che se ne occupasse la magistratura ordinaria o quella militare; per gli altri 671 imputati (5%) fu richiesto un supplemento di istruttorie o (trattandosi di latitanti) la posizione venne stralciata<sup>13</sup>.

## I dibattimenti

La fase dibattimentale, che presso un organo giudicante ordinario rappresenta il momento principale di accertamento delle responsabilità degli imputati, e di eventuale, ulteriore, acquisizione di prove per potere giungere all'emissione di una sentenza che sia la più serena possibile, assunse in queste condizioni il valore di una semplice formalità procedurale. Gli interrogatori degli imputati furono in genere frettolosi così come l'ascolto delle eventuali testimonianze a discarico, così come altrettanto inutili risultarono spesso le arringhe difensive in quanto i giudici, in genere, si limitarono a confermare le conclusioni raggiunte in sede istruttoria<sup>14</sup>.

Davanti al Tribunale speciale i diritti dell'imputato si risolvevano a ben poca cosa. Era ammesso un solo difensore (e, per di più, solo dopo il rinvio a giudizio), ma se questo non era un militare poteva essere ricusato dal Presidente per motivi di pubblico interesse, così come al difensore poteva essere negato di prendere visione dell'incartamento processuale se, a giudizio del tribunale, ciò avesse potuto arrecare «pubblico nocumento». Non era prevista libertà provvisoria e le sentenze erano inappellabili.

Nei diciassette anni di attività (gennaio 1927-marzo 1943) il Tribunale speciale per la difesa dello Stato emise 978 sentenze per reati politici, 746 di rinvio ad altro Tribunale per reati politici; 12 su ricorsi contro il Tribunale speciale coloniale; 324 per spionaggio; 258 per reatiannonari, valutari, frodi, ecc. (durante gli anni di guerra); 146 per omicidio, rapina, violenza ecc (durante gli anni di guerra); 293 di rinvio ad altro Tribunale per sabotaggio; 7 per reati diversi mentre furono

16 le archiviazioni, le commutazioni ecc.

I processati svolti dal Tribunale speciale per la Difesa dello Stato tra il gennaio del 1927 ed il luglio del 1943 videro sfilare 5.619 imputati (5497 maschi, 122 femmine e 697 minori); dei quali 4.596 furono i condannati e 988 gli assolti. L'estrazione sociale dei condannati vedeva la presenza 3.898 persone fra operai ed artigiani; di 546 contadini; di 296 impiegati; di 238 commercianti; di 221 professionisti accompagnati da 164 studenti; 36 casalinghe e da altre 219 persone per le quali non era stato indicato il mestiere. Le sentenze videro gli imputati complessivamente condannati a 3 ergastoli, a 27.735 anni, 5 mesi e 19 giorni di carcere, associati all'emissione di 42 condanne a morte, di cui 31 eseguite, mentre 19 procedimenti vennero stralciati in quanto gli imputati erano nel frattempo deceduti<sup>15</sup>.

## **Nella Repubblica Sociale Italiana**

Soppresso con R.D.L. del 29 luglio 1943, n. 668, Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato venne ricostituito nel gennaio del 1944 nel territorio della Repubblica Sociale Italiana.

L'intenzione di ricostituire il disciolto Tribunale speciale per la Difesa dello stato fu uno dei primissimi atti di volontà che vennero compiuti dal Governo salotino. Nella riunione del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 1943, che approva una miriade di decreti per creare e disciplinare ex novo il futuro stato repubblicano, il ministro della giustizia Piero Pisenti<sup>16</sup> presentava uno schema di decreto in tal senso, che veniva subito approvato. Come riferisce il «Corriere della Sera» del 26 novembre, il nuovo Tribunale speciale veniva istituito per «far fronte alla ripresa di attentati terroristici» e avrebbe ancora una volta dovuto operare «in via temporanea».

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato venne pertanto ricostituito con decreto legislativo di Benito Mussolini 3 dicembre 1943, n. 794, conservava le medesime competenze, la medesima procedura, la medesima composizione del Collegio giudicante che aveva l'organo originario, con l'unica differenza che i giudici adesso non erano più ufficiali della Milizia, ma della Guardia Nazionale Repubblicana. Inoltre «per attuare una più rapida definizione dei provvedimenti» venivano create più sezioni in altrettante città dell'Italia centrosettentrionale, con giurisdizione sulle regioni di cui facevano parte. La sede centrale veniva posta a Mantova, veniva nominato Presidente il tenente generale Mario Griffini, che ne era già stato vicepresidente durante il ventennio. Con decreto interministeriale del 13 gennaio 1944, n. 49, venivano costituite sezioni a Roma (con competenza sul Lazio), a Firenze (Toscana), a Genova (Liguria), a Venezia (Veneto), a Bologna (Emilia), a Perugia (Umbria e Marche) e, con successivo decreto interministeriale 27 gennaio 1944, n. 45, a Milano, con competenza sulla Lombardia. In seguito veniva costituite altre tre sezioni a Pavia, a Parma ed a Sondrio<sup>17</sup>.

I Tribunale speciale della Repubblica di Salò iniziava così la sua attività, alla quale aggiunse, oltre alle numerose competenze penali, quelle create dalla

situazione militare, consistente soprattutto nella repressione dell'attività partigiana che, con una presenza sempre più diffusa ed efficace, combatteva contro l'esercito nazifascista<sup>18</sup>.

## Note

1 Nel quadro della trasformazione giuridica che, dopo il discorso di Mussolini alle Camere del 3 gennaio 1925, col quale chiuse il momento di profonda crisi vissuto dal fascismo dopo il delitto Matteotti, si inserisce, per iniziativa del ministro guardasigilli Alfredo Rocco, il disegno di legge sulla «difesa dello Stato». Questo disegno di legge, al quale si deve l'istituzione del Tribunale speciale, venne preceduto da altri cinque provvedimenti legislativi (la legge sulle società segrete e sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; due leggi sulla burocrazia e sulle attribuzioni e prerogative del capo del Governo; la legge sui fuoriusciti) che, tra il novembre del 1925 ed il novembre del 1926 sovvertirono i principi fondamentali delle istituzioni dello Stato, garantiti dallo Statuto del Regno, ed avviò la costituzione dello «stato totalitario»: cfr. in proposito B. CEVA, *Il tribunale speciale e l'ideologia giuridica di Alfredo Rocco*, in «Il movimento di liberazione in Italia», n. 84, 1966, pp. 3-35; Sulla funzione del Tribunale speciale come momento decisivo per l'edificazione dello stato totalitario fascista cfr. C. LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, s.l., s.n., 1995, pp. 23-38.

La legge 25 novembre 1926 n. 2008 «Provvedimenti per la difesa dello Stato», pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del 6 dicembre 1926, vedila in: MINISTERO DELLA DIFESA-STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO-UFFICIO STORICO, *Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1927*, Roma, Tipografia Regionale, 1980, pp. 11-14. Vengono in quel volume pubblicate, per la loro rilevanza storico-politica, anche le relazioni al disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati 9 novembre 1926 ed al Senato del Regno il 20 novembre 1926 svolte dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro della Guerra Benito Mussolini, e dal Ministro della Giustizia e degli affari di culto Alfredo Rocco: *Ivi*, pp. 14-28; nonché i regi decreti 12 dicembre 1926 n. 2062 e 13 marzo 1927 n. 313 relativi all'emanazione di ulteriori norme di attuazione della precedente legge: *Ivi*, pp. 29-35.

2 Su questo speciale corpo, che assunse le caratteristiche di un esercito privato agli ordini di Mussolini, cfr. R. TRYE, *Soldati di Mussolini*, Milano, Mursia, 1997; A. ROSSI, *La guerra delle camicie nere. La milizia fascista dalla guerra mondiale alla guerra civile*, Pisa, BFS, 2004.

3 Per una esposizione completa del corpo di leggi «per la difesa dello Stato» promulgate in questa occasione cfr. M. MANFREDINI, *I delitti di competenza del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato*, Città di Castello, Casa editrice «Il Solco», 1931.

4 Sull'origine, la funzione e la giurisprudenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato cfr. M. MANFREDINI, *I delitti di competenza del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato*, cit.; V. CECCARINI, *Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: note storico giuridiche*, La Spezia, Tipografia Ambrosiana, 1977.

5 Per la ricostruzione del clima politico nel quale vennero approvate dal Consiglio dei ministri, prima (nella seduta del 5 novembre) e dalle Camere poi (nella seduta del 9 novembre la Camera dei deputati ed in quella del 20 novembre il Senato), una serie di provvedimenti tra i quali: la revisione di tutti i passaporti e l'annullamento di quelli già rilasciati; la determinazione di severe sanzioni per chi avesse tentato l'espatrio clandestino e per chi avesse dato aiuto, e l'obbligo di fare uso delle armi contro chi avesse tentato di passare la frontiera in zone non autorizzate; la revoca a tempo indeterminato della gerenza di tutte le pubblicazioni che avessero esplicito «azione contraria al regime» (la soppressione, cioè, di tutta la stampa d'opposizione); lo scioglimento di tutti i partiti, associazioni ed organizzazioni che avessero esplicito «azione contraria al regime» (cioè di tutti i partiti e le organizzazioni tranne quello fascista e le organizzazioni ad esso collegate);

istituzione del confino di polizia per coloro che avessero commesso, o manifestato il proposito di commettere, atti diretti alla sovversione violenta degli ordinamenti, sociali, economici o nazionali costituiti nello Stato; l'istituzione del servizio di investigazione politica presso ciascun comando di legione della Milizia, cfr. R. DE FELICE, *Mussolini il fascista. L'organizzazione dello Stato fascista 1925-1929*, Torino, Einaudi, 1968, pp. 204-214; per un esame del significato politico delle norme contenute nella «Legge per la difesa dello Stato» cfr. C. LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, cit., pp. 117-160.

6 Di fatto solo nella fase iniziale due presidenti, i generali Sanna e Freri, provennero dall'Esercito, in seguito tutti i Presidenti provennero dalle file della Milizia, cfr. C. ROSSI, *Il Tribunale speciale, storia documentata*, Milano, Cescina, 1952.

7 C. LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, cit., pp. 75-81.

8 Nella *Relazione ministeriale* che accompagnò la presentazione alle Camere di questa legge, il ministro Rocco aveva definito la legge istitutiva del Tribunale speciale come un provvedimento eccezionale e per questo temporaneo, indicandone la durata in cinque anni. Prima della scadenza però si provvide a prorogare per un periodo di altri cinque anni la durata del Tribunale speciale mediante un progetto di legge che, presentato alla Camera dei deputati il 6 maggio 1931, divenne la legge 4 giugno 1931 n. 674. Analoghi provvedimenti di proroga vennero adottati nel 1936 (r.d.l. 15 dicembre 1936 n. 2136 commutato nella legge 24 maggio 1927 n. 912) e nel 1941 (r.d.l. 9 dicembre 1941 n. 1386), rendendo così il Tribunale speciale un'istituzione permanente dello Stato fascista (sulle proroghe cfr. C. LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, cit., pp. 161-184). Nel frattempo era entrato in vigore il nuovo codice penale che prese il nome di «Codice Rocco» dal nome del ministro che ne aveva promosso la realizzazione ed aveva dato un notevole contributo alla sua compilazione, che nel titolo I del libro II sistemava con nuovi criteri i delitti contro lo Stato, includendovi tutti i reati introdotti con la legge istitutiva del Tribunale speciale. Cfr. S. TRENTIN, *Dieci anni di fascismo totalitario in Italia: dall'istituzione del Tribunale speciale alla proclamazione dell'Impero (1926-1936)*, Roma, Editori Riuniti, 1975.

9 Cfr. C. ROSSI, *Il Tribunale speciale, storia documentata*, cit.

10 Guardiagrele (Chieti) 14 giugno 1893. Laureato in giurisprudenza, iniziò ad esercitare la professione di avvocato. Prese parte alla prima guerra mondiale come tenente dei bersaglieri: ferito e decorato. Squadrista abruzzese, veniva eletto deputato nel 1924 e chiamato da Mussolini alla presidenza del Tribunale speciale nel momento della sua costituzione. Venne costretto alle dimissioni da Mussolini per avere rivelato a Leandro Arpinati (ras di Bologna, podestà della medesima città e dal 1929 sottosegretario agli Interni) che la condanna di Mammolo Zamboni e di Virginia Tabarroni, padre e zia di Anteo, a trent'anni di reclusione quali istigatori del delitto era stata ordinata da Mussolini. Cfr. E. SAVINO, *La nazione operante. Profili e figure di ricostruttori*, Milano, Esercizio Stampa periodica, 1928, p. 186; *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1936, p. 264; C. ROSSI, *Il Tribunale speciale, storia documentata*, cit., p. 233.

11 Castagneto Carducci (LI) 11 aprile 1888 – Verona 4 novembre 1943. Appartenente a famiglia aristocratica maremmana con grandi possedimenti terrieri, si laureò in giurisprudenza a Milano, dove iniziò ad esercitare la professione di avvocato. Prese parte alla Prima guerra mondiale come capitano di fanteria. Nel gennaio 1920 si iscrisse al Fascio di combattimento milanese e nel 1920-1921 fu a Torino dove partecipò alla costituzione di diversi fasci. Dopo la marcia su Roma sostituì nella carica di sindaco di Castagneto Carducci il socialista Alfredo Marchi e nei medesimi anni fu anche consigliere

provinciale a Pisa e rettore della provincia di Livorno. Il 4 gennaio 1927 venne chiamato a fare parte del collegio giudicante del Tribunale speciale, per diventare vicepresidente nel settembre del 1928 e Presidente nel novembre del 1932, allorché il Presidente in carica, Guido Crisitni, venne costretto alle dimissioni da Mussolini. Deputato dal 1934 al 1939, si schierò contro l'ordine del giorno presentato da Achille Grandi nella riunione del Gran Consiglio del Fascismo del 24 luglio 1943. Il 23 settembre dello stesso anno veniva nominato da Mussolini ministro di Grazia e giustizia nel governo fascista ricostituitosi nella Repubblica sociale italiana e nell'ottobre di quello stesso anno proponeva la costituzione di tribunali provinciali straordinari che giudicassero i «traditori della causa fascista» sia prima che dopo il 25 luglio. Moriva improvvisamente a pochi giorni dopo la sua nomina a ministro. Cfr. E. SAVINO, *La nazione operante. Profili e figure di ricostruttori*, cit., pp. 379-380; *Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, Milano, La Pietra, 1989, vol. VI, *ad vocem*.

12 Sull'origine, la funzione e la giurisprudenza del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, le cui norme, sotto il profilo giuridico, furono emanate in aperto contrasto con gli ordinamenti costituzionali formalmente in vigore cfr. V. CECCARINI, *Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato: note storico-giuridiche*, La Spezia, Tipografia Ambrosiana, 1977; E. GALLO, *Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato e il suo ambiente politico - culturale*, a cura del Servizio pubblica informazione del Ministero della Difesa, Roma, Stilgrafica, 1980.

13 Cfr. C. ROSSI, *Il Tribunale speciale, storia documentata*, cit.; V. CECCARINI, *Il Tribunale speciale per la difesa dello stato: note storico-giuridiche*, La Spezia, s.n., 1977.

14 Cfr. in proposito C. LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, cit., pp. 85-96.

15 Cfr. in proposito, *Aula IV. Tutti i processi del Tribunale speciale fascista*, a cura di Adriano Dal Pont, Alfonso Leonetti, Pasquale Maiello, Lino Zocchi, Roma, ANPPIA, 1961, p. 548; *L'Italia dissidente e antifascista. Le ordinanze, le sentenze istruttorie e le sentenze in Camera di consiglio emesse dal tribunale speciale fascista contro gli imputati di antifascismo dall'anno 1927 al 1943*, a cura di Adriano Dal Pont e Simonetta Carolini, Milano, La Pietra, 1980.

16 Perugia, 20 marzo 1887 - Pordenone, 29 settembre 1980. Uomo politico italiano, discendente da una famiglia di docenti universitari, si laureava in giurisprudenza a Bologna nel 1912 ed un anno dopo si trasferiva a Pordenone, dove apriva uno studio professionale ed iniziava la carriera politica, diventando consigliere e assessore comunale di questa città dal 1915 al 1919 con una lista conservatrice. Nel 1920 fondava ad Udine il movimento politico di estrema destra «Unione del Lavoro», che pochi mesi dopo confluiva nel Partito Nazionale Fascista. Iscrittosi anch'egli al PNF nel gennaio del 1921, si imponeva come capo dello squadristo friulano. Segretario del Fascio di Udine dal 1922 al 1923 fu anche segretario federale (1922-1924), alto commissario politico del Fascismo (1923), intendente generale per i debiti di guerra, direttore del «Giornale del Friuli» (1923-1925) e presidente della sezione udinese dell'Istituto di Cultura Fascista. Eletto deputato per la prima volta nel 1924 e sempre confermato fino al 1939, divenne nel corso degli anni uno dei gerarchi più fedeli al duce, che lo ricompensò affidandogli numerosi incarichi nazionali e regionali. Dopo l'8 settembre del 1943 aderì alla Repubblica Sociale Italiana, pur non avendo inizialmente incarichi in essa. Alla morte di Antonino Tringali Casanova, avvenuta il 4 novembre dello stesso anno, venne scelto per occupare il dicastero della Giustizia ed in questa veste rifiutò la domanda di grazia chiestagli dai condannati a morte del processo di Verona (tra gli altri Galeazzo Ciano, Emilio De Bono e Carluccio Pareschi), anche se in realtà era stato Mussolini ad avere l'ultima parola. Al termine della

Seconda guerra mondiale tornò a Pordenone dove continuò ad esercitare l'attività forense fino al momento della morte. Cfr. [http://it.wikipedia.org/wiki/Piero\\_Pisenti](http://it.wikipedia.org/wiki/Piero_Pisenti).

17 Nel dopoguerra, caduta la RSI, le carte del Tribunale speciale per la difesa dello Stato vennero trasmesse a Roma, al Tribunale Supremo Militare – Ufficio Procedimenti dei Tribunali Soppressi e da questo, tra il 1947 ed il 1956, e da questo trasmesse alle varie Procure della Repubblica competenti per territorio, che provvidero a loro volta a trasmetterle ai Tribunali. Grazie a questa procedura sono stati rinvenuti numerosi fascicoli del Tribunale speciale per la difesa dello Stato versati presso il Tribunale di Asti, che costituisce il primo rinvenimento di una documentazione di questo genere. Cfr. in proposito M. CASSETTI, *Le carte del Tribunale speciale per la difesa dello stato della RSI*, in «Archivi e storia», a. XII (2000), n. 15-16, pp. 161-190.

18 Per la ricostituzione del Tribunale speciale e le sue vicende nella Repubblica Sociale Italiana cfr. . LONGHITANO, *Il tribunale di Mussolini. Storia del Tribunale speciale 1926-1943*, cit., pp. 189-206.

**Le sentenze del Tribunale Speciale  
contro i cittadini elbani**



Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato composto da:  
*Presidente:* Tringali Casanova Antonino, Console Generale della M.V.S.N.;  
*Giudice Relatore:* Presti Giovanni;  
*Giudici:* Ventura Alberto, Rambaldi Giuseppe, Sgarzi Giovanni, Oliveti Ivo, Pasqualucci Renato, Consoli della M.V.S.N.; ha pronunciato la seguente

#### SENTENZA

nella causa contro:

Andreis Mario, nato il 4.5.1907 a Saluzzo (Cuneo), dottore in legge;  
Sabbione Paolo, nato il 6.1.1909 a Torino, studente;  
Scala Luigi, nato il 20.7.1905 a Forlì, dottore in scienze naturali;  
Giua Renzo, nato il 13.3.1914 a Milano, studente;  
Cosmo Gian Domenico, nato il 10.5.1913 a Torino, studente;  
Perelli Alfredo, nato l'11.8.1910 a Cerrina (Alessandria), studente;  
Cavallera Vindice, nato il 9.6.1911 a Genova, studente;  
Migliardi Leone, nato il 18.2.1905 a Varazze (Savona), dottore in legge.

#### IMPUTATI

Tutti: del delitto previsto e punito dall'art. 305, 1° cpv, C.P., in relazione agli artt. 302-283 stesso codice, per avere dato adesione ed attività ad una associazione segreta aderente al movimento rivoluzionario denominata «Giustizia e Libertà» ed avente lo scopo di commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo. Con l'aggravante di cui alla p.p. del citato art. 305 per l'Andreis, organizzatore. Reato commesso in Torino ed altrove nella seconda metà del 1931.

#### IN PUBBLICA UDIENZA

Sentiti il P.M. nelle sue requisitorie e gli imputati che, coi loro difensori, hanno per ultimi avuto la parola,

#### IN FATTO ED IN DIRITTO

è risultato quanto appresso:

Verso la fine di novembre e i primi di dicembre 1931 erano stati clandestinamente diffusi, in istituti medi e superiori di studi di Torino, manifestini antifascisti contenenti chiare istigazioni agli studenti di associarsi per commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato e la forma del Governo, in analogia, si diceva, a quanto s'era verificato nella Spagna.

I manifestini erano riprodotti a ciclostile; e poiché parvero, per il mezzo adoperato, provenienti dalla stessa fonte di un libello periodico intitolato «Voci d'officina» diretto agli operai, anche perché intonazione e fini confessati del libello e

dei manifestini erano identici, e poiché erano stati identificati ed arrestati i compilatori e i diffusori del libello capeggiati dal prevenuto Andreis Mario, fu facile agli organi di polizia identificare coloro che avevano avuto contatti coll'Andreis e che, per le loro sospette attività e condotta politica, si presunse essere stati gli autori dei manifestini e della diffusione, i quali, a seguito dell'Andreis, furono arrestati e denunciati.

Compiuta l'istruttoria, i prevenuti furono rinviati a giudizio di questo Tribunale Speciale per rispondere del reato rubricato.

All'odierno dibattimento è risultato quanto segue:

Andreis Mario: nel luglio 1931 iniziò a Torino un'attività diretta ad organizzare un movimento a sfondo repubblicano, con finalità antifascista simile a quella del fuoruscitismo italiano. Diffuse prima giornaletti contenenti analoghi incitamenti forniti da tal Garosci Aldo. Compilò e distribuì periodicamente, sino al novembre dello stesso anno, tre numeri del libello «Voci d'officina» inteso, come i giornaletti di cui sopra, alla propaganda repubblicana a sfondo insurrezionale. Ebbe a collaboratori, per la riproduzione e la diffusione del libello fra gli operai, Fenouil Enrico, Zuccarelli Giuseppe, Borasi Eraldo e Croci Angelo, imputati in altro processo pendente presso questo Tribunale, e a compagno di ispirazione del movimento il predetto, ora fuoruscito, Garosci Aldo - appartenente ad associazione antifascista - nei riguardi del quale - mantenendosi tuttora latitante - si è ordinato preliminarmente la sospensione del procedimento. Per contagiare di tale movimento anche l'ambiente studentesco, ebbe convegni e prese accordi col coimputato Scala. Prese anche contatto con elementi comunisti: da tali Capezone e Rastelli (cfr. (i)) ebbe abbondante materiale clandestino di propaganda comunista che gli venne sequestrato. Il ciclostile, col quale aveva preparato i libelli e i manifestini che diffuse, fu poi da lui consegnato al predetto Garosci.

Scala Luigi: mentre in istruttoria con ripetuto mendacio aveva negato gli addebiti, in udienza, perché costretto dalle concordi indicazioni di coimputati, ha ammesso di appartenere ad associazione antifascista indottovi dal Garosci, il quale lo forniva di istruzioni, direttive e stampe di propaganda per la diffusione; di avere avuto abboccamenti coll'Andreis per l'estensione del movimento tra gli studenti; di avere affisso e diffuso negli istituti di studio predetti i ricordati manifestini il cui contenuto era rivolto agli studenti; di avere stampigliato, una volta in casa sua e una volta in casa del Sabbione, assieme al Sabbione e al Giua, cartoncini con scritte incitanti all'insurrezione. Avrebbe avuto l'incarico di stampigliarli dal Garosci, al quale, ad operazione ultimata, li avrebbe consegnati. Fu trovato in possesso del giornaletto clandestino «Avanti» del settembre 1931, edito dalla concentrazione antifascista di Parigi, e di esemplare dell'appello agli studenti identico a quelli da lui diffusi.

In sostanza lo Scala e l'Andreis, profittando della dabbenaggine, della giovane età e dell'inesperienza di uno sparuto numero di operai e di studenti, erano riusciti ad adescarli nell'orbita delle loro malefatte, pur non traendone, per l'incertezza dei giovani, quei profitti che si erano ripromessi.

Tra i giovani che l'Andreis e lo Scala erano riusciti ad adescare, vi furono i prevenuti Sabbione e Giua, i quali hanno asserito di avere agito inconsapevolmente

perché ingannati nella loro buona fede dai primi due. Ed infatti si può dubitare della cosciente loro partecipazione al movimento delittuoso, perché è risultato che il Sabbione è di carattere incerto, volubile e fatuo - nello stesso tempo era fascista, antifascista, cattolico, rivoluzionario, contro ogni violenza -; che il Giua, studente liceale non ancora diciottenne, fisicamente sofferente, subiva l'ascendente dello Scala, che gli faceva qualche ripetizione scolastica.

Gli altri imputati : Cosmo, Cavallera, Perelli e Migliardi ebbero, vero, contatti con l'Andreis e lo Scala, che parlarono loro di antifascismo invogliandoli ad associarsi al movimento, ma non è risultato che essi abbiano comunque aderito ai delittuosi incitamenti.

Essi lo hanno ripetutamente escluso ed hanno esplicitamente dichiarato di non condividere le idee politiche dei due sobillatori.

Il comportamento di tutti gli imputati in udienza è stato deferentissimo. Nessuno ha fatto dichiarazioni di fede od affermazioni di principio, anzi alcuni hanno invocato perdono ed espresso propositi di ravvedimento, qualcuno ha solennemente dichiarato di essere pentito di quanto incoscientemente commise e di reputare a suo onore, qualora gli venisse concesso, di militare nei gloriosi ranghi del fascismo.

Pertanto, il Collegio ritiene di giustizia dovere assolvere dall'imputazione loro ascritta: Sabbione e Giua per non provata reità e Cosmo, Perelli, Cavallera e Migliardi per non aver commesso il fatto; e di ordinare la loro scarcerazione se non detenuti per altra causa (art. 485-486 C.P. Esercito);

Nei fatti, invece, accertati nei riguardi di Andreis e Scala ravvisa tutti gli estremi oggettivi e soggettivi del reato a loro carico rubricato.

L'Andreis fu infatti il promotore di una associazione che aveva per programma, espresso a mezzo di giornoletti clandestini e di libelli, i cui esemplari trovansi in atti, di mutare la costituzione dello Stato e la forma del Governo in Italia con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale dello Stato; associazione che, se non ebbe largo numero di partecipi e ulteriore sviluppo, fu perché trovò ostacolo nei sani ambienti operaio e studentesco del Piemonte nonché, nel tempestivo intervento degli organi preposti alla sicurezza pubblica.

Lo Scala fu partecipe, a sua volta, di una organizzazione a carattere cospirativo avente lo stesso fine di quella dell'Andreis.

Perciò il Tribunale, commisurando la pena al fatto delittuoso di ciascuno, ritiene giusto condannarli ad anni 8 di reclusione ciascuno (art. 305 in rapporto all'art. 283 C.P.). Ne consegue per entrambi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici (art. 29 C.P.), il pagamento delle spese di custodia preventiva (art. 274 C.P.P.) e, in solido, il pagamento delle spese processuali (art. 488 C.P.P.).

Ritiene, inoltre, il Tribunale che, data la loro pericolosità sociale, sia giusto di sottoporli alla libertà vigilata ciascuno per tre anni (art. 200-215 288 C.P.).

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 305-283-29-200-215-228-229 C.P.; 274- 488 C.P.P.; 485-486 C.P. Esercito, assolve dall'imputazione in epigrafe loro ascritta: Cosmo Gian Domenico, Perelli Alfredo, Cavallera Vindice e Migliardi Leone per non

aver commesso il fatto; Sabbione Paolo e Giua Renzo per non provata reità; e ne ordina la scarcerazione se non detenuti per altri motivi.

Dichiara Andreis Mario e Scala Luigi responsabili del delitto in epigrafe loro ascritto e li condanna ad anni 8 di reclusione ciascuno, al pagamento delle spese di custodia preventiva e, in solido, alle spese processuali nonché alle altre conseguenze di legge.

Ordina che siano sottoposti alla libertà vigilata per anni tre.  
Roma, 29.4.1932 - Anno X.

Seguono le firme del Presidente e dei Giudici.

Sabbione Paolo e Cosmo Gian Domenico, detenuti dal 9.1.1932, vengono scarcerati il 29.4.1932.

Giua Renzo, detenuto dall'11.1.1932, viene scarcerato il 29.4.1932.

Cavallera Vindice e Migliardi Leone, detenuti dal 13.1.1932, vengono scarcerati il 29.4.1932.

Perelli Alfredo, detenuto dal 14.1.1932, viene scarcerato il 29.4.1932.

#### NOTIZIE DESUNTE DAI FASCICOLI DI ESECUZIONE

Per effetto dei provvedimenti di clemenza di cui ai RR.DD. 5.11.1932, n. 1403, e 25.9.1934, n. 1511:

Andreis viene scarcerato dallo Stabilimento Penale di Castelfranco Emilia il 16.12.1934. Detenuto dal 16.12.1931 al 16.12.1934.. Pena espiata: anni 3.

Scala viene scarcerato dallo Stabilimento Penale di Civitavecchia il 9.1.1935. Detenuto dal 8.1.1932 al 9.1.1935. Pena espiata: anni 3.

*Nota.* - La Commissione Istruttoria, con sentenza n. 52 dell'8.4.1932, pronunciò l'accusa anche nei confronti di:

Borasi Eraldo, nato il 2.5.1903 a Portolongone (Livorno), tipografo, detenuto dal 22.12.1931;

Stella Michele, nato il 27.1.1897 a Torino, meccanico, detenuto dal 14.12.1931;

Gili Giorgio, nato il 30.10.1897 a Chieri (Torino), meccanico, detenuto dal 15.12.1931;

Gozzelino Severino, nato il 29.5.1898 a Castiglione (Asti), meccanico, detenuto dal 15.12.1931;

Fasciano Giuseppe, nato il 15.3.1891 a Bari, impiegato, detenuto dal 15.12.1931;

Croci Angelo, nato il 25.10.1893 a Selci in Sabina (Rieti), impiegato, detenuto dal 15.12.1931;

Fenouil Enrico, nato il 5.1.1903 a Torino, tipografo, detenuto dal 16.12.1931;

Zuccarelli Giuseppe, nato il 21.10.1898 a Troina (Enna), ebanista, detenuto dal 21.12.1931.

## IMPUTATI

Del delitto previsto e punito dall'art. 305, 1° cpv., C.P., in relazione agli art. 302-283 stesso codice, per avere dato adesione ed attività ad una associazione segreta aderente al movimento rivoluzionario denominato «Giustizia e Libertà» ed avente lo scopo di commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo. Reato commesso in Torino ed altrove nella seconda metà del 1931.

La Commissione Istruttoria, con sentenza n. 145 dell'11.11.1932, annullò la precedente sentenza n. 52 perché erano da ritenersi responsabili del delitto di cui all'art. 272, 1° cpv., C.P., anziché del reato loro addebitato.

Rientrando, però, tale reato nel beneficio dell'amnistia di cui al R.D. 5.11.1932, n. 1403, la Commissione Istruttoria dichiarò estinto, per amnistia, il reato loro addebitato ordinando la scarcerazione dei sopraspecificati imputati.

La Commissione Istruttoria pronunziò, inoltre, l'accusa nei confronti del latitante Garosci Aldo, nato il 13.8.1907 a Meana di Susa (Torino), dottore in legge.

Il Giudice Istruttore del Tribunale di Torino dichiarò, con sentenza del 18.2.1958, estinto per prescrizione il reato addebitato al Garosci, ordinando la revoca del mandato di cattura emesso il 18.2.1932.

Nei confronti di:

Sasso Nicola, nato il 6.12.1900 ad Arce (Frosinone), falegname, detenuto dal 22.12.1931 al 24.2.1932;

Filippone Giuseppe, nato il 29.4.1896 a Gerace Superiore (Reggio Calabria), sarto, detenuto dal 4.1.1932 al 24.2.1932,

imputati dello stesso delitto addebitato a Borasi Aldo e agli altri sette coimputati, la Commissione Istruttoria dichiarò, con sentenza n. 52 dell'8.4.1932, di non doversi procedere nei loro confronti per insufficienza di prove.

MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO STORICO, *Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1932*, Roma, Tipografia Regionale, 1986, pp. 218-224.

La Commissione Istruttoria presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato composta da:

*Presidente:* Muscarà Achille, Generale di Divisione;

*Giudice Relatore:* Buccafurri Giacomo;

*Giudici:* Pessani Claudio, De Rosis Giuseppe, Consoli della M.V.S.N.; ha pronunciato la seguente

#### SENTENZA

Nel procedimento penale contro:

Maranca Pietro, nato il 20.12.1904 a Portoferraio (LI), muratore;

Tonchini Ferdinando, nato il 4.9.1882 a Portoferraio (LI), operaio;

Polastri Antonio, nato il 12.12.1902 a Capraia Isola (LI), operaio;

Polastri Carlo, nato il 14.6.1904 a Capraia Isola (LI), pescatore;

Pazzaglia Americo, nato il 23.1.1885 a Rio Elba(LI), operaio portuale;

Citi Privato, nato il 17.3.1895 a Piccioli (PI), sterratore;

Marchetti Gino, nato il 24.8.1904 a Portoferraio (LI), operaio portuale;

Daniello Angelo, nato il 27.7.1901 a Portoferraio (LI), operaio.

#### IMPUTATI

Del delitto previsto dall'art. 4 della legge 25.11.1926, n. 2008, di ricostruzione, appartenenza e propaganda del disciolto Partito Comunista, commesso in Portoferraio dall'ottobre 1930 al marzo 1931.

#### IN CAMERA DI CONSIGLIO

Letti gli atti processuali e la requisitoria del P.M., che chiede si dichiarino di non doversi procedere nei confronti degli imputati perché il fatto non costituisce reato, rinviandone la immediata scarcerazione se non detenuti per altri motivi

#### IN FATTO ED IN DIRITTO

Risulta dagli atti quanto segue:

Il Podestà di Portoferraio, segretario della Federazione Elbana del P.N.F., verso la fine dell'anno 1930 ebbe sentore di un certo risveglio di attività sovversiva in Portoferraio, che si manifestava mediante frequenti contatti dei più noti sovversivi locali con compagni di fede di Piombino e di Livorno.

Perciò il detto Podestà dette incarico ad un suo informatore di fiducia, Tale Ribolini Agostino, di introdursi tra gli elementi sovversivi di Portoferraio per avere notizie sulla loro attività. A tale scopo fornì il Ribolini di una tessera consistente in un quarto di biglietto di Stato da lire 5 recante il n. 5733 e gli fece pervenire della corrispondenza, scritta con inchiostro simpatico, per mostrarla ai compagni ed

invogliargli a mettersi in rapporti epistolari con certo Perego Giovanni di Firenze, elemento antifascista capitato a Portoferraio verso la fine del 1926.

Fu così che il confidente Ribolini poté prendere contatto col noto sovversivo Maranca Pietro, il quale si dimostrò disposto a mettersi in corrispondenza col Perego, ed a tale scopo gli fu offerto l'inchiostro simpatico per potere scrivere al Perego, senza timore di essere scoperto, svelando i suoi disegni ed informandolo dell'attività che svolgeva nell'Isola d'Elba insieme ad alcuni suoi compagni.

Per dare poi all'opera del confidente parvenza di serietà, il Podestà pensò di fare pervenire nelle mani di alcuni esponenti del partito stesso delle tessere consistenti un quarto di biglietto di Stato da lire 10 per i cosiddetti capi settori, ed un quarto di biglietto da lire 25 per il segretario del gruppo; tessere di cui fu segnata ricevuta in una dichiarazione sottoscritta dagli interessati Tonchini Ferdinando, Daniello Angelo e Marchetti Gino.

Il solo che abbia rivelato, attraverso una certa corrispondenza col Perego, i suoi sentimenti sovversivi e l'attività svolta nell'Isola d'Elba, fu il Maranca Pietro.

Le lettere sono state intercettate e qualcuna di esse è stata scritta dallo stesso confidente, dirette al Perego, d'intesa con la firma del Maranca.

Per venire in possesso degli elenchi degli associati al partito, si fece richiesta, a nome del Perego, in apposito modulo, che avrebbe dovuto essere riempito e firmato dai dirigenti del gruppo.

Avuti questi elementi fu dato incarico al Vice Questore Felice Berto di recarsi a Portoferraio per indagini e questi, dopo avere preso gli accordi col Podestà, col funzionario di P.S. del luogo e con l'Arma dei RR.CC., procedette al fermo degli indiziati nell'Isola d'Elba, a Piombino ed a Livorno.

Fu sequestrata, in casa di tutti i fermati, una voluminosa corrispondenza, ma nessun documento fu trovato, né si rilevò alcun accenno di carattere politico o che potesse avere qualche attinenza con l'organizzazione del Partito Comunista. Di tutti i fermati soltanto per otto fu mantenuto l'arresto e questi sono gli individui nominati in rubrica, che furono indiziati con rapporto in data 2.5.1931.

E' però da rilevare che costoro nelle loro varie manifestazioni non hanno rapporti con veri e propri esponenti del Partito Comunista, ma si sono limitati ad una intesa fra di loro pur ritenendo di avere a che fare con un vero rappresentante del Partito Comunista, quando era il Perego residente a Firenze.

Procedutosi contro gli altri denunziati, essi hanno confessato di avere avuto contatti fra di loro.

Il Maranca ha dichiarato di avere agito per miseria perché costretto dalla necessità di avere qualche lira dal Risolini, essendo disoccupato.

A prescindere da ogni considerazione ed indagine circa l'intenzione che i prevenuti dimostrarono nell'assemblea all'iniziativa del Maranca e del Ribolini, sta di fatto che la corrispondenza di costoro si svolgeva con un individuo fittizio, creazione del Ribolini, e non con un elemento, o cento, comunisti, che avessero reale esistenza.

Nessuna attività sovversiva ed organizzativa è stata posta in essere all'infuori di questo, che si concludeva nelle lettere inviate all'individuo sopradetto, ed all'infuori delle tessere consistenti in ritagli di biglietti di Stato che gli autori del trucco

venivano distribuendo.

Dalle dichiarazioni del comandante la stazione dei RR.CC. di Portoferraio, conformi a quelle rese dal Commissario Capo di P.S. addetto a quel centro e dal Vice Questore di Livorno, risulta in modo non dubbio che nessuna attività organizzativa comunista si è svolta negli ultimi mesi del 1930 e nei primi mesi del 1931 in Portoferraio, che non si è avuta alcuna distribuzione di volantini, né altro, che riveli la presenza di elementi sovversivi o la presenza di taluno che con essi sia in corrispondenza.

Pertanto, nel fatto attribuito agli attuali imputati, manca qualsiasi elemento per la sussistenza dei reati di ricostruzione, di appartenenza o di propaganda, ed essi devono andare prosciolti perché il fatto non costituisce reato e devono essere scarcerati se non detenuti per altra causa.

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 421 C.P. Esercito; 2 R.D. 13.3.1927, n. 313, su conforme richiesta del P.M., dichiara non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati nominati in rubrica perché il fatto loro attribuito non costituisce reato ed ordina la loro scarcerazione se non detenuti per altra causa.

Roma, 15.7.1931 - Anno IX.

Seguono le firme del Presidente e dei Giudici.

MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO STORICO, *Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1931*, Roma, Tipografia Regionale, 1985, pp. 568-571.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato composto da:

*Presidente:* Le Metre Gaetano - Luogotenente Generale della M.V.S.N.

*Giudice Relatore:* Lanari Piero - Procuratore Militare del Re Imperatore.

*Giudici Consoli M.V.S.N.:* Di Pasquale Italo, Alvisi Alessandro, Fioretti Eugenio, Riccio Gennaro, Pasqualucci Renato.

ha pronunciato la seguente:

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di:

Collini Cesare, nato il 1.1.1905 a Galluzzo (Firenze), falegname. Detenuto dal 28.3.1942.

Annunziati Armando, nato il 21.12.1906 a Firenze, meccanico. Detenuto dal 29.3.1942

Corsi Ugo, nato il 16.6.1913 a Sesto Fiorentino (Firenze), meccanico. Detenuto dal 27.3.1942.

Giannini Sirio, nato l' 8.9.1923 a Firenze, impiegato. Detenuto dal 29.3.1942.

Brogi Renzo, nato l'8.4.1912 a Sesto Fiorentino (Firenze), pittore. Detenuto dall' 8.4.1942.

Gandi Enzo, nato il 27.9.1908 a Firenze, vetraio. Detenuto dal 24.3.1942.

Terrosi Creante, nato il 22.3.1913 ad Albenga (Savona), meccanico. Detenuto dal 1.4.1942.

Gelli Alfero, nato il 10.4.1911 a Firenze, meccanico. Detenuto dal 3.4.1942.

Pozzi Gino, nato il 27.7.1912 a Impruneta (Firenze), contadino. Detenuto dal 13.4.1942  
Settesoldi Amleto, nato il 9.4.1909 a Firenze, elettricista. Detenuto dal 31.3.1942.

Berti Otello, nato il 29.10.1905 a Firenze, meccanico. Detenuto dal 10.4.1942

Lombardi Tullio, nato il 29.11.1896 a Capoliveri (Livorno), meccanico. Detenuto dal 15.4.1942.

Biagini Virgilio, nato il 9.9.1900 a Galluzzo (Firenze), argentiere. Detenuto dal 4.4.1942.

Mercatelli Italo, nato il 18.6.1915 a Pelago (Firenze), ottico. Detenuto dal 27.3.1942.

Dei Giulio, nato il 23.11.1923 a S. Casciano (Firenze), colono. Detenuto dal 18.4.1942.

Martelli Guglielmo, nato il 12.3.1912 a Firenze, meccanico. Detenuto dal 15.4.1942.

Chianesi Elio, nato il 16.2.1910 a Firenze, meccanico. Detenuto dal 15.4.1942.

Benvenuti Enrico, nato il 15.7.1914 a Brozzi (Firenze), meccanico. Detenuto dal 16.4.1942.

Mazzoni Alfredo, nato il 22.1.1901 a Impruneta (Firenze), fornaio. Detenuto

dal 14.4.1942.

Nonmeneavvidi Rodolfo, nato il 23.11.1910 a Bagno di Ripoli (Firenze), calzolaio. Detenuto dal 15.4.1942.

Biricolti Roberto, nato il 19.9.1904 a Sesto Fiorentino (Firenze), ceramista. Detenuto dal 8.4.1942.

Olmi Guerrando, nato il 21.1.1898 a Firenze, facchino. Detenuto dal 31.3.1942.

Bertini Bruno, nato il 29.9.1909 a Sesto Fiorentino (Firenze), meccanico. Detenuto dal 27.3.1942.

Carrai Zelindo, nato il 16.9.1892 a Impruneta (Firenze), muratore. Detenuto dal 18.4.1942.

Giachetti Lelio, nato il 9.6.1907 a Sesto Fiorentino (Firenze), saponaro. Detenuto dal 19.4.1942.

Parenti Ezio, nato il 30.11.1907 a Sesto Fiorentino (Firenze), ceramista. Detenuto dal 17.4.1942.

Rindi Rindo, nato il 24.11.1910 a Sesto Fiorentino (Firenze), meccanico. Detenuto dal 6.4.1942.

#### IMPUTATI

I primi nove, nonché il Bricolti e l'Olmi:

a) dei delitti di cui all'art. 270 p.p. e 2° cpv. C.P. per avere, in epoca anteriore e prossima alla fine del mese di aprile 1942, in Firenze e dintorni, costituito, organizzato e diretto una associazione sovversiva, tendente a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre e a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato, e quindi fatto parte dell'associazione stessa;

Tutti gli altri:

b) del delitto di cui all'art. 270, 2° cpv., C.P. per avere partecipato alla detta associazione;

c) Tutti, ancora: dei delitti previsti dagli artt. 265 e 272 p.p. C.P. per avere, nelle summenzionate circostanze, svolto un'attività tale da deprimere lo spirito pubblico e menomare la resistenza della Nazione di fronte al nemico, o comunque contraria agli interessi nazionali, concorrendo in particolare i primi venti, direttamente o indirettamente, alla compilazione o alla stampa o diffusione di un manifestino diretto allo scopo, nonché fatto propaganda per la instaurazione violenta della dittatura rossa;

d) inoltre i primi venti dei delitti di cui agli artt. 282 e 290 cpv. C.P., per avere, nelle riferite circostanze, concorso direttamente o indirettamente alla compilazione o alla diffusione o alla stampa di un manifestino che, tra l'altro, conteneva frasi di offesa all'onore e al prestigio del Capo del Governo e Duce del Fascismo, nonché alla Milizia, con l'aggravante, nei confronti di Collini Cesare e Bertini Bruno, della recidiva specifica e, nei confronti di Lombardi Tullio, della recidiva generica (art. 99 C.P.).

## IN PUBBLICA UDIENZA

Sentito il P.M. nelle sue conclusioni e gli imputati che per ultimi ebbero la parola, coi loro difensori.

## IL TRIBUNALE

Considerato che dalla lettura agli atti processuali nonché dalle risultanze dell'orale dibattimento, specie dalle dichiarazioni dei giudicabili e dei testi, si è potuto accertare.

## IN FATTO ED IN DIRITTO

Nella seconda metà del 1941, in Firenze e dintorni, ad opera di alcuni facinorosi, venne istituita un'associazione antifascista, a sfondo comunista, che in particolare si proponeva, attraverso una sottile e subdola propaganda e sfruttando qualsiasi malcontento, di dimostrare l'inutilità dell'attuale guerra, contraria all'interesse delle classi lavoratrici e favorevole al capitalismo, per cui bisognava istigare le masse a ribellarsi al fine di facilitare, con una pace separata con l'Inghilterra, la vittoria della Russia e l'avvento del comunismo. Tale associazione aveva un comitato direttivo e comprendeva un buon numero di settori e di cellule, disponeva poi, di una notevole attrezzatura per la propaganda che esplicava, fra l'altro, con frequenti riunioni a larga diffusione di manifestini; raccoglieva somme pro soccorso rosso a favore di condannati o confinati politici.

Identificata, nel marzo 1942, dai nostri organi di polizia, con dettagliato rapporto in data 18.5.1942 sono stati denunciati a questo Tribunale Speciale i partecipi che, nei contatti di partito, agivano quasi tutti con pseudonimi. Dalla compiuta istruttoria risultò quanto venne meglio precisato all'udienza a carico dei seguenti giudicabili.

Collini Cesare: già condannato da questo Tribunale Speciale, con sentenza 12.12.1930, ad anni 6 di reclusione e conseguenziali, per appartenenza al partito comunista e propaganda sovversiva. Con l'appoggio di Biricolti Roberto e Olmi Guerrando dà vita alla organizzazione verso la seconda metà del 1941 e ne è la figura principale. Per dare forma concreta alla organizzazione tenne varie riunioni nella sua casa e dispose che ciascuno degli aderenti versasse contributi per costituire un fondo per le spese di propaganda. Nominò poi Annunziati Armando, Corsi Ugo e Brogi Renzo membri del «comitato direttivo», sostituendo successivamente quest'ultimo con Giannini Sirio e dando all'Annunziati anche l'incarico di cassiere; consigliò i suoi collaboratori di assumere e di far assumere da ciascuno degli aderenti, per ragioni di sicurezza, nomi di copertura. Sottopose all'approvazione dei compagni il testo di un manifesto da lui redatto, testo che fu discusso e poi ricopiato nella forma definitiva, ad opera specialmente di Settesoldi Amleto, che da esso Collini ebbe tutto il materiale necessario per la riproduzione al poligrafo. Decise quindi che la diffusione di tale manifesto avvenisse, come in effetto avvenne, la sera di sabato 14.3.1942, avendo cura di dare al riguardo

le più dettagliate disposizioni circa l'ora e le zone della città, nelle quali i singoli dovevano operare.

Il tenore del manifesto è il seguente: «A Mussolini piace spesso ricordare che il fascismo è nato il giorno dell'intervento da lui propugnato, nella grande guerra. Questo è vero: Mussolini Direttore dell'Avanti, che doveva condurre le masse verso le più alte conquiste sociali, da quel giorno, tradì per la prima volta il popolo italiano. La sua espulsione dal Partito Socialista non impedì che la massa tradita fosse gettata nel baratro della guerra e rimanesse senza una guida sicura. Dopo la guerra vittoriosa il popolo italiano, povero, stracciato ed affamato, assalì negozi e si creò il caos.

Mussolini primo responsabile di tutto ciò ne approfittò per appagare la sua ambizione; al soldo dei pescecani, ingrassati dalla guerra, col motto "Salvare la Nazione" raggruppò il rifiuto della società; qualche giovane cadde nella rete della demagogia, e la lotta più feroce, senza quartiere, fu iniziata e finita contro il proletariato.

A sostegno della dittatura fascista Mussolini creò la Milizia mercenaria e il Tribunale Speciale. Il popolo italiano fu così ridotto in schiavitù e i migliori suoi figli uccisi, condannati e deportati. Il programma fascista che venne dopo completò il delitto contro il popolo italiano; i sindacati fascisti e la propaganda demografica.

Il fascismo sostiene che il salario non può essere equiparato al costo della vita, e col motto "Andare verso il popolo" vuole illudere con la befana fascista le 120 ore e la 53a settimana che non risolvono nulla. Il fascismo ha incoraggiato le famiglie italiane a proliferare, e col motto "Nazione proletaria ha diritto allo spazio vitale" ha preparato e dichiarato questa immane guerra che nasconde le aspirazioni di accaparrarsi il mondo.

Mussolini dopo aver ingannato il popolo italiano ha venduto l'Italia alla Germania nazista col patto d'acciaio. Di fronte a questa guerra di rapina e di delitti che vuole asservire i popoli liberi col pretesto del nuovo ordine, l'unione democratica dei popoli di tutto il mondo lotta contro il fascismo per liberare il popolo italiano, il popolo italiano "Fascista per forza" deve collaborare per la sua liberazione, lottando sul fronte interno, rigettando ogni responsabilità di questa guerra voluta dai dirigenti fascisti e dichiarata da Mussolini. Il popolo italiano deve lottare sul fronte interno ponendo in atto le seguenti parole d'ordine: Rottura dei rapporti dell'asse e pace separata con l'Inghilterra. Scioglimento della Milizia e del Tribunale Speciale. Liberazione dei condannati politici dalle carceri, confino e campi di concentramento.

Italiani! L'arma con la quale dovete agire sul fronte interno per conseguire la vostra liberazione deve essere il Boicottaggio del lavoro. Operai: Lavorate poco e male, rifiutate gli straordinari di guerra e lottate per l'aumento dei salari. Contadini: Non portate i vostri prodotti agli ammassi, solo così finirà la guerra. Donne italiane: Non donate più nulla al fascismo! Impedite la partenza dei vostri figli, dei vostri mariti, dei vostri fratelli per il fronte. Soldati: Questa è la guerra del fascismo e non dell'Italia, non combattete contro l'unione della democrazia che lottano per la liberazione del popolo italiano. W l'unione democratica di tutti i popoli liberi».

Annunziati Armando: già diffidato dalla Questura di Firenze per avere manifestato sentimenti sovversivi (foglio 16 del rapporto di denuncia). E' la persona di fiducia del Collini. Membro del comitato direttivo, per incarico del Collini raccolse da alcuni capi cellula (Gelsi Alfeo, Rindi Rindo e Brogi Renzo) contributi settimanali per complessive 500 lire circa, che tenne in custodia, quale cassiere dell'organizzazione. Pure per incarico del Collini incise su di un punzone l'emblema della falce e del martello, emblema che fu riprodotto in tutte le copie del citato manifestino. La sera poi della diffusione, in bicicletta, aiutò il Collini a portare nei vari settori della città numerosi pacchi di manifestini, ed egli stesso, in Via Settignanese, ne diffuse tre pacchi, contenenti ciascuno un centinaio di copie. Nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento, in contrasto con quanto aveva affermato preliminarmente, ha negato di aver diffuso le cennate copie in Via Settignanese.

Corsi Ugo: iscritto al P.N.F. del 1936 e già diffidato, nel 1937, dalla Questura per sospetto di appartenenza ad una organizzazione comunista. Componente del comitato direttivo, ha svolto attiva propaganda allo scopo di trovare nuovi aderenti e si è mantenuto in continuo, diretto contatto col Collini, al quale riferiva minimamente il lavoro compiuto. Ha raccolto da elementi con lui collegati circa L. 400, versandole al Collini che a sua volta le ha passate al cassiere Annunziati. La sera della diffusione del manifestino ha coadiuvato il Collini e l'Annunziati nello smistamento dei pacchi ai vari capi settore. Anche nell'interrogatorio giudiziale ed all'udienza ha ammesso i contestati addebiti.

Giannini Sirio: iscritto alla G.I.L. aveva assunto lo pseudonimo di Ferretti. Fu attratto nell'orbita dalle ideologie comuniste dal Collini, che all'uopo gli diede in lettura dei libri di propaganda. Infatti, durante la perquisizione domiciliare, furono sequestrati in casa del Giannini i seguenti libri: «Stalin» di Essa Boj; «Nelle carceri russe» di Massimo Gorki; «Resurrezione» di Leone Tolstoj; «Le atrocità tedesche in Francia» di Barone; «Perché combatti?» senza autore. Sostituì nel comitato direttivo Brogi Renzo da Sesto Fiorentino, allorché ruppe i rapporti con i compagni di Firenze, non avendo voluto partecipare alla diffusione del manifestino. Intervenne assiduamente alle riunioni del comitato direttivo in casa del Collini; acquistò, in tre riprese, 73 kg. di carta velina rosso fuoco, occorrente per la duplicazione del noto manifestino e, per cautela, fece l'ordinazione a nome della ditta Martini e Rossi; concretizzò, insieme al Collini, al Corsi e all'Annunziati, le modalità, il giorno e l'ora in cui doveva essere diffuso detto manifestino, tracciando, tra l'altro, su una pianta topografica della città di Firenze, le varie località e interessandosi, la sera del 14.3.1942, del recapito di pacchi contenenti copie dello stesso manifestino; fece attiva opera di proselitismo nominando, tra l'altro, Pozzi Gino capo del settore di Impruneta e incaricando Dei Giulio di costituire altra cellula all'Impruneta, raccolse infine contributi per oltre L. 400, somma che versò all'Annunziati. In merito ai cennati addebiti l'Annunziati ha fatto, in periodo preliminare ampie dettagliate ammissioni, che sostanzialmente, ha confermato nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento.

Brogi Renzo: non iscritto al P.N.F., ma immune da precedenti politici. Attratto dalla teoria comunista da Biricolti Roberto, fu nominato membro del comi-

tato direttivo e mantenne i collegamenti fra cellule di Sesto Fiorentino e quelle di Firenze. In particolare partecipò alla riunione tenutasi in casa del Collini per discutere sul testo del manifestino da diffondere e, su invito del Collini, ricopiò il testo definitivo su un foglio di carta. Tornato però a Sesto, avendo ragguagliato di ciò il Biricolti, questi lo consigliò di partecipare alla diffusione del manifestino, soprattutto perché reputava pericoloso esporsi. In seguito a questa divergenza di vedute, il Brogi non partecipò più alle riunioni tenute in casa del Collini e continuò, invece, a scopo organizzativo e di propaganda, a raccogliere fondi e a tenere riunioni nella propria abitazione, in Sesto Fiorentino. Nell'interrogatorio preliminare, in quello giudiziale, e a dibattimento ha ammesso, con abbondanza di particolari, tali addebiti.

Gandi Enzo: assunse lo pseudonimo di Gori. Non ha precedenti politici, risulta figlio di sovversivo. Svolse attiva opera di proselitismo e fu preposto al settore «centro» al quale facevano capo quattro cellule, successivamente fu prescelto per fare da anello di congiunzione tra i componenti del comitato direttivo e i vari capi settori. Quando fu deciso il lancio del manifestino e furono assegnate al suo settore le strade del centro della città e del Campo di Marte, nonché il Comune di Bagno a Ripoli, diede ampie istruzioni ai componenti delle cellule da lui dipendenti per la ripartizione del lavoro. La sera del 14 marzo, poi, recapitò personalmente a Berti Otello e Biagini Virgilio alcuni pacchi contenenti copie del cennato manifestino. Tale attività il Gandi ha ammesso preliminarmente, giudizialmente, confermandola pure all'udienza.

Terrosi Creante: iscritto al P.N.F. dal 1935. Aderì all'organizzazione a seguito dell'opera svolta da Corsi Ugo e da Mercatelli Italo. Fu nominato capo del secondo settore "Ponte alle Mosse" ed insieme al Gandi fu incaricato di funzionare da anello di congiunzione tra i membri del comitato direttivo e capi settore. Per la diffusione del manifestino diede istruzioni ai capi cellula; la sera del 14 marzo poi ebbe tre pacchi, contenenti copie del cennato manifestino, con incarico di consegnarli al capo cellula Pieraccioli Luigi, senonché, per un errore, quest'ultimo non intervenne all'appuntamento, ed allora il Terrosi si disfece dei pacchi, gettandoli in una buca di scarico dell'acqua dell'Arno. Nell'interrogatorio giudiziale, in contrasto con quanto riferito preliminarmente, il Terrosi ha dichiarato che si disfece dei pacchi perché intendeva allontanarsi dall'organizzazione e non per il mancato incontro col Pieraccioli, ma tale postuma versione s'appalesa inattendibile.

Gelli Alfeo: immune da precedenti. Attratto all'organizzazione dalla subdola opera del Collini. Allo stesso fu data la direzione del terzo settore «Galilei» e del quarto «promiscuo». In occasione poi della distribuzione del manifestino, ha ricevuto da Annunziati Armando due pacchi il cui contenuto, in bicicletta, ha sparso da Via Reginaldo Giuliani fino ai Macelli di Quinto. A giustificazione il Gelli ha addotto che fece credere al Collini di aver costituito due cellule, mentre in effetti guadagnò alla causa solo il suo compagno di lavoro Rindo Rindi. Ha altresì soggiunto di aver versato all'Annunziati contributi aggirantisi sulle dodici lire ogni quindicina, ma trattavasi di denaro proprio e non raccolto da aderenti.

Pozzi Gino: non ha precedenti politici sovversivi, iscritto al P.N.F. Attratto nell'organizzazione comunista dal Collini e da Bertini Bruno, fu nominato capo

settore dell'Impruneta, che doveva essere composto di 5 cellule, ma in effetti ne furono formate due. Partecipò poi alla diffusione del manifestino, consegnando pacchi e spargendo personalmente delle copie lungo la Via Nazionale, alle Due Strade e a Tavarnuzze. Tutto ciò il Pozzi ha confermato a dibattimento solo adducendo che all'Impruneta non era stato costituito un vero e proprio settore e professandosi pentito di quanto commesso.

Settesoldi Amleto: non iscritto al P.N.F., ma immune da precedenti penali e politici. Diede la sua prima piena adesione all'organizzazione, attratto dal Collini. Per brevissimo tempo, prima dell'Annunziati, tenne la cassa, e poi fu incaricato dal Collini di battere a macchina il noto manifestino e riprodurne numerosissime copie al poligrafo; all'uopo il Collini gli fornì macchina da scrivere, poligrafo, inchiostro tipografico e oltre ottanta Kg; di carta velina rossa. Il Settesoldi eseguì tale incarico e nascose le copie compilate in una buca, tra il ponte di mezzo e il ponte di S. Donato, dopo averne formato svariati pacchi. La sera del 14 marzo, come d'accordo col Collini, andò a prendere tali pacchi dal nascondiglio e li consegnò allo stesso Collini e all'Annunziati.

Berti Otello: iscritto al P.N.F. dal 1940. Ha aderito all'organizzazione comunista a seguito dell'opera di Gandi Enzo e Biagini Virgilio, dopo di che ha costituito nelle officine Fiat di Firenze, dove lavorava, due cellule, una delle quali affidò a Lombardi Tullio. In occasione della progettata diffusione del manifestino fece un sopralluogo nelle strade dove doveva operare e, la sera del 14 marzo 1942 provvide a spargere copie, insieme ai componenti la sua cellula. A Grassina diede pacchi dello stesso manifesto, a Martelli, a Chianesi, a Lombardi per la diffusione. Allo stesso Berti sono state sequestrate lire 24, somma versata da aderenti.

Lombardi Tullio: non iscritto al P.N.F.; ha precedenti penali, socialista, non schedato. Lombardi per incarico avuto del Berti, ha costituito una cellula, e dai rispettivi componenti riscuoteva contributi settimanali; la sera del 14 marzo, poi, insieme a Benvenuti Enrico, ha diffuso a Bagno a Ripoli, varie centinaia di copie del noto manifestino. Nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento il Lombardi ha invano tentato di diminuire la propria responsabilità, riferendo che i contributi servivano per le famiglie bisognose e non per i condannati politici e che buttò le copie dei manifestini in campagna, dietro le siepi.

Biagini Virgilio: non iscritto al P.N.F., immune da precedenti. Attratto nell'orbita comunista dal suo amico Gandi Enzo, costituì una cellula e riscosse contributi settimanali per scopo organizzativo e a favore di famiglie di condannati politici. Partecipò alla progettata diffusione del manifestino spargendone copie soprattutto in alcune strade del rione Santa Croce, e consegnò dei pacchi di manifesti a Grifoni. Anche il Biagini, in contrasto con la dichiarazione chiara e precisa preliminare, nell'interrogatorio giudiziale e a dibattimento ha dichiarato che non si era reso bene conto degli scopi dell'organizzazione, che non lesse il contenuto del manifestino e che riteneva che i contributi riscossi e versati dovessero devolversi a famiglie bisognose.

Mercatelli Italo: iscritto al P.N.F. dal 1937. Fu attratto al comunismo da Corsi Ugo col quale fu messo in contatto da Bertini Bruno. Svolse attiva propaganda intesa ad acquisire nuovi proseliti e pertanto divenne capo di una cellula e fu

incaricato di controllare anche quelle capeggiate da Bugli Fiorenzo e Pieraccioli Luigi. Raccolse contributi e si interessò della diffusione del noto manifestino. In merito il Mercatelli ha fornito, nell'interrogatorio preliminare, ampi particolari che ha confermato nell'interrogatorio giudiziale e al dibattito, fatta eccezione per qualche circostanza di poco rilievo.

Dei Giulio: iscritto alla G.I.L. dell'Impruneta dal 5.10.1941. Attirato nell'organizzazione comunista da Pozzi Gino e Giannini Sirio, divenne capo cellula. Avvertito del lancio di manifestini e notificatigli la zona assegnata per la diffusione, precisamente quella compresa fra «Due Strade» e «S. Felice a Ema», la sera del 14.3.1942 partì puntualmente, ma non poté trovarsi al previsto appuntamento, essendosi bucata, lungo la strada, la gomma della bicicletta. Tutto ciò il Dei ha ammesso in periodo preliminare, durante la giudiziale istruttoria ed all'udienza invocando a suo favore la giovane età (poco più di 18 anni).

Martelli Guglielmo: Iscritto al P.N.F. dal 1940. Aderì al movimento a seguito dell'insistenza del Berti. Versò contributi settimanali e concorse alla diffusione del noto manifestino nella zona di Grassina insieme al detto Berti e a Chianesi Elio. Sostiene il Martelli che si disfece dell'intero pacco di copie di manifestino, gettandolo in un portone, ma tale assunto non si appalesa attendibile anche perché in contrasto con le dichiarazioni dei suddetti coimputati.

Chianesi Elio: iscritto al P.N.F. dal 1940. Ha aderito al movimento a seguito dell'opera svolta da Berti Otello, al quale versava piccoli contributi settimanali. Col Berti e col Martelli ha fatto a Grassina un sopralluogo per stabilire le strade dove meglio conveniva lanciare le copie del manifestino, copie che in effetti ha diffuso la sera del 14.3.1942. Nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento ha cercato di allontanare la propria evidente responsabilità, adducendo che riteneva che l'associazione tendesse ad affrettare nuove direttive in materia economica da prendere dell'attuale Governo Fascista.

Benvenuti Enrico: iscritto al P.N.F. dal 1936. E' stato attratto al comunismo dal compagno di lavoro Lombardi Tullio, che divenne poi il suo capo cellula. Con lo stesso Lombardi ha fatto un sopralluogo per le vie di Bagno a Ripoli allo scopo di trovare le migliori, località ove il manifestino doveva essere diffuso e, successivamente, la sera del 14.3.1942, tali copie ha diffuso nella località dove aveva effettuato la ricognizione. Anche all'udienza il Benvenuti ha cercato di attenuare la propria responsabilità insistendo nel dire di non avere avuto contatti con Berti Otello, circostanza non veritiera perché smentita dalle dichiarazioni dei coimputati.

Mazzoni Alfredo: non iscritto al P.N.F., immune da precedenti politici e penali. Aderì al movimento per l'opera svolta dal Collini e dal Bertini, da lui conosciuti all'Impruneta in casa del Pozzi, e svolse attiva opera di propaganda, tenendo contatti anche con Corsi, Dei e con altri compagni di fede. Prese parte con Pozzi e Nonmeneavvidi Rodolfo alla diffusione delle copie del manifestino, spargendole in località Tavarnuzze. Anche a dibattimento ha sostanzialmente ammesso tali addebiti.

Nonmeneavvidi Rodolfo: non iscritto al P.N.F., segnalato quale elemento politicamente sospetto. A seguito di opera di propaganda svolta dal suo amico

Carrai Zelindo, entrò a far parte della cellula capeggiata da Pozzi Gino. Debitamente informato da quest'ultimo della diffusione di copie per le vie di Galluzzo Vecchio e facendo poscia ritorno all'Impruneta col Mazzoni e con lo stesso Pozzi. Contrariamente a quanto affermato in periodo preliminare, nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento, il Nonmeneavvidi ha tentato di attenuare la propria responsabilità affermando che non si rese conto che si trattava di un'associazione sovversiva e che non prese visione del noto manifestino, dichiarazioni che non si appalesarono attendibili.

Biricolti Roberto: è stato, fin dalla giovane età, un irriducibile comunista; nel 1931 è stato assegnato al confino per tre anni. Ha svolto, insieme al Collini, intensa attività ai fini della costituzione dell'associazione. Incaricato dallo stesso Collini di trovare in Sesto Fiorentino un giovane incensurato e intelligente, che avrebbe dovuto far parte del comitato direttivo, lo prescelse nella persona di Brogi Renzo; la proposta fu accolta dal Collini e pertanto il Brogi fu incaricato di curare gli organizzati di Sesto Fiorentino e nella di lui casa si tenevano le riunioni, presente sempre il Biricolti. Quest'ultimo guadagnò ancora alla causa Giachetti Lelio e Parente Ezio, che nominò capi cellula. Allorquando però fu informato dal Brogi del deciso lancio di manifestini, non approvò la manifestazione, avendola ritenuta non opportuna e pericolosa.

Olmi Guerrando: è un vecchio comunista, dimostratosi pericoloso sin dalla giovane età. Per tre volte è stato assegnato al confino, e altra volta denunciato a questo Tribunale Speciale, è stato prosciolto per insufficienza di prove in ordine all'addebito di ricostituzione del Partito comunista. Ha svolto opera di proselitismo ed ha partecipato attivamente alle riunioni svolte in casa del Collini; in particolare, in una di tali riunioni, ha raccomandato ai convenuti di fare, col massimo impegno, propaganda contro il Regime e la guerra e guadagnare proseliti alla causa comunista. In periodo preliminare, in quello giudiziale nonché al dibattimento, l'Olmi si è limitato ad ammettere di conoscere l'Annunziati e certo Grifoni Libero, pure denunciato, escludendo però di avere attratto quest'ultimo alle teorie comuniste. Tale negativa trova, tra l'altro, smentita nelle dichiarazioni del Collini, dell'Annunziati e del Brogi.

Bertini Bruno: già condannato a 2 anni di reclusione da questo Tribunale Speciale per appartenenza ad associazione sovversiva e propaganda con sentenza del 1.7.1928. È stato un attivo e fidato collaboratore nell'opera di propaganda comunista, come si evince anche dalle dichiarazioni del Collini, del Corsi e del Mercatelli. In merito il Bertini ha fatto esplicita ammissione, adducendo a giustificazioni che agì in un periodo di smarrimento giacché, a causa dei cattivi precedenti, trovava difficoltà per una stabile sistemazione.

Carrai Zelindo: è un vecchio, attivo, comunista. Più volte denunciato per reati vari ma prosciolto per insufficienza di prove; nel 1918 condannato all'ergastolo per diserzione, pena poi amnistiata; già ammonito e diffidato per motivi di natura politica. Ha partecipato, a scopo di propaganda, a riunioni tenutasi all'Impruneta in casa del Pozzi, nonché a Tavarnuzze; ha, tra l'altro, convinto alle idee comuniste il giovane Nonmeneavvidi Rodolfo e ha tenuto contatti col Mazzoni, col Pozzi e col Giannini. Nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento, in contrasto

con quanto affermato preliminarmente e con le dichiarazioni di coimputati, ha cercato, ma invano, di escludere la propria responsabilità sostenendo che, nelle riunioni, non si parlò di associazione sovversiva.

Giachetti Lelio: nel 1940 ottenne l'iscrizione al P.N.F., ma gli fu annullata, essendosi rifiutato di iscriversi alla Milizia. Ha aderito al movimento per opera di Biricolti. Ha partecipato a tutte le riunioni tenutesi, a Sesto, in casa del Brogi ed, in particolare, ha avuto l'incarico di capo cellula e di tenere la cassa; infatti, all'atto dell'arresto, gli sono state sequestrate lire 134, in ordine alle quali ha ammesso trattarsi di contributi versati dai compagni di fede di Sesto.

Parenti Ezio: anche costui ottenne, nel 1940, iscrizione al P.N.F., ma gli fu annullata essendosi rifiutato di iscriversi alla Milizia. Attratto nell'orbita comunista dal Biricolti, ha partecipato a molte riunioni tenute in casa del Brogi e ha versato contributi settimanali al Giachetti e durante la perquisizione domiciliare sono stati trovati libri di Massimo Gorki, quale «Confusione», «Mia infanzia», «Fra la gente», nonché «Il popolo dell'abisso» di Jack London e «I sepolti vivi» di Dostojevski. Ha accettato l'incarico di capo cellula. In periodo preliminare ha fatto in proposito esplicite ammissioni, che nell'interrogatorio giudiziale ed a dibattimento ha in parte, inutilmente, ritrattato, sostenendo che in casa del Brogi si parlò solo di crisi di lavoro.

Rindi Rindo: iscritto al P.N.F. Fu gradatamente attirato nell'orbita comunista attraverso l'opera di propaganda di Gelli Alfeo e di Collini Cesare, che gli fecero un quadro assai fosco della situazione internazionale, prospettandogli i sacrifici che la classe operaia doveva sopportare e assicurandolo che in tutti i paesi gli operai si stavano organizzando per approfittare della sconfitta dell'Asse al fine di instaurare un nuovo ordine sociale da cui il proletariato avrebbe tratto massimo benessere. Fu in particolare utilizzato quale organo di collegamento tra il Brogi e il Collini e tra il Brogi e l'Annunziati. A quest'ultimo versava ogni quindicina 12 lire, somma che a suo dire, sborsava di tasca propria, giacché, stando sempre alle sue dichiarazioni, in contrasto con le assicurazioni date al Collini, non aveva trovato elementi per costituire la cellula. Nell'interrogatorio giudiziale e al dibattimento al fine di attenuare la responsabilità, ha addotto di aver versato contributi solo per 2 quindicine.

Dalla suesposta narrativa emerge ad evidenza che i primi nove giudicabili, nonché il Biricolti e l'Olmi, in epoca anteriore e prossima alla fine di aprile 1942 ebbero a costituire, organizzare e dirigere in Firenze e dintorni, un'associazione sovversiva, tendente a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre, ed a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato, e quindi fatto parte dell'associazione stessa, assieme a tutti gli altri coimputati rubricati. Tutti poi ebbero a svolgere attività propagandistica sovversiva, tranne Biricolti, Olmi, Bertini, Carrai, Giachetti, Parenti e Rindi, ebbero altresì a svolgere attività tale da deprimere lo spirito pubblico e menomare la resistenza della Nazione di fronte al nemico, o comunque contraria agli interessi nazionali, concorrendo in particolare modo i primi venti rubricati, direttamente e indirettamente alla compilazione, alla stampa e diffusione di un manifestino che, tra l'altro, conteneva frasi di offesa all'onore ed al prestigio del Capo del Governo

e Duce del fascismo, nonché alla Milizia.

Rendendosi così ognuno degli imputati colpevole dei reati rispettivamente ascritti ai sensi degli artt. 270 p.p., cpv. 2°, 272 p.p., 265 p.p., 282, 290 C.P. con l'aggravante della recidiva di cui all'art. 99 C.P. nei confronti di Collini, Lombardi e Bertini. Pertanto accertata ed affermata la responsabilità di tutti i giudicabili in ordine ai reati ad ognuno rubricati (fatta eccezione per Biricolti, Olmi, Bertini, Carrai, Giachetti, Parenti e Rindi nei confronti dei quali non furono raccolti elementi sufficienti di reità per affermare la loro colpevolezza pure in ordine ai reati di cui agli artt. 265, 282, e 290 C.P., per cui devono essere prosciolti per insufficienza di prove), esaminate e vagliate tutte le risultanze dibattimentali nonché le richieste difensive, tenuti presenti i precedenti politici penali dei giudicabili, considerata la natura particolare dei reati commessi in momenti difficili per la Nazione in guerra, il Collegio è d'avviso d'irrogare le seguenti pene.

Per il disposto dell'art. 270 p.p. C.P.: Collini e Biricolti ad anni 10 ciascuno; Corsi, Giannini ad anni 9 ciascuno; Annunziati, Brogi, Gandi, ad anni 8 ciascuno; Terrosi, Pozzi, Olmi, ad anni 6 ciascuno; Gelli ad anni 5.

In applicazione all'art. 270 cpv. 2° C.P.: a Biricolti, Olmi, Carrai, Giachetti, Parenti e Rindi anni 3 ciascuno; a Bertini anni 2 e mesi 6; a Collini, Annunziati, Corsi, Giannini, Brogi, Gandi, Biagini, Mercatelli, Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, anni 2 ciascuno.

In base all'art. 265 C.P.: a Collini anni 7; ad Annunziati, Corsi, Giannini, Brogi, Gandi, Terrosi, Pozzi, Settesoldi, Berti, Lombardi, Brogini, Mercatelli, anni 6 ciascuno; a Gelli, Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi anni 5 ciascuno.

Ai sensi dell'art. 272 p.p. C.P.: a Collini, Bertini anni 5 e mesi 6; ad Annunziati, Corsi, Giannini, Brogi, Gandi, Terrosi, Gelli, Pozzi, Settesoldi, Berti, Lombardi, Biagini, Mercatelli, anni 4 ciascuno; Biricolti, Carrai, Giachetti, Pernti, Rindi anni 5 ciascuno; a Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, Olmi anni 3 ciascuno.

Per il disposto dell'art. 282 C.P.: a Collini, Settesoldi, Berti, Lombardi, Mercatelli, anni 3 ciascuno; ad Annunziati, Corsi, Giannini, Brogi, Gandi, Terrosi, Gelli, Pozzi, Biagini anni 2 ciascuno; Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, di anni 1 ciascuno.

In applicazione all'art. 290 C.P.: a Collini, Settesoldi, Berti, Lombardi, Mercatelli, anni 3 ciascuno; ad Annunziati, Corsi, Giannini, Brogi, Gandi, Terrosi, Gelli, Pozzi, Biagini anni 2 ciascuno; a Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, anni 1 ciascuno.

Ed operato il cumulo delle pene (art. 73 C.P.) complessivamente condannare: Collini ad anni 30, Corsi e Giannini ad anni 25 ciascuno; Annunziati, Brogi, Gandi, ad anni 24 ciascuno; Terrosi e Pozzi ad anni 22 ciascuno; Settesoldi, Berti, Lombardi, Mercatelli, Biricolti, ad anni 18 ciascuno; Biagini ad anni 16; Gelli ad anni 20; Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, Olmi, ad anni 12 ciascuno; Bertini, Carrai, Giachetti, Parenti, Rindi, ad anni 8 ciascuno.

Tutti con la reclusione, tutti con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la libertà vigilata, col pagamento delle spese di preventiva custodia, oltre ad

ogni altra conseguenza di legge.

P Q.M.

Visti ed applicati gli artt. 270 p.p. e 2° cpv., 272 p.p., 265, 282, 290, 99, 23, 29, 73, 228, 229 C.P.; 274, 479, 488 C.P.P.

DICHIARA

Assolti per insufficienza di prove Biricolti, Olmi, Bertini, Carrai, Giachetti, Parenti e Rindi dal solo reato di cui all'art. 265 C.P. e ritiene gli stessi assieme a tutti gli altri, colpevoli degli altri reati ad ognuno ascritti. Ed operato il cumulo delle pene complessivamente condanna: Collini ad anni 30; Corsi e Giannini ad anni 25 ciascuno; Annunziati, Brogi, Gandi ad anni 24 ciascuno; Terrosi, Pozzi ad anni 22 ciascuno; Settesoldi, Berti, Lombardi, Mercatelli, Biricolti ad anni 18 ciascuno; Biagini ad anni, 16; Gelli ad anni 20; Dei, Martelli, Chianesi, Benvenuti, Mazzoni, Nonmeneavvidi, Olmi ad anni 12 ciascuno; Bertini, Carrai, Giachetti, Parenti, Rindi, ad anni 8 ciascuno.

Tutti con la reclusione, tutti con la interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la libertà vigilata, col pagamento in solido delle spese di giudizio, col pagamento delle spese di preventiva custodia, oltre ad ogni altra conseguenza di legge.

Roma, 17.11.1942 - anno XXI

Seguono le firme del Presidente e dei Giudici.

#### NOTIZIE DESUNTE DAI FASCICOLI DI ESECUZIONE

Per le disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno con circolari n. 46643 del 27.7.1943 e n. 49216/441 del 14.8.1943 viene proposta la liberazione, per Grazia Sovrana, dei sottoelencati detenuti.

Collini, detenuto dal 28.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Giannini, detenuto dal 29.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Corsi, detenuto dal 27.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 23.8.1943.

Annunziati, detenuto dal 29.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Brogi, detenuto dall'8.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Gandi, detenuto dal 24.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 24.8.1943.

Terrosi, detenuto dal 1.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Gelli, detenuto dal 3.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Pozzi, detenuto dal 13.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla

Casa Penale di Fossano il 22.8.1943.

Settesoldi, detenuto dal 31.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Berti, detenuto dal 10.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Lombardi, detenuto dal 15.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Mercatelli, detenuto dal 27.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 25.8.1943.

Biagini, detenuto dal 4.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Chianesi, detenuto dal 15.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Martelli, detenuto dal 15.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 25.8.1943.

Dei, detenuto dal 18.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Benvenuti, detenuto dal 16.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Mazzoni, detenuto dal 14.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Nonmeneavvidi, detenuto dal 15.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 22.8.1943.

Biricolti, detenuto dall'8.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Olmi, detenuto dal 31.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 25.8.1943.

Bertini, detenuto dal 27.3.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 24.8.1943.

Carrai, detenuto dal 18.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 22.8.1943.

Giachetti, detenuto dal 19.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Fossano il 23.8.1943.

Parenti, detenuto dal 17.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Rindi, detenuto dal 6.4.1942, viene scarcerato, per Grazia Sovrana, dalla Casa Penale di Castelfranco Emilia il 22.8.1943.

Il Capo dell'Ufficio del P.M. dei Tribunali militari di guerra soppressi, Dr. Floro Roselli, ha costantemente affermato il principio che le «condanne inflitte dal T.S.D.S. per fatti che si riferiscono a un attività diretta a sovvertire il regime fascista devono essere annullate secondo quanto stabilito dal D.L.L. 27.7.1944 n. 159 perché la repressione penale fu determinata dalla esigenza di tutelare e consolidare il regime fascista».

Poiché la Corte Suprema di Cassazione (2a Sez. Penale) ha sempre accolto, con sentenze emesse il 12.6.1950, 25.5.1956, 6.7.1957, 18.12.1957, 22.7.1960,

8.6.1960, 1.2.1961, 16.3.1962, 3.7.1962, 16.11.1962, 10.4.1963, 9.6.1963, 14.6.1963, 1.7.1963 (tre sentenze) e 8.7.1963 le richieste inoltrate dall'Ufficio del P.M. dei Tribunali militari di guerra soppressi il 15.1.1964 gli atti sono stati trasmessi al Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione per l'ulteriore corso di giustizia relativo alla dichiarazione giuridica di inesistenza della sentenza emessa dal T.S.D.S. il 17.11.1942 nei confronti di tutti gli imputati giudicati con la suddetta sentenza. La Corte Suprema di Cassazione (2a Sez. Pen.) ha accolto la richiesta e ha annullato, nei confronti di tutti gli imputati, per inesistenza giuridica, la sentenza pronunciata dal T.S.D.S. il 17.11.1942.

NOTA: Con rapporto n. 0632 del 18.4.1942 furono denunciati dall'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza di Norcia (Perugia) alla Procura Generale del T.S.D.S. anche i sottoelencati imputati:

Boddi Renato, nato il 10.11.1904 a Firenze, pittore, detenuto dal 26.3.1942;  
Candido Pasquale, nato il 23.4.1893 a Firenze, sarto, detenuto dall'11.4.1942;

Cirri Lino, nato il 22.10.1902 a Firenze, impiegato, detenuto dal 13.4.1942;  
Covoni Giuseppe, nato l'11.10.1902 a Firenze, meccanico, detenuto dal 16.4.1942;

Del Vivo Ugo, nato il 3.6.1912 a Sinalunga (Siena), commesso, detenuto dall'11.4.1942;

Jacopozzi Bruno, nato il 19.11.1922 a Impruneta (Firenze), contadino, detenuto dal 19.4.1942;

Mazzini Giuseppe, nato il 9.8.1904 a Firenze, corniciaio, detenuto dal 20.3.1942;

Pettini Ezio, nato il 2.5.1921 a Greve (Firenze), contadino, detenuto dal 19.4.1942;

Serrandrei Bruno, nato il 20.9.1910 a Firenze, fattorino, detenuto dal 11.4.1942.

Il Giudice Istruttore (Ranacci Luberto) rileva che «a carico dei suddetti 9 imputati sono risultati pochi elementi di responsabilità e pertanto non si ritiene giustificato il loro rinvio a giudizio. Trattandosi di individui che sono, più che altro, vittime degli esponenti dell'associazione si può dubitare del loro dolo. Infatti non hanno dato una cosciente adesione al movimento comunista e non hanno esercitato una attività apprezzabile. Non risulta che abbiano partecipato a riunioni, non hanno preso parte alla diffusione dei manifestini effettuata il 14.3.1942 e si sono dimostrati pentiti di essersi trovati implicati nell'indicato movimento. Anche i loro precedenti non sono cattivi. Quindi essi possono essere prosciolti per insufficienza di prove dall'imputazione di cui in rubrica, salvo a loro carico eventuali provvedimenti di polizia».

P.Q.M.

Il Giudice Istruttore su conforme richiesta del P.M. e visti gli articoli 381 e 395 C.P.P.

## DICHIARA

Con sentenza del 14.10.1942 di non doversi procedere contro Boddi Renato, Candido Pasquale, Cini Lino, Covoni Giuseppe, Del Vivo Ugo, Jacopozzi Bruno, Mazzini Giuseppe, Pettini Ezio e Serrandrei Bruno per insufficienza di prove in ordine ai reati loro addebitati e ordina la loro scarcerazione, se non detenuti per altra causa.

MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO STORICO, *Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Decisioni emesse nel 1942*, Roma, Tipografia Regionale, 1985, pp. 207-216.



**I perseguitati politici elbani  
nelle carte del Casellario Politico Centrale**



## Nota introduttiva

Il materiale raccolto in questa appendice proviene dal Casellario Politico Centrale, un fondo documentario, iniziato in epoca crispina e sviluppatosi in epoca fascista<sup>1</sup>, costituito presso la Divisione Affari Generali e Riservati del Ministero dell'Interno tra il 1896 ed il 1943 ed oggi conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato.

I documenti cartacei raccolti e conservati in questo fondo archivistico scaturito dalla schedatura politica dei cittadini italiani, detengono una elevata unitarietà, sia per quanto riguarda la redazione dei testi, sia per quanto riguarda gli aspetti formali e sostanziali dei medesimi<sup>2</sup>. La precisione e la dettagliata indicazione delle norme promulgate e trasmesse agli uffici periferici per la compilazione di alcuni modelli (le «schede biografiche» in particolare) e la modulistica prodotta e utilizzata per la redazione dei carteggi relativi a questo archivio, hanno reso questo materiale «di facile lettura» e le notizie in esso contenute «di pronta individuazione» come era nelle intenzioni e nei desideri di chi provvide alla stesura di queste norme, anche se nelle note e nei resoconti redatti per spiegare i motivi che hanno condotto ad attivare la «sorveglianza» nei confronti di determinate persone, hanno trovato spazio notizie di vario genere raccolte attraverso fonti non ufficiali (confidenziali) o di altro genere (diverso da quelle istituzionalmente preposte al servizio) ricche di indicazioni di contesto sulla vita e sugli ambienti sociali degli schedati. Accanto infatti alle generalità complete, cognome, nome e soprannome, alla paternità e maternità, al luogo e alla data di nascita, alla località (o alle località) di residenza (in Italia o all'estero), sono sistematicamente raccolte informazioni sul mestiere (o i mestieri) esercitato dai sorvegliati (spesso per ciascun soggetto sono riportate più indicazioni, a seconda del lavoro svolto dal sorvegliato al momento delle segnalazioni), sul colore politico dei medesimi (anche in questo caso vengono spesso indicate più appartenenze, sempre a seconda delle indicazioni fornite nelle varie segnalazioni), sulle abitudini e sull'«attività sovversiva» svolta, che consentono di conoscere più da vicino il «mondo» dei sorvegliati politici, dei loro mestieri ed ambienti domestici, della loro mentalità e delle loro vicende, delle condanne o di altri vincoli limitativi della libertà personale a cui vennero sottoposti<sup>3</sup>.

Le schedature politiche hanno in questo modo condotto, negli anni di attività del Casellario, alla costituzione di circa 160.000 fascicoli personali intestati ad altrettanti cittadini italiani. Nei carteggi raccolti in questi fascicoli, possono essere individuate alcune parti che ne costituiscono l'ossatura (corrispondenti alla redazione della modulistica specificamente prodotta) ed altre, più o meno cospicue (relative ai carteggi accumulati nello svolgimento delle funzioni istituzionali del Casellario), che sono state raccolte negli anni in cui ciascun fascicolo è rimasto «aperto».

Le singole parti che hanno concorso alla costituzione di ciascun fascicolo possono essere pertanto così individuate:

Cartella a due lembi con tasca interna (Mod. M. 10): è il raccoglitore del carteggio. Sulla parte esterna, chiamata ad assolvere la funzione di copertina, sono

presenti: nella parte alta, sulla sinistra, composto da caratteri mobili in gomma, disposto longitudinalmente, il numero di matricola, ovvero il numero progressivo con cui venivano registrate le persone che entravano a fare parte di quell'archivio. Ad assolvere la funzione di intestazione, manoscritto o talvolta composto con un timbro a caratteri di gomma mobili, il cognome ed il nome dello schedato (talvolta la paternità, sempre manoscritta, indicata a completamento dei dati anagrafici e/o per evitare omonimie); le annotazioni, sulla parte delimitata da apposte fincature, delle date dei carteggi (una sorta di protocollo) relativi al soggetto; tutte quelle altre annotazioni, inserite sempre in un apposito spazio delimitato dalle apposite fincature o sulla destra della copertina del fascicolo, apposte con appositi timbri o manoscritte, riassuntive della pratica a cominciare dal colore politico e da tutte quelle altre indicazioni sintetiche in grado di fare capire a colpo d'occhio il grado di «pericolosità» della persona in oggetto (naturalizzato, pericoloso, attentatore, ammonito, diffidato, rubrica di frontiere, tribunale speciale, radiato, morto) o comunque di fornirne una biografia politica sommaria (impressionistica) dello schedato.

Il retro della copertina: vengono ripetuti, in alto, gli estremi anagrafici completi (cognome e nome, paternità e maternità, luogo e data di nascita, professione e mestiere, residenza, domicilio, colore politico); nella parte centrale vengono qui aggiunte informazioni antropometriche e fisiognostiche per rendere più facile il riconoscimento della persona in questione (statura, corporatura, capelli, viso, fronte, sopracciglia, naso, orecchi, baffi, barba, mandibola, mento, rughe, collo, spalla, gambe, mani, piedi, andatura, espressione fisionomica, abbigliamento abituale, segni speciali); nella parte bassa della pagina era previsto lo spazio per una foto segnaletica, spesso omessa per le difficoltà incontrate a reperirla, e talaltra sostituita con le foto segnaletiche nelle tre pose previste (di fronte, di profilo e tre/quarti) quando la persona era stata fermata per motivi di pubblica sicurezza.

Cenno biografico (Mod. M. 80): oltre agli estremi anagrafici, all'indicazione del mestiere e del colore politico, ai «caratteri» della persona già individuati attraverso la compilazione delle parti precedenti e qui ripetuti, il cenno biografico contiene numerose altre indicazioni, esposte secondo un ordine prestabilito e scrupolosamente rispettato<sup>4</sup>. Qui assieme alla «storia politica» del sorvegliato (che in definitiva è finito nello schedario proprio in base alle proprie idee politiche), sono raccolte altre indicazioni sul livello culturale (spesso equivocado con il grado di istruzione) della persona, sulla «fama» che riscuote in pubblico, sul suo comportamento sul luogo di lavoro ed in famiglia. Da tenere presente, quando ci si accosta a questo materiale, che siamo in presenza di carte di polizia raccolte per dimostrare l'attività svolta da «individui sospetti in linea politica» e pertanto l'intento deprecatorio, e talvolta denigratorio, dei comportamenti tenuti dai sorvegliati traspare spesso in modo evidente dal carteggio<sup>5</sup>, mentre la storia politica degli schedati getta luce su un mondo di «gente comune» che rappresenta spesso uno spaccato socio-economico di singole comunità.

Aggiornamenti biografici (Mod. 81): avrebbero dovuto venire spediti con regolarità trimestrale o semestrale, ma di fatto la loro redazione ed il loro invio, salvo casi sporadici, è stato episodico. Privi di significato investigativo,

chiamavano solamente gli uffici periferici ad un lavoro ripetitivo ed all'invio per lo più di segnalazioni negative «nulla da segnalare», «come al cenno precedente» (cioè nulla di nuovo) e nella pratica la periodicità della loro compilazione non venne rispettata.

**Carteggio:** rappresenta la parte più cospicua di ciascun fascicolo ed è costituito da tutta quella documentazione prodotta nello svolgimento dei compiti istituzionali degli uffici e non prevista dalla modulistica predisposta ad uso esclusivo del Casellario. Questa documentazione è in genere costituita da pubblicazioni di estratti del «Bollettino delle ricerche»; da «Cartelle biografiche» (Mod. 15 P.S.) redatte in base alle disposizioni contenute nell'art. 318 del Regolamento di Pubblica Sicurezza; da cartellini di identificazione compilati secondo le norme stabilite dalla «Scuola di Polizia Scientifica» relativi al «Servizio centrale di segnalazione e identificazione» per motivi di pubblica sicurezza; da documentazione fotografica (scarsa per l'ancora sporadica presenza di attrezzature e l'occasionalità delle riproduzioni); schede di segnalazione di condanne emesse dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato; dichiarazioni di sorvegliati nelle quali si professa la propria dedizione al regime, richieste di vario genere (da rimborsi di biglietti ferroviari per andare a fare visita a congiunti reclusi per motivi politici a richieste di potere intrattenere corrispondenza epistolare sempre con reclusi per motivi politici ed altro materiale di questo genere). Il genere più consueto di carteggi (telespressi e corrispondenza) che generalmente costituiscono la parte più ricca della documentazione raccolta nei fascicoli personali, è rappresentato dagli scambi di notizie ed informazioni intervenuti tra il Ministero dell'Interno, le Prefetture del Regno ed i Consolati italiani all'estero.

**Annotazioni:** gli interventi, in genere manoscritti, che troviamo su un documento possono essere previsti da disposizioni normative oppure rappresentare il frutto dei passaggi di mano dovuti al lavoro degli uffici preposti al servizio e possono essere ricondotte a tre classi.

La prima è costituita da quelle annotazioni che fanno riferimento agli uffici di protocollo e agli uffici di cancelleria (in certi casi sulla copertina dei fascicoli personali di determinate serie, come nel caso del Casellario Politico Centrale, vengono annotati i dati anagrafici e segnaletici dell'intestatario del fascicolo, i provvedimenti adottati nei suoi confronti e altri dati particolari)<sup>6</sup>.

Il secondo tipo è quello che viene effettuato, a penna, a matita rossa o blu oppure a matita, negli uffici di segreteria o dal funzionario che esamina per primo la corrispondenza e ne stabilisce la destinazione ai vari uffici o ai diversi responsabili della trattazione degli affari (o ne evidenzia le parti, i nomi, i luoghi e le circostanze che devono risultare immediatamente evidenti a chi successivamente esamina – in genere un addetto di grado superiore – quel documento). Queste annotazioni possono consistere in sigle: per esempio nella segreteria di un ministro o di un alto funzionario possiamo trovare documenti raccolti in serie sulla base di una «u» che sta per «udienze» o di una «o» che sta per «omaggi». Possono consistere nel cognome dei personaggi che tratteranno le singole pratiche, scritto per lo più nell'angolo di sinistra in alto e per contro troveremo, nelle lettere di risposta, le iniziali in maiuscolo, in basso a destra, del funzionario che ha effettivamente

trattato la pratica e, separate da una sbarra, quelle in minuscolo di chi ha dattiloscritto il documento.

Il terzo tipo di annotazioni è quello rappresentato dalle sottolineature e dalle annotazioni che il titolare dell'ufficio ricevente, o chi per lui, effettua sul documento in arrivo, anche queste tracciate con matita rossa e blu, ma anche a penna o a matita. Queste annotazioni, che rivelano l'interesse di chi legge per determinati brani del testo, possono limitarsi a un punto esclamativo (per esprimere sorpresa), a un punto interrogativo (per esprimere dubbi o incertezze sul significato letterale o di contenuto del testo), o entrambi; possono consistere nella segnalazione «urgente», «urgentissimo», «conferire»; nella sigla del titolare dell'ufficio (che serve a segnalare a chi tratterà la pratica che la lettera è stata vista dal superiore, fatto questo che può assumere, all'interno di ciascun ufficio, un valore diverso, che talora indica una importante fase procedurale nella prassi seguita dall'ufficio); nella segnalazione di «atti» o «agli atti» per indicare che non si deve dar seguito a una lettera ricevuta o per indicare la conclusione di una pratica; nella sottolineatura di nomi, parole o frasi trovate di particolare interesse. Talora le annotazioni possono consistere in parole di commento o di valutazione del testo o ancora in riferimenti e richiami ad altri affari. Tutte queste annotazioni, pur riferendosi a momenti diversi dell'iter burocratico di un procedimento o di una pratica, fanno capo alla fase in cui la documentazione rientra nella gestione dell'archivio corrente.

Nel nostro caso una annotazione di «terzo tipo» particolarmente interessante è data dalle grate presenti su alcuni carteggi, apposte o mediante l'utilizzo di un apposito timbro in gomma o realizzate con la combinazione, su più righe sovrapposte del carattere «+». La presenza di questo «segno» convenzionale significa che la persona in oggetto si trova detenuta al momento dell'estensione della corrispondenza.

## Note

1 La circolare costitutiva del Casellario Politico Centrale si trova in: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *MI*, PS, Div. AAGGRR, 1896, «Istruzioni sullo Impianto di un Ufficio Schedario degli affiliati ai partiti sovversivi maggiormente pericolosi nei rapporti dell'ordine e della sicurezza pubblica».

2 La redazione dei testi segue in modo preciso le norme dettagliate trasmesse per la compilazione delle carte e denota una elevata abitudine del personale subalterno alla corretta e puntuale esecuzione delle indicazioni ricevute; i caratteri formali si riferiscono alla fattura materiale del documento ed al suo aspetto esteriore (scrittura, segni speciali, sigilli, note di cancelleria) elementi che si perdono in parte se si esaminano i documenti in fotocopia: nel nostro caso una quantità di annotazioni e di sottolineature a matita colorata (soprattutto rossa e blu, ma anche verde e viola) redatte per consentire ad altri, in genere un addetto di grado superiore, di individuare immediatamente le parti essenziali del documento. Cfr. in proposito P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987, p. 88.

3 Sui criteri seguiti dalle varie scuole nazionali per la formazione del personale burocratico e per una panoramica che il dibattito sulla burocrazia ha avuto nel pensiero sociologico moderno cfr. *La burocrazia*, a cura di Franco Ferraresi e Alberto Spreafico, Bologna, Il Mulino, 1975.

4 Le norme trasmesse agli uffici periferici con la circolare del 1896 (Cfr. nota 1), prevedevano l'indicazione di: generalità complete (cognome e nome; paternità, e cognome e nome della madre; luogo (frazione, comune, circondario e provincia), giorno, mese ed anno di nascita; residenza (frazione, comune, circondario e provincia); professione o mestiere; soprannome; se è ammogliato, celibe o vedovo; se ammogliato, nome della moglie e numero dei figli); condotta morale e civile (fama che riscuote nell'opinione pubblica; carattere; educazione; intelligenza; cultura; studi compiuti; titoli accademici; se è lavoratore assiduo o fiacco, o dedito addirittura all'ozio; da quali mezzi trae sostentamento; quali compagnie frequenta; come si comporta nei suoi doveri verso la famiglia; se e quali cariche amministrative o politiche gli sono state affidate, in quale epoca, per quanto tempo ed in che modo le ha disimpegnate); sua condotta relativamente ai principi sovversivi che professa (a quale partito è iscritto; a quale partito ha precedentemente appartenuto; quale influenza ha nel partito, se è circoscritta al luogo ove risiede, od estesa anche fuori, nel Regno o all'estero; se, e con quali individui del partito, nel Regno od all'estero, è od è stato in corrispondenza epistolare; se ha dimorato all'estero, in quali epoche, per quanto tempo, in quali città, se vi riportò condanne e se ne fu espulso e per quali motivi; a quali associazioni sovversive, di mutuo soccorso, o di altro genere, ha appartenuto od appartiene, e con quali cariche; se ha collaborato o collabora alla redazione di giornali: quali ed in che epoca; se riceve o spedisce giornali o stampe sovversive; se fa propaganda, fra quali classi di persone, con quanto profitto; se è capace di tener conferenze, se ne ha tenute, dove e in quale epoca; quale contegno tiene verso le Autorità; se ha preso parte, ed a quali manifestazione del partito cui è iscritto, sia a mezzo della stampa, firmando manifesti, programmi ecc., sia in occasione di anniversari, commemorazioni, riunioni, assembramenti, dimostrazioni, ecc.); tutto ciò, infine, che risulta dalle varie pratiche di Ufficio, sia in materia giudiziaria che politica, esposto in ordine cronologico, con chiarezza, succintamente.

5 Annotazioni come: «di poca cultura avendo frequentato soltanto la terza [o la quarta o la quinta] elementare»; l'essere «dedito al bere» per gli uomini; di «dubbia moralità» per le donne, sono espressioni quantomai ricorrenti.

6 Per un esame dei vari tipi di annotazioni presenti sul documento contemporaneo cfr. P. CARUCCI, *op. cit.*, pp. 120-121.



## **Appendice - Documenti**



1- Copertine dei fascicoli personali



Alessi *di* *Stade di Augusto*

MODELLO N. 10.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

2866

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	Richiamo ad altri fascicoli
1929	3	18	22753					<b>SOCIALISTA</b>
			63000					
			67604					
	10	21	72258					ESTERO <i>(Argentina)</i>
	11	18	72259					
	3	25	26636					INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA <i>Repubblica</i>
	9	20	40205					
	12	18	59916					SCUOLA COLLETTINO N. 20756 dal 16/09 - 27/09/1929
	7	23	11099					
			11111					
	5	3	34570					
	8	1	68920					
	10	13	84881					

Ord. 585 - 11-6-1927 Roma. Tip. delle Manillette.

N. 262

ANCILLOTTI

Angelo Vincenzo

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

ATTUALIZZAZIONE

Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
1937	1	28826				
1	2	29213				
1	3	29221				
1	4	29222				
1	5	29223				
1	6	29224				
1	7	29225				
1	8	29226				
1	9	29227				
1	10	29228				
1	11	29229				
1	12	29230				
1	13	29231				
1	14	29232				
1	15	29233				
1	16	29234				
1	17	29235				
1	18	29236				
1	19	29237				
1	20	29238				
1	21	29239				
1	22	29240				
1	23	29241				
1	24	29242				
1	25	29243				
1	26	29244				
1	27	29245				
1	28	29246				
1	29	29247				
1	30	29248				
1	31	29249				

**PERICOLOSO**  
**ESTERO**  
 Schedato  
 INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA  
 N. GRITTO BOLLETTINO RICERCHE  
 N. 91/2970 DEL 22-11-1937  
 Diramata Circolare Ricerche  
 N. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
 Diramata Fotografia  
 N. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
 Autografo - si  no   
 Pseudonimi  
 altri nominativi e richiami ad altre pratiche  
 Ancillotti Angelo Vincenzo





22902

2. *Paluganti Giovanni fu Oreste*  
MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Modello N. 10

# Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
1936	10	24	4972					<b>COMUNISTA</b> <del>Enrico FRANCIA</del> <i>Antonio cefno</i> INSCRITTO SOLO PER RICERCHE N. <i>247/1936</i> DEL <i>10-11-36</i>
1936	11	28	5558					
1936	11	28	16735					
1936	1	6	11771					
1936	3	27	44110					
1936	6	15	50562					
1936	7	26	22677					
1936	7	29	2555					
1936	7	29	19218					
1936	8	8	2310					
1936	8	6	30195					
1936	8	9	30148					
1936	8	13	21717					
1936	8	19	33662					
1936	8	9	33218					
1936	8	7	33960					
1936	8	27	33961					
1936	8	27	34119					
1936	8	27	34126					
1936	2	5	6633					
1936	11	21	23830					
1936	11	11	17181					
1936	11	11	17182					
1936	11	30	68766					

Diramata Circolare Ricerche  
N. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Diramata Fotografia  
N. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Autografo - sì - no

Pseudonimi  
altri nominativi e richiami ad altre pratiche



Caffieri *M. Caffieri*

2327

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	Richiamo ad altri fascicoli
1920	5	15	10254					<b>SOCIALISTA</b> Inscritto Rubrica Frontiera per rep. repubblicane <b>ESTERO</b>
4	5	24	10487					
4	6	11	10256					
	11	31	56655					
7	8	23	11156					
4	10	10	10554					
30	21	15	10637					
20	3	17	85183					
		27	88268					
950	9	20	10255					
309	4	4	27010					
41	1	4	54					
2	2	21	8099					



Chiesa Luigi fu Pietro

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

Allenti omonimo

Allegatorio Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	Richiamo ad altri fascicoli
1934	Apr	14	41888					<b>AMERICANO</b> <b>ESTERO - AMERICA NORD</b> <b>INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA</b> <i>fig. 1.</i>
1931	72	80	100994					
1932	1	4	4322					
3	29	30510						
37	4	1	21068					
6	3	35962						
19	16	65773						
12	16	80180						
3	1	13411						
38	5	19	38254					
8	2	60450						
39	6	14	41838					
12	11	100679						

96479

Falcone *Armando di Giacomo*

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

Modello N. 18

Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
1	8	287	38	7	19	17117
1	9	20855		7	21	17113
1	9	19333	22	21	57583	
1	11	16276	22	28	57584	
1	11	17577	22	28	57585	
1	11	18407	22	28	57586	
1	11	28177	22	28	57587	
1	11	28176	22	28	57588	
1	11	28175	22	28	57589	
1	11	28174	22	28	57590	
1	11	28173	22	28	57591	
1	11	28172	22	28	57592	
1	11	28171	22	28	57593	
1	11	28170	22	28	57594	
1	11	28169	22	28	57595	
1	11	28168	22	28	57596	
1	11	28167	22	28	57597	
1	11	28166	22	28	57598	
1	11	28165	22	28	57599	
1	11	28164	22	28	57600	
1	11	28163	22	28	57601	
1	11	28162	22	28	57602	
1	11	28161	22	28	57603	
1	11	28160	22	28	57604	
1	11	28159	22	28	57605	
1	11	28158	22	28	57606	
1	11	28157	22	28	57607	
1	11	28156	22	28	57608	
1	11	28155	22	28	57609	
1	11	28154	22	28	57610	
1	11	28153	22	28	57611	
1	11	28152	22	28	57612	
1	11	28151	22	28	57613	
1	11	28150	22	28	57614	
1	11	28149	22	28	57615	
1	11	28148	22	28	57616	
1	11	28147	22	28	57617	
1	11	28146	22	28	57618	
1	11	28145	22	28	57619	
1	11	28144	22	28	57620	
1	11	28143	22	28	57621	
1	11	28142	22	28	57622	
1	11	28141	22	28	57623	
1	11	28140	22	28	57624	
1	11	28139	22	28	57625	
1	11	28138	22	28	57626	
1	11	28137	22	28	57627	
1	11	28136	22	28	57628	
1	11	28135	22	28	57629	
1	11	28134	22	28	57630	
1	11	28133	22	28	57631	
1	11	28132	22	28	57632	
1	11	28131	22	28	57633	
1	11	28130	22	28	57634	
1	11	28129	22	28	57635	
1	11	28128	22	28	57636	
1	11	28127	22	28	57637	
1	11	28126	22	28	57638	
1	11	28125	22	28	57639	
1	11	28124	22	28	57640	
1	11	28123	22	28	57641	
1	11	28122	22	28	57642	
1	11	28121	22	28	57643	
1	11	28120	22	28	57644	
1	11	28119	22	28	57645	
1	11	28118	22	28	57646	
1	11	28117	22	28	57647	
1	11	28116	22	28	57648	
1	11	28115	22	28	57649	
1	11	28114	22	28	57650	
1	11	28113	22	28	57651	
1	11	28112	22	28	57652	
1	11	28111	22	28	57653	
1	11	28110	22	28	57654	
1	11	28109	22	28	57655	
1	11	28108	22	28	57656	
1	11	28107	22	28	57657	
1	11	28106	22	28	57658	
1	11	28105	22	28	57659	
1	11	28104	22	28	57660	
1	11	28103	22	28	57661	
1	11	28102	22	28	57662	
1	11	28101	22	28	57663	
1	11	28100	22	28	57664	
1	11	28099	22	28	57665	
1	11	28098	22	28	57666	
1	11	28097	22	28	57667	
1	11	28096	22	28	57668	
1	11	28095	22	28	57669	
1	11	28094	22	28	57670	
1	11	28093	22	28	57671	
1	11	28092	22	28	57672	
1	11	28091	22	28	57673	
1	11	28090	22	28	57674	
1	11	28089	22	28	57675	
1	11	28088	22	28	57676	
1	11	28087	22	28	57677	
1	11	28086	22	28	57678	
1	11	28085	22	28	57679	
1	11	28084	22	28	57680	
1	11	28083	22	28	57681	
1	11	28082	22	28	57682	
1	11	28081	22	28	57683	
1	11	28080	22	28	57684	
1	11	28079	22	28	57685	
1	11	28078	22	28	57686	
1	11	28077	22	28	57687	
1	11	28076	22	28	57688	
1	11	28075	22	28	57689	
1	11	28074	22	28	57690	
1	11	28073	22	28	57691	
1	11	28072	22	28	57692	
1	11	28071	22	28	57693	
1	11	28070	22	28	57694	
1	11	28069	22	28	57695	
1	11	28068	22	28	57696	
1	11	28067	22	28	57697	
1	11	28066	22	28	57698	
1	11	28065	22	28	57699	
1	11	28064	22	28	57700	
1	11	28063	22	28	57701	
1	11	28062	22	28	57702	
1	11	28061	22	28	57703	
1	11	28060	22	28	57704	
1	11	28059	22	28	57705	
1	11	28058	22	28	57706	
1	11	28057	22	28	57707	
1	11	28056	22	28	57708	
1	11	28055	22	28	57709	
1	11	28054	22	28	57710	
1	11	28053	22	28	57711	
1	11	28052	22	28	57712	
1	11	28051	22	28	57713	
1	11	28050	22	28	57714	
1	11	28049	22	28	57715	
1	11	28048	22	28	57716	
1	11	28047	22	28	57717	
1	11	28046	22	28	57718	
1	11	28045	22	28	57719	
1	11	28044	22	28	57720	
1	11	28043	22	28	57721	
1	11	28042	22	28	57722	
1	11	28041	22	28	57723	
1	11	28040	22	28	57724	
1	11	28039	22	28	57725	
1	11	28038	22	28	57726	
1	11	28037	22	28	57727	
1	11	28036	22	28	57728	
1	11	28035	22	28	57729	
1	11	28034	22	28	57730	
1	11	28033	22	28	57731	
1	11	28032	22	28	57732	
1	11	28031	22	28	57733	
1	11	28030	22	28	57734	
1	11	28029	22	28	57735	
1	11	28028	22	28	57736	
1	11	28027	22	28	57737	
1	11	28026	22	28	57738	
1	11	28025	22	28	57739	
1	11	28024	22	28	57740	
1	11	28023	22	28	57741	
1	11	28022	22	28	57742	
1	11	28021	22	28	57743	
1	11	28020	22	28	57744	
1	11	28019	22	28	57745	
1	11	28018	22	28	57746	
1	11	28017	22	28	57747	
1	11	28016	22	28	57748	
1	11	28015	22	28	57749	
1	11	28014	22	28	57750	
1	11	28013	22	28	57751	
1	11	28012	22	28	57752	
1	11	28011	22	28	57753	
1	11	28010	22	28	57754	
1	11	28009	22	28	57755	
1	11	28008	22	28	57756	
1	11	28007	22	28	57757	
1	11	28006	22	28	57758	
1	11	28005	22	28	57759	
1	11	28004	22	28	57760	
1	11	28003	22	28	57761	
1	11	28002	22	28	57762	
1	11	28001	22	28	57763	
1	11	28000	22	28	57764	
1	11	27999	22	28	57765	
1	11	27998	22	28	57766	
1	11	27997	22	28	57767	
1	11	27996	22	28	57768	
1	11	27995	22	28	57769	
1	11	27994	22	28	57770	
1	11	27993	22	28	57771	
1	11	27992	22	28	57772	
1	11	27991	22	28	57773	
1	11	27990	22	28	57774	
1	11	27989	22	28	57775	
1	11	27988	22	28	57776	
1	11	27987	22	28	57777	
1	11	27986	22	28	57778	
1	11	27985	22	28	57779	
1	11	27984	22	28	57780	
1	11	27983	22	28	57781	
1	11	27982	22	28	57782	
1	11	27981	22	28	57783	
1	11	27980	22	28	57784	
1	11	27979	22	28	57785	
1	11	27978	22	28	57786	
1	11	27977	22	28	57787	
1	11	27976	22	28	57788	
1	11	27975	22	28	57789	
1	11	27974	22	28	57790	
1	11	27973	22	28	57791	
1	11	27972	22	28	57792	
1	11	27971	22	28	57793	
1	11	27970	22	28	57794	
1	11	27969	22	28	57795	
1	11	27968	22	28	57796	
1	11	27967	22	28	57797	
1	11	27966	22	28	57798	
1	11	27965	22	28	57799	
1	11	27964	22	28	57800	
1	11	27963	22	28	57801	
1	11	27962	22	28	57802	
1	11	27961	22	28	57803	
1	11	27960	22	28	57804	
1	11	27959	22	28	57805	
1	11	27958	22	28	57806	
1	11	27957	22	28	57807	
1	11	27956	22	28	57808	
1	11	27955	22	28	57809	
1	11	27954	22	28	57810	
1	11	27953	22	28	57811	
1	11					

1969

*Gualandri Rocco Antonio di Antonio*

Modello N. 10

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

# Casellario Politico Centrale

Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
12	9	70620					<b>ANARCHICO</b> Schedato <b>ESTERO</b> AMERICA SUD INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA N. <i>Journal e Jergues - esp.</i> INSCRITTO BOLLETTINO RICERCHE N. <u>489</u> DEL <u>6-11-1968</u> <u>6982</u> <i>Journal e Jergues.</i>
12	10	73885					
12	11	45118					
12	12	71790					
12	14	44588					
		21584					
							Diramata Circolare Ricerche N. _____ il _____
							Diramata Fotografia N. _____ il _____
							Autografo - sì - no
							Pseudonimi altri nominativi e richiamo ad altre pratiche <i>Gualandri Rocco</i>

Ediz. 1968 - Roma, VIII

94137

Maranca *Licio J. Dario*

Modello N. 10

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

# Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
31	5	10	64620					Comunieta Sche'ato
31	8	22	65041					denunziato al Tribunale Speciale
31	9	18	73872					<i>Proposto</i>
31	9	16	76128					Ammonito Politico
31	7	12	76130					<b>PERICOLOSO</b> <i>Controll</i>
								Diramata Circolare Ricerche
								N. _____ il _____
								Diramata Fotografia
								N. _____ il _____
								Autografo - si - no
								Pseudonimi
								altri nominativi e richiamo ad altre pratiche

N. 19016

Marchetti Camillo fu Cesare

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

INSCRITTO BOLLETTINO RICERCHE

Numero	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
236	12	9	28351				
233	1	12	36279				
24	8	16	38731				
24	4	16	10001				
24	4	16	35244				
24	12	22	27791				
24	1	13	84110				
24	3	11	4481				
24	3	4	15225				
24	4	11	10182				
24	2	17	10112				
24	6	18	22791				
24	5	1	44804				
24	4	28	32222				
24	4	28	33021				

QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI

Anarchico Schedato

**ESTERO FRANCIA**

INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA N. 24

INSCRITTO BOLLETTINO RICERCHE N. 24

**ESTERO FRANCIA** - 24

**ESTERO**

Diramata Circolare Ricerche N. ii

Diramata Fotografia N. ii

Autografo - si - no

Pseudonimi  
altri nominativi e richiami ad altre pratiche  
Marchetti Cam

MORTO 1928

N. 1308

Stazzi Emilio Augusto

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

Modello N. 10

Numero	Nome	Qualifiche ed altre indicazioni
1	Stazzi Emilio Augusto	Comuniata Nientato regna ESTERO FRANCA Inscritto Partito R. Opera aristocrazia Diffidato Polico
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
40		
41		
42		
43		
44		
45		
46		
47		
48		
49		
50		
51		
52		
53		
54		
55		
56		
57		
58		
59		
60		
61		
62		
63		
64		
65		
66		
67		
68		
69		
70		
71		
72		
73		
74		
75		
76		
77		
78		
79		
80		
81		
82		
83		
84		
85		
86		
87		
88		
89		
90		
91		
92		
93		
94		
95		
96		
97		
98		
99		
100		

**QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI**

Comuniata  
Nientato regna  
ESTERO FRANCA  
Inscritto Partito R. Opera  
aristocrazia  
Diffidato Polico

Diramata Circolare Ricerche  
N. II

Diramata Fotografia  
N. II

Autografo - si - no

Pseudonimi  
altri nominativi e richiami ad altre pratiche

112924

M. 0  
**MELLINI** *Marcello di Giuseppe*

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

### Casellario Politico Centrale

Ann.	Mese	Giorno	Numero	Ann.	Mese	Giorno	Numero	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
52	7	9	52785					<p><del>Comunista</del> <i>Schedato</i></p> <p><b>RADIATO</b></p> <p><i>B.S. 26</i></p> <p><i>[Signature]</i></p> <p>Diramata Circolare Ricerche N. _____ il _____</p> <p>Diramata Fotografia N. _____ il _____</p> <p>Autografo - si - no</p> <p>Pseudonimi altri nominativi e richiamo ad altre pratiche</p>
56	8	4	52791					
11	10	5	52806					
22	12	9	61589					

**N. 238** *Stesseni Aristodemo D. Guochi*  
 MINISTERO DELL'INTERNO  
 DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
**Casellario Politico Centrale**

ANNO	MESE	GIORNO	NUMERO	ANNO	MESE	GIORNO	NUMERO	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
1930	11	5	81167					Antifascista
	8	12	81165					
	13	21	81169					
33	7	29	81181					
	2	8	81182					
38	2	13	11866					<b>Fuoruscito FRANCIA</b>
	4	10	12150					INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA 11
45	7	31	54997					INSCRITTO BALLETTINO RICERCHE
	7	11	62131					N. 4589 DEL 12.7.35 arrest.
49	10	7	67636					
								Diramata Circolare Ricerche
								N. _____ il _____
								Diramata Fotografia
								N. _____ il _____
								Autografo - sì - no
								Pseudonimi
								altri nominativi e richiamo ad altre pratiche

111824

Genucci *Carlo Luigi & Alessandro*  
MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

# Casellario Politico Centrale

PERICOLOSO

Indirizzo	Mese	Numero	Indirizzo	Mese	Numero	Qualifiche ed altre indicazioni
<i>Genova</i>	<i>11</i>	<i>25220</i>				<i>Schedato</i>
	<i>14</i>	<i>25222</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>14</i>	<i>25224</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>12</i>	<i>25248</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25252</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25254</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25256</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25258</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25260</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25262</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25264</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25266</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25268</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25270</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25272</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25274</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25276</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25278</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25280</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25282</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25284</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25286</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25288</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25290</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25292</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25294</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25296</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25298</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25300</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25302</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25304</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25306</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25308</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25310</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25312</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25314</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25316</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25318</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25320</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25322</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25324</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25326</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25328</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25330</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25332</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25334</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25336</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25338</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25340</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25342</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25344</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25346</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25348</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25350</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25352</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25354</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25356</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25358</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25360</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25362</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25364</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25366</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25368</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25370</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25372</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25374</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25376</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25378</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25380</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25382</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25384</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25386</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25388</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25390</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25392</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25394</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25396</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25398</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25400</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25402</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25404</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25406</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25408</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25410</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25412</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25414</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25416</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25418</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25420</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25422</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25424</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25426</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25428</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25430</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25432</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25434</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25436</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25438</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25440</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25442</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25444</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25446</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25448</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25450</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25452</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25454</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25456</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25458</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25460</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25462</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25464</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25466</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25468</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25470</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25472</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25474</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25476</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25478</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25480</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25482</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25484</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25486</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25488</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25490</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25492</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25494</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25496</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25498</i>				<i>Arrestato</i>
	<i>11</i>	<i>25500</i>				<i>Arrestato</i>

QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI  
 ANARCHICO  
 Schedato  
 Arrestato  
 INSCRITTO BOLLETTINO RICERCHE  
 N. 02/000 DEL 31/11/934  
 Confinale politico

Diramata Circolare Ricerche  
 N. ii

Diramata Fotografia  
 N. ii

Autografo - si - no

Pseudonimi  
 altri nominativi e richiami ad altre pratiche

*128 Amante  
 Giovanni (maria)*







4377  
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

104822

UFFICIO RISERVATO

1909 DC: 7369

Fascicolo individuale

*Sciolto*

Ricci Alfonso

*fu G. Battista*

*St. L. 17-155/3*

**RADIATO**

**MINISTERO**

Romeo Emanuele fu Francesco

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Casellario Politico Centrale**

Numero	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
173	10	23	71775				
174	11	21	78377				
175	12	31	57271				
176	11	29	47176				
177	11	13	46189				
178	3	29	21207				
179	11	11	37177				
180	11	7	23537				
181	10	26	34177				
182	10	26	34177				
183	10	18	18177				
184	5	20	21600				

**QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI**

Anarchico  
**PERICOLOSO**  
**ESTERD AMERICA SUD**  
**SCRITTO RUBRICA FRONTIERA**  
**SCRITTO BOLLETTINO RICERCHE**

Diramata Circolare Ricerche  
N. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Diramata Fotografia  
N. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Autografo - si - no

Pseudonimi  
altri nominativi e richiamo ad altre pratiche



19821

Sardi Ernesto di Vincenzo

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero
1934	10	24	42094				
u	11	15	42095				
u	21	15	7693				
u	24	11	42096				
u	10	13	42097				
u	10	24	42098				
u	12	31	88883				
938	3	25	8629				
u	4	2	22424				
u	5	3	24596				
u	4	14	26127				
u	8	16	26271				
u	8	16	14420				
u	10	16	10870				
u	12	21	24723				
u	5	21	3679				
u	5	23	33988				
u	5	23	42326				
u	11	29	77022				
u	12	11	01312				
u	1	20	1922				
u	4	29	24640				
u	6	13	34026				
u	7	23	1962				
u	7	12	24627				
			1324				

**QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI**

Anerchico

Fuoruscito **FRANCIA**

INSCRITTO RUBRICA FRONTIERA

INSCRITTO BOLLETTINO RICERCHE

**Confinato politico**

Diramata Circolare Ricerche  
N. *2000*

Diramata Fotografia  
N. *11*

Autografo - si - no

Pseudonimi  
altri nominativi e richiamo ad altre pratiche

*Arlettaio*

*V. fratelli: Speranza (11386)*

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

105439

UFFICIO RISERVATO

Fascicolo individuale

1910	2123		
191			
191			
191			
191			
191			

*Socialista*

Signorini Lasquale

di Giovanni

1909 - 5 - 14 - 58777

*Radiato*









Valeriani Valeriano *Scritto*  
 MODELLO N. 10.  
 MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	Ricambio ad altri fascicoli
1915	3	29	2169					
1915	6	21	15014					
	9	21	15744					
	8	19	17616					
			17540					
			17668					
1915	3	20	19632					
1915	4	23	4679					
1916	3	20	10774					
19	6	14	15661					
50	1	15	2964					
	2	11	19401					
	3	22	27438					
	6	12	9111					
37	10	20	10430					
	7	14	60793					
66	3	27	615					
17	10	1	1012					

**ANARCHICO**

Schedato

**RADIATO**

21. 2. 24





## 2 - Schede personali e foto segnaletiche



Cognome e nome *Agostini Emilio*  
 Paternità e maternità *Agostini e Binelli Anna*  
 Luogo e data di nascita *Sanseverino (Sora) 5/5/1876*  
 Professione o mestiere *farmacista* residenza *no casa* domicilio *no casa*  
 Colore politico *Anarchico*

CONNOTATI

Statura _____	Naso { forma _____ dimensioni _____	Collo { lunghezza _____ groscezza _____
Corporatura _____	Chinotto { forma _____ dimensioni _____	Spalla _____
Capelli { colore _____ forma _____ foltezza _____ colorito _____	Barba { forma _____ dimensioni _____ coloro _____	Gambe _____
Viso { forma _____ dimensioni _____	Mento _____	Mani _____
Fronte { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Taglie _____	Piedi _____
Sopraciglia { forma _____ colore _____	Bocca { forma _____ dimensioni _____	Andatura _____
Occhio { forma _____ dimensioni _____ colore _____		Espressioni fisionomica _____
		Abbigliamento abituale _____
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____

Per i Connotati  
Vedi Scheda Biografica



Avuto da *Roma* u *21-9-31* col N. *5391*  
 inserita nell'album pericolosi:  sì -  no

Scheda biografica: sì -  no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no



Cognome e nome *Ancillotti Angelo (detto Angolino)*  
 Paternità e maternità *di Pinco e Sara Maria*  
 Luogo e data di nascita *Marciana Marina (Anzio), 26-8-1899*  
 Professione o mestiere *operaio-abbigliamento* *francia* domicilio *Tortoferrai's*  
 Colore politico *Anarchico*

CONNOTATI

Satura \_\_\_\_\_ (forma \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (lunghezza \_\_\_\_\_)  
 Corporatura \_\_\_\_\_ (forma \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (dimensioni \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (collo \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (protezioni \_\_\_\_\_)  
 Capelli \_\_\_\_\_ (colore \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (forma \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (dimensioni \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (spilla \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (lunghi \_\_\_\_\_)  
 Polzezza \_\_\_\_\_ (forma \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (dimensioni \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (colori \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (Piedi \_\_\_\_\_)  
 Vite \_\_\_\_\_ (forma \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (colori \_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ (Andatura \_\_\_\_\_)

vedi Scheda Biografica



Scheda \_\_\_\_\_ a-si-no-

*1947/48*  
*12/07/48*

Cognome e nome Ancillotti Augusto Vincenzo Francesco  
 Paternità e maternità di Vincenzo e Sarda Maria  
 Luogo e data di nascita Marcellina (Livorno) il 17.7.1915  
 Professione o mestiere Chimico nucleare residenza AMERICA NORD domicilio Marina (Livorno)  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura <u>1.76</u>	Naso <u>lungo</u>	Collo <u>lunghezza</u>
Corporatura <u>snello</u>	dimensioni	groscezza
Capelli <u>colore castano</u>	forma	Spalla
forma <u>castani</u>	dimensioni	Gambe
foltezza	forma	Mani
coloriti <u>capo</u>	foltezza	Piedi
forma <u>curvi</u>	colore	Angolarità
dimensioni	forma	Espressione fisiologica
Fronte <u>forma</u>	Barba <u>foltezza</u>	Abbigliamento abituale <u>tenuto</u>
spargenza	colore	
dimensioni	Mandibola	
Sopracciglia <u>forma</u>	Mento	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
colore	Rughe	
Occhio <u>forma</u>	Bocca <u>forma</u>	
dimensioni <u>cm</u>	dimensioni <u>media</u>	
colore		

*2 diverse in aff.*

*15225*  
*Ancillotti Augusto*

Avuta da Livorno il 1.7.1947 col N. 5519

inserirsi nell'album pericolosi: si - no

**Scheda biografica: si - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no**



Cognome e nome Paletini Annunziato  
 Paternità e maternità Luigi e di Paletini Maria  
 Luogo e data di nascita Sortoferraio (Livorno), 29-3-1884  
 Professione o mestiere minatore residenza Sortoferraio domicilio ivi  
 Colore politico Socialista

CONNOTATI

Statura	_____	Naso	_____ (forma _____ dimensioni _____)	Collo	_____ (lunghezza _____ groscezza _____)
Corporatura	_____	Orecchio	_____ (forma _____ dimensioni _____)	Spalla	_____
Capelli	_____ (colore _____ forma _____ foltezza _____)	Baffi	_____ (forma _____ foltezza _____ colore _____ forma _____ foltezza _____)	Gambe	_____
Viso	_____ (colorito _____ forma _____ dimensioni _____)	Barba	_____ (forma _____ foltezza _____ colore _____)	Mani	_____
Fronte	_____ (forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____)	Mandibola	_____	Piedi	_____
Sopraciglia	_____ (forma _____ colore _____)	Mento	_____	Andatura	_____
Occhio	_____ (forma _____ dimensioni _____ colore _____)	Rughe	_____	Espressione fisionomica	_____
		Bocca	_____ (forma _____ dimensioni _____)	Abbigliamento abituale	_____
				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	_____



796-R-  
Paletini Annunziato

Per i Connotati  
vedi Scheda Biografica

Altra  
schidario

Avuta da Livorno il 26-12-29 col N. 6473

inserita nell'album pericolosi: sì - no

Scheda biografica: sì - no

Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no

Cognome e nome *Balesstrini Aristide Domenico*  
 Paternità e maternità *Lu. Pietro e S. Rosina Rosetta*  
 Luogo e data di nascita *Trapani (Lipari) 12/11/1883*  
 Professione o mestiere *linguista* residenza *Argentina* domicilio *Trapani (Lipari)*  
 Colore politico *Anarchico*

**CONNOTATI**

Statura <i>1.68</i>	Sexo <i>Maschio</i>	Collo <i>lunghezza</i>	lunghezza
Corporatura <i>media</i>	Altezza <i>media</i>	Spalla <i>media</i>	groscezza
Capelli <i>coloro castani</i>	Urecchia <i>media</i>	Mani <i>media</i>	
Capelli <i>forma</i>	Mani <i>media</i>	Piedi <i>media</i>	
Capelli <i>spessore</i>	Mani <i>media</i>	Andatura <i>media</i>	
Capelli <i>colorito naturale</i>	Mani <i>media</i>	Espressione fisionomica	
Vita <i>forma</i>	Mani <i>media</i>	Abbigliamento abituale	
Vita <i>dimensioni</i>	Mani <i>media</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Vita <i>forma media</i>	Mani <i>media</i>		
Vita <i>sporgenza</i>	Mani <i>media</i>		
Vita <i>dimensioni</i>	Mani <i>media</i>		
Fronte <i>forma media</i>	Mani <i>media</i>		
Fronte <i>sporgenza</i>	Mani <i>media</i>		
Fronte <i>dimensioni</i>	Mani <i>media</i>		
Sopraciglia <i>forma</i>	Mani <i>media</i>		
Sopraciglia <i>coloro</i>	Mani <i>media</i>		
Sopraciglia <i>forma</i>	Mani <i>media</i>		
Sopraciglia <i>dimensioni</i>	Mani <i>media</i>		
Sopraciglia <i>coloro</i>	Mani <i>media</i>		
Uccello <i>forma</i>	Mani <i>media</i>		
Uccello <i>dimensioni</i>	Mani <i>media</i>		
Uccello <i>coloro</i>	Mani <i>media</i>		



*11851 - Balesstrini Aristide Domenico - Foto  
 Buenos Aires 9-2-1914 N° 112*

**Scheda biografica - si - no -**

*Paludanti Giovanni*

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
 Paternità e maternità *fu Ortole e di Maccaceli Forteguate*  
 Luogo e data di nascita *Marina di Cambr. (Livorno) 11-1-1888*  
 Professione o mestiere *calcolajo* residenza \_\_\_\_\_ domicilio *Livorno*  
 Colore politico *Comunista* *Invorno*

**CONNOTATI**

Statura <i>1.05</i>	Naso { forma _____ dimensioni _____	Collo { lunghezza _____ groscezza _____
Corporatura _____	Orecchio { forma _____ dimensioni _____	Spalla _____
Capelli { colore <i>castani</i> forma _____ foltezza _____	Gufi { forma _____ foltezza _____	Gambe _____
Viso { colore <i>bruno</i> forma _____ dimensioni _____	Barba { forma _____ foltezza _____ colore _____	Mani _____
Fronte { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Mandibola _____	Fece _____
Sopraciglia { forma _____ colore _____	Mento <i>avuto</i>	Andatura _____
Occhio { forma _____ dimensioni _____ colore <i>castani</i>	Raghe _____	Espressione fisiologica _____
	Bocca { forma _____ dimensioni _____	Abbigliamento abituale _____

Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc) *goffosa della gamba destra*

*Paludanti*





Sch \_\_\_\_\_  
 Mu \_\_\_\_\_  
*(Arato da Livorno 2' 11-11-1994 N° 02818)*

Cognome e nome *Barbetti Nicotelli*  
 Paternità e maternità *fu Michelangelo e Luigia Maria*  
 Luogo e data di nascita *Capoliveri (Livorno) 26-8-1885*  
 Professione o mestiere *lavoro operaio* residenza *Livorno* domicilio *is'*  
 Colore politico *Antifascista*

CONNOTATI

Statura <i>media</i>	Neaso <i>media</i>	Colla <i>media</i>	larghezza
Corpostura <i>media</i>	dimensioni <i>retto</i>	groscezza	
Capelli <i>brizzolati</i>	Orecchio <i>media</i>	Spalla	
coloro <i>brizzolati</i>	dimensioni	Gamba	
forma <i>brizzolati</i>	forma	Mani	
altezza <i>brizzolati</i>	dimensioni	Piedi	
colorito <i>bruno</i>	Braccia <i>media</i>	Andatura	
forma <i>ovale</i>	colore	Espressione fisionomica	
dimensioni	forma		
Fronte <i>media</i>	Dorso <i>media</i>	Abbigliamento abituale	
sporgenza	colore		
dimensioni	Mandibola		
forma <i>media</i>	Mento <i>retto</i>		
Sopraciglia <i>media</i>	forma <i>retto</i>		
colore	dimensioni		
forma <i>media</i>	Bocca <i>media</i>		
dimensioni <i>media</i>	dimensioni <i>media</i>		
colore <i>capelli chiari</i>			

*Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)* *nessuno*

*forma media*  
*dimensioni media*  
*colore media*



1042 *Barbetti Nicotelli fu Michelangelo*

*alta*  
*schiena*

*Bargiacchi Oreste*

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
 Paternità e maternità *su Parmenio e di Chiaralini Cleotide*  
 Luogo e data di nascita *Villa Smeralda (P. Emilia) 25.6.1881*  
 Professione o mestiere *Barcaiolo* residenza *Livorno* domicilio *ivi (Livorno)*  
 Colore politico **ANTIFASCISTA** *Portoferrari*

**CONNOTATI**

Statura <i>media</i>	Naso { forma <i>rettil.</i>	Collo { lunghezza _____
Corpatura <i>media</i>	{ dimensioni <i>lungo</i>	{ grossezza _____
Capelli { colore <i>brunolati</i>	Orecchio { forma _____	Spalla _____
{ forma <i>lungoli</i>	{ dimensioni _____	Gambe _____
{ folta <i>calvizie postula</i>	{ forma _____	Mani _____
Viso { colorito <i>rosso</i>	Barb. { foltezza _____	Piedi _____
{ forma <i>ovale</i>	{ colore _____	Amalata _____
{ dimensioni <i>lungo rughe</i>	{ forma _____	Espressione fisionomica _____
Fronte { forma <i>rettil.</i>	Barba { foltezza _____	Abbigliamento abituale _____
{ sporgenza <i>sfuggite</i>	{ colore _____	
{ dimensioni <i>larga</i>	Mani { <i>larga</i>	

*Bargiacchi Oreste fu Parmenio*

Arca da *Livorno* il *22. 11. 1941* col N. *20047*  
inserita nell'album pericolosi: si - no

Seheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

*Altra  
2da  
foto*

Cognome e nome Benti Ugo Armando  
 Paternità e maternità Clavale e Charlotte Guastavini  
 Luogo e data di nascita Portoferraro (Livorno) 27-1-1892  
 Professione o mestiere mercante residenza Portoferraro domicilio ivi (seccato)  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura _____	Naso . { forma _____ dimensioni _____	Collo . { lunghezza _____ grandezza _____
Corporatura _____	Orecchio . { forma _____ dimensioni _____	Spalla _____
Capelli . { colore _____ forma _____ foltezza _____	Biondi . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Gambe _____
		Mani _____
Viso . { forma _____ dimensioni _____	Barba . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Piedi _____
Fronte . { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Mandibola _____	Andatura _____
	Menti _____	Espressione fisionomica _____
Sopraciglia . { forma _____ colore _____	Raghe _____	Abbigliamento abituale _____
Occhio . { forma _____ dimensioni _____ colore _____	Bocca . { forma _____ dimensioni _____	Segni speciali (cicatrici, tataggi, deformità, ecc.) _____



Avuta da Luella Rizzini il 7-4-1930 col N. 1176  
 inserita nell'album pericolosi:  sì -  no

**Scheda biografica: sì - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no**

*Inviata copia fotografia alla Questura di Roma il 27-7-1932 - X*

Cognome e nome *Bertocchini Umberto Guglielmo Luigi*  
 Paternità e maternità *fu Regolo e di Biagi*  
 Luogo e data di nascita *Luca 11.5.1896*  
 Professione o mestiere *Ladro* residenza *Castellana Grotte*  
 Colore politico *Comunista*

CONNOTATI

Statura <i>alta</i>	Naso <i>forma corto</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporeatura <i>robusta</i>	dimensioni	groscezza
Capelli <i>colore neri</i>	Orecchio <i>forma piccolo</i>	Spalla
<i>forma folto</i>	dimensioni	Gambe
<i>foltezza</i>	Mani	Mani
Viso <i>colorito</i>	Dafti <i>foltezza</i>	Piedi
<i>forma ovale</i>	colore	Andatura <i>velta</i>
<i>dimensioni</i>	Barba <i>forma</i>	Espressione fisionomica <i>truce</i>
Fronte <i>forma alta</i>	foltezza	Abbigliamento abituale <i>riccato</i>
<i>sporgenza</i>	colore	
<i>dimensioni</i>	MandiBala	
Espressività <i>forma</i>	Mento	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
<i>colore</i>	Fughe	
<i>forma</i>	Bocca <i>forma piccola</i>	
Ucchi <i>dimensioni</i>	dimensioni	
<i>colore castani</i>		



*2486-R- Bertocchini Luigi fu Regolo*

Acquisita da *livorno* il *9.11.1933* col N. *88565*  
 inserita nell'album pericolosi: *sì - no*

Scheda biografica: *sì - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *sì - no*

Cognome e nome *Belli-Carboncini Giuseppe*  
 Paternità e maternità *di Ernesto e di Laura di C. Qualifica*  
 Luogo e data di nascita *Campiglia Marittima (Livorno) 20-3-1881*  
 Professione o mestiere *muratore* residenza *Portofino* domicilio *ivi (Livorno)*  
 Colore politico **Anarchico**

**CONNOTATI**

Statura	Naso	forma	Collo	lunghezza
Corporatura		dimensioni		groschezza
Capelli	Orecchio	forma	Spalla	
colore		dimensioni	Gambe	
forma	Baffi	forma	Mani	
foltezza		foltezza	Piedi	
colorito		colore	Andatura	
Viso	Barba	colore	Espressione fisionomica	
forma		foltezza		
dimensioni	Mandibola	colore	Abbigliamento abituale	
Fronte				
forma	Mento			
sporgenza				
dimensioni	Raghe			
Sopracciglia				
forma	Bocca	forma	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
colore		dimensioni		
Occhio				
forma				
dimensioni				
colore				

*Belli Carboncini*  
*Vedi scheda 119/120*



776-R.  
 Belli Carboncini Giuseppe

*Altra copia  
 arch. foto*

Avuta da *Livorno* il *16-12-1929* col N. *06405*  
 inserita nell'album pericolosi: sì - no

Scheda biografica: **sì - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **sì - no**

Cognome e nome *Bulleri Luigi*  
 Paternità e maternità *sa fusela*  
 Luogo e data di nascita *Porto Ferrais Livorno 7/6/1910*  
 Professione o mestiere *Laddo* residenza *Peccioli* domicilio *in (Pisa)*  
 Colore politico *democratico*

CONNOTATI

Statura <i>media</i>	Naso . . .	forma <i>allungato</i>	Collo . . .	lunghezza
Corporatura <i>grava</i>		dimensioni		groscezza
Capelli . . .	Orecchio . . .	forma	Spalla	
colore <i>castani</i>		dimensioni	Gambe	
forma <i>ondulati</i>		forma	Mani	
foltezza	Baffi . . .	foltezza	Piedi	
colorito <i>bruno</i>		colore	Andatura	
Viso . . .		forma	Espressione fisionomica	
forma	Barba . . .	foltezza	Abbigliamento abituale	
dimensioni				
forma				
Fronte . . .				
sporgenza				



*Bulleri Luigi fu Angelo Pisa n. 1910*

Avuta da *Pol. Pisa* il *23-4-1943* col N. *03624*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome Cardenti Ugo  
 Paternità e maternità fu Andrea di Palmira aguinta  
 Luogo e data di nascita Livorno 11-8-1910  
 Professione o mestiere traciatore residenza Livorno domicilio Livorno (Livorno)  
 Colore politico Antifascista

**CONNOTATI**

Statura media  
 Corporatura obli  
 Capelli coloro casto  
 Viso colorito rosso  
 Fronte sporgenza



Cardenti Ugo e Andrea



3995  
Cardenti Ugo  
fu Andrea



3995  
Cardenti Ugo

Livorno 9-4-48  
N. 2995  
altre 3  
col. 2995

Livorno 28-4-1937  
N. 6895

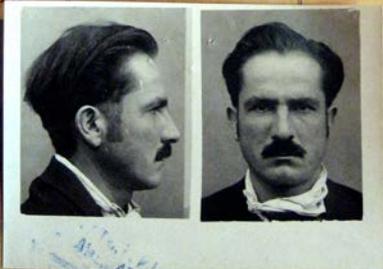
Acquisito da Livorno 28-4-1937 col. N. 6895  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Casacchi Gino*  
 Paternità e maternità *Di Carlo e Di Casini Luigia*  
 Luogo e data di nascita *Carpineto (R. Emilia) 29-10-1905*  
 Professione o mestiere *tracciatore* residenza *Castelfranco* domicilio *in f. d. S. Maria*  
 Colore politico *Comunista* *via S. Alba (torino)*

**CONNOTATI.**

Statura <i>media</i>	Naso <i>alta</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporatura <i>ca</i>	dimensioni <i>grande</i>	Spalla <i>grandezza</i>
Capelli <i>colore cast. scuro</i>	Orecchio <i>forma</i>	Gambe
forma	dimensioni	Mani
spessezza	forma <i>resi</i>	Piedi
Viso <i>colorito bruno</i>	Baffi <i>spessezza</i>	Andatura
forma	colore	Espressione fisionomica
dimensioni	Barba <i>forma ras</i>	Abbigliamento abituale
Fronte <i>forma</i>	spessezza	
dimensioni	colore	Segni speciali (cicatrici, tubuggi, deformità, ecc.)
Sopraciglia <i>forma</i>	Mandibola	
colore	Mento	
Occhio <i>forma</i>	Rughe	
dimensioni	Bocca <i>forma</i>	
colore <i>cast</i>	dimensioni <i>media</i>	



*altra copia sched. fotogr.*

Arretrata da *R. Emilia* il *10 gen-1933* col N. *02734*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

**Sheda biografica: si - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no**

Cognome e nome **Cecchini Giuliano**  
 Paternità e maternità *Pa. Pisimondo e Mirelli Romizia*  
 Luogo e data di nascita *Pa. Marina / dicembre / 10 - 2 - 1913*  
 Professione o mestiere *fab. di ricami e tessitura* residenza **FRANCIA** domicilio *Pa. Marina (Livorno)*  
 Colore politico **Comunista**

**CONNOTATI**

Statura <i>media</i>	Naso	Collo
Corpostatura <i>no.</i>	Orecchio	Spalla
Capelli <i>colore castano</i>	Baffi	Mani
Capelli <i>forma</i>	Barba	Piedi
Capelli <i>spessore</i>	Mani	Abbigliamento abituale
Viso <i>colorito rosso</i>	Mani	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Viso <i>forma</i>	Mani	
Viso <i>dimensioni</i>	Mani	
Fronte <i>forma</i>	Mani	
Fronte <i>sporgenza</i>	Mani	
Fronte <i>dimensioni</i>	Mani	
Sopraciglia <i>forma</i>	Mani	
Sopraciglia <i>colore castano</i>	Mani	
Occhio <i>forma</i>	Mani	
Occhio <i>dimensioni</i>	Mani	
Occhio <i>colore castano</i>	Mani	



*Stampa illeggibile*

Arretrata da *Livorno* a *22/10/37* col N. *7176*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome *D'Amico Aldo*  
 Paternità e maternità *di Giacomo e Bobi vide*  
 Luogo e data di nascita *Rio Marina (Livorno) 31/12/1914*  
 Professione o mestiere *operaio* residenza **FRANCIA** domicilio *Rio Marina*  
 Colore politico *Comunista*

**CONNOTATI**

Statura <i>1.68</i>	Naso { forma <i>grosso</i>	Collo { lunghezza
Corporeatura	{ dimensioni	{ grossezza
Capelli { colore <i>castani</i>	Orecchio { forma	Spalla
{ forma	{ dimensioni	Gambe
{ foltezza	{ forma	Mani
{ colorito	Stoffe { foltezza	Piedi
Viso { forma	{ colore	Andatura
{ dimensioni	Barba { forma	Espressione fisionomica
{ forma <i>alta</i>	{ foltezza	Abbigliamento abituale
{ sporgenza	{ colore	
{ dimensioni	Mandibola	
Fronte { forma	Mento	
Superciglia { colore	Rughe	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Occhio { forma	Dacca { forma <i>larga</i>	
{ dimensioni	{ dimensioni	
{ colore <i>chiaro</i>		



*albi e  
sclerato*

Arretrata da *Livorno* " *25-12-32* col. N. *8555*  
 inserita nell'album pericolosi: *sì - no*

Scheda biografica: *sì - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *sì - no*

Cognome e nome Di Biagio Giuseppe  
 Paternità e maternità Di Biagio - Di Biagio  
 Luogo e data di nascita Vicchio (S. Maria) 4 maggio 1888  
 Professione o mestiere mercante residenza ivi domicilio ivi  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura <u>1,65</u>	Naso . . { forma _____ dimensioni _____	Collo . . { lunghezza _____ grassezza <u>media</u>
Corporatura <u>magro</u>	Orecchio . { forma <u>normale</u> dimensioni _____	Spalla _____
Capelli . { colore <u>bruno</u> forma <u>lunghi</u> foltezza <u>molto</u>	Baffi . . { forma _____ foltezza _____	Gambe _____
Viso . . { colorito <u>bruno</u> forma <u>ovale</u> dimensioni _____	Barba . . { forma <u>velta</u> foltezza _____	Mani _____
Fronte . { sporgenza <u>alta</u> dimensioni _____	Mandibola <u>piccola</u>	Piedi _____
Sopraciglia { forma <u>folta</u> colore <u>bruno</u>	Mento <u>piccolo</u>	Andatura _____
Occhio . { forma _____ dimensioni _____ colore <u>azzurro</u>	Rughe _____	Espressione fisionomica _____
	Bocca . . { forma <u>media</u> dimensioni _____	Abbigliamento abituale _____

Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) la cicatrice alla gola che mi ha sempre e ora è visibile



Avuta da Livorno il 16-5-31 col N. 2808  
 inserita nell'album pericolosi: sì - no

Scheda biografica: sì - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no

Cognome e nome *Dini Pietro Vittorio*  
 Paternità e maternità *fu Fabio e di Gasi Maria*  
 Luogo e data di nascita *Sansepolcro (Toscana) 18.3.1884*  
 Professione o mestiere *capo settore papaveri* residenza *Livorno* domicilio *Livorno*  
 Colore politico **ANTIFASCISTA**

**CONNOTATI**

Statura <i>alta</i>	Capelli <i>brunati</i>	Orecchio <i>normale</i>	Barba <i>nessuna</i>	Collo <i>lunghezza</i>	<i>groscezza</i>
Corporatura <i>media</i>	Viso <i>colorito rosso</i>	Baffi <i>nessuna</i>	Abbigliamento <i>abituale</i>	Spalla <i>groscezza</i>	
				Gambe	
				Mani <i>callate</i>	
				Piedi	
				Andatura	
				Espressione <i>fisionomica</i>	



*Dini Pietro Vittorio fu Fabio*

Avuta da *Prof. Scorsone* il *12.12.1942* col N. *11164*  
 inserita nell'album pericolosi: **SI - NO**

Scheda biografica: **SI - NO**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **SI - NO**

Cognome e nome *Falcone Annunzio*  
 Paternità e maternità *Ch. Falcone e Maria Emilia*  
 Luogo e data di nascita *Porto Ferraro Livorno 3/1/1889*  
 Professione o mestiere *ingegnere* Nazionalità **FRANCIA** Indirizzo *Livorno*  
 Colore politico **Antifascista**

**CONNOTATI**

Statura <i>1,60</i>	Naso <i>forma media</i>	Capelli <i>colore castano</i>	Orecchie <i>forma</i>	Cella <i>lunghezza</i>
Corporatura <i>lasciviale</i>	dimensioni	colore <i>castano</i>	dimensioni	grandezza
Capelli <i>forma</i>	forma <i>media</i>	Spalle <i>forma</i>	Spalle <i>forma</i>	
<i>colore castano</i>	dimensioni	Gonfi <i>forma</i>	Gonfi <i>forma</i>	
<i>colore nero</i>	forma <i>media</i>	Mani <i>forma</i>	Mani <i>forma</i>	
Viso <i>colore</i>	Denti <i>colore</i>	Piedi <i>forma</i>	Piedi <i>forma</i>	
<i>dimensioni</i>	colore <i>media</i>	Andatura <i>forma</i>	Andatura <i>forma</i>	
Fronte <i>forma</i>	Barba <i>colore</i>	Espressione fisionomica <i>forma</i>	Espressione fisionomica <i>forma</i>	
<i>sporgenza alta</i>	colore	Abbigliamento abituale <i>forma</i>	Abbigliamento abituale <i>forma</i>	
<i>dimensioni</i>	Mandibola <i>forma</i>			
Sopraciglia <i>forma</i>	Mento <i>forma</i>			
<i>colore</i>	Rughe <i>forma</i>			
Occhio <i>forma</i>	Docca <i>forma</i>			
<i>dimensioni</i>	dimensioni			
<i>colore chiaro</i>				



Scelta da *Sarand* 11-9-31 col. N. *5210*  
 inserita nell'album pericoli: si - no 10-10-31 - 5210

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome *Scangioni Giuseppe*  
 Paternità e maternità *Antonio e Maria Stalia*  
 Luogo e data di nascita *Poliprasio (Siracusa) 25.1.1899*  
 Professione o mestiere *pesatore* residenza *Siracusa* domicilio *si (Siracusa)*  
 Colore politico **ANTIFASCISTA**

**CONNOTATI**

Satura <i>media</i>	Naso	forma <i>rettilinea</i>	Collo	lunghezza
Corporatura <i>debole</i>		dimensioni <i>grande</i>		groscezza
Capelli	Orecchio	forma	Spalla	
colore <i>neri</i>		dimensioni	Gamba	
forma		forma <i>picola</i>	Mani	
foltazza	Labbi	forma	Piedi	
colorito <i>bruno</i>		dimensioni	Altezza	
Viso		forma <i>rettilineare</i>	Espressione fisionomica	
forma <i>rettangolare</i>	Barba	dimensioni		
dimensioni <i>giusto</i>		forma	Abbigliamento abituale	
forma <i>concava</i>		dimensioni		
Fronte		forma		
sporgenza		dimensioni		
		forma		
		dimensioni		



*Scangioni Giuseppe fu Antonio*

Arretrato da *Pol. Siracusa* il *6.2.1939* col. S. *1232*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome Gemai Leonida  
 Paternità e maternità fu Giuseppe e di Antonia Anastasia  
 Luogo e data di nascita Capoliveri (Livorno) 12.12.1888  
 Professione o mestiere marittimo residenza Capoliveri domicilio Capoliveri  
 Colore politico Socialista

**CONNOTATI**

Statura <u>1.65</u>	Sex . . . . .	forma <u>rettilineo</u>	Gola . . . . .	lunghezza
Corporeatura <u>robusto</u>		dimensioni		groscezza
Capelli . . . . .	Orsella . . . . .	forma	Spalla	
colore <u>neri</u>		dimensioni	Gambe	
forma <u>ricci</u>			Mani	
foltezza	Br. . . . .	forma	Piedi	
colorito <u>rosso</u>		foltezza	Andatura <u>simolata</u>	
Viso . . . . .		colore	Espressione fisiologica	
forma			<u>serena</u>	
dimensioni	Barba . . . . .	foltezza	Abbigliamento abituale	
forma		forma		
sporgenza		colore		
dimensioni	Mandibola			
Sopraciglia . . . . .	Mento			
forma	Raghe			
colore				
occhi . . . . .	Dorsi . . . . .	forma		
forma		dimensioni		
dimensioni				
colore <u>castrani</u>				



*alt. militare*

*inverno 24-9-1929 N° 3707*

**Scheda biografica - si - no -**

Cognome e nome **Giannessi Ippolito**  
 Paternità e maternità **di Ulisse e fu Chiossini Elia**  
 Luogo e data di nascita **Rio Marina (Livorno) 12-8-1911**  
 Professione o mestiere **marittimo** residenza **FRANCOIA** domicilio **Rio Marina (Livorno)**  
 Colore politico **Anarchico**

**CONNOTATI**

Statura <b>1,69</b>	Naso { forma _____ dimensioni _____	Collo { inguine _____ groscezza _____
Corporeatura <b>scilla</b>	Orecchio { forma _____ dimensioni _____	Spalle _____
Capelli { colore <b>casti</b> forma _____ altezza _____	Diagnosi { forma _____ altezza _____	Mani _____
Viso { colorito _____ forma <b>tondo</b> dimensioni _____	Barba { colore _____ altezza _____	Piedi _____
Fronte { forma <b>alta</b> sporgenza _____ dimensioni _____	Mandibola _____	Autobara _____
Superciglia { forma _____ colore <b>casti</b>	Mento _____	Espressioni fisionomiche _____
Occhio { forma _____ dimensioni _____ colore <b>celeste</b>	Taglia _____	Abbigliamento abituale _____
	Diocesi { forma _____ dimensioni _____	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____



AHra copia allo schedario fotografico

Arco da **Livorno** il **4-12-34** col N. **213438**  
 inserita nell'album pericolosi: **SI - NO**

Scheda biografica: **SI - NO**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **SI - NO**

Cognome e nome *Guiglielmi Romeo*  
 Paternità e maternità *d. Gaetano e Antonella F. Santa*  
 Luogo e data di nascita *Livorno (Livorno) 25.2.98*  
 Professione o mestiere *operaio* residenza *(Antrabi)* domicilio *Capo Evi*  
 Colore politico *socialista*

**CONNOTATI**

Statura <i>1.64</i>	Sex . . . . .	forma	Colla . . . . .	lunghezza
Corporatura <i>slendo</i>		dimensioni		groschezza
Capelli . . . . .	Orecchio . . . . .	forma	Spalla	
<i>colore cast.</i>		dimensioni	Gambe	
<i>forma arco</i>		forma	Mani	
<i>spessezza</i>		dimensioni	Piedi	
<i>colorito roseo</i>	Braccia . . . . .	forma	Andatura	
Vita . . . . .		spessezza	Espressione fisionomica	
<i>forma</i>	Mani . . . . .	colore		
<i>dimensioni</i>		spessezza		
<i>forma</i>	Braccia . . . . .	forma	Abbigliamento abituale	
<i>sporgenza</i>		colore		
<i>dimensioni</i>	Barba . . . . .	forma		
<i>forma</i>		colore		
<i>sporgenza</i>	Mandibola			
<i>dimensioni</i>	Mento		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, de-	
Sopraciglia . . . . .		Rughe	formità, ecc.)	
<i>forma</i>				
<i>colore</i>				
<i>dimensioni</i>	Bocca . . . . .	forma		
<i>colore cast.</i>		dimensioni		



*1.64 m  
 551-R-1929*

*Livorno 26-7-1929 N° 3046*

**Scheda biografica - si - no -**

*Sul quale si versa di att-*

*Lombardi Gatti*

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
 Paternità e maternità *Pa. Saggia - M. Gori Amabile*  
 Luogo e data di nascita *Capoliveri, Isola d'Elba, (Livorno) 24/11/1896*  
 Professione o mestiere *meccanico* residenza *Firenze* domicilio \_\_\_\_\_  
 Colore politico **COMUNISTA** **GIUDIZI**

**CONNOTATI**

Statura <i>1.68</i>	Forma <i>lungo</i>	Altezza _____
Corporatura <i>bello</i>	Dimensioni _____	Capo _____
Capelli <i>coloro castani</i>	Forma _____	Spalla _____
Forma _____	Dimensioni _____	Mani _____
Colorito <i>bruno</i>	Forma _____	Mani _____
Viso <i>bruno</i>	Forma _____	Andatura _____
Forma _____	Forma _____	Espressione fisionomica _____
Forma <i>regolare</i>	Forma _____	Abbigliamento attuale <i>veste, bottoni</i>
Forma _____	Forma _____	<i>operati</i>
Forma _____	Forma _____	Segni speciali (cicatrici; tatuaggi; deformità, ecc.) _____
Forma _____	Forma <i>regolare</i>	
Forma _____	Forma _____	

*Archi an. Isola Sup. di Elba n. 26 2.943 col. 118*

*inserita nell'album pericolosi: si - no*

Scheda biografica:  si - no

Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Superini Ramieri Enzo*  
 Paternità e maternità *Giov. Domenico & Antonella Adde*  
 Luogo e data di nascita *Capalivieri / Livorno / 26-2-1889*  
 Professione o mestiere *collaboratore giornale* residenza *Capalivieri / Livorno* domicilio *107*  
 Colore politico **Socialista**

**CONNOTATI**

Statura _____	Naso . . . { forma _____ dimensioni _____	Collo . . . { lunghezza _____ grassetta _____
Corporatura _____	Orecchio . . . { forma _____ dimensioni _____	Spalle _____
Capelli . . . { colore _____ forma _____ foltezza _____	Baffi . . . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Gambe _____
Viso . . . { forma _____ dimensioni _____	Barba . . . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Mani _____
Fronte . . . { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Mani della <i>Scheda Biografica</i>	Piedi _____
Sopraciglia { forma _____ colore _____	Mente _____	Andatura _____
Occhio . . . { forma _____ dimensioni _____ colore _____	Raghe _____	Espressione fisionomica _____
	Bocca . . . { forma _____ dimensioni _____	Abbigliamento abituale _____
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____



*Atto allo schedario*

Avuta da *la Prefettura di Livorno* il *19 Maggio 1929* col N. *09166*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

**Scheda biografica: si - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no**

Cognome e nome *Mancusoli Romano*  
 Paternità e maternità *Luigi Mancusoli, Franca Cimetta*  
 Luogo e data di nascita *Livorno (Livorno) 10/8/1893*  
 Professione o mestiere *salto* residenza *Livorno* domicilio *in Livorno*  
 Colore politico *Comunista*

**CONNOTATI**

Statura	Naso	Collo
Corporatura	Orecchio	Spalla
Capelli	Mani	Mani
Viso	Piedi	Piedi
Fronte	Andatura	Andatura
Superciglia	Espressione fisionomica	Espressione fisionomica
Occhio	Abbigliamento abituale	Abbigliamento abituale
	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)



*Mancusoli Romano  
1893*

*coltura  
nella foto*

Arata da *Livorno* *7/3/1930* col N. *0131*  
 inserita nell'album pericolosi: *si - no*

Scheda biografica: *si - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no*

Cognome e nome Maranca Mirko  
 Paternità e maternità di Igute e di Maranca Antonina  
 Luogo e data di nascita Portoferraio (Livorno) 4-10-1902  
 Professione o mestiere ferai residenza Portoferraio domicilio Portoferraio (Livorno)  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura	Naso	Collo
Corporatura	Orecchio	Spalla
Capelli	Daffi	Gambe
Viso	Barba	Mani
Fronte	Mandibola	Piedi
Sopraciglia	Mento	Andatura
		Espressione fisionomica
		Abbigliamento abituale



Altra copia allo  
 schedario fotografico

Acquisita da Ref Livorno il 19-11-36 col N. 115630  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Maranca Pietro*  
 Paternità e maternità *di Carlo e Isotta Cristina*  
 Luogo e data di nascita *Portoerraio (Livorno) 20/10/1904*  
 Professione o mestiere *muratore* residenza *Portoerraio* domicilio *ivi*  
 Colore politico **Comunista**

**CONNOTATI**

Sistema	Naso	Collo
Corporatura	Orecchio	Spalla
Capelli	Denti	Gambe
Mani	Barba	Mani
Piedi	Mandibola	Piedi
Andatura	Mento	Espressione fisionomica
Abbigliamento abituale	Unghe	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)

**Per i Connotati & Biografia vedi**



*Albo del partito*

Arato da *Livorno* il *9/15/1931* col N. *00439 Gab*  
 inserita nell'albuca pericolosi: **sì - no**

Scheda biografica: **sì - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **sì - no**

Cognome e nome *Marchetti Camillo*  
 Paternità e maternità *Lu Cesare e d. Mancusi Anna*  
 Luogo e data di nascita *Portoferrajo (Livorno) 11-12-1879*  
 Professione o mestiere *compositore - pittore* residenza *Portoferrajo* domicilio *Portoferrajo (Livorno)*  
 Colore politico *Anarchico*

**CONNOTATI**

Statura	_____	Naso	forma _____ dimensioni _____	linguaccia	_____
Corporatura	_____	Orecchio	forma _____ dimensioni _____	Collo	_____
Capelli	colore _____ forma _____	Denti	forma _____ colore _____	Spalla	_____
	sporgenza _____ dimensioni _____		Barba	forma _____ colore _____	Mani
Viso	forma _____ dimensioni _____	Mento	_____	Piedi	_____
Fronte	forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Rughe	_____	Andatura	_____
	Sopraciglia	forma _____ colore _____	Bocca	forma _____ dimensioni _____	Espressione fisionomica
Occhio	forma _____ dimensioni _____ colore _____	Movibola	_____	Abbigliamento abituale	_____
				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	_____

*Per i connotati  
vedi Scheda Biografica*



*Camillo Marchetti*

Arretrato da *Livorno* a *10 dicembre 1928* col N. *5584*  
 inserita nell'album periodico: **si - no**

Scheda biografica: **si - no** *conservato*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

*Inviata copia fotografica alla Questura di Roma*

Cognome e nome *Mareschelli Guis*  
 Paternità e maternità *St. Cesare - Palastrom Emma*  
 Luogo e data di nascita *Portoferrajo (Livorno) 24/11/1904*  
 Professione o mestiere *mercante* residenza *Portoferrajo domicilio *ivi**  
 Colore politico **Comunista**

**CONNOTATI**

Statura <i>1.72</i>	Naso { forma _____ dimensioni _____	Collo { lunghezza _____ groscezza _____
Corporatura _____	Orecchio { forma _____ dimensioni _____	Spalla _____
Capelli { colore <i>neri</i> forma <i>arruffati</i> foltezza _____	Mani { forma _____ foltezza _____	Gambe _____
Viso { colorito _____ forma <i>ovale</i> dimensioni _____	Barba { forma _____ foltezza _____ colore _____	Mani _____
Fronte { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Mandibola _____	Piedi _____
Sopraciglia { forma _____ colore <i>neri</i>	Mento <i>lungho</i>	Andatura _____
Occhi { forma _____ dimensioni _____ colore <i>grigi</i>	Labbra { forma _____ dimensioni _____	Espressione fisionomica _____
	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____	Abbigliamento abituale _____



Acquisita da *L. Nanni* a *27-9-38* col N. *507H*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome Baronani Paolo  
 Paternità e maternità Lo Moro e Lu Paolini Rosetta  
 Luogo e data di nascita Rio Marina Livorno 1/10/1896  
 Professione o mestiere mercante residenza Livorno domicilio Rio Marina Livorno  
 Colore politico Socialista **FRANCIA**

**FRANCIA**  
**RIO-MARINA**

**CONNOTATI**

Statura <u>alta</u>	Altezza	forma <u>quadrata</u>	lunghezza
Corporeatura <u>esile</u>	larga	dimensioni <u>gratte</u>	groschezza
Capelli <u>bruno</u>	colore <u>cast. scuro</u>	forma	Spalla
	foltezza	dimensioni	Gambe
Viso <u>bruno</u>	colorito	forma	Mani
	foltezza	dimensioni	Piedi
	dimensioni	forma	Andatura
Fronte <u>bruno</u>	sporgenza	colore	Espressione fisionomica
	dimensioni	foltezza	
Sopraciglia <u>bruno</u>	forma	forma	Abbigliamento abituale
	colore	colore	
Occhio <u>bruno</u>	forma	Mandibola	Segni speciali (cicatrici, tataggi, deformità, ecc.)
	dimensioni	Mento <u>medio</u>	
	colore <u>cast.</u>	Rughe	
		Bocca <u>bruno</u>	
		forma	
		dimensioni <u>larga</u>	



1898-R.  
Baronani Paolo

Livorno 9. XII. 1931 Ha. 06867

Scheda biografica - si - no -

Cognome e nome Martorella Fuselo  
 Paternità e maternità di Antonio e fu Martorella Gambuzio  
 Luogo e data di nascita Capitoli (Livorno) 3-7-1910  
 Professione o mestiere bracciante residenza Capitoli domicilio ivi (Livorno)  
 Colore politico Antifascista

CONNOTATI

Statura <u>media</u>	Naso . . . { forma <u>retto</u> dimensioni	Collo . . . { lunghezza groscezza
Corpatura <u>alta</u>	Orecchio . . . { forma dimensioni	Spalla
Capelli . . . { colore <u>neri</u> forma foltezza	Baffi . . . { forma foltezza <u>non</u> colore	Gambe
Viso . . . { colorito <u>bruno</u> forma <u>alto</u> dimensioni	Barba . . . { forma foltezza <u>non</u> colore	Mani
Fronte . . . { forma sporgenza dimensioni	Mandibola	Piedi
Sopraciglia . . . { forma colore	Mento	Andatura
Occhio . . . { forma dimensioni colore <u>azzurri</u>	Nghe	Espressione fisionomica
	Bocca . . . { forma dimensioni	Abbigliamento abituale
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)



Altra copia allo schedario fotografico

2859-R.  
Martorella Fuselo

Arata da Livorno " 14-11-1936 for col. N. 013724  
 inserita nell'albaia pericolosi: sì - no

Scheda biografica: sì - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no

Cognome e nome *Mauroella Vincenzo*  
 Paternità e maternità *di Gio: Battista e di Balista Maria*  
 Luogo e data di nascita *Caplice (Lazio) 2. 12. 1890*  
 Professione o mestiere *operaio* residence *Elba / Roma / piccolo Caplice (Lazio)*  
 Colore politico *Comunista*

**CONNOTATI**

Statura	_____	Naso	{ forma _____ dimensioni _____	Collo	{ lunghezza _____ groscezza _____
Corpatura	_____	Orecchio	{ forma _____ dimensioni _____	Spalla	_____
Capelli	colore _____	Baffi	forma _____	Gambe	_____
	forma _____		spessore _____	Mani	_____
Viso	colorito _____	Labbra	forma _____	Unghie	_____
	forma _____		colore _____	Espressione fisionomica	_____
Fronte	dimensioni _____	Mandibola	forma _____	Abbigliamento abituale	_____
	forma _____		sporgenza _____		_____
Sopraciglia	dimensioni _____	Mento	forma _____	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformati, ecc.)	_____
	colore _____		Rughe		_____
Occhio	forma _____	Bocca	forma _____	_____	_____
	dimensioni _____		dimensioni _____		_____
	colore _____				



Acquisita da *LIVORNO* il *13. XII 1931* col N. *03285*  
 inserita nell'album pericolosi: **sì - no**

Scheda biografica: **sì - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **sì - no**

Cognome e nome *Massa Luigi Amerigo*  
 Paternità e maternità *Luigi Alessandro / Rosa Solina*  
 Luogo e data di nascita *Livorno (Livorno) 10/1/1874*  
 Professione *Operaio tessile* residenza **FRANCIA** domicilio  
 Colore politico **SOCIALISTA**

**CONNOTATI**

Statura <i>media</i>	Naso <i>retto</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporeatura <i>grassa</i>	dimensioni	groscezza
Capelli <i>bruni</i>	forma	Spalla
forma	dimensioni	Gamba
foltazza	forma	Mani
colore <i>bruno</i>	foltezza	Piedi
Vita <i>grassa</i>	colore	Andatura
forma	forma	Espressione fisionomica
dimensioni	Barba <i>nessuna</i>	Abbigliamento abituale
Fronte <i>chiusa</i>	foltezza	
forma	colore	
apertezza	Mandibola	
dimensioni	Mento <i>sporgente</i>	
Superciglia <i>chiuse</i>	Dughe	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
forma	Bocca <i>larga</i>	
colore	dimensioni	
Occhio <i>bruni</i>		
dimensioni		
colore <i>castano</i>		



*Massa Luigi Amerigo*

*Luigi Amerigo Massa*  
*Operaio tessile*

Arretrati da *Livorno* il *16/9/33* al N. *8199*  
 inscritta nell'albo dei pericoli: **SI - NO**

Scheda biografica:  **SI** -  **NO**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.):  **SI** -  **NO**

MODELLO N. 10

Cognome *Mazzi Emilio*  
 Paternità e maternità *Paoli Assunto - Bianchi Rosa*  
 Luogo e data di nascita *Marciana Marina (Livorno) 27/11/1908*  
 Professione o mestiere *mercante residente in Marciana Marina (Livorno)*  
 Colore politico *Comunista*

CONNOTATI

Statura <i>media</i>	Naso	forma	Colla	lunghezza
Temperatura <i>v</i>	dimensioni	Spalla	Spalla	larghezza
Capelli	colore <i>castani</i>	Orecchio	forma	Gambe
forma	sporgenza	dimensioni	forma	Piedi
Capelli	colore <i>rosso</i>	Baffi	colore	Maniatura
Viso	forma	Barba	colore	Espressione fisionomica
dimensioni	forma <i>retta</i>	Barba	colore	Abbigliamento abituale
Fronte	sporgenza	Mandibola	colore	
dimensioni	forma <i>rettilinea</i>	Mento	colore	
Sopraciglia	colore	Labbra	colore	
forma	colore	Bocca	colore	
Occhio	dimensioni	Bocca	colore	
colore <i>castani</i>	colore	dimensioni	colore	



*colto  
 solo per foto*

*Mazzi Emilio fu Assunto*

Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome *Mazzini Virgilio*  
 Paternità e maternità *P. Mazzini Maria*  
 Luogo e data di nascita *Livorno 3/3/1889*  
 Professione o mestiere *Caricista - muratore* residenza *Livorno* domicilio *Livorno*  
 Colore politico *Socialista*

CONNOTATI

Statura <i>1.60</i>	Suo . . . . .	forma <i>abbine</i>	Colla . . . . .	lunghezza
Corperatura <i>40 busta</i>	dimensioni		grandezza	
Capelli . . . . .	forma <i>curvi</i>	forma	Spalla	
colore <i>cast. scuro</i>	dimensioni		Gambe	
forma <i>curvi</i>	forma		Mani	
foltezza	dimensioni		Piedi	
colorito <i>bruno</i>	forma		Andalaga	
forma <i>ovale</i>	foltezza		Espressione fisionomica	
dimensioni	colore			
forma <i>chessa</i>	foltezza		Abbigliamento abituale	
sporgenza	forma			
dimensioni	colore		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Supraciglia . . . . .	forma			
colore	Mandibola			
forma	Mento			
dimensioni	Rughe			
colore <i>cast. scuro</i>	Bocca . . . . .	forma		
	dimensioni			
	<i>Senza vera suda</i>			



653-R.  
Mazzini Virgilio

*Virgilio Mazzini*

*Livorno 30-9-1929 N° 4160*

Scheda biografica - si - no -

Cognome e nome Mellini Marcello  
 Paternità o maternità di Giuseppe e Dorotea Cergia  
 Luogo e data di nascita Rio Marina (Livorno), 6-4-1898  
 Professione o mestiere manovale residenza Portoferraio domicilio in Livorno  
 Colore politico Comunista

**CONNOTATI**

Statura	Naso	Collo
Corporatura	Orecchio	Spalla
Capelli	Denti	Gambe
Viso	Barba	Mani
Fronte	Mandibola	Piedi
Sopraciglia	Mento	Espressione fisionomica
Occhio	Reghe	Ampliamento abituale
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)



Per i connotati  
 vedi Scheda Biografica

*alta  
 leghista*

Arresta da Livorno il 28-9-32 col n. 1164  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 9 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Mercatini Ulderigo*  
 Paternità e maternità *fu Francesco e Marianna Carotini*  
 Luogo e data di nascita *Chivasso (Tor) 12-8-1894*  
 Professione e mestiere *operaio* residenza *Potenza* domicilio *Chivasso (Tor)*  
 Colore politico *Anarchico*

**CONNOTATI**

Statura	Statura	Forma	Forma	Collo	Spalle
Corporatura	Corporatura	Forma	Forma	Collo	Spalle
Capelli	Capelli	Forma	Forma	Collo	Spalle
Vista	Vista	Forma	Forma	Collo	Spalle
Fronte	Fronte	Forma	Forma	Collo	Spalle



*Mercatini Ulderigo fu Francesco*

Anno da *Confino politico* a *9-4-41* col N.  
 iscritta nell'album periodici: *si - no*

Scheda biografica: *si - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no*

*Autografo e firma*

Cognome e nome Messeri Aristodemo  
Paternità e maternità Signori  
Lungo e data di nascita 20/11/1898  
Professione o mestiere Antifascista residenza FRANCIA domicilio Piemonte (Sivona)  
Colore politico

**CONNOTATI**

Statura <u>1,74</u>	Naso	forma	Colla	lunghezza
Corporeatura		dimensioni		grossezza
Capelli	Orecchia	forma	Spalla	
colore <u>cast.</u>		dimensioni	Gambe	
forma		forma	Mani	
foltezza	Baffi	dimensioni	Piedi	
colore <u>cast.</u>		forma	Andatura	
forma	Barba	colore	Espressione fisionomica	
dimensioni		forma	Abbigliamento abituale	
Fronte	Mandibola	foltezza		
forma	Mento <u>quadr.</u>	colore		
sporgenza	Ragge		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
dimensioni	Bocca	forma		
Sopracciglia		dimensioni		
forma				
colore				
Occhio				
forma				
dimensioni				
colore <u>ambli.</u>				



*Autografo e firma*

Avuta da Sta. Prof. Livorno 17/10/1950 col N. 4372  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome Mellini Guido  
 Paternità e maternità di Giacomo di Agostino Anna  
 Luogo e data di nascita Castellone (Cuneo) 14-1-88  
 Professione o mestiere tecnico residenza Castellone domicilio Castellone  
 Colore politico socialista

**CONNOTATI**

Statura	Asi	occhi	occhi
Corporeatura	braccia	orecchie	Spalle
capelli	mani	labbra	Gambe
colore	pedi	narici	Mani
forma	pollici	lingua	Polci
spessore	orecchie	palato	Andalata
colorito	orecchie	Altezza	Espressione fisionomica
forma	orecchie	Altezza	Altezza
dimensioni	orecchie	Altezza	Altezza
forma	orecchie	Altezza	Altezza
sporgenza	orecchie	Altezza	Altezza
dimensioni	orecchie	Altezza	Altezza
forma	orecchie	Altezza	Altezza
colore	orecchie	Altezza	Altezza
forma	orecchie	Altezza	Altezza
dimensioni	orecchie	Altezza	Altezza
colore	orecchie	Altezza	Altezza



Mellini Guido  
 di Castellone

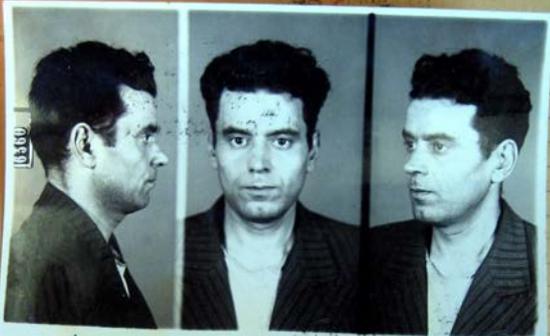
*1.000  
 10.000*

Scheda biografica - si - no -

Cognome e nome *Merucci Cafiero Luigi*  
Paternità e maternità *S. Alessandrino e S. Bertini Luigi*  
Luogo e data di nascita *Porto Ferrario (Livorno) 10/11/1901*  
Professione o mestiere *fedeltario* residenza *SELGIO* domicilio *Parma*  
Colore politico *ANARCHICO* *LIVORNO*

CONNOTATI

Statura  
Capelli  
Occhi  
Fino  
Fronte  
Superciglia  
Orecchie



Altri capi allo  
indiviso (1/10/38)

*Merucci Cafiero Luigi di Alessandro*

*Livorno 12.11.1942 N. 0103*



*100/34713*  
*12/10/38*

Avuta da *M. Esterni* il *14/5/1932* col N. *3098/4*  
inserita nell'album periodici: *si - no*

Scheda biografica: *si - no* **Inviata fotografia**  
Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no* **Questura roma**

Cognome e nome *Micelli Alide*  
 Paternità e maternità *Carlo e Luigia Micelli*  
 Luogo e data di nascita *Monica di Campi (Livorno) 18-4-1886*  
 Professione o mestiere *Assistente di Camera* residenza *Ameglia (Genova)* domicilio *Monica di Campi (Livorno)*  
 Colore politico **Socialista**

CONNOTATI

Statura <i>1.68</i>	Naso	forma <i>retto</i>	Collo	lunghezza
Corporatura <i>snello</i>		dimensioni		groschezza
Capelli	Orecchio	forma <i>normale</i>	Spalla	
colore <i>bruno</i>		dimensioni	Gambe	
forma		forma <i>normale</i>	Mani	
foltezza	Baffi	foltezza	Piedi	
colorito		colore	Andatura	
forma <i>ovale</i>		forma <i>retto</i>	Espressione fisionomica	
dimensioni	Barba	foltezza	Abbigliamento abituale	
sporgenza <i>ovale</i>		colore		
dimensioni	Mandibola			
fronte	Mento <i>retto</i>			
Sopraciglia	Rughe			Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
forma				
colore	Bocca	forma		
Occhio		dimensioni		
dimensioni				
colore <i>castano chiaro</i>				



Avuto da *Livorno* il *28-1-31* col N. *487*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Mordini Mario, di Eugenio e di Paola Gu  
soppa, nato il 15 novembre 1876 a Poggio Pineta, città di Montecatini  
a Pistoia, Circondario di Pistoia, Amministrato per tre volte ed  
ora alla stamata delle leggi 1884 per l'istruzione

*Quaropica*

CONNOTATI

Statura <i>media</i>	Mani <i>diritte</i>	Collo <i>lunghezza media</i>
Corporatura <i>media</i>	Mani <i>diritte</i>	Collo <i>groschezza media</i>
Capelli <i>colore castano</i>	Mani <i>diritte</i>	Spalle <i>accumbol</i>
Capelli <i>forma lisci</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>spessore media</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>colorito pallido</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>forma quadrangolare</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>dimensioni medie</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>forma larga</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>sporgenza dritta</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>forma normale</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>colore castano</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>forma</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>dimensione media</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>
Capelli <i>colore castano</i>	Mani <i>diritte</i>	Mani <i>diritte</i>

(\*) Esiste in atti la biografia? Si   
> > fotografata? > >



*Atto notulario*

(1) Generalità della persona cui si riferisce  
(2) Idee politiche che professa.  
(3) Sì o no.

Cognome e nome *Norrelli Giacomo*  
 Paternità e maternità *Donatello e Ciriaco Rosa*  
 Luogo e data di nascita *Piomarina (Livorno) 1. 3. 1906*  
 Professione o mestiere *marittimo* residenza *Portofino* domicilio *Livorno*  
 Colore politico *Antifascista*

**CONNOTATI**

Statura <i>1.75</i>	Capli . . . . .	Vita . . . . .	Fronte . . . . .	Sopraciglia . . . . .	Occhio . . . . .	Mani . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .
Corporatura <i>robusta</i>	capelli . . . . .	forma <i>regolare</i>	sporgenza	forma <i>regolare</i>	forma <i>regolare</i>	Spalla . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .
colore <i>bruno</i>	forma <i>regolare</i>	colore <i>bruno</i>	sporgenza	forma <i>regolare</i>	forma <i>regolare</i>	Spalla . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .
colore <i>bruno</i>	forma <i>regolare</i>	colore <i>bruno</i>	sporgenza	forma <i>regolare</i>	forma <i>regolare</i>	Spalla . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .
colore <i>bruno</i>	forma <i>regolare</i>	colore <i>bruno</i>	sporgenza	forma <i>regolare</i>	forma <i>regolare</i>	Spalla . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .
colore <i>bruno</i>	forma <i>regolare</i>	colore <i>bruno</i>	sporgenza	forma <i>regolare</i>	forma <i>regolare</i>	Spalla . . . . .	Barba . . . . .	Mandibola . . . . .	Mento . . . . .	Raghe . . . . .	Bocca . . . . .	Callo . . . . .	Spalla . . . . .	Gambe . . . . .	Mani . . . . .	Piedi . . . . .	Andatura . . . . .	Espressione fisionomica . . . . .	Abbigliamento abituale . . . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) . . . . .



Livorno 6. 1. 930 de 1906

**Scheda biografica - si - no -**

Cognome e nome *Pagnini Celio*  
 Paternità e maternità *P. Artidoro e S. Senta*  
 Luogo e data di nascita *Marciana Marina (Grosino) il 25-4-1908*  
 Professione o mestiere *Industria* residenza *Argentina* domicilio *Marciana Marina*  
 Colore politico *SI*

CONNOTATI

Statura <i>M. 1.58</i>	Naso <i>forma rettilineo</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporatura <i>piccolo</i>	dimensioni	grandezza
Capelli <i>colore castano</i>	Orecchie <i>forma</i>	Spalla
forma	dimensioni	Gambe
foltezza	Barba <i>forma</i>	Mani
colorito <i>bruno</i>	foltezza	Piedi
forma	colore	Andatura
dimensioni	forma	Espressione fisionomica
Fronte <i>forma</i>	Barba <i>foltezza</i>	Abbigliamento abituale
sporgenza	colore	
dimensioni <i>media</i>	Mandibola	
Sopraciglia <i>forma</i>	Mento	
colore	Rughe	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) <i>Cheludano</i>
Occhi <i>forma</i>	Bocca <i>forma rettilinea</i>	
dimensioni	dimensioni <i>media</i>	
colore <i>castano</i>		



*Cheludano fotografico*

Avuto da *Grosino* il *12 settembre* col N. *015509*  
 inserito nell'album pericolosi: *si - no*

Scheda biografica: *si - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no*

Cognome e nome *Pallini Silvio*  
 Paternità e maternità *di Francesco e di Ridi Isola*  
 Luogo e data di nascita *Capoliveri (Livorno) il 27/5/1916*  
 Professione o mestiere *agricoltore* residenza *capoliveri* domicilio *ivi*  
 Colore politico **COMUNISTA**

CONNOTATI

Statura *alto* Naso forma \_\_\_\_\_ dimensioni *atletico* Collo lunghezza \_\_\_\_\_ grossezza \_\_\_\_\_  
 Corporatura *media rob.* Orecchio forma \_\_\_\_\_ dimensioni \_\_\_\_\_  
 Capelli colore *castano scuro* forma \_\_\_\_\_ spessore \_\_\_\_\_  
 Vite colorito *bruno* Baffi forma \_\_\_\_\_ spessore \_\_\_\_\_  
 Fronte forma *medio* colore \_\_\_\_\_  
 sporgenza *bassa* Barba forma \_\_\_\_\_ spessore \_\_\_\_\_



*Pallini Silvio fu Francesco*

Avuta da *Ref Livorno* il *21/1/1943* col N. *218699*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome *Pagella Arrigo*  
 Paternità e maternità *Luigi e Maria*  
 Luogo e data di nascita *Riv. Felba (Livorno), 23/11/1897*  
 Professione o mestiere *operaio* residenza *Riv. Felba* domicilio *ivi*  
 Colore politico *Comunista*

**CONNOTATI**

Statura <i>1,70</i>	Neve <i>forma</i> <i>vello</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporatura <i>robusta</i>	<i>dimensioni</i>	<i>groscezza</i>
Capelli <i>colore</i> <i>neri</i>	<i>forma</i> <i>media</i>	Spalla
<i>forma</i> <i>lunghi</i>	<i>dimensioni</i>	Gambe
<i>foltezza</i>	<i>forma</i>	Mani
<i>colorito</i>	<i>foltezza</i>	Piedi
Viso <i>forma</i> <i>ovale</i>	<i>colore</i>	Andatura
<i>dimensioni</i>	<i>forma</i>	Espressione fisionomica
<i>forma</i> <i>stella</i>	<i>foltezza</i>	Abbigliamento abituale
<i>sporgenza</i>	<i>colore</i>	
<i>dimensioni</i>	Mandibola	
Sopracciglia <i>forma</i>	Mento <i>piccola</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
<i>colore</i> <i>castano</i>	Rughe	
<i>forma</i>	Bocca <i>forma</i> <i>piccola</i>	
<i>dimensioni</i>	<i>dimensioni</i>	
<i>colore</i> <i>castano</i>		



Acquisita da *Roma* il *11-11-31* col N. *5674*  
 inserita nell'album pericolosi: *si - no*

Scheda biografica: *si - no*  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no*

Cognome e nome *Polastri Antonio*  
 Paternità e maternità *di Carlo e di Maria Anna*  
 Luogo e data di nascita *in piazza S. Rocco (Lipone) 12/10/1892*  
 Professione o mestiere *chirurgo* resi *in piazza S. Rocco* domicilio *in Lipone*  
 Colore politico *comunista*

CONNOTATI

Statura	Naso	Collo
Corporatura	forma	lunghezza
	dimensioni	grassezza
Capelli	Orecchio	Spalla
colore	forma	Gambe
forma	dimensioni	Mani
foltezza	forma	Piedi
Viso	Baffi	Andatura
colorito	foltezza	Espressione fisionomica
forma	colore	
dimensioni	forma	Abbigliamento abituale
Fronte	Barba	
forma	foltezza	
sporgenza	colore	
dimensioni	Mandibola	
Sopraciglia	Mento	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
forma	Raghe	
colore		
Occhio	Bocca	
forma	forma	
dimensioni	dimensioni	
colore		

Per Comitati  
 vedi Sc. ed. biografica  
 Munito di carta d'identità



1479-R  
 Polastri Antonio

*Polastri Antonio*

Avuto da *Roma* il *17-5-31* col N. *2741*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

*Articolo unico  
nr. 111*

*Polastri Carlo Alberto*  
Patronimico o nome *Giuseppe Carlo*  
Paternità e maternità *Carlo Alberto Emma*  
Luogo e data di nascita *Capraia (Livorno) 14/10/1904*  
Professione o mestiere *comune* residenza *Portoferraio* domicilio *ivi (Livorno)*  
Colore politico *comunista*

**CONNOTATI**

Sutura  
Corporatura  
Capelli  
Viso  
Fronte  
Sopraciglia  
Occhio  
colore



*Polastri Carlo Alberto di Giuseppe Carlo  
(P. N. 1486-91-11-36 n. 673)*



*1486-91-  
Polastri Carlo*

*Capo  
Kastano*

Arre da *ROMA* il *17-5-31* col. N. *1486-91-11-36 n. 673*  
inserita nell'album pericolosi: *si - no*

Scheda biografica: *si - no* INVIATA COPIA FOTOGRAFIA  
ALLA QUESTURA DI ROMA  
Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): *si - no*

Cognome e nome *Puccini Francesco Giuseppe*  
 Paternità e maternità *fu Andrea e fu Mariuccia Pisci*  
 Luogo e data di nascita *Capoliveri (Livorno) 16-2-1909*  
 Professione o mestiere *gestore locale* residenza *Capoliveri* domicilio *in (Livorno)*  
 Colore politico **Antifascista**

**CONNOTATI**

Statura <i>alta</i>	Naso . . . { forma <i>rettilinea</i>	Collo . . . { lunghezza
Corpatura <i>robusto</i>	{ dimensioni <i>lungo</i>	{ grossezza
Capelli . . . { colore <i>cast. scuro</i>	Orecchio . . . { forma	Spalla
{ forma	{ dimensioni	Gambe
{ foltezza	{ forma	Mani <i>velle e callori</i>
Viso . . . { colorito <i>bruno</i>	Dafl . . . { foltezza	Piedi
{ forma <i>ovale allungato</i>	{ colore	Andatura
{ dimensioni <i>grande</i>	{ forma	Espressione fisionomica
{ forma <i> largo</i>	Barba . . . { foltezza	Abbigliamento abituale
Fronte . . . { sporgenza <i>spigolosa</i>	{ colore <i>bruno</i>	
{ dimensioni	Mandibola <i>larga</i>	
Sopraciglia . . . { forma	Mento <i> triangolare</i>	
{ colore	Taglie	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, defor-



Acquisita da *Livorno* il *17.11.69* col N. *018243*  
 inserita nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome Quintavalle Adon  
 Paternità e maternità di Edoardo e Galotti Amelia  
 Luogo e data di nascita Porto Longone (Livorno) 10.6.1905  
 Professione e mestiere conduttore pubblico residenza Porto Longone domicilio ivi (Livorno)  
 Colore politico Antifascista

**CONNOTATI**

Statura <u>alta</u>	Naso <u>forma rettil.</u>	Collo <u>lunghezza</u>
Corporatura <u>sovrano</u>	<u>dimensioni lung.</u>	<u>grossa gamba</u>
Capelli <u>colore scuro</u>	Orecchio <u>forma</u>	Spalla <u>lunga</u>
<u>forma</u>	<u>dimensioni</u>	Gamba
<u>altezza e larghezza</u>	Mani <u>forma</u>	Mani
Colorazione <u>scuro</u>	Polso <u>forma</u>	Polso
Vita <u>forma ovale</u>	<u>dimensioni</u>	Andatura <u>Da</u>
<u>dimensioni</u>	Colorazione <u>scuro</u>	Espressione fisionomica
Forma <u>lunga</u>	Barba <u>forma</u>	
Fronte <u>sporgenza curva</u>	<u>altezza</u>	Abbigliamento abituale
	Colorazione <u>scuro</u>	



Quintavalle Adon di Edoardo

Archivato da R. Pref. Livorno il 2-10-1937 col N. 013564  
 inserito nell'album n. 11 - 10

Scheda biografica: sì - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no

Cognome e nome *Quintavalle Andrea*  
 Paternità e maternità *Adamo e Modesti (Aferina)*  
 Luogo e data di nascita *Capoliveri (Sorsomo) li 12. H. 1904*  
 Professione o mestiere *artigiano* residenza *Capoliveri* domicilio *Capoliveri (Sorsomo)*  
 Colore politico *Unità socialista*

CONNOTATI

Statura <i>1.11</i>	Naso <i>forma gibbo</i>	Collo <i>lunghezza</i>
Corporatura <i>scelto</i>	dimensioni	grandezza
Capelli <i>colore neri</i>	Orecchie <i>forma</i>	Spalla
<i>forma lisci</i>	dimensioni	Gambe
<i>foltezza</i>	<i>forma neri</i>	Mani
Viso <i>colorito bruno</i>	Barbi <i>foltezza</i>	Piedi
<i>forma ovali</i>	<i>colore</i>	Andatura
<i>dimensioni</i>	<i>forma rugose</i>	Espressione fisionomica
Fronte <i>forma liscia</i>	Barba <i>foltezza</i>	Abbigliamento abituale
<i>sporgenza</i>	<i>colore</i>	
<i>dimensioni</i>	Mandibola	
Sopraciglia <i>forma neri</i>	Mento <i>regolare</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
<i>colore neri</i>	Nuove	
Occhio <i>forma</i>	Bocca <i>forma</i>	
<i>dimensioni</i>	<i>dimensioni grande</i>	
<i>colore neri</i>		



*altro in  
 album foto*

Arredo da *Sorsomo* " *30. h. 32* col. N. *02867*  
 inseriti nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Quintavalle Antonio*  
 Paternità e maternità *Adamo e Maria Labruno*  
 Luogo e data di nascita *Capri (S. Giacomo) li 23. 6. 1897*  
 Professione o mestiere *Commisario* residenza *Capri* domicilio *Capri (S. Giacomo)*  
 Colore politico **ANTIPARTITICO** **SOCIALISTA**

**CONNOTATI**

Statura <i>1.76</i>	Naso { forma dimensioni	Collo { lunghezza groscezza
Temperatura <i>snello</i>	Orecchia { forma dimensioni	Spalla
Capelli { colore <i>castano</i> forma altezza	Mani <i>reg.</i>	Gambe
Viso { colorito <i>bruno</i> forma <i>ovale</i> dimensioni	Piedi	Mani
Fronte { forma <i>reg.</i> sporgenza dimensioni	Barba { forma <i>reg.</i> altezza colore	Piedi
Sopraciglia { forma colore <i>castano</i>	Mandibola	Articolatura
Occhio { forma dimensioni colore <i>altri</i>	Mento	Espressione fisiologica



*non  
adatto  
per  
indagini  
di*

Assunto da *Capri* al *30. 11. 1932* col N. *02867*  
 inserita nell'albano pericolosi: **sì - no**

Scheda biografica: **sì - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 9 T. U. legge P. S.): **sì - no**



Cognome e nome Richi Arnaldo  
 Paternità e maternità di Eugenio e Annella Augusta  
 Luogo e data di nascita Porto Maurizio (Imperia) il 16/10/1890  
 Professione o mestiere muratore residenza Portofino domicilio Portofino  
 Colore politico anarchico

**CONNOTATI**

Statura	lunghezza
Corporatura	groschezza
Capelli	Spalla
colore	Gambe
forma	Mani
foltezza	Piedi
Vista	Andatura
colorito	Espressione fisionomica
forma	
dimensioni	Abbigliamento abituale
Fronte	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
forma	
sporgenza	
dimensioni	
Sopraciglia	
forma	
colore	
Occhio	
forma	
dimensioni	
colore	

*Per i Connotati vedi Scheda Biografica*



sec-R -  
 Richi Arnaldo  
 Portofino, 12-1-1930 n° 0648

Scheda biografica - sì - no -

Cognome e nome *Romeo Emanuele*  
 Paternità e maternità *fu Francesco e di Anna Barbara*  
 Luogo e data di nascita *Abbariana Abbariana (Lecce) 13. 1898*  
 Professione o mestiere *lavorante* **AMERICA SUD** *Abbariana Abbariana (Lecce)*  
 Colore politico *Anarchico*

**CONNOTATI**

Statura <i>alta</i>	Naso <i>forma aquilina</i>	Occhio <i>lunghezza</i>
Corpatura <i>magra</i>	Altezza <i>1,70</i>	Occhio <i>groscezza</i>
Capelli <i>coloro scuri</i>	Orecchio <i>forma</i>	Spalla <i>lunghezza</i>
Capelli <i>forma</i>	Dimensioni <i>130</i>	Gamba <i>lunghezza</i>
Capelli <i>altezza</i>	Forma <i>130</i>	Gamba <i>groscezza</i>
Viso <i>colorito</i>	Baffi <i>forma</i>	Piedi <i>lunghezza</i>
Viso <i>forma</i>	Forma <i>130</i>	Andatura <i>normale</i>
Viso <i>dimensioni</i>	Forma <i>130</i>	Espressione fisionomica <i>normale</i>
Fronte <i>forma</i>	Barba <i>forma</i>	Abbigliamento abituale <i>normale</i>
Fronte <i>sporgenza</i>	Barba <i>colore</i>	
Fronte <i>dimensioni</i>	Mandibola <i>forma</i>	
Sopraciglia <i>forma</i>	Mento <i>forma</i>	
Sopraciglia <i>colore</i>	Taglie <i>forma</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Occhio <i>forma</i>	Dacca <i>forma</i>	
Occhio <i>dimensioni</i>		
Occhio <i>colore</i>		



Acquisita da *Lecce* il *11. 9. 1933* col N. *1798*

inserita nell'album pericolosi: sì - no

Scheda biografica: sì - no

Munito di carta d'identità (Art. 9 T. U. legge P. S.): sì - no



Cognome e nome *Sardi Ernesto*

Paternità e maternità di *VINCENZO* e di *Giuliana Maria*

Largo e data di nascita *Capricci (Cecina) 21-5-1901*

Professione e mestiere *carante* residenza *FRANCO MARITTIMO (Cappadocia/)*

Colore politico *Anarchico*

**CONNOTATI**

*Sardi Ernesto di Vincenzo*

Statura *160*

Corporeatura *sulle*

Capelli { colore *cast.*  
forma  
foltezza

Viso { colore *rospo*  
forma *ovale*  
dimensioni

Fronte { forma  
sporgenza  
dimensioni

Superciglia { forma  
colore



*Avviso 4-6-42 N. 2780*

*Altra copia allo schedario fotografico*

*2858-A-Sardi Ernesto*

*Avviso, M. D. 36 n. 5109*

Amato da *Livorno* il *5-11-42* col N. *11776*

inserita nell'album pericolosi:  si -  no

Scheda biografica:  si -  no

Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge R. S.):  si -  no

Cognome e nome Signorini Elia  
 Paternità e maternità fr. Francesco e di Lucrezia Santi  
 Luogo e data di nascita Capoliveri (Livorno) 28-8-1900  
 Professione o mestiere fabbricante residenza **FRANCIA** domicilio Capoliveri (Livorno)  
 Colore politico Antifascista

**CONNOTATI**

Statura <u>170</u>	Neve <u>grigio gialla</u>	Collo <u>lunghezza</u>
Corpatura <u>snello</u>	dimensioni <u>lung</u>	gracilità
Capelli <u>coloro scuro</u>	Orecchio <u>forma</u>	Spalla
		dimensioni
Viso <u>colorito bruno</u>	Denti <u>forma</u>	Mani
		coloro
Fronte <u>sporgenza</u>	Barba <u>forma</u>	Andatura
		dimensioni <u>lunga</u>
Sopraciglia <u>forma</u>	Mandibola <u>forma</u>	Abbigliamento abituale
		coloro
Occhio <u>dimensioni</u>	Dacca <u>forma</u>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) <u>unghie frontali varie</u>



Acquisita da Cerini a 24 aprile 1936 col N. 05174  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no



Cognome e nome **Topella Luigi Guido**  
 Paternità e maternità **fu Costantino e Giannelli Vittoria**  
 Luogo e data di nascita **Rio nell'Elba (Livorno) il 6. 4. 1893**  
 Professione o mestiere **giurista** residenza **FRANCA Molteni** domicilio **Portoferraio (Livorno)**  
 Colore politico **Socialista**

**CONNOTATI**

Statura <b>media</b>	Capelli <b>bruni</b>	Viso <b>normale</b>	Fronte <b>normale</b>	Sopraciglia <b>normale</b>	Occhio <b>normale</b>	Naso <b>normale</b> Orecchio <b>normale</b> Labbi <b>normale</b> Barba <b>normale</b> Mandibola <b>normale</b> Mentto <b>normale</b> Inghie <b>normale</b> Bocca <b>normale</b>	Altezza <b>normale</b> Spalla <b>normale</b> Gamba <b>normale</b> Mani <b>normale</b> Piedi <b>normale</b> Andatura <b>normale</b> Espressione fisionomica <b>normale</b> Abbigliamento abituale <b>normale</b> Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) <b>normale</b>
----------------------	----------------------	---------------------	-----------------------	----------------------------	-----------------------	--	--



Arretrata da **Livorno** il **12-10-33** col N. **8632**  
 inserito nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome Coduri Luciano  
 Paternità e maternità Fu Giuseppe e fu Lorenza di Serafino  
 Luogo e data di nascita Santeramo Ligure 12/10/1896  
 Professione o mestiere Salopiano residenza Santeramo Ligure domicilio Santeramo Ligure  
 Colore politico Socialista

**CONNOTATI**

Statura <u>media</u>	Altezza <u>170</u>	Capelli <u>bruni</u>	Capelli <u>bruni</u>	Capelli <u>bruni</u>	Capelli <u>bruni</u>
Corporatura <u>robusta</u>	Corporatura <u>robusta</u>	Mani <u>piccole</u>	Mani <u>piccole</u>	Mani <u>piccole</u>	Mani <u>piccole</u>
Colorito <u>bruno</u>	Colorito <u>bruno</u>	Labbra <u>rosse</u>	Labbra <u>rosse</u>	Labbra <u>rosse</u>	Labbra <u>rosse</u>
Forma <u>quadrata</u>	Forma <u>quadrata</u>	Barba <u>nessuna</u>	Barba <u>nessuna</u>	Barba <u>nessuna</u>	Barba <u>nessuna</u>
Sporgenza <u>nessuna</u>	Sporgenza <u>nessuna</u>	Mandibola <u>piccola</u>	Mandibola <u>piccola</u>	Mandibola <u>piccola</u>	Mandibola <u>piccola</u>
Forma <u>quadrata</u>	Forma <u>quadrata</u>	Mento <u>piccolo</u>	Mento <u>piccolo</u>	Mento <u>piccolo</u>	Mento <u>piccolo</u>
Colorito <u>bruno</u>	Colorito <u>bruno</u>	Rughe <u>nessune</u>	Rughe <u>nessune</u>	Rughe <u>nessune</u>	Rughe <u>nessune</u>
Forma <u>quadrata</u>	Forma <u>quadrata</u>	Boca <u>normale</u>	Boca <u>normale</u>	Boca <u>normale</u>	Boca <u>normale</u>
Dimensioni <u>medie</u>	Dimensioni <u>medie</u>				
Colorito <u>bruno</u>	Colorito <u>bruno</u>				

FOTOGRAFIA  
 Ved. scheda  
 Carta identità



*Alto 170*

Scheda biografica - si - no -

Cognome e nome Condi Elbano  
 Paternità e maternità fu Siniolo fu Balpin Ba  
 Luogo e data di nascita Poloprasio (Sassu) 16.6.1910  
 Professione e mestiere minatore residenza Poloprasio (Sassu)  
 Colore politico Comunisti

**CONNOTATI**

Satura <u>bruno</u>	Naso	forma	lunghezza
Corpatura <u>magro</u>	dimensioni <u>lungo</u>	Collo	gracioso
Capelli	forma	Spalla	
colore	dimensioni	Gambe	
forma <u>leggeri - br.</u>	forma	Mani	
foltezza <u>alta</u>	colore	Piedi	
colorito	forma	Andatura	
Viso	colore	Espressione fisionomica	
forma	forma	Abbigliamento abituale	
dimensioni	colore		
Fronte	forma		
forma	colore		
sporgenza	forma		
dimensioni <u>alta</u>	colore		
Sopraciglia	forma		
colore	colore		



*altre copie  
alle archivio*

Acquisita da Prof. Sena il 8.6.1934 col n. 2220  
 inserita nell'album pericoli: sì - no

Scheda biografica: **sì - no**  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **sì - no**

Cognome e nome Vondi Mantio  
 Paternità e maternità di Giuseppe e Bartolina Dominica  
 Luogo e data di nascita Rio Marina (Livorno) 25.4.1911  
 Professione o mestiere cameriere residenza Genova domicilio Rio Marina (Livorno)  
 Colore politico Comunista

**CONNOTATI**

Statura <u>1m 68</u>	Naso { forma <u>debole</u> dimensioni	Collo { lunghezza gracioso
Temperatura <u>37.2</u>	Orecchio { forma dimensioni	Spalla {
Capelli { colore <u>castano</u> forma <u>lunghi</u> foltezza	Denti { forma foltezza <u>3.2.2</u> colore	Mani {
Viso { colorito <u>rosato</u> forma dimensioni	Barba { forma foltezza <u>1.2.2</u> colore	Piedi {
Fronte { forma sporgenza	Mandibola	Articolazione Espressione fisionomica
Sopraciglia { forma colore	Mento <u>triang.</u>	Abbigliamento attuale
Occhio { forma dimensioni colore <u>castano</u>	Rughe	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
	Bocca { forma dimensioni <u>regolari</u>	



2860-R-  
Vondi Mantio

Arretrato da Livorno n. 11 - 11 - 934 col. N. 611441

inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome *Conghini Fernando*  
 Paternità e maternità *fu Luigi fu Ruff. Pradaver*  
 Luogo e data di nascita *Porto Ferrario (Liguria) 1/9/1882*  
 Professione o mestiere *macchinista* residenza *Porto Ferrario domicilio *ini**  
 Colore politico *Comunista*

Statura  
 Corporatura  
 Capelli  
 Viso  
 Fronte  
 Sopracciglia



*Conghini Fernando fu Luigi*

Occhio { forma {  
 { dimensioni {  
 { colore {  
 Bocca { forma {  
 { dimensioni {  
 { colore {



*1487-R-  
 Conghini Fernando*

*Altre  
 indagini*

Acute *I Livorno* a *17/8/1931* col. N. *02741 Caf*  
 iscritta nell'album pericolosi: si - no *28-11-1936* N° *05783*

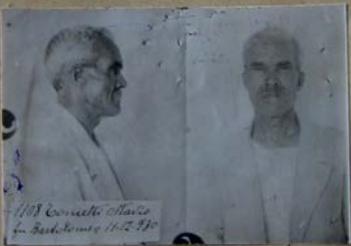
Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no

INVIATA COPIA FOTOGRAFIA  
 ALLA QUESTURA DI ROMA

Cognome e nome Barnicchi Ottavio  
 Paternità e maternità Barbolaro e Casella delizia  
 Luogo e data di nascita Piccolina (Dinamo) il 5 1899  
 Professione o mestiere coltivatore di viti residenza Spello domicilio ivi  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura _____	Naso . . . { forma _____ dimensioni _____	Collo . . . { lunghezza _____ groscezza _____
Corporatura _____	Orecchio { forma _____ dimensioni _____	Spalla _____
Capelli { colore _____ forma _____ foltezza _____	Baffi . . . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Gambe _____
Viso . . . { colorito _____ forma _____ dimensioni _____	Barba . . . { forma _____ foltezza _____ colore _____	Mani _____
Fronte . . { forma _____ sporgenza _____ dimensioni _____	Mandibola _____	Piedi _____
Sopraciglia { forma _____ colore _____	Mento _____	Andatura _____
Occhio . . { forma _____ dimensioni _____ colore _____	Bocca . . . { forma _____ dimensioni _____	Espressione fisionomica _____
		Abbigliamento abituale _____
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____



Avuto da Spello il 13-12-1930 col N. 5794  
 inserita nell'album pericoli: si - no

**Scheda biografica: sì - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): sì - no**

*Valdiserra*  
Cognome e nome **Valdiserra Luigi**  
Patronimico e maternità **Di Mavico e fu (Robatti Jola)**  
Luogo e data di nascita **Quadriviale (Pisa) 22.11.1900**  
Professione o mestiere **Autista** residenza **FRANCIA** domicilio **San Marino (Savona)**  
Colore politico **Comunisti** **San Marino**

**CONNOTATI**

Statura **1,67 (alta)** forma **...**  
Corporatura **piccola (grande)** dimensioni **...**  
Capelli **...** Occhi **...**



Arre da **...** **...** **...** **...**  
inertia nell'album pericolosi: **si - no**

Scheda biografica: **si - no**  
Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **si - no**

Cognome e nome *Valeriani Valeriano*  
 Paternità e maternità *S. Davide e M. Lazzari Lanny*  
 Luogo e data di nascita *Castellina (Pisa) 25-6-1882*  
 Professione o mestiere *caro* residenza *Portoferrajo* domicilio *Castellina (Pisa)*  
 Colore politico *Carabinieri scelerato*

CONNOTATI

Statura	Asa	forma	Collo	lunghezza
Corporatura		dimensioni		groscezza
Capelli	Urecchie	forma	Spalla	
colore		dimensioni	Gambe	
forma		dimensioni	Mani	
Spessore		dimensioni	Piedi	
colorito	Balli	forma	Andatura	
forma		dimensioni	Espressione fisionomica	
dimensioni		dimensioni		
Forme	Barba	forma	Abbigliamento abituale	
sporgenza		dimensioni		
dimensioni		dimensioni		
Supraciglia	Manibola	forma	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
forma		dimensioni		
colore	Mento	forma		
forma	Rughe	dimensioni		
dimensioni		dimensioni		
colore	Boca	forma		
		dimensioni		



Scheda biografica - si - no -

Cognome e nome Vota Pietro  
 Paternità e maternità di Pietro m. Sabella e Sabella Maria  
 Luogo e data di nascita Roma (Cinecittà) 2.8.1885  
 Professione o mestiere operaio residenza Colferara domicilio in Roma  
 Colore politico Antifascista

**CONNOTATI**

Statura	Stato	Capelli	Orecchie	Diagnosi	Barba	Mandibola	Mento	Frugie	Bocca	Collo	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Caratteristica	forma	colore	forma	forma	forma	forma	forma	forma	forma	lunghezza	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Capelli	dimensioni	foltezza	dimensioni	foltezza	colore	colore	colore	colore	dimensioni	groscezza	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Viso	forma	colorito	forma	forma	forma	forma	forma	forma	dimensioni	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Fronte	sporge-su	dimensioni	forma	forma	forma	forma	forma	forma	dimensioni	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Superciglia	colore	forma	forma	forma	forma	forma	forma	forma	dimensioni	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Occhio	forma	dimensioni	forma	forma	forma	forma	forma	forma	dimensioni	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
	colore	colore	forma	forma	forma	forma	forma	forma	dimensioni	Spalla	Gambe	Mani	piedi	Andatura	Espressione fisionomica	Abbigliamento abituale	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	



1503-R.  
Vota Pietro

*collo alto e largo*

Arta da Roma a 18.6.31 col. n. 1131  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

Scheda biografica: si - no  
 Munito di carta d'identità (Art. 3-T. U. legge P. S.): si - no

Cognome e nome Zani Giuseppe  
 Paternità e maternità di Olinto e Annamaria Tacchini  
 Luogo e data di nascita Tomarone (Ri) 24.3.1888  
 Professione o mestiere bracciante residenza Portoferraio domicilio in Livorno  
 Colore politico Anarchico

**CONNOTATI**

Statura	Naso	Collo
Corporatura	Orecchio	Spalle
Capelli	Baffi	Gambe
Viso	Barba	Mani
Fronte	Mandibola	Piedi
Sopraciglia	Mento	Andatura
Occhio	Rughe	Espressione fisionomica
	Bocca	Abbigliamento abituale
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)



*Per i Connotati  
 Scheda Biografica*

*Alta e  
 solida*

Avuta da Livorno il 31-1-1930 col N. 01228  
 inserita nell'album pericolosi: si - no

**Scheda biografica: si - no**  
**Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): si - no**

### 3 - Note biografiche



(2) Agostini Emilio di Agostina e di Biella donna, ma-  
re a Franca il 5 maggio 1874, residente a Castagneto, farma-  
sta, celibe

(3) Socialista Anarchico

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza: frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

Modello A nel servizio dello Schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale delle P. S. - N. 3343 del 10 giugno 1906

FOTOGRAFIA  
Mamma

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguito, e si conserva la negativa.

CONNOTATI	
Statura m.	1,80
Corporatura	regolare
Capelli	castani
Fronte	regolare
Naso	quadrato
Occhi	castani
Bocca	quadrata
Mento	quadrato
Viso	ovale
Colorito	naturale
Barba (colore e foggia)	si
Portamento	marziale
Espressione fisionomica	comune
Abbigliamento abituale	elegante
Segni speciali	alcuni veredi

Cenno biografico al giorno 20 Giugno anno 1902  
Ritornate medicine fanno nell'opinione pubblica. E di carattere leggero, istruito, educato; di pronta intelligenza, di sufficiente cultura.  
Compiè gli studi universitari, conseguendo il diploma di Chimico-Farmacista - Lavoratore fatico - Ritrae la laurea della professione.  
Segue la compagnia di socialisti anarchici.  
Verso la famiglia si comporta bene. Non occupa carica amministrativa e politica.  
È iscritto al partito socialista anarchico al quale appartiene sempre.  
La sua influenza è estesa nel comune di Castagneto, Sarnetta e Cecina.  
Stende in relazione con altri individui del partito sia nel regno, sia all'estero - Non fu mai all'estero -  
È vice Presidente della compagnia di pubblica assistenza di Castagneto -  
Collabora con diversi giornali e riviste - "La Martirella" "Concilio" ne fonda giornali ed altri stampati - fa propaganda fra le classi operose in diritto profetto

E sapete di avere conferenze, ma non ne tenete mai  
 alcuna in pubblico.  
 Verso la Autorità fate consegne corrette.  
 Non fate parte ad alcuna manifestazione del partito  
 che sia mai ammessa.  
 Non fate mai a domicilio coatto  
 Propagazioni.  
 Imputate di alterazione di riviste, e denunziato il 3 Dicembre 1901  
 Condannato a Lire 100 di multa per contravvenzione alla  
 legge sanitaria.

N. B. Quando trattisi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che cosoccano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

\_\_\_\_\_, addì \_\_\_\_\_ 1901  
  
 IL PREFETTO  
*Gay*

1114

*Ancillotti*  
**Prefettura di LIVORNO**

ANCILLOTTI Angelo di Vincenzo e Sardi Maria nato a Marciana Marina  
 25-8-1899 - operaio, celibe, domiciliato a Portoferraio.

ANARCHICO

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui le schede si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, stato di leva - (3) Partito in cui milita.

**Connotati**

Statura m. 1.72	Vaso . . . forma	Vello . . . lunghezza
Corporatura esile	. . . dimensioni	. . . grossezza
Capelli . . . colore cast. scuri	Vernice . . . forma	Spalle . . .
. . . forma lisci	. . . forme	Mani . . .
. . . foltezza	Vul. . . . .	Piedi . . .
. . . colorito		. . . foltezza
Viso . . . forma	. . . colore	Andatura . . .
. . . dimensioni	. . . foltezza	Espressione fisionomica . . .
. . . forma	Barba . . . forma	Abbigliamento abituale . . .
. . . sporgenza		
Sopracciglia . . . forma	Mandibola . . .	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità ecc.)
	. . . colore cast. lisce	
. . . forma	Rughe . . .	
. . . dimensione	. . . forma	
. . . colore	. . . dimensioni	

Esiste in atti la fotografia?  **Cenno biografico al giorno 9/10/ anno 1926**

Ancillotti Angiolino di Vincenzo nacque a Marciana Marina il 25.8.1899 e all'età di 3 anni fu portato dalla famiglia a Portoferraio. Quivi frequentò l'asilo infantile e le scuole elementari, dimostrandosi subito intelligente ma di carattere violento.

Nel 1917 si occupò quale operaio nello stabilimento Alti Forni di Portoferraio e si fece conoscere per le sue idee sovversive. Le sue amicizie erano fra i compagni della stessa idea. Nel 1918 si allontanò da questa giurisdizione per prestare servizio militare nel 3° Genio telegrafisti di stanza a Brenta. Nel febbraio 1920 venne congedato assieme alla sua classe e ritornò a Portoferraio. Ivi ebbe a manifestare propositi anti nazionali e spiccatamente antifascisti, al punto che la iscrizione che

Ministero A. per servizio dello sordomuto - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 P. giugno 1896.

in quell'epoca figuravano sui muri di questa città con le precise parole "Morte a Mussolini" vennero e vengono dal Fascio locale attribuite in grandissima parte all'Ancillotti. Anzi quando il noto Malatesta venne a Portoferraio nel 1920 (mese d'aprile) fu l'Ancillotti ad accompagnarlo costantemente nel giro di propaganda compiuta qui, e di ciò è ancora vivo il ricordo presso questa cittadinanza.

Col Malatesta ed altri l'Ancillotti si recò poscia a Civitavecchia e ivi fu eseguito un gruppo fotografico di tutti i sovversivi che avevano partecipato alla gita. Detto gruppo, nel quale figura l'Ancillotti fu sequestrato dai fascisti nell'occasione della Marcia su Roma e il 12 settembre 1926 è stato inviato a mezzo di un agente di p.s. dalla R. Sottoprefettura di Portoferraio alla R. Prefettura di Livorno.

Nel 1921 l'Ancillotti emigrò in Francia, pare a Nizza, vagando poi per diverse città della Francia stessa. Il 25.4.1926a Mentone prese parte ad una manifestazione antifascista in opposizione alla commemorazione del Natale di Roma indetta da quella Sezione della Società Dante Alighieri. Nel luglio 1926 il R. Console Generale d'Italia a Marsiglia faceva conoscere che l'Ancillotti si accompagnava colà con elementi anarchici e svolgeva attiva propaganda sovversiva e antifascista; era occupato quale vermiciatore di mobili e abitava in Rue Collin N° 9 presso il calzolaio Gausi.

Lo stesso Console ha fatto conoscere che l'Ancillotti il 7 settembre 1926, e cioè pochi giorni prima dell'attentato a S.E. Benito Mussolini, si allontanò da Marsiglia diretto forse in Italia. Pare che il 13.9.1926 l'Ancillotti si trovasse alla Spezia. E' certo che al padre di lui, qui residente, pervenne da colà un vaglia telegrafico di L.250, mittente "Angelo" per quanto un fratello dell'Ancillotti, a nome, Aldo, fermato allora alla Spezia, abbia dichiarato che il vaglia venne spedito da lui e che l'ufficio

N. B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti saggi a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
Lagiolini Umberto	Vic. Reg.	Genova	Lagiolini Umberto

... parole  
... te in  
... venne a  
... gnario  
... ora vivo  
... la e ivi  
... ano parte=  
... sequestra=  
... mbre 1926  
... nura di  
... oi per  
... arte  
... one  
... Alighies=  
... ceva  
... chici e  
... quale  
... colajo  
... mbre  
... ni, si  
... 1926  
... , qui  
... "Angelo"  
... alla  
... 'ufficio  
... le vigilanza  
... i riferisce.

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
		telegrafico della spezia, per errore, scrisse "Angelo" anzichè Aldo, circostanza questa che sembra molto strana. Dal certificato del Casellario risulta che il suddetto Ancillotti il 13.6.1922 venne condannato dal Tribunale di Portoferraio a mesi 2 di arresti per grida sediziose, pena condonata per indulto. Da informazioni assunte risulta inoltre che in data 8.5.1924 venne condannato dal Tribunale di Genova a mesi 6 di detenzione per diserzione marittima, pena ammortata. Nel certificato del casellario però questa condanna non figura.
18 ott/ 1926		Il Console Generale d'Italia a Marsiglia con nota 7 ottobre N° 13667 comunica che l'Ancillotti Angelo ha fatto colà ritorno.
Livorno	18 Ottobre 1926	IL PREFETTO

  
*Zarullo*

ISCRITTI  
*Luca*

Modello A. per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 20 giugno 1896.

NOTA N. 713  
1914

0467

(1) Prefettura di Livorno

(\*) *Argenti Giacomo fu Michelangelo o fu Bartolomeo Lucia, nato il 1° Maggio 1874, nel Comune di Capoliveri, Circondario di Sesto Ferrato, minatore, ammogliato con Sardi Sabella, senza figli, domiciliato a Capoliveri. È stato ammollato nella 4ª fascia, colla classe 1894 - 1ª Categoria.*

(\*) *Anarchico.*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI.**

Statura <i>1.70</i>	Kaso ... { forma <i>rettilinea</i>	Capelli ... { colore <i>castani</i>	Uccello ... { lunghezza <i>corta</i>
Corporatura <i>regolare</i>	... { dimensioni <i>lunghe</i>	... { colore <i>castani</i>	... { grossezza <i>grosso</i>
... { colore <i>castani</i>	Orecchio ... { forma <i>sporgenti</i>	Spalle <i>larghe</i>	Gambe <i>lunghe</i>
Capelli ... { forma <i>lucida</i>	... { dimensioni <i>piccole</i>	Mani <i>grosse</i>	Piedi <i>lunghe</i>
... { foltezza <i>folli</i>	Belli ... { forma <i>rovi</i>	Andatura <i>regolare</i>	Espressione fisionomica <i>bubba</i>
... { colorito <i>rosco</i>	... { foltezza <i>rasa</i>	Abbigliamento abituale <i>eleganti</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Toni ... { forma <i>lunga</i>	Barba ... { colore <i>castani</i>		
... { dimensioni <i>grande</i>	... { foltezza <i>rasa</i>		
... { forma <i>rettilinea</i>	... { forma <i>fonda</i>		
Frasi ... { sporgenza <i>sporgenti</i>	Mandibola <i>lunga</i>		
... { colore <i>castani</i>	Mento <i>piccolo</i>		
Sopraciglia ... { forma <i>rettilinea</i>	Rughe <i>—</i>		
... { colore <i>castani</i>	Boca ... { forma <i>larga</i>		
... { forma <i>grande</i>	... { dimensione <i>grande</i>		
Occhio ... { dimensione <i>imponosi</i>			
... { colore <i>ceruli</i>			

Esiste in atti la fotografia? *No*

Cenno biografico al giorno *1 Marzo* anno *1914*

*Argenti Giacomo* risuonò cattiva fama nell'opinione pubblica, e di carattere prepotente e impulsivo, di poca educazione e di mediocre intelligenza. È di limitata coltura avendo frequentato la sola 3ª classe elementare - Non ha titoli accademici, è devoto all'ego e trae i mezzi di sostentamento dal lavoro della propria moglie che esercita il mestiere di sarta - Frequenta la compagnia di operai del luogo di idee sovversive, specialmente anarchiche - Verso la famiglia non si comporta bene, non ha mai coperto cariche amministrative o politiche - È iscritto al partito anarchico al quale ha anche precedentemente appartenuto; esercita limitata influenza, circoscritta al luogo ove risiede - È in corrispondenza con alcuni anarchici di Livorno e coll'anarchico Solari Giovanni da Chiavari, stagnino, ab. a Boston al N. 38 - Hull Street; dimorò a S. Francisco di California (America) nel 1912, per

stato il 2 Maggio di detto anno e rimpostando per ragioni di salute il 12 giugno successivo.  
È socio della lega di resistenza e miglioramento fra i minatori di Capolivorno, senza alcuna carica.

Ha collaborato e collabora al giornale "Il Martello", organo della Camera del lavoro di Pombino, Ella e Farenmma, dal 1913.

Riceve il giornale stesso, ma non ne spedisce; fa propaganda fra la classe operaia ma con poco profitto e non s'è capace di tenere conferenze.

Colle Autorità tiene contegno sprezzante, non ha mai preso parte a manifestazioni del partito a cui s'iscrittò, in nessun modo.

Non fu mai sottoposto alla giudiziale ammonizione, né mai proposto né assegnato al domicilio coatto.

Il 2 giugno 1913 fu denunciato per danneggiamento e danno di Cardani Andrea e Balotello Suggeno, ma venne assolto dall'addebito con ordinanza 3-9-1913 del Giudice Istruttore di Porsolerano ed il 9 agosto dello stesso anno venne denunciato con altri per lesioni gravi in persona di Maracini Giuseppe, minaccie verso Felli Giacomo, sorvegliante delle miniere, ed assentato alla libertà del lavoro. È stato prosciolto con ordinanza del 29-12-1913 dalla Camera di Consiglio di Porsolerano per assentato alla libertà del lavoro e rinviato colla stessa ordinanza a giudizio per rispondere del reato di lesioni.

**NB.** Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI.

Livorno, addì 13 Mayo 1914

IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*



Palermo Annessato

rie delle miniere dove si reca al lavoro. Non è stato mai all'estero e non risulta che egli sia in corrispondenza epistolare con individui del suo partito nel Regno e all'estero. Non ha appartenuto ad altre associazioni, non è capace di collaborare nella redazione di giornali, né di tenere conferenze in pubblico. Non risulta che egli personalmente riceva o pubblichi giornali e stampe sovversive. Legge quotidianamente i giornali di socialista e l'Avanti o esercita una propaganda per la lotta di classe intesa a conseguire miglioramenti economici tra i suoi compagni di lavoro, ma non fece profetto, se si giudica dalla poche aderenze che raccoglie questa lega sindacalista. Verso le autorità, normalmente si mostra deferente. Prende parte a tutte le dimostrazioni e riunioni del suo partito.

Arrestato il 1° Ottobre 1919 a Rio Elba per reato di cui all'art. 459 c.p. venne assolto per non provata reato; nel 1913, condannato per reato di cui all'art. 459 c.p. ad anni 2, mesi 3, L. 500 di multa ed a una anno di vigilanza dell'Autorità di P.S., in appello venne assolto per che estinta l'azione penale in virtù del R. Decreto d'amnistia del 19-12-1912. Nel 1913 assolto per non provata reato dal reato di violenza contro la libertà del lavoro fu condannato a L. 100 di ammenda per contravvenzione art. 1 legge di P.S. ed il luglio scorso arrestato e denunciato per reato di cui all'art. 195 c.p. commesso durante pubblica dimostrazione che degenerò in conflitto con la forza pubblica, fu poi prosciolto dall'impugnazione in virtù del Decreto di amnistia del 2-9-1919. Non è stato mai proposto per la amnistia né inviato al domicilio coatto.

PER. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter nuocere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che compongono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Lavorato addì 20 November 1919

IL PREFETTO

*[Signature]*

IMBROGLIATA

1230  
(1) Prefettura di Catanzaro

(2) Rattaglini Mario di Nicola e Rosari Vittiana, nato in Campe nell'Elba l'anno 1867, residente in Bella, frazione di Nicastro, celibe, mediatore in vini.

(3) Socialista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comuna, o circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza: frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

Modello A. per servizio dello Schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 2347 del 1° giugno 1896.

FOTOGRAFIA

colla indicazione della data e dell'Ufficio, o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita o si conserva la negativa.

cenno biografico al giorno 31 luglio anno 1900

Nell'opinione pubblica rinviato buona fama.  
di carattere serio, di buona educazione.  
Dintoso intelligente e di mediocre coltura.  
Ha frequentato le classi elementari.  
È mediatore in vini e trae il proprio sostentamento da tale mestiere.  
Frequenta la compagnia di professionisti ed operai, ed è in intime relazioni coi capi del partito socialista locale, Lotte Ceraminiara ed avvocato Boriedo.  
Non ha famiglia. Conosce con una donna, della quale ha avuto una bambina che si è legittimata.  
Ormai non appartiene ad alcun partito.  
Non gli è stata affidata alcuna carica pubblica.  
Ha discreta influenza nel partito locale.  
Non è stato, né è in corrispondenza epistolare con alcun individuo del partito.  
Non è stato all'estero.  
Ha parte della locale loggia Masonicca.  
Non ha collaborato, né collabora alla redazione di giornali. Non scrive, né pubblica giornali o stampe correnti.

CONNOTATI

- Statura m. regolare
- Corporatura robusta
- Capelli castani scuri
- Fronte spaziosa
- Naso regolare
- Occhi castani
- Bocca regolare
- Mento tondo
- Viso es
- Colorito rosco
- Barba (colore e foggia) scarsa con baffi scuri
- Portamento regolare
- Espressione fisionomica superbia
- Abbigliamento abituale elegante
- Segni speciali

Cerca di far propaganda, ed è uno dei più strenui caldeggiatori del partito socialista, ma consegue nessun profitto, non trovando in Nicastro terreno propizio.

Non è capace di tenere conferenze, ha però parola facile e per sua via.

era iscritto al Circolo elettorale socialista di Nicastro ed ha preso parte a tutte le prime riunioni del Circolo stesso.

Nel primo maggio 1898 si recò in contrada Magola (vicino) per prendere parte al banchetto di occasione tenuto dai di lui compagni di fede.

Non fu proposto o sottoposto alla giudiziale annunciazione.

Non fu proposto od accompagnato a domicilio costretto.

Imputazioni

Non ne figurano.

Condanne

Non ne figurano.

N.B. Quando trattisi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che osservano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Castagnaro, addì 1. Settembre 1890

IL PREFETTO

*[Firma]*



come influenza che è circondata anche in scarsa misura  
 soltanto qui, ove ~~risulta~~ è domiciliata.  
 Non risulta che non sia stato in corrispondenza epistolare  
 con individui del partito nel Regno d'Algeria.  
 Verso la metà del 1911 si trasferì in Svizzera ma si ignora  
 in quale città e per quanto tempo n'abbia risieduto.  
 Nel 1912 dalla Svizzera si trasferì a Marsiglia, dove si  
 ignora quanto tempo abbia dimorato. Nel 1913 fu a  
 Parigi, donde si allontanò nel luglio per recarsi a On  
 boite. Di là partì il 10 stesso mese, dicendo che avrebbe  
 fatto ritorno in Italia, dove invece non ritornò. Verso la fine  
 del 1914 fu riammesso a Buenos Aires, dove tuttavia  
 si trova. Non risulta che all'Estero abbia riportato con  
 denaro, né che sia stato espulso da alcuna delle città  
 dove dimorò. Non risulta che abbia appartenuto ad una  
 partigiana ad associazioni sovversive, di mutuo soccorso o di  
 altro genere nel Regno. A Buenos Aires è iscritto alla  
 della anarchica "L'Esperto della società libertaria" "Fascio  
 Rivoluzionario Italiano", nei sobborghi di Boca e di Bar  
 racas. Non risulta che ricorra o predica giornali o  
 stampe sovversive. In attiva propaganda sul lato operaio  
 con scarso profitto. Non ha mai tenuto conferenze, né  
 ha la capacità di tenere. Verso le autorità sebbene con  
 seguito passante. Non ha qui mai preso parte a mani  
 festazioni del partito qui è iscritto. Passa attiva parte  
 alle riunioni degli operai di questi del Forum dal 1911, nel  
 quale si esibisce volente di instigatore. A Parigi prese par  
 te alle riunioni di quei rivoluzionari tenute la sera del  
 31 maggio 1913, mostrandosi volente e pericoloso. Anche a

NB. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

\_\_\_\_\_, addì \_\_\_\_\_ 1913 IL PREFETTO

Modello A. per servizio del schedario - Circolare del Ministero dell'Interno

scheda biografica - si - no -

Modello A. per servizio dello schedario — Circolare del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — N. 5343 del 1° giugno 1896.

(1) Prefettura di \_\_\_\_\_

(2) \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

(3) \_\_\_\_\_

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario: condizione sociale; professione; se delibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva. — (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI.**

Statura _____	Kasi ... { forma _____ dimensioni _____	Colla ... { lunghezza _____ groschezza _____
Corporatura _____	Orecchio ... { forma _____ dimensioni _____	Spalle _____
Capelli ... { colore _____ forma _____ foltezza _____	Belli ... { forma _____ foltezza _____	Gambe _____
Tatu. ... { colorito _____ forma _____ dimensioni _____	Barba ... { foltezza _____ forma _____ colore _____	Mani _____
Fronte ... { forma _____ sporgenza _____	Mandibola _____	Piedi _____
Sopraciglia ... { forma _____ colore _____	Mento _____	Andatura _____
Occhio ... { forma _____ dimensione _____ colore _____	Rughe _____	Espressione fisionomica _____
	Bocca ... { forma _____ dimensione _____	Abbigliamento abituale _____
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) _____

Esiste in atti la fotografia?  Censo biografico al giorno \_\_\_\_\_ anno 191 \_\_\_\_\_

*Buenos Ayres dove, come si è detto, A. Benti si vede si è mostrato di usata violenza e pericolosità, intervenendo ad istigando in frequenti congressi degli affiliati ai partiti estremi ed offrendosi pronto a commettere attentati non espliciti. È l'ipotesi di un individuo sospettabile e continua a fare cosa alcuna propaganda. Ha però perduto stima e reputazione presso il Fascio Brolanquario, essendosi appropriato i fondi ricentiti per la propaganda, e vive ora di truffe e ricatti e sfruttando l'ovvio. Non è stato mai proposto per la giudiziale ammonizione in*

me e no  
tà e ma  
e data  
ione o n  
politico  
tura

nel domicilio coatto.

- Parulcano a suo carico le seguenti condanne:
- 1° Sentenza 11-2-1911 Del tribunale di Tortona, mesi 12 e giorni 30 di detenzione per attentato alla libertà del lavoro;
  - 2° Sentenza 20 luglio 1911 Dello stesso tribunale, giorni 37 di reclusione per oltraggio;
  - 3° Sentenza 10-11-1911 Dello stesso tribunale, giorni 58 di detenzione e Lire 137 di multa per attentato alla libertà del lavoro;
  - 4° Sentenza 14-12-1911 Dello stesso tribunale, giorni 16 di detenzione per ingiuria;
  - 5° Sentenza 14-12-1911 dello stesso tribunale, mesi 4 e giorni 5 di detenzione e Lire 116 di multa per attentato alla libertà del lavoro;
  - 6° Sentenza 19-4-1912 Dello stesso tribunale, mesi Due e giorni 15 di reclusione e giorni 4 di detenzione per oltraggio.

NOTA. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Portofuaro, addì 6 Maggio 1914



IL PREFETTO  
*[Signature]*

Scheda biografica - si - no -

Prefettura di LIVORNO

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

**FUBERATI**

**BENTI** Ugo Armando fu Netsle e di Malerbi Giustizia, nato il 27 gennaio 1893 a Portoferraio, dimorante a Piombino via Mazzini n° 8 - muratore.

(3) Anarchico

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professioni; se colto o analfabeta; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	I, 70	Naso	forma rettilineo	Collo	lunghezza giusta	
Corporatura	giusta		dimensioni reg.		groschezza	
Capelli	colore castani	Orecchio	forma	Spalle	regolare	
	forma liscia		dimensioni grande		Gambe	dritte
	sporgenza giusta		forma rasi		Mani	giuste
Viso	colorito roseo	Baffi	sporgenza	Piedi	"	
	forma ellittoidale		sporgenza =		Andatura	
Fronte	dimensioni reg.	Barba	colore	Espressione	fisionomica	
	forma regol.		sporgenza =		forma	
Sopracciglia	sporgenza =	Mandibola	colore	Abbigliamento	abituale	
	forma arcuate		forma			
Occhio	colore castane	Mento	forma	Segni speciali	(cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
	forma rotonda		forma			
	dimensione media		dimensioni regol.			
	colore castani	Bocca	forma			
			dimensioni regol.			

Esiste in atti la fotografia?  Si Censo biografico al giorno 20 Marzo anno ~~1900~~ 1930-VIII

Il Benti immigrò in Piombino, da Portoferraio, nel 1913 e fu occupato presso gli stabilimenti metallurgici, ma ne venne licenziato per poco rendimento essendo lavoratore fiacco. Nel congresso camerale del 28-2-1915, fu eletto membro del consiglio direttivo della camera del lavoro di Piombino. Pur non avendo in linea politica una idea netta e distinta, è stato sempre considerato anarchico. In occasione di dimostrazioni sovversive fu tra i più eccitati e decisi agitatori e propagandisti. Verso la famiglia si comporta male, avendo abbandonato la moglie per unirsi con altra donna. Per i suoi precedenti politici e morali è mal visto dalla popolazione. Mantiene contegno indifferente verso le Autorità. Ha scarsa educazione

*rest*

ed istruzione elementare. Non ha collaborato alla redazione di giornali. E' pericoloso in linea politica, perchè ritenuto capace di organizzare e compiere azione delittuosa e perciò è munito della carta di identità obbligatoria ai sensi dell'art. 3 della Legge di P.S. - E' compreso nell'elenco delle persone da arrestare in determinate contingenze. Come tale, dal 27-12-1929 all'11 gennaio u.s., è stato trattenuto in carcere in occasione delle nozze di S.A.R. il Principe di Piemonte.

Il 20 gennaio scorso fu arrestato perchè in relazione epistolare con Panerai Adelmo di Follonica e per sospetta correttezza (in unione collo stesso Panerai Adelmo, con Bencini Gino e con Parrini Orlando) nel delitto di complotto per attentato diretto a provocare disastro ferroviario. Il Pubblico Ministero del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il 9 marzo u.s. ha emesso provvedimento di scarcerazione - essendo stato disposto non doversi promuovere l'azione penale.

PRECEDENTI PENALI

Tribunale Portoferraio con sentenza in data 14-3-1911 - giorni 41 di reclusione per resistenza all'Autorità;

Pretura Piombino -21-1-1915 - multa L.100 per lesioni personali volontarie;  
 Giudice Istruttore Volterra -31-16-1917 - assolto per insufficienza di prove per lenocinio;

Tribunale Volterra -30-10-1919- estinta azione penale per amnistia per furto qualificato;

Pretore Piombino -7-4-1921- assolto per improvvisità dell'azione penale per adulterio;

Tribunale Volterra -27-5-1921 - giorni 30 reclusione per lesioni personali volontarie;

Tribunale Pisa -21-9-1928 - arresti mesi 2, lire 300 ammenda e L.600 pena pecuniaria per contravvenzione art.45 legge P.S. e 59 R.D. 29-10-1921

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
<i>Dodini S. Ag. 29.12.1928</i>	<i>Com. 1. S.</i>	<i>Portoferraio</i>	<i>Alf. D. Schung</i>
<i>Ferrari S. Ag. 1.12.1928</i>	<i>Com. 1. S.</i>	<i>Portoferraio</i>	<i>Ferrari S. Ag. 1.12.1928</i>
<i>Caracciolo S. Ag. 1.12.1928</i>	<i>Com. 1. S.</i>	<i>Portoferraio</i>	<i>Caracciolo S. Ag. 1.12.1928</i>

Addi

192

IL PREFETTO

*Alf. D. Schung*

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
N°1647;		
		Pretura Piombino - I3-I2-1928 - non doversi procedere per mancanza di querela per lesioni personali volontarie.
		Del Commissario di P.S. di Piombino denunziato il 24 gennaio 1930 al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per il reato di cui art. 3 legge 25-II-1926 n°2008. Il P.M. con provvedimento 9-3-1930 ne ordinò la scarcerazione non dovendosi promuovere l'azione penale.
15.7.1930	01716	La Commissione Provinciale di Livorno, nella seduta di ieri, presa in esame la proposta della locale Questura in data 11 giugno decorso, ha emesso ordinanza di ammonizione a carico dell'anarchico schedato Benti Ugo Armando, perchè, di carattere violento, è ritenuto capace di compiere azioni delittuose e pregiudizievoli per l'ordine nazionale dello Stato.
27.8.1930	01716	E' compreso nell'elenco n.2 delle persone da arrestare in determinate circostanze (Circ. Min. Int. 28.6.930 N.441/011197).
		<b>RIASCUNTA</b> N. 19 APR 1930
9.11.1931 X	05133	La Commissione Provinciale per l'ammonizione, su proposta della R. Questura di Livorno ed in seguito a parere favorevole dell'Arma dei RR. CC., con ordinanza 7 andata, ha disposto che il periodo di ammonizione che il Benti Ugo Armando deve ancora arbitrare, resti sospeso, a tutti gli effetti, fino al 15 luglio 1932 e cioè fino allo scadere del biennio. <i>AR</i> Il Benti ha dimostrato reale ravvedimento.
1/12/1932 XI	07766	Dimora attualmente a Portoferraio, per ragioni di lavoro, presso i congiunti. Serba regolare condotta in genere e non dà luogo a rilievi di veruna specie.
8.6.1933 XI	03917	Trovasi sempre a Portoferraio per ragioni di lavoro ed abita con la madre Malerbi Giustizia. Non dà luogo a rilievi ma conserva le proprie idee politiche per cui non si ritiene opportuno radiarlo dal novero dei sovversivi.
12.3.1934 XII	01136	Professa tuttora idee anarchiche ma non ne fa propaganda. Ha fatto domanda d'iscrizione al P.L.F. ma non è stato accolto per i suoi precedenti politici. E' vigilato.



Riservata

Prefettura di LIVORNO

(2) BERRETTI Alessandro Virgilio di Santi e di Rossi Eurasia nato a Sassetta il 7 ottobre 1891 operaio meccanico dimorante a Sassetta.

(3) COMUNISTA

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato, nome e cognome della moglie; se ha figli o quante. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	m. 1,62	Naso	forma	Colla	lunghezza
Corporatura	robusta		dimensioni		groschezza
Capelli	colore neri	Orecchio	forma	Spalle	
	forma		dimensioni	Gambe	
	forzezza calvizie frontale	Labbra	forma tagliati a spazzola	Mani	
	colorito roseo totale		forzezza media	Piedi	
Viso	forma		colore	Andatura	
	dimensioni		forzezza	Espressione fisionomica	
Fronte	forma alta	Barba	forma	Abbigliamento abituale da operaio	
	sporgenza		colore	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità ecc.) cicatrice al lato sinistro del mento.	
Sopraciglia	forma	Mandibola			
	colore nere	Mento			
	forma	Rughe			
Occhio	dimensione	Bocca	forma		
	colore neri		dimensioni giusta		

Esiste in atti la fotografia? No Censo biografico al giorno 18/ 5/ anno 1927(7°)

Nell'opinione pubblica riscuote pessima fama. Ha poca educazione, scarsa intelligenza e pochissima cultura avendo frequentato le scuole elementari. Nel periodo del dopo guerra fu comunista fervente ed attivissimo; di carattere violento, dedito alle bevande alcoliche è ritenuto capace di trascendere ad atti inconsulti. Generalmente in-viso nel paese nativo, dove fu costretto allontanarsi per la rete di antipatia e di odio che lo circondava, nel 1926 si trasferì a Suvereto prima ed a Piombino poi, trovandovi occupazione. In quest'ultima località fatto si notare per la sua fede comunista, fu licenziato dal lavoro al quale era addetto e dovette trasferirsi fuori provincia. Col consolidarsi del

MODELLO B per servizio dello schedario Circolari del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 P. 100, no 1896. MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 P. 100, no 1896.

Regime fascista ha cessato di esplicitare ogni attività politica sovversiva ma non è da scartare l'ipotesi ch'egli continui occultamente a svolgere propaganda antinazionale. Attualmente si trova a Sassetta dove lavora da boscaiolo in località "Giardino di S.Vincenzo" .-  
 Non consta che si in corrispondenza con i fuorusciti né con sovversivi stranieri. Non ha mai collaborato alla redazione di giornali e non ha tenuto conferenze. Non è iscritto ad associazioni di mutuo soccorso. Non fu mai ammonito, non vigilato né assegnato al domicilio coatto.

— Quando trattasi di pregiudicati politici o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	ESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Livorno Add 18 Maggio 1927 Anno V°



Il Prefetto

*Carullo*

RICORRATA  
 n. 10777 del 1906  
 Riscrivata

1790

(1) Prefettura di PSA

(2) M. Carboncini Giuseppe di Episto e di Nunziata  
 Lattucosi nato a famiglia Maliterna, comune conarico, circondario di  
 Castro, provincia di Pisa, il 12 Maggio 1881, muratore, abito, residente a  
 Partecipazio, circondario di Partecipazio

(3) Anarchico

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario. — (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura <u>su 1.67</u>	Kan. ....	forma <u>equilibrata</u>	Colla. ....	lunghezza <u>lunga</u>
Corporatura <u>snella</u>		dimensioni <u>giuste</u>		groscezza <u>snella</u>
Capelli ....	Orecchie ...	colore <u>castano</u>		Spalle <u>snelle giuste</u>
		forma <u>piatta</u>		Gambe <u>proporzionatamente</u>
Fas. ....	Basi ....	soltezza <u>piatta</u>		Mani <u>grasse robuste</u>
		colorito <u>intermedo</u>		Piedi <u>regolari</u>
Frate. ....	Barba ....	forma <u>proporzionata</u>		Andatura <u>spigliata</u>
		dimensioni <u>giuste</u>		Espressione fisionomica <u>gentile</u>
Sopracciglia .	Mandibola <u>proporzionata</u>	forma <u>piatta</u>		Apparenza <u>serena</u>
		colorito <u>castano chiaro</u>		Abbigliamento abituale <u>da</u>
Occhio ....	Mento <u>retto e allungato</u>	forma <u>piatta</u>		<u>specie con visone sopra</u>
		dimensione <u>media</u>		Segni speciali. - Cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
	Rughe			
	Boca ....	forma <u>proporzionata</u>		
		dimensione <u>media</u>		

Esiste in atti la fotografia? No | Censo biografico al giorno 9 giugno anno 1906

Appartiene ad una famiglia che professa tutti principi socialisti per cui ritenute cattiva fama nella pubblica opinione. È però di carattere molto affetto ad una certa educazione; è intelligente ma non ha coltura; prende ha compiuto alcuni studi elementari. Non ha studi accademici, è laborioso assiduo e dal lavoro ritrae i mezzi di sussistenza. Frequenta assiduamente la compagnia di socialisti e più specialmente gli anarchici. Si comporta bene nei suoi doveri verso la famiglia, e non gli furono mai affidate cariche amministrative né pubbliche. È iscritto al partito anarchico, prima ora anarchista. Appartiene ad un partito che non risulta nei suoi rapporti con altri istituti del partito, né del Regno, né dell'Estero. Non ha dimora all'Estero. Appartiene

Modello A per servizio dello schedario — Circolare del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — N. 5343 del 1° giugno 1906.

all'associazione di Tullio. Per lungo tempo di campagna Marittima come  
 militi. Non risulta altro collaborato né collabori alla redazione di giornali.  
 Non risulta essere o per un giornale o sempre esistente in genere.  
 Sta propagando tra gli operai che abitano e con un certo proposito.  
 Non sarebbe capace di tenere compagnia e non se ha fatto. Qualche volta  
 ha promesso di fare spettacoli di teatro in varie riunioni di anarchici  
 e simpatizzanti. Forse lo ha fatto, infatti un compagno che senza permesso  
 per criticare l'opera continuamente. Per parte di tutti è manifestato  
 per un individuo in genere e per in occasione di comunioni e conferenze  
 ecc.

Il 25 Marzo 1904, insieme ad altri veduti, fu denunciato per offesa  
 al culto e disturbo di una processione religiosa e con disturbo della  
 quiete di Teano, in data 29 dicembre 1904 fu assolto per non avere  
 preso parte al detto reato.

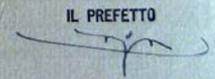
Non fu proposto per l'ammissione, né per denunciato esatto.  
 Non risulta altro reato o simpatizzanti o esordiente.

Esiste di Teano  
 Classe 1881. 1ª categoria - Distretto Militare di Sora.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno  
 qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Pisa, addì 9 giugno 1906

IL PREFETTO  


2248

(1) Prefettura di MANTOVA

Modello A. per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 3043 del 14 giugno 1890.

Biancotti Alf. 2248  
Espresso

(\*) **BIANCOTTI Alf. di Esio e di Sassi Ida** nato a Portoferraio - 16  
Giugno 1880 nullatenente manovale ferroviario - residente a Mantova  
Vicolo Carte N° 2 terreno -

1° Categoria classe 1880 - (\*) **SOCIALISTA UFFICIALE**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario: condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, estro di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI.**

Statura ... m: 1,78	Capelli ... { colore <u>neri</u> { forma <u>lisci</u> { foltezza <u>regolare</u> { colorito <u>naturale</u>	Capelli ... { forma <u>lisci</u> { foltezza <u>regolare</u> { colorito <u>naturale</u>	Viso ... { forma <u>ablunga</u> { dimensioni "	Braccia ... { forma <u>regolare</u> { sporgenza <u>regolare</u>	Sopraciglia ... { forma <u>arcuate</u> { colore <u>scure</u>	Occhi ... { forma <u>ovale</u> { dimensione <u>regolare</u> { colore <u>scuri</u>	Naso ... { forma <u>regolare</u> { dimensioni "	Orecchie ... { forma " { dimensioni "	Belli ... { forma <u>a spazzola</u> { foltezza <u>poco</u> { colore <u>neri</u>	Barba ... { foltezza <u>poco</u> { forma <u>rasa</u> { colore "	Mandibola <u>regolare</u>	Mento <u>id</u>	Rughe <u>-</u>	Bocca ... { forma <u>media</u> { dimensione "	Colli ... { lunghezza <u>regolare</u> { grossezza "	Spalle "	Gambe "	Mani "	Piedi "	Andatura "	Espressione fisionomica <u>ringhiera</u>	Abbigliamento abituale <u>veste da operato</u>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
---------------------	--	--	---	--	---	---	--	--	---	---	---------------------------	-----------------	----------------	--	--	----------	---------	--------	---------	------------	--	--	---

Esiste in atti la fotografia?  **Cenno biografico al giorno 16 febbraio anno 1917**

Giunse a Mantova in seguito a trasferimento da Montagnaga nel Luglio 1914 per prestare servizio come manovale alla stazione ferroviaria -

Dalle informazioni avute ai di lui precedenti risulta quanto segue:

Compi a Portoferraio in privato le classi inferiori del Ginnasio -

Trasferitosi poi a Massa Marittima entrò in quel Seminario pure per gli studi ginnasiali, ma si ignora se conseguisse la licenza.

Si mostrò educato e di sufficiente intelligenza.

Entrato nell'Amministrazione Ferroviaria prestò servizio a Pisa da dove il 16-6-1910 fu trasferito a Parma con la qualifica di facente funzioni di guardo freno - In seguito il Biancotti, avendo intascato l'im-  
Porto di due biglietti di viaggiatori che da Spezia si recavano ad

Autista, fu retrocesso a manovale, passando al servizio in stazione a Parma il 1° Luglio 1910 - Trasferito a Montagnana il 10-2-1914 -

Prese servizio senza dar luogo a rimarchi a Montagnana dalla detta epoca al 16 Luglio 1914 in cui fu trasferito a Mantova .

Qui si è dimostrato per un fervente socialista rivoluzionario con spiccata tendenza all'antimilitarismo -

In precedenza tenne buona condotta politica ed, a quanto ha riferito la questura di Parma, professava idee piuttosto clericali .

Non ha influenza nel partito, ma è ascoltato dall'elemento ferroviario locale circa di acquietare sedente su esso - Si ignora se sia in corrispondenza epistolare con individui del partito nel Regno od all'Estero, dove non consta abbia dimorato .

E' socio della Lega ferrovieri di Mantova aderente al Sindacato Ferroviario -

Non collabora alla redazione di giornali o stampe sovversive e non consta che ne riceva o spedisca .

Consta che fa assidua propaganda in segreto, in senso sovversivo ed antimilitarista, fra i suoi compagni ferrovieri .

Frequenta la compagnia dei notianarchici e sovversivi genere di questa Città .

Non è capace di tenere conferenze -Verso l'autorità tiene contegno indifferente

—Venne riferito che la sera del 9 Marzo 1915 in un crocchio di ferrovieri discutendosi su argomento relativi alla guerra il Biancotti si esprime nel senso che se fosse andato alla guerra prima di tutto avrebbe sparato all'ufficiale -

—Disposta speciale sorveglianza per vedere se e quali provvedimenti siano da adottare .

Ammonizione - Domicilio Coatto - Imputazioni -Condanne

II II

**NOTE.** Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Mantova, addì 19 Febbraio 1917



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

Modello A per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 10 maggio 1896.

2898

(1) Prefettura di Livorno

(2) **Bussi** Angelo fu Pietro e di Carlottina Maria, nato il 20 gennaio 1893 a Portoferrajo - nulla, levante - elettricista - ebbe - domiciliato e residente a Portoferrajo -

(3) **Sindacalista**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI.**

Statura m. 1.65	Base ...	forma robustezza	Collo ...	lunghezza lungo
Corporatura esile	dimensioni ...	medio	Spalle ...	groscezza utile
Capelli ...	orecchio ...	forma ovale	Gambe ...	diritte
colore castani scuri	dimensioni ...	medio	Mani ...	ordinarie
forma lisci	forma ...	rovi	Piedi ...	medi
foltezza folli	Basi ...	foltezza nascenti	Andatura ...	ordinaria
colorito bruno pallido	colore ...	castani	Espressione fisionomica melan...	conica
forma ovale	Barba ...	foltezza nascenti	Abbigliamento abituale da	operaio
dimensioni medio	forma ...	rasa	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
forma media	colore ...	castano		
sporgenza diritta	Mandibola ...	media		
forma curvilinea	Mento ...	medio		
colore castano scuro	Rughe ...			
forma semi-aborti	Bocca ...	forma robustezza		
dimensione media	dimensione ...	media		
colore castani scuro				

Esiste in atti la fotografia? **No** - Censo biografico al giorno **4 Ottobre** anno **1912**

Risuscita poco buona fama nell'opinione pubblica a causa specialmente del suo carattere subdolo e violento. Non è educato civilmente - È fornito di discreto intelletto naturale, ma non ha alcuna coltura, avendo frequentato appena i corsi rurali - Si è sempre dimostrato lavoratore fiacco - Col. fino a qualche anno fa visse a carico dei genitori, ma, poscia, trovata occupazione in qualità di detto, entrò nello stabilimento "dell'Armi" di qui, trova sostentamento dal proprio lavoro. Frequenta esclusivamente la compagnia degli anarchici e dei compagni sindacalisti e, sebbene ancora minore, è concorrente degli ammonimenti della madre.

È iscritto al partito socialista sindacalista, al quale ha sempre appartenuto essendo le sue convinzioni il prodotto della propaganda anarchica esercitata nell'Armi d'Armi dal defunto curato Pietro Sori e dai sindacalisti della Camera del lavoro di

Piombino. Ha la massima influenza nel paese, circonferita a Portoferrajo ed a qualche altro comuni dell'Isola. E' in relazione con i dirigenti la Camera del Lavoro di Piombino e con alcuni altri sindacalisti del Regno. Non ha mai dimesso all'episcopo - Ha appartenuto ed appartiene alla Camera di lavoro di Piombino ed ora, riprendovisi anche la carica di membro del comitato esecutivo. Non ha collaborato alla redazione di giornali - Riceve i giornali "Internazionale", ed il "farfalla", ed altre stampe sovversive e ne fa distribuzione clandestinamente fra gli operai. E' antimilitarista e ne fa aperta propaganda con le teorie sindacalistiche, fra la massa operaia, con qualche profitto.

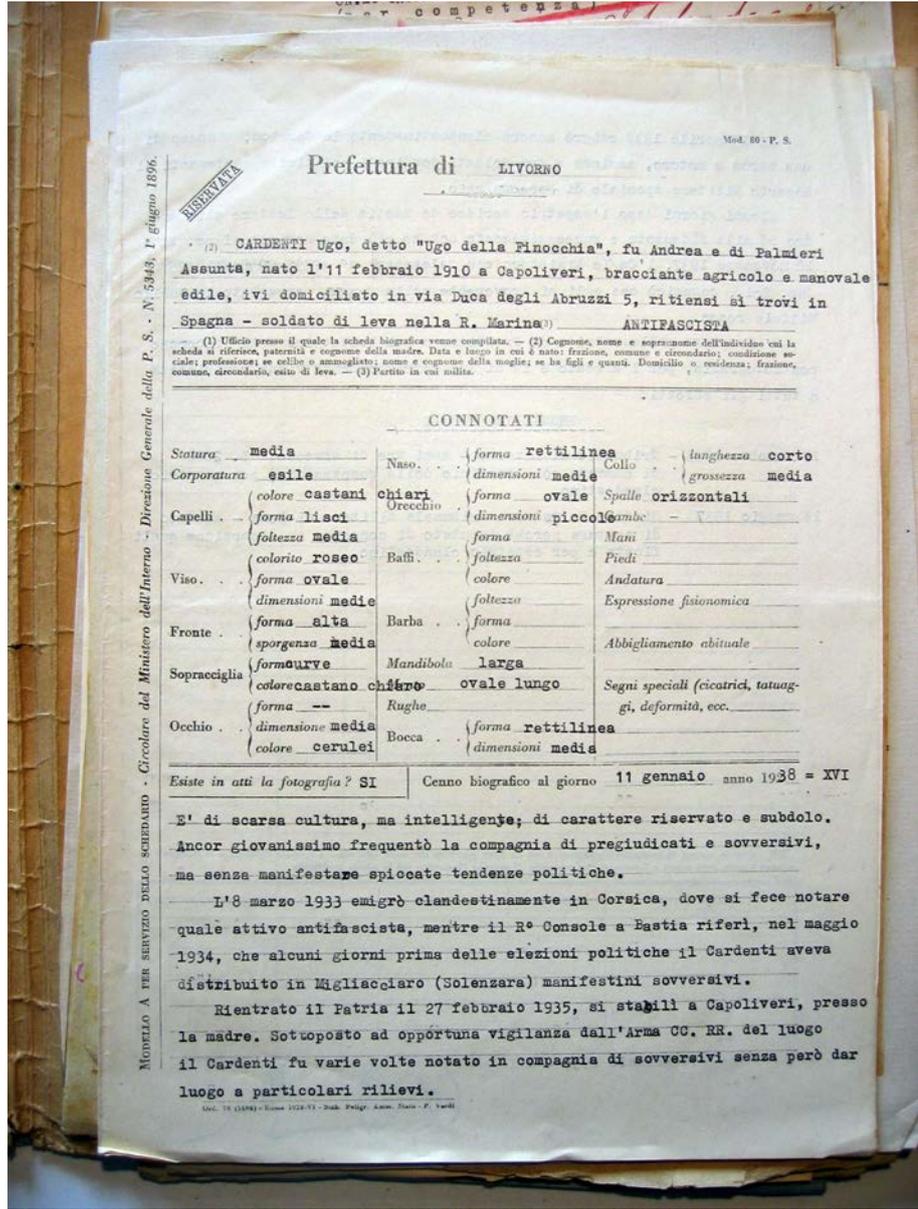
Essi le autorità non uniscono indifferenti.  
 Durante lo sciopero dei siderurgici, qui verificatosi, lo scorso anno, prese attiva parte a tutte le manifestazioni di propaganda, come comizi, dimostrazioni, avvenimenti etc. figurando sempre fra i più violenti. E' stato, pochi chi, cessato lo sciopero, egli non viene riassunto al lavoro, rimanendo costretto a vivere a carico della madre, che fa la domestica - Al Ministero dell'Interno, il Bossi risulta far parte del Comitato dell'Azione Diretta e designato per propaganda idee anarchiche (v. nota Prefettura Livorno 6.9.1910. P. 2195 diretta a questo ufficio). Non è stato mai proibito per la giudiziale ammonizione, né pel domicilio coatto.  
 (1°) Il 6 settembre 1911, fu denunciato, insieme ad altri compagni, per violenza privata in danno di Miazzi, Augusto e Giuliano Petri, ma con sentenza del 31.10. detto anno il Tribunale locale lo assolse per non provata reità.  
 2°) Con sentenza 27.9.1911, condannato dal Pretore di Portoferrajo a 355 d'ammenda, per contravvenzione all'art. 1. legge P.S. per aver promosso il 30 luglio 1910, una riunione pubblica senza darne preavviso all'autorità di P.S.  
 3°) Con sentenza 27.9.1911, condannato dal Pretore di Portoferrajo per altra contravvenzione all'art. 1. legge P.S. per avere il 14 agosto 1910, promosso una riunione senza darne preavviso all'autorità di P.S.

**NB.** Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 10 Ottobre 1912

IL PREFETTO  
 [Firma]



Prefettura di LIVORNO

RISERVATA

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCERDARO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1. giugno 1896.

(2) **CARDENTI Ugo**, detto "Ugo della Finocchia", fu Andrea e di Palmieri Assunta, nato l'11 febbraio 1910 a Capoliveri, bracciante agricolo e manovale edile, ivi domiciliato in via Duca degli Abruzzi 5, ritenersi si trovi in Spagna - soldato di leva nella R. Marina (3) **ANTIFASCISTA**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio, o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	media	Naso	forma rettilinea	Collo	lunghezza corto
Corporatura	esile		dimensioni medie		groscezza media
Capelli	colore castani	chiari	forma ovale	Spalle	orizzontali
	forma lisci	Orecchio	dimensioni piccole	Mani	
Viso	foltezza media		forma		
	colorito roseo	Baffi	foltezza	Piedi	
Fronte	forma ovale		colore	Andatura	
	dimensioni medie		foltezza	Espressione fisionomica	
Sopraciglia	forma alta	Barba	forma		
	sporgenza media		colore	Abbigliamento abituale	
Occhio	forma curva	Mandibola	larga		
	colore castano chiaro	chiaro	ovale lungo	Segni speciali (cicatrid, tatuaggi, deformità, ecc.)	
Occhio	forma --	Rughe			
	dimensione media		forma rettilinea		
	colore cerulei	Bocca	dimensioni medie		

Esiste in atti la fotografia?  SI      Cenno biografico al giorno **11 gennaio** anno 1938 = XVI

E' di scarsa cultura, ma intelligente; di carattere riservato e subdolo. Ancor giovanissimo frequentò la compagnia di pregiudicati e sovversivi, ma senza manifestare spiccate tendenze politiche.

L'8 marzo 1933 emigrò clandestinamente in Corsica, dove si fece notare quale attivo antifascista, mentre il R° Console a Bastia riferì, nel maggio 1934, che alcuni giorni prima delle elezioni politiche il Cardenti aveva distribuito in Migliaccio (Solenzara) manifestini sovversivi.

Rientrato in Patria il 27 febbraio 1935, si stabilì a Capoliveri, presso la madre. Sottoposto ad opportuna vigilanza dall'Arma CC. RR. del luogo il Cardenti fu varie volte notato in compagnia di sovversivi senza però dar luogo a particolari rilievi.

Il 10 aprile 1937 emigrò ancora clandestinamente in Corsica, a mezzo di una barca a motore, assieme a tre soldati confinati politici appartenenti al Reparto Militare speciale di Portoferraio.

Alcuni giorni dopo l'espatrio scrisse da Bastia delle lettere alla madre ed alla fidanzata e successivamente non ha più dato notizie di sé. Il 10 novembre 1937, l'On.le Ministero, con telegramma n° 42735/70384/118475 Cas. Pol., comunicò che egli si troverebbe nella Spagna, arruolato in quelle milizie rosse.

E' iscritto nella rubrica di frontiera e nel bollettino delle ricerche con fotografia, per l'arresto e la di lui corrispondenza viene revisionata a tutti gli effetti.

PREGIUDIZI PENALI

- 19 Ottobre 1933 - Tribunale di Livorno - mesi tre di arresto e L. 2000 di ammenda col beneficio della sospensione, per espatrio clandestino.
- 14 maggio 1937 - Giudice Istruttore Tribunale Militare di Roma - Mandato di cattura perchè imputato di concorso in diserzione qualificata e per espatrio clandestino.

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addi 11 gennaio 1938 = XVI 192



Il PREFETTO

Prefettura di LIVORNO

(2) **CITI** Privato di Attilio e Pantani Maria nato a Peccioli (Pisa)  
 il 17 marzo 1897. Manovale. Ammogliato con Ghelardo Assunta. Ha quattro  
 figli. Domicilio e residente Portoferraio  
 Soldato di I<sup>a</sup> categoria (3) **COMUNISTA**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica viene compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. — (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	M. 1,65	Naso	{ forma rettilinea dimensioni media	Collo	{ lunghezza media groscezza id
Corporatura	robusta	Orecchio	{ forma ovale dimensioni medie	Spalle	cascanti
Capelli	{ colore castani forma lisci foltezza	Baffi	{ forma foltezza rasi	Gambe	diritte
Viso	{ colorito pallido forma ovale dimensioni medie	Barba	{ colore foltezza	Mani	tozze
Fronte	{ forma convessa sporgenza media	Mandibola	media	Piedi	medi
Sopraciglia	{ forma curve colore castano	Mento	tondo	Andatura	lenta
Occhio	{ forma ovale dimensione media colori castano	Rughe	n.n.	Espressione fisionomica	risentita
		Bocca	{ forma media dimensioni	Abbigliamento abituale	da operaio
				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	manca
					occhio sinistro seguito infort. sul lavoro

Esiste in atti la fotografia? No      Cenno biografico al giorno 20 aprile anno 1931-IX

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama perchè dedito al vino e al giuoco. Ha carattere violento, nessuna educazione e cultura, scarsa intelligenza. Ha frequentato le prime classi elementari, non ha titoli accademici. E' lavoratore fiacco. Trae i mezzi di sostentamento dal lavoro saltuario di manovale e da fonti sospette. Frequenta la compagnia di pregiudicati e di sovversivi? Verso la famiglia si comporta bene. Non gli sono mai state affidate cariche pubbliche.

Non è iscritto a partiti politici, nè consta sia stato iscritto precedentemente, ma ha sempre professato principi sovversivi. Non è in corrispondenza con esponenti dei partiti sovversivi nel Regno e al-

% %

l'estero. Non ha dimorato all'estero. Non appartiene ad associazioni sovversive o di altro genere. Non collabora a giornali, nè consta che riceva e spedisca stampe o giornali sovversivi; ma fa copertamente propaganda delle idee comuniste. Non è capace di tenere conferenze. Verso le Autorità tiene contegno indifferente. In passato ha preso parte alle manifestazioni dei partiti sovversivi. Si è sempre dimostrato elemento pericoloso per la sua violenza, tanto che l'Autorità ha dovuto intervenire per diffidarlo. La notte del 23 marzo 1931 in Portoferraio venne tratto in arresto per un tentativo locale di ricostituzione del partito comunista fatto in unione ad altri sovversivi dell'Isola d'Elba.

Non fu proposto per la ammonizione, nè pel confino di polizia.

Condanne: 1- Sentenza Pretore Portoferraio 26/4/1912 a L.41 ammenda per gioco d'azzardo e menzite generalità.

2- Sentenza stesso Pretore 12/XII/1914 giorni 7 reclusione per lesioni volontarie.

Imputazioni: N.B.

N.B. - Questo trattato di perquisizioni periodiche e tali da poter ottenere che siano fatti sapere a speciale vigilanza di amministrazione gli appresi i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI SCORTI

del 20 Aprile 1931 - ANNO II



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

Prefettura di LIVORNO

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCERDARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

RISERVATA

(2) COLLI Sinorante fu Bernardo e fu Angioletti Aldicoonda nato Rio Elba il 24 agosto 1904 manovale celibe. Domicilio e residenza: Portoferraio (Regione Brunello) - Riformato per congiuntivite cronica.

(3) Socialista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	M. I, 70	Naso	(forma rettilinea)	Collo	(lunghezza medio)
Corporatura	robusta		(dimensioni piccolo)		(groschezza " )
Capelli	(colore castani)	Orecchio	(forma ovale)	Spalle	prismatali
	(forma ricciuti)		(dimensioni)	Gambe	lunghe e diritte
	(foltezza molta)	Baffi	(forma)	Mani	tozze
Viso	(colorito roseo)		(foltezza rasi)	Piedi	piccoli
	(forma tonda)	Barba	(colore)	Andatura	dinoccolata
	(dimensioni medie)		(foltezza)	Espressione fisionomica	truce
Fronte	(forma convessa)		(forma rasa)	Abbigliamento abituale	da operaio
	(sporgenza poca)	Mandibola	(colore)		
Sopracciglia	(forma arquate)		piccola	Mento	tondo a fossetta
	(colore nere)			Rughe	N. N.
	(forma ovale)				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Occhio	(dimensione piccolo)	Bocca	(forma rettilinea)		occhi velati
	(colore azzurro)		(dimensioni medie)		

Esiste in atti la fotografia?

Cenno biografico al giorno 1° Luglio anno 1929 -VII

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama. E' molto eccitabile, facile ad essere suggestionato, privo di educazione, analfabeta, di deficiente intelligenza. E' assiduo al lavoro, da cui trae i mezzi di sussistenza. Frequenta la compagnia dei coetanei operai occupati nello stabilimento dove lavora. E' orfano di entrambi i genitori e convive col fratello Pilade, ammogliato con due figli, anch'egli manovale; verso i congiunti si comporta bene.

Non ha mai ricoperto cariche pubbliche. Non è iscritto a partiti politici, nè risulta sia stato iscritto. Fin da giovanetto professò idee socialiste e nel proprio paese (Rio Elba) dove è sempre vissuto, prese parte alle pub-

Si fa ris  
nale.  
Per cog  
i 21 Mag  
CAPO IE

bliche manifestazioni organizzate da partito, ma non ebbe alcuna influenza nel partito stesso. E' individuo temibile perchè capace di commettere atti inconsulti. Professa tuttora idee sovversive. Il giorno 7 maggio 1929 nello stabilimento, Alti Forni "Ilva" dove lavora, disegnava sopra un carro l'emblema "falce e martello".  
Non fu mai all'estero, non è in corrispondenza epistolare con individui del partito, nè collabora a giornali perchè analfabeta. Non riceve, nè spedisce stampe sovversive. Non appartiene ad associazioni sovversive di tutto soccorso o di altro genere. Non è capace di tenere conferenze. Non fa propaganda. - Verso le Autorità tiene contegno indifferente. Non fu proposto per l'ammonizione, nè per l'assegnazione al confino di polizia.  
Con decreto penale della Pretura di Portoferraio 14 maggio 1929 venne condannato a L.100 di ammenda per contravvenzione all'art. 112 legge di P. S.

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI SCRITTI

Addi 192

 IL PREFETTO  
*[Handwritten signature]*

Modello A. per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1. 10. 1914

RISERVATA

4999

(1) Prefettura di Livorno

(2) *De Angelis Carlo di Lorenzo e di De Angelis Lucia, nato il 19/11/1871 a Capolivorno, comune del circondario di Piombino, di bassa condizione sociale; lavorante, ammogliato con Giusti Stella Antonia, con un figlio, dim. a Capolivorno - arruolato di 5.ª categoria avendo un fratello nel C. M. Squipaggi.*

(3) *Anarchico*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, stato di leva - (3) Partite in cui milita.

Statura		Capelli		Fino		Frente		Sopraciglia		Uchio		Kao		Orecchio		Belli		Barba		Mandibola		Mento		Rughe		Bocca		Cello		Spalle		Gambe		Mani		Piedi		Andatura		Espressione fisionomica		Abbigliamento abituale		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)																						
m.	1.65	colore	castani	forma	ondulati	colore	rosso	forma	poligonale	colore	castani	sporgenza	marcata	forma	prominenti	colore	castani	forma	infessati	dimensione	grandi	colore	-	forma	rettilinea	dimensione	lunga	forma	rettilinea	dimensioni	lungo	forma	distaccata	dimensioni	grandi	forma	arvicciati	soltezza	folta	forma	rosa	colore	castano	forma	stretta	mento	basso	rughe	alle guancie	forma	rettilinea	dimensione	lunga	lunghezza	corta	groscezza	grasso	larghe	arcuate	grasse	lunghe	andulanti	buona	buona	dato	-

Esiste in atti la fotografia? *No.* | **Genno biografico al giorno** *19 Dicembre* anno *1913*.

*risuoto cattiva fama; e di carattere violento e prepotente; non ha educazione né cultura, di intelligenza limitata. Frequente la 2.ª classe elementare. E' poco amante del lavoro, dal quale ricava i mezzi sufficienti a vivere. Frequente per giudicati ed anarchici. Nei suoi doveri verso la famiglia lascia a desiderare, perché la trascura. Non copri mai cariche amministrative né politiche. E' iscritto alla setta anarchica, ma non vi esercita alcuna influenza. Non risulta sia in corrispondanza epistolare con altri anarchici, né comita alcuna attività demora all'estero. Appartiene, quale voce, alla lega di resistenza per miglioramento dei minatori di Capolivorno ed è iscritto alla Camera del lavoro di Piombino. Non ha collaborato, né collabora alla redazione di alcun giornale, ma è abbonato ai periodici "Il Liberatorio" ed il "Seme". Fa propaganda.*

fra i giovani operai del luogo, ma con poco profitto anche per la sua limitata istruzione. Non è capace di vera confidenza. Verso le autorità esprime un contegno provocante. È sempre stata notata la sua presenza alle riunioni e manifestazioni sovversive.

Non fu mai probato per la giudiziale ammonizione, né per domicilio coatto. Nel 1913 venne arrestato e denunciato per concorso in omicidio; ma con sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'appello di Lucca in data 26 novembre dello stesso anno venne assolto dall'imputazione per insufficienza di indizi. Il 2 giugno 1913 venne denunciato quale sospetto autore di danneggiamenti, però la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Porto Ferrajo, con ordinanza 30 settembre 1913 dichiarò non luogo a procedere per insufficienza di indizi. L'8 agosto 1913 venne denunciato per astensione alla libertà del lavoro e lesioni gravissime in danno di Moraccia Giuseppe. Con ordinanza del Giudice istruttore locale del 29 dicembre 1913 venne dichiarato a suo favore non luogo a procedere per l'imputazione di astensione alla libertà del lavoro, per inesistenza di reato, e, con la stessa ordinanza è stato rinviato a giudizio per le lesioni. Al relativo dibattimento non ha finora avuto luogo. Egli dal mese di Ottobre 1913 naviga sul veliero di Tappi lungo da Portofino a Livorno.

N. B. Quando trattati di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 14 Marzo 1914.

IL PREFETTO  
*[Firma]*



*ne per un mese almeno succedano che per una  
insufficienza di mezzi anche concesso con  
senza alle istituzioni.*

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si an-  
teranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

, addi



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

5802  
RISERVATA  
1914/1915  
1916/1917

(1) Prefettura di Genova

(2) **Diversi Seddu di Zenone e di Trassinetti Colomba nato a Portoferraio il 13 Novembre 1874 domiciliato a Savona operaio al banco latta presso quella Siderurgica**

**Socialista - rivoluzionario**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternita, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se solito o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza: frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

Modello A per servizio dello Schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. N. 6343 del 14 giugno 1908.

FOLE ALLO SCHEARIO  
1914 2 FEB 1928  
FOTOGRAFIA  
mamma

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita, e si conserva la negativa.

UNIZIONE DI FINE U. P. S.  
SCHEDARIO POCOMO  
N. 5512

**CONNOTATI**

Statura m. 1.94  
 Corporatura snella  
 Capelli neri  
 Fronte media  
 Naso grosso  
 Occhi bruni  
 Bocca regolare  
 Mentto largo  
 Viso ovale  
 Colorito pallido  
 Barba (colore e foggia) rada.

Portamento altero  
 Espressione fisionomica indifferente  
 Abbigliamento attuale da operai  
 Segni speciali mancanza del dito medio della mano sinistra

Genno biografico al giorno 13 giugno anno 1905  
Per la sua condotta non riscuote buona fama nel pubblico.

È di carattere violento e privo di educazione. Dotato di sufficiente intelligenza, ha frequentato le sole scuole elementari, e quindi è sprovvisto di qualsiasi titolo accademico. È lavoratore fatico e trascorre nelle bellote le ore destinate al riposo. Trae i mezzi di sussistenza dal lavoro, e frequenta la compagnia di altri anarchici e socialisti rivoluzionari, quali il Senzi Sabatone, Mora Davide, Obelino ecc. In Savona vive solo ed ignora perciò quale sia il contegno che tiene colla famiglia. Non ha coperto mai cariche amministrative o politiche.

È iscritto al partito socialista rivoluzionario. Non ha nessuna influenza nel partito, né consta che abbia corrispondenza con affiliati al partito nel Regno od all'estero, ove non ha mai dimorato.

Da parte della lega di resistenza fra i metallurgici di Savona aderenti alla camera del lavoro ed all'Ente della Federazione Nazionale dei metallurgici.

Non è in grado di collaborare né collabora in giornali, non riceve o spedisce opuscoli, stampati od altre stampe sovversive.

Stuntico delle teorie che professa, ne fa attiva propaganda fra i compagni di lavoro con un certo profitto.

Luogo e data di nascita *Genova, 13 Maggio 1871*

Professione o mestiere

Colore politico

Non ha mai tenuto conferenze, né è in grado di tenere  
"Lezioni di Autenti" serbo e collegio s'incarditi.  
Prese parte alle agitazioni del settembre scorso in occasione della sciopero generale.  
Non fu mai sottoposto ai rischi dell'ammunizione né assegnato al domicilio coatto.

### *Condanne*

Con sentenza 11 febbraio 1905, del tribunale di Genova, venne condannato a mesi  
quattro di detenzione e lire 300 di multa, nel reato di cui all'articolo 165 del C. P.  
Avverso tale sentenza interpose Appello, ed in data 9 giugno 1905 la Corte di Genova  
confermava la sentenza accorciando al 20 giorni, il beneficio della legge sulla libertà  
condizionale.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si an-  
teranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

*Genova, addì 13 Maggio 1905*

IL PREFETTO *[Firma]*

Prefettura di PISA

Modello A per servizio dello scemotario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1. giugno 1896.

RESERVATA

FREDIANI Frediano di Massimo e fu Annunziata Fiori, nato a S. Rufino (Lari) il 21 luglio 1877, residente a Portoferraio, muratore, celibe.

(1) socialista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; famiglia, occupazione e condizioni sociali; professione; se celibe e ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio da residenza; attività, professione, occupazione, stato di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	I, 60	Naso	forma Greco	Collo	lunghezza
Corpatura	Complessa		dimensioni		groschezza
Capelli	colore castani	Orecchio	forma	Spalle	Gambe
	formolinosi		dimensioni		
	foltezza		forma		
Viso	colorito sano	Baffi	foltezza	Piedi	Andatura
	forma tonda		colore		
	dimensioni		foltezza		
Fronte	forma spariosa	Barba	forma	Espressione fisionomica non bella	ma piacevole
	sporgenza		colore castana		
	forma		Mandibola		
Sopraciglia	colore	Mento	tondo	Abbigliamento abituale veste da	operaio senza elegante
	forma		Rughe		
	dimensione		Bocca		
Occhio	colore castani	Bocca	forma media	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
			dimensioni		

Esiste in atti la fotografia? si      Censo biografico al giorno 29 / 4 / anno 1920

Il Frediani nell'opinione pubblica gode mediocre fama. Lavora assiduamente al mestiere di muratore tra i mezzi di sostentamento. Frequenta la compagnia di persone affiliate al partito socialista. Si comporta poco bene verso la sua famiglia, rispettando poco anche i suoi genitori. Non ha mai coperto cariche amministrative o politiche.

Appartiene al partito socialista e nel primo congresso tenuto in Fauglia il 26 novembre 1899 fu nominato membro propagandista per la Frazione di S. Rufino. Non ha in precedenza appartenuto ad altri partiti però ha professato sempre idee spinte. Nel partito cui appartiene ha una certa influenza, limitata però alle persone di basso ceto ed è circoscritta nel Comune

di Lari. Ha corrispondenza con l'avv. Modigliani di Livorno e con il Pro-  
fessore. Riceve i giornali l'Avanti la Martinella ed altre stampe sovver-  
sive, appartiene alla Società Artigiana di Lari dove ha fatto e fa attive  
propaganda. Ha preso parte alle due conferenze tenute dall'Avv.  
Modigliani. Scrive degli articoli sui giornali l'Avanti e la Martinella in  
cui firma col nome di Garofano Rosso.-

Il suo carattere è piuttosto mite.-

Ha frequentato le classi elementari, ha discreto ingegno e parola fa-  
cile.-

Non ha mai riportato condanne.-

Non fu sottoposto all'ammonizione né assegnato al domicilio coatto.-

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui  
appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Ad di

192

IL PREFETTO

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
1° luglio 1923	1547	Il socialista Frediani Frediano il 29 giugno u.s. contrasse matrimonio con una giovane di Portoferraio.
18 dicembre 1925	3266	Domicilia presentemente a Portoferraio, e pur professando tuttora principi socialisti, non ne fa propaganda ne esplica alcuna attività politica. Comunicato presente cenno di variazione alla Questura di Livorno, alla quale è stata inviata per competenza, la scheda biografica del Frediani.-
18 gennaio 1926	757	A Portoferraio continua a frequentare compagni di fede. E' abbonato al quotidiano "Avanti". E' di carattere mita, e si trova in floride condizioni economiche. Perquisizioni eseguite, sulla sua persona e nel suo domicilio, hanno dato esito negativo.-
Livorno 5/4/1929	01466	Risiede tuttavia a Portoferraio e continua a professare principi socialisti, dei quali però, da parecchi anni, non fa propaganda. Non svolge attività politica e conduce vita appartata e dedito al lavoro. Viene opportunamente vigilato.-
13 novembre 1929	01466	Non vi sono variazioni da segnalare
10 agosto 1930	06623	Non dà luogo a rilievi e non svolge palese attività sovversiva. E' compreso negli elenchi degli oppositori e viene vigilato.-
16 gennaio 1931		Nulla da segnalare agli effetti morali, politici e giudiziari.-
27 marzo 1931	0422	E' presente a Portoferraio, serba regolare condotta, unicamente dedito al lavoro. Non risulta che si interessi di



1910

6950 Prefettura di Pisa

**Frediani** *Frediano di Massimo e della su Annunziata Fiori nato a S. Rufino (Liv.) il 2 luglio 1877, residente a Capoferrato, muratore, ~~di~~ annunziato (1)*

(3) **Socialista**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o annunziato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario — (3) Partito in cui milita.

**BIOGRAFIA**

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita, o se conserva la negativa.

**CONNOTATI**

Statura m. 1.60

Corporatura robusta

Capelli castani

Fronte frontale

Naso grasso

Occhi castani

Bocca media

Mento quadrato

Viso ovale

Colorito bruno

Barba (colore e foggia) castano

Capelli castani

Portamento modesto

Espressione fisionomica serena

Abbigliamento abituale veste da lavoro

Segni speciali nessuno

Cenno biografico al giorno \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_

*Il Frediani, nelle opinioni sul  
buon governo, mediora fama. Lavoro  
assiduamente, e del mestiere di mu-  
ratore trae i mezzi di sostentamento.  
Il suo carattere è ben noto, è  
frequente le classi, e milita. È un  
discreto, ingenuo e parso facile.  
Frequente le compagnie di persone  
affiliate al partito socialista. Per  
la famiglia è assai poco  
curioso, non partecipa rispetto ai propri  
quindici. Non ha mai coperto ca-  
riche amministrative o politiche.  
Appartiene al partito socialista e nel  
primo congresso tenuto a S. Rufino  
il 26 novembre 1899 fu nominato  
membro proporzionale per la fra-  
zione di S. Rufino. Non ha in  
precedenza appartenuto ad altri  
partiti, però ha tempo, in alcune  
idee socialiste. Nel partito ha  
discreto influenza, limitata però  
al comune di S. Rufino. Per carità  
spontanea non è venuto ad offrire  
di servizio e con il professore. Ha  
giornale "Lavoro" di S. Rufino.*

ad esse tanto decessione. Come che l'articolo  
giornale "L'Espresso" ha parlato in una  
sua parte di "Caso della Corte". Non ha  
alcun'importanza. Che fu soltanto ad  
indicare al pubblico.

N. B. Questo tratta di pregiudizi pericolosi e tali da poter nuocere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si  
tengono qui appresi i nomi degli agenti e funzionari che occupano di persona l'attività sul la scuola si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INDIRIZZI

addi



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

RUBRICATA  
23/9/1911  
Ritornata

6955 5/7. 1920

(1) Prefettura di Livorno-Romana

(2) **Frosini** Goffredo di Luigi o di Thelardi Maria,  
nato a Pistoia (M. Frosone) il 17 Febbraio 1881. carraio,  
domiciliato a Romarina, ammogliato con Soldani Filina di Romana,  
di anni 17, da Romarina.

(3) Socialista - Sindacalista = A

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica viene compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI**

Statura	<u>Alta</u>	Basi ...	forma <u>nullo</u> dimensioni <u>regolare</u>	Colli ...	lunghezza <u>lunga</u> groszza <u>regolare</u>
Corporatura	<u>ordinaria</u>	Orecchie ...	forma <u>?</u> dimensioni <u>?</u>	Spalle	<u>larghe</u>
Capelli ...	colore <u>biondi</u> forma <u>brevi</u> sporgenza <u>folta</u> colorito <u>palido</u>	Belli ...	forma <u>lunghe</u> sporgenza <u>folta</u>	Gambe	<u>lunghe</u>
Viso ...	forma <u>tonda</u> dimensioni <u>larga</u>	Barba ...	forma <u>biondi</u> sporgenza <u>folta</u>	Mani	<u>regolari</u>
Fronte ...	forma <u>regolare</u> sporgenza <u>sporgenti</u>	Mandibola	forma <u>rossa</u> colore <u>bionda</u>	Piedi	<u>?</u>
Sopraciglia ...	forma <u>regolare</u> colore <u>chiaro</u>	Mento	forma <u>regolare</u> colore <u>?</u>	Andatura	<u>disinvolta</u>
Orecchie ...	forma <u>ovale</u> dimensione <u>regolare</u> colore <u>chiaro</u>	Rughe	forma <u>regolare</u> dimensione <u>?</u>	Espressione fisionomica	<u>Bonaria</u>

Esiste in atti la fotografia? Cenno biografico al giorno 16 Ottobre anno 1911

M. Frosini risuota non troppa buona fama nell'opinione pubblica per le sue idee che pro-pone, ed anche dal lato morale, perché prima di prendere moglie, ha avuto relazione intima con la madre di essa - E' di intelligenza piuttosto svegliata, ma ha cultura limitata perché ha fatto il corso elementare - E' assiduo lavoratore e trae i mezzi di sostentamento dal lavoro che presta come carraio presso le miniere - Frequenta la compagnia dei sovversivi e di altri che egli si propone di convertire al socialismo sindacalista - Nei suoi doveri verso la famiglia si comporta bene - E' uno dei caporioni della locale sezione socialista, amante di tenere conferenze, attivo propagandista ed ha sempre preso parte alle manifestazioni del partito.

Modello A per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1906.

Non riceve corrispondenze dall'estero. Non risulta abbia dimorato mai all'estero. Ha collaborato e collabora nei giornali sovversivi come il "Fascello", "La Ragione", ed altri. Ha preso gran parte ed ha tenuto vivissima l'agitazione sullo sciopero dell'Elba con conferenze ed altre manifestazioni, invitando alla resistenza allo sciopero, al punto da indurli a commettere disordini. Delle società socialiste ne fa continua propaganda e con discreto profitto nella classe operaia. E' capace di tenere conferenze e ne ha tenute varie a Piomarina ed in altri paesi dell'isola.

Non fu mai proposto per l'ammonizione, ne' per l'assegnazione a domicilio coatto e non ha riportato mai condanne.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericoli o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGL' INSCRITTI

Livorno addì 29 ottobre 1911

IL PREFETTO

*[Signature]*

7109

*Comune di Tortona (C.A. di S. Maria)*

(2) *Cicculanti Antonio di Francesco e Mariotti Luigia, nata a Tortona il 3. Febbrajo 1857, nulla tenente, di professione geometra civile, domiciliata in Udine.*

(3) *Anarchico*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome e nome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità, nome della madre. Luogo in cui è nato: frazione, comune, circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio: frazione, comune, circondario. (3) Partito in cui milita.

FOTOGRAFIA

*N. 15756/38 3 p.*  
 Cenno biografico al giorno *21 Giugno* anno *1898*  
 Fama che riscuote nell'opinione pubblica  
*Dalla nascita sino all'età di 18 anni, ed dimosi qui ge-  
 stica buona fama -*  
 Carattere = *buono*  
 Educazione = *buona e rispettosa*  
 Intelligenza *Intelligente*  
 Cultura *abbastanza istruito*  
 Scritti compiuti *Frequente la scuola comunale*  
 Titoli accademici *Nessuno*  
 Se è lavoratore assiduo o faticoso, o dedicato addirittura  
 all'arte *Assiduo del lavoro*  
 Da quali merzi trae sostentamento *dal lavoro*  
 Quali compagnie frequenta = *Un Hotel / Abbonato con  
 il giornale nel 1897, occupato come sorvegliante nei lavori  
 pubblici, fu la conoscenza dell'architetto Ceccarelli e Emilio  
 Simonetti di Milano.*  
 Come si comporta nei suoi doveri verso la famiglia  
*Bene*  
 In quali cariche amministrative o politiche gli sono state  
 affidate, in quale epoca, per quanto tempo, ed in che modo ha  
 disimpegnato *Nessuna*  
 A quale partito è iscritto *Anarchico*  
 A quale partito ha precedentemente appartenuto *Nessuno*  
 Quali influenza ha nel partito, e se circoscrisse al luogo co-  
 nosciuto, ed estesa anche fuori del Regno ed all'estero  
*Negativa*

CONNOTATI

Statura m. *1.69*  
 Corporatura *snello*  
 Capelli *neri*  
 Fronte *ovale*  
 Naso *regolare*  
 Occhi *grigi buoni*  
 Bocca *regolare*  
 Mentto *tondo*  
 Viso *regolare*  
 Colorito *rosso*  
 Barba (colore e foggia) *raffi corti*  
 Portamento *distinto*  
 Espressione fisionomica *serena*  
 Abbigliamento abituale *civile*  
 Segni speciali *nessuno*

Se e con quali individui del partito nel Regno od all'estero, e ad i quali sia  
comunicata.

Se ha dimorato all'estero, in quale epoca, per quanto tempo, in quale città, e  
in quale posto, e se ne fu espulso, e per quali motivi.

Nel 1849 si tenne a Kehl/Alcina, un'assemblea nei locali pubblici, e nell'ottobre  
del '50 fu espulso dalla Prussia con Decreto 21. 8. 1850 come anarchico.

Di quali associazioni sovversive, di mutuo soccorso, o di altro genere ha appartenuto  
o appartiene, e in quale carica. = Negativa

Se ha collaborato o collabora alla redazione di Giornali, quali ed in quale  
epoca. = Negativa

Se riceve o spedisce Giornali o stampe sovversive. = Negativa

Se fa propaganda, tra quali classi di persone, con quale profitto. = Negativa

Se è capace di tenere conferenze, se ne ha tenute dove e in quale epoca. = Sì

Quali contegno tiene verso le Autorità. = Sì

Se ha preso parte ed a quali manifestazioni del partito cui è iscritto, sia a  
mezzo della stampa formando manifesti, programmi ed, sia in occasione di anniversari  
o commemorazioni, riunioni, assemblee, o dimostrazioni. = Negativa

Se fu proposto o scelto posto all'amministrazione, per quali motivi, in quale epoca per  
quanto tempo.

Non fu mai proposto né sottoposto ad ammonizione.

Se fu sequestrato ed assegnato o domicilio coatto, per quali motivi ed in applicazione  
di quale articolo di Legge, per quanto tempo, in quale epoca.

Non fu mai proposto né assegnato o domicilio coatto.

Imputazioni. Nessuna.

Condanne. = Nel 24 Luglio 1849 fu da parte tribunale condannato e  
rigiocato di carceri e L. 50 di multa per ingiuria a mezzo di stampa.

Nel 1849 si arruolò volontario nel Regio Esercito facendo  
la ferma di anni otto, da dove fu congedato con grado di Tenente, ma il giorno  
e quale luogo di partenza.

Prefettura di Livorno, 24 Settembre 1898

IL PREFETTO

**Galanti, Antonio**, de Portoferraio, province de Livourne, géomètre, âgé de 41 ans, taille 169 cm, yeux, cheveux noirs, prénoms entiers, cheveux noirs, moustache brune, yeux gris-brun, front ovale, menton rond, teint de santé, parle italien et français.

DATA	NUMERO di protocollo	
1923 Firenze 20 luglio	1108	Negativo
Londra 2 maggio 1929	221 altre	Il 21 and condannato dalla Corte Policia di Port Street, a 6 mesi di lavori duri e a 12 ghinee (pari a £ 12, 2/6) per chi è solitario e una cosa di quassa in St Arthur Street - Oxford Street - Non avendo il denaro per pagare fu detenuto in stato di debito per non dare la firma inflittagli. Ad ultimata pena sarà espulso dal Regno Unito.
Livorno 6 giugno	1479	Ripete il precedente come di Londra.
Londra 9 Fe	221 altre	Stato di benvenuto in Italia in Londra viene rinviato copia della fotografia del Galanti.
Livorno 10 Xembre	3222	Il 6 Agosto u.s. liberato dalla prigione di Portoferraio. Disposto parturo dal Forghitana il 20 detto per la via, e imbarcato S. Pietro alla volta di Venezia. Non avendo stato rintracciato in Italia il ministero con nota 7 dicembre del commesso una lettera del console Germano in Londra. "Ripetono" che si trova attualmente a Parigi, ove si tiene nascosto per tema della polizia francese. Scritto alla locale Polizia per avere notizie precise sulla situazione presa dal Galanti, che a suo tempo veram. commesso.
Parigi 23 ad	1222 altre	Demulla, curia, è ufficialmente ha scritto a Parigi con la moglie ed un figlio, ora abitano al 1113 della rue de Valenciennes. Il console si è occupato da Parigi

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
------	-------------------------	---------------------------

non sarebbe più fare pochi ritardi, e anche con  
 ritardi recati in Italia.  
 Egli di suo genio, e' quasi sempre in viaggio,  
 e sembra vivere in una certa agitazione  
 finora non risulta che si occupi di politica  
 e frequenti le riunioni sovversive.

1910  
 Livorno 7 gennaio 87 Ripete il precedente cenno di Parigi, e aggiun-  
 ge di aver esposto indagini per accertare se  
 si è visto in Livorno.  
 Parigi 27 febbraio 1282 Ha fatto ritorno in Parigi sul vapore al  
 lettera n. 113 della rue Lamoignon.  
 Livorno 8 marzo 180 Ripete il precedente cenno di Parigi.

1911  
 Dall'elenco allegato al N. 8811  
 del 17.4.1911 RISULTA PERICOLOSO

1914  
 Parigi 30/5 1322 E scomparso da Parigi, ruolo diretto in Italia -  
 Livorno 2/6 1450 Comparso da Parigi per ignota direzione  
 ruolo diretto in Italia.  
 Esposse ricerche sul luogo.

26/10 1537 E stato rintracciato a Pallanza  
 dove risulta essere dedicato alle truffe  
 dagli imbrogli -  
 L'uscita copia scheda biografica al  
 Prefetto di Novara.

27/10 1537 Come al cenno precedente p. 1537  
 1915 1545

Novara 14/4 160 Si è allorquando da Pallanza, dieci giorni  
 fa a Parigi con moglie e famiglia.

7513

(1) Prefettura di Perugia

Mediato 2/5. 1921

(2) *Pentili Alfredo, di Nicola e Barabuni Angela, nato in Colentona (Spaurale) add. 15. Giugno 1890, disoccupat, anco gliato con Antonucci Anna e un duo figli.*

(3) *Socialista*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

Cenno biografico al giorno 16. Aprile anno 1899

FOTOGRAFIA

colla indicazione della data e dell'Ufficio, o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita o si conserva la negativa.

CONNOTATI

Statura m. *1.60*  
 Corporatura *regolare*  
 Capelli *castani*  
 Fronte *alta*  
 Naso *piuttosto grosso*  
 Occhi *castani scuri*  
 Bocca *media*  
 Mentto *tondo*  
 Viso *ovale*  
 Colorito *naturale*  
 Barba (colore e foggia) *luffi bruni*

Portamento *disinvolto*  
 Espressione fisionomica *preziosa*  
 Abbigliamento abituale *scuro*  
 Segni speciali: *ha l'abitudine di aggregare gli occhi.*

*Principale emulazione fama nell'opinione pubblica. È di carattere piuttosto temperato, di istruita educazione e intelligenza, con due o tre dieci lettere, non avendo compiuto il corso ginnasiale. Non lavora e vive a spese della moglie che è marita chimicista. Incontra i suoi compagni di fede politica. La comparsa bene nei suoi doveri con la famiglia. Nessuna carriera amministrativa e politica ha mai avuta. È iscritto al partito socialista e per i sentimenti non occuparsi di politica. Ha una certa influenza sul suo partito. Non conta che abbia tenuto corrispondenza epistolare con individui del partito esistenti nel luogo ed all'altro dei suoi stati. Ha collaborato alla redazione del giornale socialista. L'ingegnere. Non risulta che sia o periodicamente o stampi giornali, e che faccia propaganda. Ha la capacità di fare rapporti, ma non ne ha mai tenuti. Per la cultura tiene conto insufficiente. Non ha preso parte a dimostrazioni del partito. Non fu mai proposto per la presidenza, come neppure vi fu denunciato.*

Modello A. per servizio dello Schedario. - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 4 giugno 1906.

**DUPLICATA**  
*R. S. S. S. S.*  
**MINISTERO**

8248

(1) Prefettura di *Livorno*

(2) *Gualandri* *Rooco Antonio di Antonio e di Salimbe Anna*  
*bile, nato il 4 Aprile 1890 a Bovolongone (Bovolongone) negoziante in*  
*commerciabile, celibe, domiciliato e residente a Bovolongone, militare*  
*di 2ª Categoria - Classe 1890*

(3) *Anarchico*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nomi e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva — (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI**

Statura <i>1.70</i>	Capelli ...	Tuo ...	Fronte ...	Sopraciglia ...	Occhi ...	Stato ...	Altezza ...	Spalle ...	Gambe ...	Mani ...	Piedi ...	Andatura ...	Espressione fisionomica ...	Abbigliamento abituale ...	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Corporatura <i>snella</i>	colore <i>castani</i> forma <i>lisci</i> sporgenza <i>media</i>	colore <i>castani</i> dimensioni <i>media</i>	colore <i>alta</i> sporgenza <i>media</i>	colore <i>castani</i> forma <i>media</i>	dimensione <i>media</i> colore <i>verdi</i>	forma <i>affilata</i> dimensioni <i>media</i>	forma <i>ovale</i> dimensioni <i>media</i>	forma <i>irregolare</i>	diritte	ordinarie	diritti	<i>velta</i>	<i>in sviluppo</i>	<i>decente</i>	

Esiste in atti la fotografia?

Cenno biografico al giorno *21 Dicembre* anno *1911*

*Espresso l'opinione pubblica god fama mediocre a causa specialmente delle idee che professa - E di carattere eccitabile, di mediocre educazione e di scarsa coltura, non avendo frequentato che la 1ª elementare. E poco amante del lavoro e vive i mezzi di sostentamento sopra tutto dai sussidi che gli pervengono mensilmente dalla famiglia tuttora residente nella Repubblica Argentina. Frequa la compagnia degli affiliati ai partiti sovversivi - non ha mai coperto cariche amministrative o politiche - Ha appartenuto ed appartiene alla setta anarchica, ma vi gode pochissima influenza come sembra gregario - non consta sia in corrispondenza epistolare con individui del partito del Regno e dell'Estero - Fin dall'età di*

Modello A. per servizio dello schedario — Circolare del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — N. 5343 del 1º giugno 1896

quattro anni e precisamente nel 1894, emigrò con la famiglia nella Repubblica Argentina. Come risulta dagli atti d'ufficio fu lo che egli divenne anarchico convinto e propagandista, prendendo viva parte a manifestazioni come promotore ed eccitatore di disordini. Per l'azione da lui svolta venne espulso dal territorio di detta Repubblica e rimpatriato nel dicembre del 1909, a cura del 1° Consolato Generale di Buenos Ayres - Giunse a Genova il 4 gennaio 1910 e a Livorno il 1° stesso anno. Fa parte dell'Associazione Laica "Cioce Verdi" nell'isola.

Non consta che abbia collaborato alla redazione di giornali, né che vi collabori - Riceve giornali sovversivi specie anarchici.

Non risulta che faccia apertamente propaganda delle proprie idee. Non è capace di tenere conferenze - Forse le Clubista tiene un contegno indifferente - Non risulta aver preso parte a manifestazioni sovversive nel Regno.

Il giorno 14 settembre partì per Pisa per sedurre agli ordini del servizio militare, il 20 dello stesso mese per Firenze, essendo stato destinato al 2° Regg. fanteria. Il 30 novembre inviata in ungedo, fece ritorno a Livorno lo stesso giorno. Non fu mai proposto per l'ammonizione o per il domicilio coatto.

Non risulta che abbia riportato imputazioni né condanne.

**NB.** Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che concorrono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 30 Dicembre 1911

IL PREFETTO

*[Firma]*



Comune di Capoliveri. - Dopo la guerra intensificò la propaganda sovversiva la quale, nel 1920, portò all'occupazione della miniera di Calcinata - Verso le Autorità ostenta rispetto. - Serba buona condotta - E' iscritto al partito socialista, nel quale ha sempre militato - E' oratore di scarso valore, ma, dato l'ascendente che esercita sui compagni di fede, è in grado di trascinare le masse - Non ha dimorato all'estero - Non è collaboratore di giornali, non riceve né spedisce stampe sovversive e straniere, limitandosi a leggere il giornale "La Giustizia" e la stampa di opposizione che giunge a Capoliveri. - E' mediocre oratore, ma tenne conferenze nell'epoca in cui fu segretario dell'organizzazione operaia e fu a capo di scioperi ed in occasione dell'occupazione della miniera di Calcinata, prendendo parte a tutte le manifestazioni del partito. Non fu proposto per la giudiziale ammonizione, né per l'assegnazione a domicilio coatto.

IMPUTAZIONI.

5 Settembre 1910 - Demnziato per contravvenzione alla legge sulla pesca con la dinqute e condannato, col beneficio della condizionale a giorni 10 d'arresto e L. 80 di multa.

2 Giugno 1913 - Demnziato alla P. Procura di Portoferraio per sospetto autore di danneggiamento.

CONDANNE, COME DA DICHIARAZIONE DEL CASELLARIO

14 Ottobre 1921 - Giudice Istruttore di Portoferraio per calunnia non doveri procedere perché il fatto non costituisce reato.

NEB. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 30 Giugno 1925



IL PREFETTO

*Carrelli*

Prefettura di Livorno

RISERVATA

(1) MANESCALCHI Romano fu Antonio e Fiaschi Primetta, nato a Suvereto il 10/6/1893 residente a Portoferraio, fabbro, ammogliato con Bertaccini Italia, ha 4 figli-Sergente 36° Artiglieria campagna-

(2) Socialcomunista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, costo di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura bassa	Naso . . .	{ forma rettilinea dimensioni piccole	Collo . . .	{ lunghezza corte groscezza grosso
Corporatura robusto	Orecchio . . .	{ forma ovale dimensioni medie	Spalle cascante	
Capelli . . .		{ colore Cast. chiaro forma ondulata foltezza molta colorito roseo	Mani tozze	
Viso . . .	Baffi . . .	{ forma rasi foltezza "	Piedi medi	
		{ colore dimensioni medie forma convessa	Andatura lenta	
Fronte . . .	Barba . . .	{ foltezza forma rasi	Espressione fisionomica triste	
		{ sporgenza forma curva colore castano	Abbigliamento abituale da operaio	
Sopraciglia . . .	Mandibola . . .	media	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc. N.N.)	
	Mento tondo			
	Rughe . . .	N.N.		
Occhio . . .	Bocca . . .	{ forma rettilinea dimensioni piccole		
		{ colore dimensioni piccole		

Esiste in atti la fotografia?  Sì      Censo biografico al giorno 7 Marzo anno 1932-X.

Lavoratore assiduo, riscuote fama di persona stramba ed esaltata. Ha carattere impulsivo, nessuna educazione, intelligenza mediocre, scarsa cultura. Ha frequentato le scuole elementari. Non ha titoli accademici. Ritrae dal lavoro manuale il sostentamento per sé e per la famiglia verso la quale si comporta bene. Coprì la carica di consigliere nell'Amministrazione comunale socialista di Suvereto dal 1920 al 1922. Dall'Aprile 1932, proveniente da S. Pierdarena, risiede a Portoferraio dove frequenta la compagnia degli operai che lavorano con lui.

Attualmente non risulta iscritto a partiti politici. In passato professò apertamente idee socialcomunista, ma dopo l'avvento del Fascismo riuscì ad

= % =

entrar nelle file del Partito iscrivendosi alla Sezione di Campiglia  
 nell'anno 1926, ma ne fu radiato nel gennaio del 1931 non essendo risulta-  
 to sincero il suo attaccamento al Regime. Infatti egli nutre tuttora i  
 sentimenti sovversivi, come provano alcune circostanze recentemente accer-  
 tate a suo carico (l'iscrizione offensiva a S.E. il Capo del Governo e  
 al Fascismo per cui fu arrestato il 14 Gennaio decorso e uno scritto inneg-  
 giante all'anarchia da lui redatto, rinvenuto nella sua abitazione). Non ris-  
 sulta in corrispondenza epistolare con sovversivi nel Regno o all'Estero.  
 Ignorasi se abbia appartenuto ad associazioni sovversive, di mutuo soccor-  
 so o di altro genere, né se abbia collaborato a giornali. Non riceve stampe so-  
 versive, non fa propaganda, non è capace di tenere conferenze: è però, da ri-  
 tenerci elemento politicamente temibile per la irriducibilità delle idee  
 sovversive professate e pel suo temperamento ribelle e facile all'esalta-  
 zione. Verso l'Autorità tiene contegno indifferente.  
 Mai fu proposto per l'ammonizione o altri provvedimenti di polizia. Non ha  
 subite condanne.

27/1/1932 - Denunziato all'Autorità Giudiziaria competente per offese a  
 S.E. il Capo del Governo.

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui  
 appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COCNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addi

192



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*



con qualche profeta. E' capace di tener compasso, ed infatti, nel  
 nome una ragione all' Armato Capit. Ernesto di Milano, residente  
 in a Chiusi il 24 aprile si f. in Acquariva. Abbracciò indiffe-  
 rente verso la Autorità - E' ritenuto per nome d' essere il portatore  
 di un foglio per circa 200 braccianti di Acquariva Lemuni? Monte  
 pulciano si presentavano con fare minaccioso alla Villa del Sig. Coe-  
 con. E' bastato l'indennità per d' lavoro. Abbracciò risposta negativa  
 l'azione di abbattere la porta della Villa, neppure concesso in  
 sito della finestra e furono hivenente la Camera del Coe-  
 ni. In batt. limitò la responsabilità di tali disordini alla con-  
 fusione di un sopra il parola tenuta dal abbaroniam, e altri presen-  
 tando f. da lui e da altri col fermentare l'aria di classe. Per  
 giorni arretrati anche lui il 15 detto mese per rispondere di iniqui-  
 zione o delinquere ed evitamento all' ordine fra le classi sociali e sup-  
 rite al trib. Tribunale di guerra in Firenze, etc, come è detto qui sopra  
 f. fu assolto per non probata reato - In ammessione il 24  
 Feb. 1877 sotto il Tribunale del 2° Mand. di Siena per ordine di reato  
 in fatti - Espone gli effetti dell' amministrazione nel 1874 - etc. In  
 una proposta per l' amministrazione a demerito esatto -  
 Insuperazioni - Il 9 Genno si f. venne denunziato quale  
 autore di furto qualificato, ma il Giudice Schuster di Monte-  
 pulciano, ord. emanando il 26 Agosto p. p. Dichiarò non luogo a  
 procedere per insufficienza di indizi. - Con sentenza 11 Agosto  
 1898 del Tribunale di guerra in Firenze fu assolto per non  
 provata reato dall' abdebito & obbligazioni a delinquere ed evi-  
 tamento all' ordine fra le classi sociali, & un sopra il fu  
 reato

Condannato 1° Con sentenza 14 Luglio 1872 della Pretura  
 di Arezzo fu condannato a 6 giorni di carcere per furto  
 2° Con sentenza 10 Luglio 1877 del Trib. di Arezzo fu con-  
 dannato al carcere per 4 anni e 9 mesi ad alta vigilanza  
 della P. S. per anni 2, per estensione continuata

NE. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Seno addi

159

IL PREFETTO

Scheda biografica - Si - No

- 3<sup>o</sup> Con sentenza del Tribunale di Arezzo 1<sup>o</sup> Aprile 1881 fu condannato a 3 mesi di carcere per contrabbando di sigarette.
- 4<sup>o</sup> Con sentenza del suddetto Tribunale in data 2 Agosto 1881 fu condannato a 2 mesi di carcere per contrabbando in lotta sigarette.
- 5<sup>o</sup> Con sentenza del Tribunale di Siena 16 Aprile 1880 per contrabbando di monete, fu condannato a 3 mesi di carcere.
- 6<sup>o</sup> Con sentenza della Corte di Cassazione di Roma in data 11 Maggio 1883, fu condannato a 6 anni di reclusione e a 3 anni di sorveglianza, per estorsione continuata con ricorsi.
- 7<sup>o</sup> Con sentenza della Cassazione del secondo Mandamento di Arezzo, in data 20 Settembre 1883, fu condannato a 3 mesi di carcere per frode.

Siena, li 25 Settembre 1888

*F. Pappalardo*  
*Sturani*

Prefettura di LIVORNO

RESERVATA

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCERIFANO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

(2) MARANCA Pietro fu Dario e Corsi Cristina nato a Portoferraio il 20 dicembre 1904 muratore, Celibe, Domiciliato e residente ivi.

(3) COMUNISTA

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	m. I. 78	Naso	(forma ondulato)	Collo	(lunghezza molta)	
Corporatura	snella		(dimensioni corto)		(grossezza poca)	
Capelli	colore nero	Orecchio	forma ovale	Spalle	cascanti	
	forma liscia		dimensione medie		Gambe	sottile diritte
	foltezza radi		forma		Mani	tozze
Viso	colorito pallido	Baffi	foltezza rasi	Piedi	medi	
	forma magro		colore		Andatura	svelta
	dimensioni medie		foltezza		Espressione fisionomica	triste
Fronte	forma convessa	Barba	forma rasa	Abbigliamento abituale		
	sporgenza alta		colore		da operaio	
	forma curve		Mandibola		media	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Sopracciglia	colore castano	Mento	tondo	N.N.		
	forma ovale		Rughe		n.n.	
	dimensione media		Bocca		forma sottile	
Occhio	colore castano		dimensioni larga			

Esiste in atti la fotografia?  Sì Censo biografico al giorno 3 Aprile anno 1931-IX

Nell'opinione pubblica non riscuote buona fama perchè sempre associato a persone moralmente e politicamente sospette. E' individuo eccitabile e suggestionabile, di vivace intelligenza, ma di scarsa cultura e privo di educazione. Ha frequentato la quarta classe elementare. Non ha titoli accademici. E' lavoratore assiduo e trae dal lavoro il sostentamento per se e la vecchia madre, con la quale convive e verso la quale si comporta bene. Frequenta i propri compagni di lavoro, fra cui vi sono molti sovversivi. Non ha mai coperto cariche pubbliche.

Non ha mai appartenuto a partiti politici pur avendo simpatizzato per partito socialista. Anche attualmente non è iscritto a partiti o ad as-

sociazioni. Recentemente si è fatto notare per certa attività di propaganda sovversiva locale, ma non è in corrispondenza epistolare con esponenti di partiti sovversivi nel Regno o all'estero. Non ha mai dimorato all'estero. Non ha mai collaborato, nè collabora in giornali, non riceve, nè consta spedisca giornali o stampe sovversive. Non è capace di tenere conferenze. Verso l'Autorità tiene un contegno indifferente. Non ha mai preso parte a manifestazioni sovversive. La notte del 23 marzo u.s., in Portoferraio, veniva tratto in arresto perchè sospetto di tentata ricostituzione di un gruppo comunista unitamente ad altri sovversivi locali.

Non fu proposto per l'ammonizione, nè pel confino di polizia.

Non fu mai imputato, nè condannato.

N.B. - Quando trattasi di pericoli o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addi 3 Aprile 1931 ANNO IX



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

Ministero dell'Interno - Direzione della P. S. - N. 533 del 1 giugno 1936

Riservata

Prefettura di LIVORNO

in rubrica

MARCHETTI Camillo (detto Tito) fu Cesare e di Mancusi Anna, nato a Portoferraio l'11 dicembre 1870, pittore, ammogliato con Guelfi Ida fu Dario. Figlio Marchetti Cesare, nato a Portoferraio 5-5-1901, domiciliato e residente a Marsiglia. Ha prestato servizio militare nella R. Marina.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale, professione; se celibe o ammogliato - nome e cognome della moglie - se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Table with columns for physical characteristics: Statuta (m. I.65), Corporatura (robusta), Capelli (forma liscia, colore castani), Vista (forma ovale), Fronte (sporgenza), Sopracciglia (forma curvilinee, colore nero), Occhio (dimensione medie, colore castani), Naso (forma deviato, dimensioni medie), Orecchio (forma ovale, dimensioni medie), Labbra (forma rasi, colore), Mandibola (larga), Mento (tondo), Rughe (facciali), Bocca (forma concava in basso, dimensioni medie), Colla (lunghezza media, grossezza), Spalle (spioventi), Gambe (diritte), Mani (signorili), Piedi (medi), Andatura (svelta), Espressione fisionomica (triste), Abbigliamento abituale (decente), Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità ecc.).

Esiste in atti la fotografia? Si Cenno biografico al giorno 20- II - anno 1928 (VII)

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama. Ha condotto in gioventù vita vagabonda, sregolata e oziosa, dedito ai passatempi illeciti e ai traffici equivoci. Fu tenutario di bische e di postriboli. E' individuo di scarsa dignità e moralità. Spirito irrequieto, di vivace intelligenza, di discreta educazione e cultura, non ha compiuti studi regolari, non ha titoli accademici. Ha tendenza alle professioni sospette e mutevoli. Ignorasi quali compagnie frequenti, né come si comporti verso la famiglia. Non consta che abbia coperto cariche pubbliche. Non risulta iscritto a partiti politici. In gioventù apparteneva al partito anarchico.

Handwritten signature

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5243 P. giorno 1896.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Risiede in Francia dal 1914 e ultimamente si trovava a Marsiglia (Avenue Admond Craison 173) dove esercitava il mestiere di pittore a bordo di vapori, mostrandosi però poco amante del lavoro ed accompagnandosi ad individui di sfavorevoli precedenti tra cui il ladro anarchico BOSI Giovanni, da Firenze. In Marsiglia si è dimostrato anarchico convinto, ma non ha svolto attività degna di rilievo, pur partecipando alle riunioni tenute in quella città nel 1927 a favore della liberazione di Sacco e Vanzetti. Nel 1913 fu in Egitto, donde venne espulso dopo essere stato processato per apologia di attentato a S.M. il Re. Non risulta che in Patria abbia appartenuto ad associazioni sovversive o di mutuo soccorso o collaborato a giornali. Verso le Autorità tiene un contegno deferente. Non risulta che in patria abbia preso parte a manifestazioni di partito. Mai fu proposto per l'ammonizione o per l'assegnazione al domicilio coatto.

Il giorno 13 agosto corrente anno, rientrato in Italia per la frontiera di Ventimiglia, fu fermato per misure di P.S. Perquisito, fu trovato in possesso di un manoscritto inneggiante al Duce, che, si ritiene avrebbe dovuto servirgli di salvacondotto per rientrare liberamente in Patria. Tradotto a Livorno il 2 settembre, dichiarò di essere venuto in Italia per rivedere la madre malata ed anche per ottenere di parlare con S.E. il Capo del Governo. Il 14 novembre successivo, d'ordine dell'On. Ministero dell'Interno, è stato scarcerato. Sottoposto ai rilievi fotodactiloscopici e diffidato ai sensi dell'art. 166 T.U. Leggi di P.S. Rimpatriato quindi a Portoferraio, dove è stato munito della carta d'identità a termine dell'art. 3 detta Legge.

A suo carico figurano i seguenti pregiudizi penali:

1° Tribunale Militare di Spezia, sentenza 9-2-1897, anni uno e mesi 6 di

— Quando trattati di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
Marchese Carlo	Prig. & P.S.	Livorno	Marchese Carlo
Marchese Pier Luigi	V. Prig. & P.S.	Id.	Marchese Pier Luigi

Livorno Add 20 Novembre 1928 (VII)

XXXXXXXXXXXX

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
		reclusione per diserzione.
		2) Giudice Istruttore del Tribunale di Portoferraio, ordinanza del 25 febbraio 1899, non luogo a procedere per complicità in minacce;
		3) Tribunale di Portoferraio, sentenza 27-2-1899, giorni 20 arresto per questus;
		4) Tribunale detto, sentenza 4-I-1902, assolto per insufficienza di prove per furto;
		5) Pretore Portoferraio, sentenza 2I-I2-1906, L.60 di multa per lesioni;
		6) Tribunale Volterra, sentenza 2I-I2)1909, assolto per non provata reità dall'imputazione di appropriazione indebita;
		7) Tribunale di Portoferraio, sentenza 28-I-1913 L.100 di multa per in-giurie, ed assolto per non provata reità dalla imputazione di minacce;
		8) Corte Appello Lucca, sentenza I-IO-1914, anni I mesi 6 reclusione per millantato credito.
		Livorno 20/II/1928 ( Anno VII)
		IL P R E F E T T O
		 <i>Garulli</i>
II/4/1929-	085	Il 10 aprile corrente, munito di regolare passaporto per la sola Francia si è imbarcato sul postale Bastia-Marsiglia diretto Marsiglia. Segnalato a quell'Autorità Consolare e per la iscrizione nella rubrica di frontiera.
3/12/1932-XI	05171	Giunto da Bastia la sera del 29/II, il 1° andante è ripartito per Portoferraio, dove è stato rintracciato Perquisizione personale ed ai bagagli riuscita negativa. -Riattivata vigilanza.
10/1/1933-XI	0234	Il 6 andante, munito di passaporto, è uscito dal Regno, passando dalla frontiera di Ventimiglia, diretto in Francia. -Segnalto alla rubrica di frontiera per il provvedimento della perquisizione, della vigilanza e delle segnalazioni ulteriori in caso di rimpatrio.

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
I / 7/1933-XI	0234	Rientrato nel Regno, proveniente da Marsiglia, e sbarcato a Portoferraio il 22/6/u.s. - Perquisizione negativa. - A meno che non gli riesca trovare una occupazione, cerca fermarsi definitivamente in Italia. Ha preso alloggio in quella Via Eibano Casperi N.1 e viene convenientemente vigilato.
13/7/1933 - XI	0234	Non avendo trovato occupazione è ripartito ieri sera per Bastia (Corsica) col postale italiano "Bengasi". Perquisizione personale e bagagli negativa. Richiesta nuovamente l'iscrizione nella Rubrica di Frontiera per provvedimento di: "perquisire e segnalare".
16/2/1934 - XII	02350	Il 14 corr. col piroscafo francese "Cap. Corse", proveniente da Bastia, è giunto a Livorno, munito di regolare passaporto. La perquisizione alla persona ed ai bagagli ha dato esito negativo. È ripartito ieri per Portoferraio ove è stato rintracciato e disposto in suo confronto conveniente vigilanza. Poiché il rimpatrio del Marchetti Camillo è definitivo, è stato provveduto per la revoca dell'iscrizione in rubrica di frontiera.
14/3/1934 - XII	02350	Il giorno 12 corrente parti da Portoferraio diretto Livorno allo scopo di imbarcarsi per la Corsica scopo di lavoro. A mezzogiorno di oggi partito diretto Bastia col postale francese "Cap Cors". Perquisizione personale e bagagli è stata negativa. Provveduto per la nuova iscrizione del Marchetti Camillo in Rubrica di Frontiera per perquisizione e segnalazione.
11/8/1934 - XII	02350	Il 7 corrente, col piroscafo francese "Cap. Corse", proveniente da Bastia è giunto a Livorno munito di regolare passaporto. La perquisizione alla persona ed ai bagagli ha dato esito negativo. È partito il giorno successivo per Portoferraio ove è stato rintracciato e sottoposto a vigilanza. Il rimpatrio del Marchetti Camillo non è definitivo.
27/11/1934 - XII	02350	È presente a Portoferraio ove non dà luogo a rilievo in linea politica. In data 20 volg. è stato denunziato al Pretore di detta città per contravvenzione agli art. 123 legge di P.S. e 569 C.P. perché senza essere munito della regolare licenza faceva da interprete a due stranieri, nonostante precedenti diffide.
19/2/1935 - XIII	0966	In data 10 gennaio u.s. ha ottenuto dalla locale Questura il passaporto per la Francia. Il giorno 14 successivo è partito diretto Marsiglia, ove attualmente risiede presso il figlio Cesare al seguente recapito:

//

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
		Boulevard Cas. (Capucelle) n. 12. E' stata richiesta l'iscrizione in rubrica di frontiera per il provvedimento di perquisire e segnalare.
11/9/1935-XIII	0966	Con rapporto in data 11 giugno p.p. venne dall'Ufficio di P.S. di Portoferraio denunciato in istato d'arresto a quella R. Pretura ai sensi dell'art. 688 Cr.P. e con Sentenza della stessa Autorità Giudiziarica in data 26 giugno, condannato alla pena di mesi quattro di arresto. In atto trovasi associato nelle Carceri Giudiziarie di Portoferraio in espiazione della detta pena.
22/1/1936-XIV	01383	Il giorno 11 ottobre u/s fu dimesso dalle Carceri di Portoferraio avendo terminato di espire la pena di cui al precedente cenno. In data 25 novembre detto dalla locale Questura ha ottenuto il rinnovo del passaporto N. 322571 per la durata di mesi 6 con destinazione Francia. Dal 13 corr. si è stabilito a Poggio di Marciana, andando ad alloggiare con la moglie in un piccolo appartamento preso colà in affitto. - Viene vigilato.
22/4/1936-XIV	01383	E' presente nella frazione Poggio di Marciana (Isola d'Elba) e non dà luogo a rilievi. - Viene vigilato.
2/7/1936-XIV	01383	Dal 18 maggio u.s. trovasi a Livorno ed alloggia alla locanda Bacci, in Via di Franco n. 2 p. II. - La di lui moglie Guelfi Ida, ieri sera è partita per Marsiglia per visitare il figlio, colà residente. - Il Marchetti Camillo è convenientemente vigilato.
22/7/1936-XIV	013014	In data 21 corr. è stato ricoverato d'urgenza nella sala d'osservazione del Manicomio di Volterra perché riscontrato affetto da alienazione mentale che lo rende pericoloso a sé e agli altri.
5/10/1936-XIV	013014	Trovasi ricoverato tuttora nel Manicomio di Volterra
30/12/1936-XV	013014	Conforme al cenno precedente.
30/3/1937-XV	03733	Si conferma il cenno precedente.
23/7/1937-XV	03733	E' tuttora ricoverato nel frenocomio di Volterra. Presente un vistoso indebolimento mentale, inconsciente del suo stato, puerile nel contegno, querule, noioso. - Ha spunti deliranti a contenuto religioso e politico.
26/9/1937-XV	03733	Trovasi tuttora ricoverato nel Manicomio di Volterra



## Prefettura di LIVORNO

RISERVATA

(2) **MARTORELLA** Vincenzo di Gio. Batta e Baldetti Maria, nato a Capoliveri 22 dicembre 1890, operaio, ivi residente, ammogliato con Martorella Romilda. Ha tre figli.

(3) **COMUNISTA**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. — (3) Partito in cui milita.

## CONNOTATI

Statura	m. 1.60	Naso	{ forma rettil. dimensioni regol.	Collo	{ lunghezza corto groszezza sottile
Corporatura	regolare	Orecchio	{ forma ovale dimensioni medie	Spalle	casanti
Capelli	{ colore castani forma lisci foltezza radi colorito naturale	Baffi	{ forma foltezza rasi	Gambe	corte
Viso	{ forma media dimensioni	Barba	{ foltezza forma rasa colore	Mani	tozze piccole
Fronte	{ forma convessa sporgenza bassa	Mandibola	media	Piedi	medi
Sopracciglia	{ forma rettil. colore castane	Mento	tondo	Andatura	svelta
Occhio	{ forma ovale dimensione med. colore castano	Rughe	N.N.	Espressione fisionomica	seria
		Bocca	{ forma giusta dimensioni	Abbigliamento abituale	operaio
				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
				denti guasti	

Esiste in atti la fotografia?

Cenno biografico al giorno 21- 6- 1931 anno ~~1931~~ IX.

Non buona perchè frequenta persone politicamente sospette. Ha carattere calmo, poca educazione, discreta intelligenza, scarsa cultura. Ha compiuto gli studi elementari inferiori. E' lavoratore assiduo e trae dal lavoro e da piccola proprietà i mezzi di sussistenza. Verso la famiglia si comporta bene. Non ha mai coperto cariche pubbliche. Risulta militare nel partito comunista. Precedentemente apparteneva al partito socialista unitario. Ha discreta influenza sui sovversivi locali, circoscritta al luogo dove risiede. Non è, né è stato in corrispondenza epistolare con individui del partito nel Regno o fuori. Non ha dimorato all'estero. Ha appartenuto, prima dell'avvento del Regime

alla lega di resistenza fra i minatori Elbani aderente alla Camera del lavoro di Piombino, senza rivestire alcuna carica. Non è stato collaboratore di giornali. All'epoca della lega di resistenza riceveva il periodico settimanale "Il Martello" sovversivo. Quando si presentasse l'opportunità farebbe propaganda occulta fra gli operai. Non è capace di tenere conferenze. Verso l'Autorità tiene contegno indifferente. In passato ha preso parte alle manifestazioni del partito cui era iscritto. Durante il corso di indagini compiute nel marzo 1931 nell'Isola d'Elba per accertare la esistenza di un movimento comunista risultò che egli era stata affidata la carica di capo settore del partito per la zona di Capoliveri.

Ammonizione = domicilio coatto = imputazioni = condanne M.N.

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Ad di 21 giugno 1931 - IX

XXXXXXXXXX

Prefettura di LIVORNO

RESERVATA

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

(2) **MELLINI** Marcello Giovanni Pietro fu Giuseppe e Danesi Argia nato a Rio Marina il 6 Aprile 1895, manovale e Marittimo-moglie Cascioni Antonietta e un figlio di pochi mesi, domicilio e residenza a Portoferraio-soldato R. Marina . (3) comunista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza, frazione, comune, circondario, sito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura m. l. 75	Naso . . .	(forma deviato dimensioni grosso	Collo . . .	(lunghezza medio groschezza "
Corporatura snella		(forma	Spalle	cascantà
Capelli . . .	Orecchio . . .	(dimensioni lunghe forma	Gambe	curve
(colore rossastri forma lisci foltezza radi		(forma	Mani	medie tozzi
(colorito roseo forma asimmetrico	Baffi . . .	(foltezza rasati colore	Piedi	medi
(dimensioni medio forma media	Barba . . .	(foltezza forma rasa	Andatura svelta	Espressione fisionomica
(sporgenza "		(colore	riservata	Abbigliamento abituale
Sopracciglia	Mandibola	media	da operaio	
(forma curve colore biondo	Mento	tonda	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc. tatuaggio	
(forma tonda dimensione picc.	Rughe	facciali	avambraccio destro "M.M.	
(colore cast.	Bocca . . .	(forma storta dimensioni media	(Mellini Marcello)	

Esiste in atti la fotografia?  Si      Cenno biografico al giorno 16 Giugno anno ~~1900~~ 1932.X.

Sulla condotta morale attualmente non dà luogo a rilievi. E' individuo eccitabile, di nessuna educazione e cultura, ma di discreta intelligenza. Ha frequentato la terza classe elementare e perciò non ha titoli accademici. E' lavoratore assiduo e ritrae dal lavoro i mezzi per vivere. Verso la famiglia si comporta bene. Frequenta la compagnia di elementi operai. Non gli sono state affidate cariche amministrative o politiche. Attualmente non risulta iscritto a partiti politici. Precedentemente militò nel partito socialista-sindacalista. Non risulta che sia in corrispondenza epistolare con sovversivi nel Regno o all'Estero. Ha quasi sempre navigato a bordo di piroscafi mercantili e quindi è stato molte volte all'estero. Attualmente è iscritto ai Sindacati fascisti. Non collabora a giorn

nali. Non risulta che riceve o spedisce stampe sovversive.  
Non è capace di tenere conferenze. Nel novembre decorso, durante la sua permanenza a Piombino, fu sospettato di partecipazione ad un complotto terroristico. Nel marzo precedente a Rio Marina, venne fermato per sospetto di partecipazione ad un tentativo di ricostituzione del partito comunista all'Isola d'Elba.

Da un mese si è trasferito a Portoferraio dopo una permanenza di dieci mesi a Piombino. Lavora al trasporto di rena e ghiaia mediante barca. Verso l'Autorità mantiene contegno indifferente.

Da giovine, a Rio Marina, lavorava nelle miniere di ferro e prese parte, anche in modo violento, a pubbliche manifestazioni sovversive.

Munito carta identità art. 4 Legge P. S.

Ammonizione e confino di polizia: N.N. Diffidato in data 17/1/1932.

=Imputazioni e condanne=

1° Tribunale di Portoferraio 30/1/1913 condannato a mesi dieci di reclusione e L. III di multa per violenza privata, attentato alla libertà del lavoro e danneggiamento.

2° Tribunale Portoferraio 21/2/1922, assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di furto qualificato;

3° Tribunale di Genova 22/12/1924 detenzione mesi sei e lire 51 di multa per diserzione (condonata indulto 31/7/1925).

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addi 16 Giugno 1932-X.

\*\*\*



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

Prefettura di <sup>(1)</sup> LIVORNO

RISERVATA

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEDEARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale dello P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

(2) MEUCCI CAPIERO LUIGI DI ALESSANDRO e di Tessieri Luisa, nato a Portoferraio il 10 aprile 1905; celibe; residente all'Estero; ammesso a dispensa a presentarsi alle Armi in tempo di pace dal R. Consolo di Nimes, il 21.5.1930 (3) ANARCHICO

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannomi dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità e cognome della madre; data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizioni sociali; professione, se civile o annunziato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti; domicilio e residenza; frazione, comune, circondario ed età di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Table with columns for physical characteristics: Statura (1.70), Corporatura (media), Capelli (coloro castani, forma lisci, foltezza folti, colorito bruno), Viso (forma ovale, dimensioni), Fronte (forma stretta, sporgenza med.), Sopracciglia (forma curve, colore cast. scuro), Occhio (forma, dimensione, colore nero), Naso (forma rettilinea, dimensioni), Orecchio (forma, dimensioni), Bailli (forma, foltezza, colore), Barba (forma, colore), Mandibola (larga), Mento (ovale largo), Rughe, Bocca (forma orizzont., dimensioni med.), Collo (lunghezza, grossezza), Spalle, Gambe, Mani, Piedi, Andatura, Espressione fisionomica, Abbigliamento abituale, Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.).

Esiste in atti la fotografia? Sì.- Cenno biografico al giorno 7 Febbraio anno 1939 XVII

Allontanatosi da Portoferraio nel 1908, all'età cioè di tre anni, non vi ha fatto più ritorno. Nel 1921 risiedeva, con i genitori, a Torino, dove, a quanto ha riferito quella R. Questura, si era fatto notare come anarchico ed aveva preso parte ad una dimostrazione di protesta pro "Sacco e Van zetti", nei pressi di quella sede del Consolato Americano. Nel 1924, da Torino, emigrò clandestinamente in Francia e, da allora, non è più rientrato nel Regno. Nel 1934, giusta segnalazione del R. Consolato Gen. a Strasburgo, il Meucci risiedeva in quella città, quartiere Neudorf, e, quale anarchico ed accanito antifascista, era presidente della locale sezione della Lega dei Diritti dell'Uomo e cercava di impedire le nostre manifestazioni patriottiche, intimidendo i buoni elementi della colonia. Buon parlatore, fiduciario del centro antifascista di Parigi, era ritenuto individuo pericoloso. Aveva anche aggredito in quei giorni, in compagnia di certo

o/o

Pezzuti Gabriele, detto Gaby, un tranquillo nostro connazionale, tale Durat.  
Il 5 febbraio 1935 la predetta Autorità Consolare, nel comunicare che aveva rilasciato in pari data il passaporto per la Francia al Meucci, informava che costui, pur continuando la sua propaganda antifascista, teneva da qualche tempo contegno più riservato. Era abbonato al "Risveglio Anarchico", che gli veniva spedito da Ginevra in numerose copie, ch'egli distribuiva fra gli elementi antifascisti e gli operai italiani che lavoravano nella "Tuileries".

Nel giugno 1935 abitava sempre a Strasburgo, quartiere Schiltigheim, rue Barrage 24, e conviveva con certa Fornero Maria di Matteo, da Castiglione di Saluzzo.

Espulso dal territorio della Repubblica, il 10 settembre detto anno fu accompagnato alla frontiera svizzera, stabilendosi a Basilea, dove veniva spesso visitato dalla Fornero.

Non potendo soggiornare a Basilea, dopo di aver ottenuto da quel R. Console l'estensione della validità del passaporto fino al 27 aprile 1936, dichiarò di recarsi nel Belgio.

Non se ne seppe però più nulla fino a quando l'On. Ministero, con telegramma del 29 aprile 1937, non informò che trovavasi arruolato nelle milizie rosse spagnole.

Il 11 dicembre successivo la R. Ambasciata a Parigi comunicava che il Meucci, dopo di essere stato per qualche tempo a Barcellona, si era stabilito nella zona parigina, e precisamente al N. 256 di rue Jean Jaurès a Drancy, e faceva parte del comitato anarchico pro-Spagna di Parigi.

Il 10 luglio 1938 giunse nel Belgio, proveniente dalla Francia, e il 18 novembre successivo fu condannato dal Tribunale di Polizia (Fretura) di Brusselle a 5 giorni di carcere, per vagabondaggio. A pena scontata, fu tratto alla frontiera lussemburghese.

Successivamente non se ne sono avute più notizie.

E' iscritto in rubrica di frontiera e nel bollettino delle ricerche, con fotografia, per l'arresto.

-----//-----  
P r e g i u d i z i   p e n a l i :

- 15.5.1931 - Tribunale Correzionale di Arles (Francia), fr. 25 di multa, per lesioni volontarie -  
18.11.1938 - Tribunale di Polizia di Brusselle, g. 5 di carcere, per vagabondaggio.

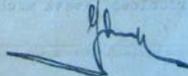
NB. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
Allontanatosi dal Regno nel 1924, non è conosciuto da questi Organi di Polizia, nè da quelli di Torino, dove il Meucci risiedeva all'atto dell'espatrio.			

Add. 7 Febbraio

1939. XVII

IL PREFETTO



DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
3.1.1939 XVII	07789	Non si sono avute più notizie - Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino. -
5.7.1939 XVII	07789	L'On.le Ministero, con lettera n°32586/111834 del 3 maggio u.s. comunica che il giornale "Le Soir" del 13 aprile u.s. ha pubblicato la notizia dell'arresto a Brusselle del Meucci, in casa del quale sarebbero stati scoperti arnesi da scasso. Tale notizia viene confermata dal fatto che nello stesso periodo di tempo la Direzione di Polizia di Brusselle ha inviato alla R. Scuola Superiore di Polizia a Roma la fotografia del Meucci per l'identificazione - E' stata richiesta la conferma della di lui iscrizione in R. di F. per l'arresto. Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino. -
8.10.1939 XVII	07789	L'On.le Ministero, con lettera n°70480/111824 del 24 agosto u.s., si comunica che il nominato Meucci Cafiero è stato espulso dal Belgio, non per motivi politici, con decreto del 1° maggio 1939. Condotto, in forza di tale decreto, alla frontiera del Lussemburgo, sarebbe rientrato a Brusselle, dove, giusta altra comunicazione ministeriale, si trova la di lui amante Fornero Maria al seguente indirizzo: rue de Hollande n°56/20, St. Gilles (Brusselle) - Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino.
31/12/1939 XVIII	07789	Non si sono avute più notizie, durante il 4° trimestre -

c/o

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
31/3/1940 XVIII	03382	Il Ministero con nota n°106543/11124 del 27/1/1940, comunica che il Meucci abita clandestinamente con l'ammante, la nota Fornero Maria, in St. Gilles Brusselle, rue de Hollande n°56 ed è ritenuto ladro abituale. Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino. -
30/6/1940	03382	Non si sono avute più notizie durante il 3° Trimestre
30/9/1940	03382	Il Ministero, con nota n°59292/II820 del 15/9/1940, comunica che, secondo quanto viene riferito il Meucci Cafiero Luigi, evacuato a suo tempo dal Campo di Concentramento di Merxplea (Belgio) venne trasferito a Pau (Francia) dove troverebbe tuttora. Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino.
31/3/1941 XIX	OIOI98	4° TRIMESTRE 1940 - Non si sono avute più notizie 1° TRIMESTRE 1941 - Nulla da segnalare - Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino.
30/6/1941 XIX	OIOI98	Il Ministero, con nota n°23288/III824 del 25/5/ u.s. comunica che a quanto viene fiduciarmente riferito, il Meucci è stato arrestato dalla polizia belga quale responsabile di furto e si trova nel carcere giudiziario di Forest. A pena espiata sarà consegnato alle Autorità italiane. Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino.
30/9/1941 XIX	Non si	sono avute più notizie . Copia del presente cenno s'invia alla R. Questura di Torino.
		o/o

9814

Prefettura di *Duomo*

Modello A. per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° gennaio 1896.

AUTENTICATA 9/1/1911  
TELEGRAMMI 1911

*Mondini Alardo di Eugenio e di Paolè Susanna, nato il 26 novembre 1892, a Vecchiano (Pisa) sarto, celibe, dimorante alla Marina. Circondario di Portofino - Remandatario per due volte ed ora alla chiamata della classe del 1911 per obbligo.*  
(1) *Anarchico*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI.**

Statura <i>media</i>	Capelli <i>coloro castani</i>	Viso <i>forma quadrangolare</i>	Fronte <i>forma larga</i>	Sopraciglia <i>forma arcuate</i>	Occhio <i>dimensione media</i>	naso <i>forma diritto</i>	orecchia <i>forma ovale</i>	Basi <i>foltezza media</i>	Barba <i>forma rada</i>	Mandibola <i>sporgente</i>	Mento <i>cofante</i>	Rughe <i>—</i>	Dente <i>forma acilena</i>	Cella <i>lunghezza media</i>	Spalle <i>esagonali</i>	Gambe <i>diritte</i>	Mani <i>ordinarie</i>	Piedi <i>—</i>	Andatura <i>distesa</i>	Espressione fisionomica <i>buona</i>	Abbigliamento abituale <i>civile</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Corporatura <i>idem</i>	Capelli <i>forma lisci</i>	Viso <i>dimensioni media</i>	Fronte <i>sporgenza diritta</i>	Sopraciglia <i>colore castani</i>	Occhio <i>colore castani</i>	naso <i>dimensioni media</i>	orecchia <i>dimensioni medie</i>	Basi <i>colore castani</i>	Barba <i>foltezza media</i>	Mandibola <i>colore castano</i>	Mento <i>cofante</i>	Rughe <i>—</i>	Dente <i>dimensione media</i>	Cella <i>groscezza media</i>	Spalle <i>—</i>	Gambe <i>—</i>	Mani <i>—</i>	Piedi <i>—</i>	Andatura <i>—</i>	Espressione fisionomica <i>—</i>	Abbigliamento abituale <i>—</i>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)

Esiste in atti la fotografia? *no*

Cenno biografico al giorno *10 Aprile* anno *1911*

*Il Mondini Alardo non risuole buona fama nell'opinione pubblica, perchè si occupa soltanto e per le teoriche che professa. E' abbastanza educato, ha discreta intelligenza, coltura mediocre, frequenta soltanto le classi elementari. Non ha quindi titoli accademici. E' assiduo al lavoro, dal quale soltanto trae i mezzi del suo sostentamento. Frequenta abitualmente la compagnia dei sindacalisti e degli anarchici. Nei suoi doveri verso la famiglia si comporta bene. Non ricopre cariche amministrative o politiche. Il Mondini è iscritto al partito anarchico, ed in precedenza non appartenne ad altri partiti politici. La sua influenza sulla setta è limitata al comune di Portofino, ed è uno dei più influenti. E' in corrispondenza epistolare con anarchici e sindacalisti delle provincie di Arezzo e di Pisa. Non dimora mai all'estero (per quanto consta a questo ufficio). E' iscritto alla Camera*

R. J.  
N. 287  
prece  
dal 17  
Notiz  
(1)  
Eugenio  
== an  
Al Mini  
one Genera  
Serviz  
r, cognome, esp  
modali E van  
omandata la m  
prescritte a pag  
E. Tip. - Andes

del lavoro di Piombino che ha gravizeligi:one anche su Pio Savina.  
Collabora alla redazione del giornale sindacalista "Il Partito" e il  
l'anarchico "L'Internazionalista", mandando ordinariamente corrispondenza di  
carattere locale. Riceve soltanto i detti giornali sovversivi. Egli non manca  
di fare propaganda delle proprie teorie fra la classe operaia, e special-  
mente fra gli operai della P.I. Savina, ma con poco beneficio.  
Non è capace di tenere conferenze, né consta ne abbia mai tenute. Verso  
le autorità a detta dell'ingente, ma nei ~~suoi~~ suoi articoli è violento contro  
di esse. Prese viva parte alle manifestazioni del partito, durante  
lo sciopero degli operai minorari del 1911. Il 4 Ottobre 1911 fu  
arrestato per corrucciò nello sparco di una bomba in Rio Elba, ed as-  
solto per insufficienza di indizi con ordinanza della Camera di Con-  
siglio di Difesa in data 28-10-1911.  
Il 14 settembre 1912 fu arrestato a Pio Savina per lesioni personali,  
e con sentenza 4 Novembre detto anno, fu condannato a 10 giorni di  
detenzione per tale reato. Ora pendè un processo contro di lui per  
un violento articolo antimilitarista, scritto a proposito della morte  
del soldato anarchico Spretti.  
Non fu mai proposto per l'ammonizione, né inviato a domicilio-  
coatto.

**NB.** Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 25 Maggio 1914.

IL PREFETTO  
*[Firma]*

11655

(1) Prefettura di Grosseto.  
Proferini

(2) Fronte di Vincenzo di Pagliuichi  
Semiamido, nato a Montebondio, frazione di Massa Mar-  
zittina, Provincia di Grosseto, il 21 febbraio 1888, agricoltore,  
Vedovo di Salatini Guglielmo

(3) Anarchico.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome e nome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità, nome della madre. Luogo in cui è nato: frazione, comune, circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio: frazione, comune, circondario. (3) Partito in cui milita.

ALLA ALLO SCHEDEARI  
ADDI 13 GEN 1928

FOTOGRAFIA

DIREZIONE GENERALE DI P. S.  
SCHEDEARIO POLITICO  
17 GEN 1928  
N° 1901 protoc.

CONNOTATI

Statura m. 170  
Corporatura snella  
Capelli castagnini  
Fronte alta  
Naso giusto  
Occhi castagnini  
Bocca media  
Mento largo  
Viso ovali  
Colorito pallido  
Barba (colore e foggia) rassa bianca  
Portamento disinvolto  
Espressione fisionomica intelligente  
Abitamento abituale da operaio  
Segni speciali

Mod. A per servizio dello Schedario.

Cenno biografico al giorno 9 Marzo anno 1888.  
Nell'opinione pubblica riscuote fama  
mediocre.  
È alquanto educato. Ha compiuto le  
prime classi elementari. Non ha col-  
tura alcuna. È lavoratore faticoso.  
Vive sostentamento dal lavoro. Fre-  
quenta compagnie di socialisti ed anar-  
chici. Si comporta bene in famiglia.  
Non ha ricoperto cariche amministrati-  
ve, né politiche.  
Professa principi anarchici.  
Ha discreta influenza nel partito, cir-  
coscritta al luogo ove risiede. Non è in  
corrispondenza epistolare coi compagni  
del partito nel Regno. Non ha dimora-  
to all'estero. Appartiene al partito  
anarchico di Montebondio. Non fa pro-  
paganda anarchica fra le classi operarie.  
Non è capace di tenere conferenze, fi-  
nora non ne ha tenute.  
Verso l'Autorità mantiene conte-  
gno non curante.  
Non fu proposto, né sottoposto alla  
giudiziale ammonizione.  
Non fu proposto, né assegnato a domi-  
cilio coatto.

professione o mestiere ADMIRALE residenza Monte...

politico

retura

ca  
... fe  
fe  
col  
... for  
dim  
for  
... spo  
dim  
for  
... col  
for  
... dim  
col

Con sentenza del Tribunale di Grosseto, in data 17  
febbraio 1898 fu condannato a 25 giorni di reclusione per  
stragio ai Carabinieri di Montecatone.

Prefettura di Grosseto 10 Marzo 1898

IL PREFETTO Reggente.  
*[Signature]*

Rubricata al Min. Interni, il \_\_\_\_\_ 189

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
Grosseto 6/9 1898	1/1	<p>La Corte d'Appello di Firenze con sentenza 29-4-98 respingendo l'appello prodotto dal Maffini ed accogliendo quello del P.M. contro la sentenza del 11-2-98 del Tribunale di Grosseto (vedi biografia) che condannava il Moschini a 30 giorni di reclusione per delitto di cui agli art. 194 e 199 del Code Pen. e dichiarava non luogo a procedere per insufficienza di reato per delitto di cui all'art. 194 Code Pen. in parziale riparazione di detta sentenza, ritenendo il Moschini colpevole del reato di cui all'art. 194 ed in concorso dell'altro di abbaglio con violenza e minaccia, lo condannò alla penna con l'impia di mesi 3 e giorni 12 di detenzione e a 2 lire di multa.</p>
		<p>Con sentenza 18 gennaio 1899 della Corte d'Appello di Livorno condannandolo a mesi tre di detenzione e L. 500 di multa per reato di cui all'art. 194 Code Pen. (Crim. 114 31 dicembre 1899).</p>
		<p>Con sentenza del Tribunale di Grosseto del 17 febbraio 1900 condannandolo a mesi tre e giorni 12 di detenzione per abbaglio (art. 194 e 195 Code Penale).</p>
Nota 2. Nov. 1929 D. Direzione di Grosseto	13/63	<p>trasferitosi nel novembre 1915 a Rio Marina (Isola d'Elba) ove visse fu allora, e dal 1911 cessò di appartenere al partito socialista, sic da allora si occupò più di politica. Attualmente si interessa esclusivamente del suo lavoro.</p> <p>Questa tanto, non espone S. Nicorini da ritenersi comunque sospetto per l'ordine Nazionale, in rapporto al Ministero in radiografia dello schedario di sospetti.</p> <p>Per copia consegnata Il Capo Gabinetto P. Lombardi [Signature]</p>

MODELLO A. per servizio dello schedario — Di colore del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — N. 5343 4° giugno 1927

**INVESTIRE**

Prefettura di Livorno

(1) **PALLINI GIORDANO** fu Zelindo e di Temperani Luisa nato a Capoliveri il 3.7.1892 - ivi domiciliato - bracciante - ammogliato con Corbelli Anita. Ha un figlio di circa 10 anni.

(3) **ANARCHICO**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI**

Statura	m. 1.70	Mani	forma <u>concavo</u> dimensioni <u>lungo</u>	Collo	lunghezza <u>leggiungo</u> groschezza <u>grasso</u>
Corpatura	<u>robusta</u>	Orecchie	forma <u>corto</u> dimensioni <u>piccole</u>	Spalle	<u>larghe</u>
Capelli	colore <u>castani</u> forma <u>liscia</u> foltezza <u>radi</u>	Balli	forme <u>lunghe</u> foltezza <u>folti</u> colore <u>castani</u>	Gambe	<u>diritte</u>
Viso	colorito <u>rosso</u> forma <u>tondo</u> dimensioni <u>regolari</u>	Barba	foltezza <u>rasa</u> forma <u>--</u> colore <u>castana</u>	Mani	<u>lunghe</u>
Fronte	forma <u>alta</u> sporgenza <u>leggi-sporca</u>	Mandibola	<u>stretta</u>	Piedi	<u>---</u>
Soprannocchia	forma <u>folte</u> colore <u>castane</u>	Mento	<u>ovale</u>	Andatura	<u>lenta</u>
Occhio	forma <u>tondo</u> dimensioni <u>media</u> colore <u>castani</u>	Rughe	<u>frontali</u>	Espressione fisionomica	<u>riserioso</u>
		Bocca	forma <u>comune</u> dimensioni <u>piccola</u>	Abbigliamento abituale	<u>decente</u>

Esiste in atti la fotografia? si Censo biografico al giorno 7 Febbr. anno 1927 anno V\*

E' di scarsa educazione, e di scarsa intelligenza. E' assiduo lavoratore e ritrae i mezzi di sussistenza dall'esercizio del suo mestiere. Frequenta la compagnia dei sovversivi. Nel passato mantenne contegno sprezzante verso le autorità, attualmente si comporta bene verso le Autorità e verso la famiglia. Non ha mai ricoperto carica alcuna perchè analfabeta. Ha sempre militato nel partito anarchico, ma si ignora se sia regolarmente iscritto nel partito nel quale ha poca influenza circoscritta questa al luogo di residenza. Non è in corrispondenza con alcuno. Dal primi del 1924 alla fine del 1926 ha dimorato a Boston ( America), ma si ignora quale condotta vi abbia tenuto. Non risulta che abbia appartenuto od appartenga ad associazioni sovversive di mutuo soccorso o di altra natura. Non ha collaborato, né collabora nella redazione di giornali, non riceve e non svedisce giornali, ma di giorno 13

Dicembre 1926, giunto a Capoliveri, reduce da Boston, sottoposto a perquisizione fu trovato in possesso di una ricevuta di abbonamento al giornale "Umanità Nuova". Apparentemente non fa propaganda, non è capace di tenere conferenze e mai ne ha tenute. Ha preso parte attivissima in Capoliveri a tutte le manifestazioni che ebbero luogo colla prima dell'avvento fascista e fu uno dei più temuti gregari del sovversivismo locale. Non è stato ammonito né vigilato speciale né proposto per l'assegnazione al domicilio coatto.

Reati ed imputazioni

- 1° - Corte App. Firenze 7.2.1921 - per lesioni, dichiarata estinta l'azione penale per amnistia 2.9.1919 e 5.10.1920.
- 2° - Corte App. Lucca - 31.1.1923 - condannato per contraffazione a L. 956.20 di multa.
- 3° - Tribunale Genova 29.1.1925 - Condannato per diserzione marina mercantile a mesi 6 detenzione e L. 51 di multa.
- 4° - Dalla voce pubblica è ritenuto autore insieme ad altri anarchici, di un furto commesso circa ~~anni~~ orsono in danno del Santuario delle Grazie in Capoliveri.

N.B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOGAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

addi,

192



IL PREFETTO

*Garulli*

12001

(1) Prefettura di Padova.

1914  
RISERVA  
1914

(2) PANEBIANCO GINO di Ruggere e Luochetti Faustina, nato a Porte Ferrarie il 15 Settembre 1880, qui dimerante, Chimico, impiegato presso la fabbrica "Cetenificio artificiale CINES" abitante fuori Porta Venezia, nullatenente.

(3) socialista rivoluzionario.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

FOTOCRAFIA

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita, e si conserva la negativa.

CONNOTATI

in data del 13 Dicembre 1913  
Statura m. 1,72  
Corpatura regolare  
Capelli castani  
Fronte media  
Naso regolare  
Occhi castani  
Bocca regolare  
Mento tende  
Viso ovale  
Colorito sano  
Barba (colore e foggia) castana, rasata.  
Portamento marziale  
Espressione fisionomica vivace  
Abitamento abituale civile  
Segni speciali ==

Cenno biografico al giorno 13 Dicembre anno 1913.

Riscuote non tanta buona fama nel pubblico essendo di carattere violento. E' molto intelligente, di buona educazione e molta cultura essendo Professore di Chimica; laureatosi alla R<sup>a</sup> Università locale. Vive col frutto della sua professione. Frequenta la compagnia dei socialisti rivoluzionari ed è iscritto al partito socialista Ufficiale al quale appartiene anche questa Camera del Lavoro.  
E' ammegliato con figli e si comporta bene verso la famiglia.

Nel partito socialista gode molta influenza, fa attiva propaganda ed è anche membro della Commissione esecutiva.

Non risulta che sia e sia stato in corrispondenza epistolare con sovversivi nel Regno ed all'estero dove non è mai stato.

E' collaboratore dei giornali "L'Avanz" e "L'eco dei lavoratori", e ne riceve Tiene comizi e conferenze sovversive quando talvolta anche l'intervente del rie di P.S.

Verso le Autorità si mostra ind

Modello A nel servizio dello Schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1914

Partecipa a tutte le manifestazioni del partito e nelle dimostrazioni si segnala per improntitudine comportandosi in modo da eccitare gli astanti ad atti violenti.

Non fu mai preposto per la giudiziale ammonizione e per il domicilio coatto.

Nelle ultime elezioni politiche ha spiegato una attiva propaganda con conferenze e comizi a prò del candidato socialista Gino Pref. Melati e contro il Governo.

N. B. Questo trattato di presidiati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annota qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

da biografica  
to di carta d'...

... addì 10 Gennaio 1914.

IL PREFETTO

*C. Rossi*

1864  
21/1909  
BUBBLIATI  
PROVINA

Sotto (1) Prefettura di Portoferraio (Livorno)  
Pasella

(2) Pasella Guido fu Salvatore e di bandi Assunta  
nato a Portoferraio il 14 marzo 1881, residente a Portoferraio  
Circondario di Portoferraio, Provincia di Livorno studente solido.

S. P.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario. — (3) Partito in cui milita.

FOTOGRAFIA

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita, e si conserva la negativa.

Cenno biografico al giorno 12 Maggio anno 1922  
Condotta morale e civile. Di carattere  
miti, intelligenza svegliata, mediocre ma  
sotto il Pasella gode poca buona fama nel  
pubblico.

Non compiuto il l'anno di istituto  
tecnico, essendo disoccupato, vive a carico  
della madre, verso la quale si comporta  
male, per che procedendo che gli somministrati  
i mezzi per vivere nell'ozio.

Frequenta la compagnia di condizionali;  
Non ha mai sostenute cariche am-  
ministrative o politiche.

Condotta politica  
Milita nel partito socialista al quale  
sempre ha appartenuto esercitando  
alcuna influenza. Venuto da poco tempo  
a stabilirsi presso la madre a Portoferraio,  
sua parte di origine, essendo stato lungo  
tempo a Livorno dove studiò e dove  
apprese le teorie socialiste, non  
presto si è mostrato attivo per quanto  
rispetto occupandosi alacramente e in un  
certo partito, visto di giorno che si vede,  
sia nelle pubbliche vie, che nella propria  
abitazione a procurarsi proseliti  
fra gli operai delle miniere dell'isola

CONNOTATI

Statura m.	1.50
Corporatura	esile
Capelli	castani
Fronte	giusta
Naso	piccolo
Occhi	scuri
Bocca	giusta
Mento	idei
Viso	idei
Colorito	pallido
Barba (colore e foggia)	nascente
Portamento	Attivo
Espressione fisionomica	buona
Abbigliamento abituale	semplice
Segni speciali	//

2  
97

Non ha mai aderito all'estero, non fa parte di alcuna associazione sovversiva o di mutuo soccorso.

Conta ora, cosiddetti socialisti Pistelli, Landi e degli anarchici Rossi, Humberto e Pagnani, Giuseppi, di costituirsi in P.le Marina un circolo socialista, e all'isola si mantengono in corrispondenza col Comitato Siciliano che ha più volte invitato a recarsi nel detto comune a <sup>1905</sup> tenere conferenze.

Non risulta che abbia corrispondenza con alcun individuo del partito sia in Italia che all'estero.

Non presta che collabora alla redazione di giornali, ma che di abito mai collaborato, riceve però giornali e stampe sovversive e le distribuisce fra gli operai.

Capace di tenere conferenze, ma non ha però tenuto mai nell'isola e solo a Sivonne ne tenne una nei locali del paese, dove la parola dei socialisti e sul tema « arte e socialismo ».

Non ha preso mai parte a manifestazioni del partito, sebbene avrebbe sprecipante verso la Tunisia.

Imputazioni condanne non ha precedenti penali.

1905 Aprile ha preso parte attivissima ad un convegno degli operai della miniera Calamita (Porto Longone) presso Santandrea alle scogliere ed in seguito a persistere.

1905 Maggio 30 partita per Torino essendo stato nominato segretario generale Federazione Italiana lavoro di detto Stato.

N. B. Dall'aprile 1904 in poi il Papella ha incominciato a tenere pubbliche e private conferenze nei comuni minori dell'isola con sufficiente profitto per la propaganda sul tema « questione sociale ed organizzazione operaia », rilevando una pregiata intelligenza.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segue a speciale vigilanza, si annotano qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI
Mariani Jettam	Delegato D.	Porto Ferrajo	

\_\_\_\_\_ addì \_\_\_\_\_ 190

IL PREFETTO

Album perico  
grafici  
carta

ed arditezza  
 anche nelle elezioni politiche del 1904  
 corse i fratelli del Fascismo in  
 pieno od altre conferenze preferendo  
 la candidatura del socialista Alce  
 De Ambris - I suoi discorsi furono  
 molto vibrati ed alquanto violenti

Portoferrajo 12 settembre 1905  
 Il S. Prefetto



1905

Corino 18 Settembre	2697	Il 10 corrente ho incontrato d'ordine della prefettura, un giro di propaganda nel seguito.
Corino 9 Ottobre	2677	Il 22 Ore m. e. si allontanò da Roma per giungere a Digione - Si rimase le ricerche -
13	2677	Oggi ha fatto ritorno a Portoferrajo - Si presta vigilanza -
Corino 9 Dicembre	2606	Dopo un giro di propaganda in varie città d'Italia, ho fatto ritorno in Corino, ove ho preso il mio in Via Barbaroux al 1.° piano.
Corino 10 Dicembre	2819	Ripete il precedente corso di Corino.
Corino 16 Maggio	1147	Il 11 corrente licenziato dalla carica di Segretario Generale della Federazione per liberazione della Italia. Abita tuttora a Corino.
17 Settembre	2789	Il 11 cor. con ha avuto matrimonio in Corino con Casagrande Teresa e con essa partì per Bologna ove sarà occupato come lavoratore di guerra Camera d'ordine. Segnalato alla Guardia di Bologna, l'annullato (ce ha) della polizia biografica.

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
<u>1907</u> Bologna 8 gennaio	10	Il 20 dicembre u.s. partito alla volta di Ferrara per ombra intesa stabilire, unitamente al partito liberale, l'impresa copia della rivista alla Raffaele di Ferrara. Alla luce sua rivista in Bologna non ha dato luogo ad speciali rimarchi, ma sua condotta.
Ferrara 19 id	86	relazione verbale (19) Il 12 dicembre u.s. nominato direttore del periodico socialista "La Secuità". Nel detto giornale fa attiva propaganda dei suoi principi social- democratici.
id 30 id	138	Trasferito a Ferrara sin dal 20 dicembre u.s. e si è a fare un'attivissima propaganda social- ista.
id 26 Imbre	462	Trasferito a Ferrara da Bologna come nel caso del giornale "La Secuità" e come seguita- rio della federazione Prov. Socialista. Il 2 luglio u.s. arrestato per associazione in illegittima a delinquere. Il 16 con. scaricato dalla ordinanza del tribunale di Carrara, per non luogo a pro- cedere per l'associazione a delinquere e per insufficiente ammissione per titolo di società mista a delinquere.
<u>1908</u> id 11 marzo	161	Condannato dal Tribunale di Ferrara a 10 mesi di reclusione e 1100 lire di multa per diffamazione.
id 20 Imbre	110	Con. Ludovico Staud. del Tribunale del 2° Tribunale locale, condannato a 200 lire di multa per insulti a danno di Bacco Luigi e Costi Gianelli Penale. Ha assunto il posto di Segretario della locale famiglia del Boer.
<u>1909</u> id 29 Maggio	162	Il 19 Maggio u.s. riconfermato nella carica

DATA	NUMERO di PROTOCOLLO	Annotazioni del Ministero
		di Segretario della locale Camera del Giudice.
		Il G. aud. per motivi di salute ha ot- tenuto un mese di licenza, di cui ha profi- tato a Postolungone.
Genova 29 giugno	670	Infamato per vigilanza il sottoprefetto di Postolungone. condannato dalla locale Corte d'assise d'Appello a mesi 9 di detenzione ed a 30 di multa per il reato di istigazione a delinquere ed incitamento ai delitti contro la disciplina. condannato loco penae in virtù del R. Decreto 4 febbraio 1909.
30 agosto	928	Il G. audante partito per Postolungone per fare un giro di propaganda per ser- vizi.
8 luglio	968	Arrestato il G. aud. in seguito a mandato di cattura recante scolaro Giovanni G. deturcato per la multa di L. 330 cui fu condannato dal tribunale di Genova per diffamazione ed ingiurie.
1910		
10 marzo	119	Il G. audante 1909 messo in libertà am- ministrata per la sentenza per infelicità L. 335. Altri finiti di ottobre si è trasferito a Postolungone con la famiglia. Infamato quest' sottoprefetto per la vigilanza.
19 aprile	667	Il G. audante trasferito a Postolungone con tutta la famiglia, a Corino dove abita in Piazza V. E. S. I. Inviata copia della biografia a quel

Servizio Subdario Intermedio - Mod. A.

DATA	NUMERO di PROTOCOLLO	Anotazioni del Ministero
		questori.
1911 Torino		Dall'elenco riferito al N. 2629 del 2.2.1911. RISULTA FERMATO
1911 Torino 1: 11	298	Tornati assolutamente a Torino e si suba regolare condotta.
1912 Torino 5: 2194		Si è trasferito a Milano dove ha trovato impiego presso la Casa editrice Sonzogno. Non più delle sue luoghi a rimandoli.
1912 Milano 7: 2	429	Dopo breve dimora nel Comune di Greco della pace si è trasferito di recente a Milano via Morgagni 30 ospite di un suo fratello all'obbedienza da ogni azione politica. Viene vigilato. Questa Livorno informata.
1917 Milano 27: 1124		Partecipa tuttora in questa città in veste di giornale 4-8 occupato come redattore ordinario presso il Periodico "Il Lavoro" e da vari anni non dà più luogo a ci occuparsi con la sua condotta politica. Ha chiesto ed ottenuto il soprappiù per l'interesse giustificato tra ragioni professionali.

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMAIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1. giugno 1906.

L. Med. 10. P. S.

**Prefettura di LIVORNO**

(1) **POLASTRI Antonio (detto Enrico) di Carlo e Sabatini Anna nato a Capraia il 12 dicembre 1902 operaio, Celibe, Domiciliato e residente a Portoferraio.**  
**Bersagliere dal Sett. 1922 all'Ott. 1923** (2) **COMUNISTA**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe e ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. — (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI**

Statura	<b>m. 1.68</b>	Naso	forma <b>rettilinea</b>	lunghezza <b>media</b>
Corporatura	<b>robusto</b>		dimensioni <b>medie</b>	Collo <b>grossezza id</b>
Capelli	colore <b>castano</b>	Orecchio	forma <b>ovale</b>	Spalle <b>larghe</b>
	forma <b>liscia</b>		dimensioni <b>medie</b>	Gambe <b>diritte</b>
	foltezza <b>molta</b>		forma	Mani <b>tozze</b>
Viso	colorito <b>roseo</b>	Baffi	foltezza <b>radi</b>	Piedi <b>medi</b>
	forma <b>ovale</b>		colore	Andatura <b>lenta</b>
	dimensioni <b>medie</b>		foltezza	Espressione fisionomica <b>vivace</b>
Fronte	forma <b>convessa</b>	Barba	forma <b>rasa</b>	Abbigliamento abituale <b>da operaio</b>
	sporgenza <b>poca</b>		colore	
Sopracciglia	forma <b>curve</b>	Mandibola <b>media</b>		
	colore <b>castane</b>	Mento <b>tondo a fossetta</b>		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) <b>tatuaggio</b>
Occhio	forma <b>tondo</b>	Rughe <b>N.N.</b>		testa di donna di profilo <b>sull'avambraccio destro.</b>
	dimensione <b>piccola</b>	Bocca	forma <b>rettilinea</b>	
	colore <b>castano</b>		dimensioni <b>medie</b>	

Esiste in atti la fotografia? **Si** Censo biografico al giorno **3 Aprile** anno **1931-II**

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama essendo persona di carattere violento e prepotente. Non ha alcuna educazione, nè cultura ed ha compiuto soltanto le prime classi elementari, ma ha vivace intelligenza. Non ha titoli accademici. E' laborioso. Come il fratello Carlo frequenta anch'egli compagnie sospette. Verso la famiglia si comporta bene. Non ha mai ricoperto cariche pubbliche.

Ha sempre simpatizzato pel partito socialista, ma non risulta sia stato iscritto ad alcun partito politico. Non ha influenza nell'ambiente sovversivo locale, ma è un elemento temibile perchè violento ed affetto da epilessia. Non è in corrispondenza epistolare con sovversivi nel Regno



Prefettura di LIVORNO

R. COMMISSARIATO DI P.S. DI PORTOFERRAIO

(1) Polastri Carlo di Carlo e Sabatini Anna, nato a Capraia il 14 giugno 1904, pescatore. - Celibe domiciliato e residente a Portoferraio

(2) Comunista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione, se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	m. I. 67	Naso	forma deviato a destra dimensioni grosso	Collo	lunghezza media groszza grosso
Corporatura	robusta	Orecchio	forma ovale dimensioni medie	Spalle	larghe
Capelli	colore castani forma ondulati foltezza molta	Baffi	forma rasi colore	Gambe	curve
Viso	colorito bruno forma ovale dimensioni medie	Barba	forma rasi colore	Mani	tosze
Fronte	forma sporgenza alta	Mandibola	forma rasi colore	Piedi	grossi
Sopracciglia	forma colore Castane	Mento	forma rasi colore	Andatura	svelta
Occhio	forma dimensione colore Castani	Rughe	forma rasi colore	Espressione fisionomica	triste
		Bocca	forma rasi colore	Abbigliamento abituale	da operaio
				Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	N. N.

Esiste in atti la fotografia?  Cenno biografico al giorno 3 aprile anno 1931

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama essendo ammonito come sfruttatore di prostitute. - E' di carattere violento, non ha alcuna educazione, nè cultura. - Di mediocre intelligenza, ha compiuto le prime classi elementari. - Non ha titoli accademici. - E' lavoratore fiacco e trae i mezzi di sostentamento esercitando attualmente il mestiere di pescatore e di facchino. - Frequenta la compagnia di pescatori e operai e donne di malaffare. - Verso la famiglia si comporta male l'Autorità ha dovuto intervenire più volte a causa dei suoi trattamenti verso il padre ed i fratelli. - Non ha mai ricoperto cariche pubbliche. - Ha sempre simpatizzato per partiti sovversivi, ma senza appartenervi.

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1. giugno 1936.

ESERVATA

Non ha alcuna influenza fra i sovversivi e non è in corrispondenza con esponenti di partiti sovversivi.- Non ha dimorato all'estero.- Non ha appartenuto nè appartiene ad associazioni.- Non ha mai collaborato a giornali.- Non consta che riceva o spedisca giornali o stampe sovversive.- Non fa aperta propaganda e non è capace di tener conferenze; ma in una perquisizione eseguita recentemente nel suo domicilio ( il 23 mazo u.s. ) si rinvenne un manifestino comunista diretto ai lavoratori da lui redatto.- Verso le Autorità tiene contegno rispettoso.- Prima dell'avvento del Regime prese parte a manifestazioni sovversive.- Il 23 marzo 1931 venne arrestato a Portoferraio per sospetta partecipazione a un tentativo locale di ricostituzione del partito comunista.-

E' sottoposto alla ammonizione dal 20 luglio 1930 quale sfruttatore di prostitute.- Non fu proposto pel confino di polizia.-

Condanne N. N. - Imputazioni : furto qualificato non doversi procedere perchè il fatto non costituire reato ( Giud. Istrutt. Tribunale Portoferraio 30-9-1921.).-

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI
Fachino Dr. Luigi	Comissario	Portoferraio	<i>[Firma]</i>
Forconi Agostino	V. Brigadiere	"	<i>[Firma]</i>

Adh

192

IL PREFETTO

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
7-7-1932	02784	Dimora tuttora a Portoferraio, convive col padre e la madre, lavora abitualmente come pescatore e serba regolare condotta - Non dà luogo a rilievi. - Viene vigilato Il Prefetto
21 agosto 933	07422	Trovasi tuttora a Portoferraio ove abita in via Giuggio li n°6 - Continua a non dar luogo a rilievi con la sua condotta in genere. - Viene vigilato. - Il Prefetto
4 aprile 934	04438	Risiede sempre a Portoferraio e non dà luogo a rilievi con la sua condotta in genere - Viene vigilato Il Prefetto
16-7-1934	06702	Non dà motivo a rilievi sfavorevoli con la sua condotta in genere - Viene vigilato. - Il Prefetto
25-3-1935	05334	Dal luglio 1934 ad oggi non ha dato motivo a rilievi sfavorevoli in linea politica - Viene vigilato. - Il Prefetto
22-6-1935	05334	E' presente a Portoferraio ed esercita il mestiere di pescatore - In linea politica continua a non dar luogo a rilievi. - Viene vigilato. - Il Prefetto
12 Ott. 935	05334	Conforme al cenno precedente. - Il Prefetto
21-3-1936	05735	Nulla da segnalare - Il Prefetto
28 Agosto 935	05735	E' presente a Portoferraio, via Guggioli 6 e non dà luogo a rilievi - Viene vigilato. - Il Prefetto
28-11-1936	05735	15-Settembre 1936-Arrestato con altri perchè la sera prima in un esercizio pubblico di Portoferraio, aveva tenuto discorsi sovversivi e cantato strofe di inni sovversivi e contro il-Regime.- Denunciato per tale fatto alla Commissione Provinciale per l'assegnazione al confino, la Commissione stessa, nella sua seduta del 26 volgente, gli ha inflitto cinque anni di confino. - E' On/le Ministero dell'Interno con dispaccio 28-11-936 n°39198 Con. Pol. lo ha destinato a Ventotene. - Disposta per la traduzione straordinaria per detta località, previo avviso a S.E. il Prefetto di Napoli, al quale si invia copia della presente scheda. - Il Prefetto



PER COPIA CONFORME  
L'Impiegato P.S.

13377 (1) Prefettura di Livorno.

**Quintavalle Nicola** figlio Francesco e della  
virtuale Anna Ambrogi, nato il 21 febbraio 1865 a Casoliveri  
frazione di Cortolungo (Circondario di Cortoforajo)  
barbieri, celibe, dimorante a Casoliveri.

(3) **Marchico**

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza: frazione, comune, circondario. — (3) Partito in cui milita.

**CENNO BIOGRAFICO** al giorno 22 Gennaio anno 1902

Il Quintavalle Nicola, dopo i fatti che determinarono il di lui arresto e per i quali fu sottoposto a procedimento penale, non gode buona fama presso i suoi concittadini, che anzi lo ritengono di mal occhio, e di carattere riservato e s'è ritenuto che piuttosto docile, d'intelligenza vagliata, sebbene non abbia fatto un corso di studio regolare, avendo frequentato le scuole elementari, pure dimostra una discreta educazione e coltura. È poco amante del lavoro, e vi per ora è carico della famiglia, come faceva prima che si allontanasse dall'Italia. È però sua intenzione di aprire quanto prima una bottega da barbiere per potersi così provvedere alla sua sussistenza. Per ora si tiene lontano da compagni, e si occupa solo della famiglia, sopra la quale si comporta bene. Non ha mai esposto opinioni amministrative o politiche. È iscritto alla folla marchica, nella quale ha molta influenza. Nel 1890 egli si imbarcò quale marinaio, su una nave mercantile che naufragò sulle coste di America. Da allora egli paragonò in diverse città Americane, fermandosi poi stabilmente a New-York, essendosi il mestiere.

DIREZIONE GENERALE DI P. S.  
SCHEDARIO POLITICO  
22 MAR 1928  
N° 14003 protoc.

CONNOTATI

Statura m.	1,67
Corporatura	ripostata
Capelli	neri
Fronte	alta
Naso	grasso
Occhi	castagni
Bocca	media
Mento	spiccato
Viso	tondo
Colorito	palloido
Barba (colore e foggia)	nera, rada
Capelli	neri
Portamento	ordinario
Espressione fisionomica	leggera
Abbigliamento abituale	da operaio
Segni speciali	leggeri

FOTOGRAFIA

NELLA ALLO SCHEDARIO  
ADDI 16 MAR 1928

DIREZIONE GENERALE DI P. S.  
SCHEDARIO POLITICO  
22 MAR 1928  
N° 14003 protoc.

Modello A. per servizio dello Schedario — Circolare del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — N. 5382 del 10 giugno 1906.

mestiere barbiere residenza Capoliveri domicilio in

di barbiere. Colui conobbe il regista Carlo Bressi del quale  
 divenne intimo amico. In compagnia di costui, nel Marzo 1900 lasciò l'America  
 diretto in Italia. Ignorasi se in América abbia riportato qualche  
 onore. In Italia non ha appartenuto ad alcuna associazione. Non risulta che abbia  
 finora collaborato alla redazione di giornali, o che riceva o spedisca giornali e  
 stampe foreigne. È attivo propagandista, è capace di tenere pure stropicfi-  
 tande conferenze, ma finora non ne ha tenute in Italia. Tra l'attività  
 fatta contiene i seguenti:

Nel Giugno del suddetto anno 1900, dopo essersi trattenuto diversi giorni  
 a Porto ed in altre Celli essere d'italiani, giunse a Capoliveri  
 nel quale iniziò la propaganda dei suoi principi anarchici nelle coste  
di Celli.

Il quintidattilo il 30 Agosto 1900 fu tratto in arresto a Capoliveri  
 sulla imputazione di complicità nell'assassinio di S. M. Umberto I.  
 tra i fatti relativi sulla persona del regista Bressi, alcune lettere che  
 rivelarono una intimità intelligente e relazione fra loro.

Venne portato a Celli e sottoposto alla istruttoria del processo, quella Scrima  
 di accusa fupe la Corte di Appello, con sentenza 22 Agosto 1901, dichiarò  
 non aver luogo a procedere per insufficienza di indizi, rinviando il  
quintidattilo in stato di arresto a disposizione del Criminale penale  
di Porto, il quale, nel frattempo, in seguito a denuncia fatta  
 da quell'Ufficio di P.S. aveva subito altro processo e di lui carico per ce-  
 stamento all'odio di classe ed infingonerie di delinquere, reati commessi  
 a Capoliveri dopo il ritorno dall'America, per quali fu in seguito  
 condannato.

quintidattilo è ritenuto uno dei più pericolosi anarchici d'azione.

**Immunizzazione.**  
quintidattilo non fu sottoposto alla giudiziale immunizzazione,  
 né fu denunciato per tale provvedimento.

(segue)

N. B. Quando trattasi di presinduciti pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si anno-  
 sceranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOVAZIONI E FIRMA DEGLI INCHIETTI

190

IL PREFETTO

**Reservata**

Prefettura di LIVORNO

(1) R I D I Armando di Eugenio e di Dinelli Augusta nato a Portoferraio  
il 10 Gennaio 1890, muratore, celibe, domiciliato a Portoferraio - via  
Falchetti n°2, abile.

(3) ANARCHICO!

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, estro di leva - (3) Partito in cui milita.

**CONNOTATI**

Statura	<u>m. 1.68</u>	Viso	forma <u>rettilinea</u>	Colla	lunghezza <u>media</u>
Corporatura	<u>robusta</u>		dimensioni <u>medie</u>		groschezza <u>media</u>
Capelli	colore <u>castani</u>	Orecchie	forma <u>ovale</u>	Spalle	<u>orizzontali</u>
	forma <u>lisci</u>		dimensioni <u>medie</u>	Gambe	<u>diritte</u>
Mani	foltezza <u>folti</u>	Baffi	forma <u>a spatola</u>	Mani	<u>tosse</u>
	colorito <u>bruno</u>		foltezza <u>folti</u>	Piedi	<u>grossi</u>
Viso	forma <u>ovale</u>	Barba	colore <u>castani</u>	Andatura	<u>lenta</u>
	dimensioni <u>medie</u>		foltezza <u>rasa</u>	Espressione fisionomica	<u>truce</u>
Fronte	forma <u>convessa</u>	Mandibola	forma	Abbigliamento abituale	<u>da</u>
	sporgenza <u>media</u>		colore	Abbigliamento abituale	<u>operaio</u>
Sopraciglia	forma <u>media</u>	Mento	<u>tondo</u>	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi,	<u>deformità ecc.)</u>
	colore <u>castane</u>	Rughe			
Occhio	forma <u>ovale</u>	Bocca	forma <u>rettilinea</u>		
	dimensione <u>media</u>		dimensioni <u>media</u>		
	colore <u>ardesia</u>				

Esiste in atti la fotografia? No. Cenno biografico al giorno 25/12/ anno 1927

Nell'opinione pubblica riscuote cattiva fama - E' di carattere violento,  
ha scarsa intelligenza, nessuna educazione e pochissima cultura. Ha fre-  
quentato la terza classe elementare. Non ha titoli accademici. E' dedito  
all'ozio. Vive a carico della famiglia. Frequenta la compagnia di  
sovversivi e di pregiudicati. Verso la famiglia si mostra prepotente.  
Non ha mai ricoperto cariche amministrative, né politiche. Non è iscrit-  
to ad alcun partito. Precedentemente apparteneva al partito anarchico.  
Non è in corrispondenza epistolare con individui del partito. Ha dimora-  
to in Francia dal dicembre 1912 al settembre 1914 a Marsiglia dove  
lavorava in una segheria. Non risulta appartenere ad associazioni

*Handwritten signature and notes at the bottom right of the page.*

MODELLO A. PER SERVIZIO DELLO SCRIDARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 P. - 124, no 1896.

Cognome e no  
Paternità e ma  
Luogo e data  
Professione o n  
Colore politico

sovversive di mutuo soccorso o di altro genere. Non collabora in giornali.  
Non riceve né spedisce giornali e stampe sovversive. Attualmente non fa  
propaganda aperta delle proprie idee. Non è capace di tenere conferenze.  
~~XXXXXXXXXX~~ Verso le autorità tiene contegno indifferente. In passato ha  
preso parte a tutte le manifestazioni del partito che si sono svolte in  
Portoferraio. Fu proposto per l'ammunizione dall'ufficio di P.S. di  
Portoferraio in data 4 novembre 1914, ma dichiarò non farsi luogo con ordi-  
nanza del 30 stesso mese.

Ha riportato le seguenti condanne:

- 1°) Pretore Portoferraio, sentenza 27-7-1908, ammenda L. 30 per contravvenzio-  
ne all'art. 436 e 457 C.P. = 2°) Tribunale di Portoferraio, sentenza 16.5.  
1908 giorni 58 reclusione per oltraggio. = 3°) Tribunale Portoferraio,  
sentenza 18.II.1909 mesi 5 reclusione per oltraggio e lesioni. = 4°)  
Corte Appello Lucca, sentenza 30-4-1910, mesi tre reclusione per oltraggio.  
5°) Corte Appello Lucca, sentenza 22-7-1911 mesi 7 reclusione per lesioni  
e resistenza. = 6°) Tribunale di Guerra dell'XI° Corpo d'Armata, sentenza  
1.3.1917 anni tre di reclusione militare per insubordinazione. = 7°) Tribu-  
nale Portoferraio, sentenza 30.10.1919 assolto per amnistia per lesioni.  
8°) Tribunale Portoferraio, sentenza 11.I.1921 giorni 40 reclusione per  
resistenza e oltraggio.

Statura  
Corporatura  
Capelli . . .  
Vista . . .  
Fisale . . .  
Sopraciglia . . .  
Veduta . . .

— Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si  
annoteranno, qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Livorno Add 9 Gennaio

1928 Anno VI°



Il Prefetto

*[Handwritten signature]*



di rompere il partito monarchico, poi del gruppo socialista anarchico. La Banca di Cassino (Mantova), che fu una proposta e sottoposto alle giurisdizioni comunali. Non fu una proposta per l'adeguamento a domicilio coatto. Non ha implicazione di indagine di reato.

Prefettura di Pisa L. Pignatelli 1883



IL PREFETTO

*J. Pignatelli*

Richiesta al Ministero dell'Interno, li \_\_\_\_\_

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATARIO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 P. giugno 1896.

Riservata

Prefettura di LIVORNO

(1) SILVIO Ernesto di Tommaso e di Ballerini Santa, nato a Capolivero il 21 dicembre 1892, operaio agli A. di Forni di Portoferraio, ammogliato con Fardi Leontina; ha due figli;

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e sopr. nome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato, nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura <u>1,70</u>		ossa <u>legg. gibbato</u>	lunghhezza _____
Corporatura <u>robusta</u>		dimensioni <u>giuste</u>	groschezza _____
Capelli . . . colore <u>castani scuri</u>	Orecchie . . .	forma _____	Spalle <u>larghe</u>
forma <u>liscia</u>		dimensione <u>piccola</u>	Gambe <u>corti</u>
foltezza <u>molto folta</u>		forma _____	Mani <u>tonde</u>
colorito <u>bruno</u>	Baffi . . .	foltezza <u>umocanti</u>	Piedi _____
Viso . . . forma <u>ovale</u>		colore _____	Andatura _____
dimensioni <u>stretto</u>		foltezza _____	Espressione fisionomica <u>calo</u>
forma <u>alta</u>	Barba . . .	forma _____	Abbigliamento abituale <u>facente</u>
sporgenza <u>poco</u>		colore _____	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità ecc.) <u>//</u>
forma <u>convallineo</u>	Mandibola <u>grossa</u>		
colore <u>castani</u>	Mento <u>piccolo</u>		
forma _____	Raghe <u>frontale</u>		
Occhio . . . dimensione <u>grandi</u>		forma <u>large</u>	
colore <u>castani chiari</u>		dimensioni <u>rettilinee</u>	

Esiste in atti la fotografia?  Cenno biografico al giorno 1/12 anno 1927

Nei pubblico riscuote cattiva fama. E' di cultura limitata (2° elemento) e di intelligenza mediocre. Verso la famiglia si comporta bene, verso la società mantiene un contegno riservato, verso le Autorità indifferente. Non ha fatto parte di pubbliche amministrazioni e politiche, né è mai stato all'estero. Frequenta compagni di fede. Non ha collaborato né collabora alla redazione di giornali, non riceve né spedisce giornali e stampa sovversive. Fa propaganda tra i giovani operai di Capolivero. Non è capace di tenere conferenze. Ha preso parte a tutte le manifestazioni del partito cui appartiene, specialmente in occasione di dimostrazioni assai tumultuose ecc. Mai è stato proposto per la

giudiziale associandosi per l'organizzazione al domicilio sotto, in un  
menti sovversivi e se istigato a ritardare degli atti incriminati. Dopo  
l'avvento fascista si è sempre fedele alle sue idee ed ha continuato  
a frequentare la compagnia di sovversivi. Ha prestato servizio militare  
nel periodo della guerra. Nel 1900 fu denunciato per attentato alla li-  
bertà del lavoro e, successivamente espulso. Attualmente lavora presso  
gli Alti Forzi di Portoferraio.

— Quando trattati di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si  
annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	ESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Add 1/12

1927



Il Prefetto

*Gariboldi*

RUBRICATA  
 20/06/1910  
 Riservata

7433

(1) Prefettura di Livorno

(2) Taddei Pietro di Eugenio e di Muti Italia, nato a Rio nell'Elba ( comune in circondario di Portoferraio) il 19 settembre 1880, domiciliato e residente a Rio Marina, nullatenente, falegname, celibe, socialista sindacalista rivoluzionario.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. — (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, adone e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Denuncia o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. — (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Statura	m. I, 67 circa	Capelli	colore cast. scuri forma liscia foltezza regolare	Mani	forma un pò spioventi	Spalle	quadre
Corporatura	snella	Colorito	pallido	Mani	regolari	Gambe	un pò divergenti
Capelli	colore cast. scuri forma liscia foltezza regolare	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	Piedi	regolari
Colorito	pallido	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	Andatura	tronfia
Forma	un pò oblungho	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	Espressione fisionomica	intelligente
Dimensione	medio	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	Abbigliamento abituale	decente
Forma	spaziosa	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	te	
Sporgenza	regolare	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	Segni speciali	(Cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)
Forma	regolare	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari	apparentemente	nessuno.
Coloro	castano	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari		
Forma	un pò infossata	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari		
Dimensione	comune	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari		
Coloro	castano	Mani	forma un pò oblungho dimensione medio forma spaziosa	Mani	regolari		

Esiste in atti la fotografia? NO

Cenno biografico al giorno 17 Marzo anno 1900

Il Taddei Pietro riscuote non troppo buona fama nell'opinione pubblica. E' di carattere furbo, prudente, molto ambizioso e poco leale. In fatto di educazione lascia alquanto a desiderare. E' di intelligenza piuttosto svegliata. Ha però una coltura limitata, perchè in fatto di studi non è andato più oltre del corso elementare. Quindi non ha alcun titolo accademico. E' lavoratore piuttosto fiacco, e trae i mezzi di sostentamento dall'opera sua che presta, come operaio presso l'Amministrazione delle miniere nell'isola d'Elba, essendo addetto all'officina in modesti lavori manuali da falegname. Frequenta la compagnia di sovversivi e di altri che cerca di convertire al sovversismo. Nei suoi doveri verso la famiglia, presso cui convive peacefully agisce con piena libertà ed emancipazione. Nelle ultime elezioni generali amministrative, seguite nell'anno 1908, portato dal partito socialista di Rio Marina coalizzato coi dissim-

Modello A. per servizio dello schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1896.

denti, riuscì consigliere comunale della minoranza, le cui funzioni disimpegnò con criteri di acce e sistematica controllo. Oltre questa, nessun'altra carica pubblica gli fu mai affidata. In politica è iscritto al partito socialista, con tendenze però spiccatamente sindacaliste e rivoluzionarie. In grazie alla sua potenzialità intellettuale che ha saputo elevare ad un grado superiore alla sua condizione sociale ed a quella della massa dei lavoratori, egli ha potuto divenire il capo del partito socialista di Rio Marina: influenza che comincia ad estendere nel vicino comune di Rio nell'Elba, nonché fra i socialisti di Piombino, essendo egli stato, non ha guari, eletto membro supplente della Commissione esecutiva di quella camera del Lavoro. Si ritiene sia in corrispondenza epistolare con qualche capo del partito socialista italiano, specialmente col famigerato Pasella Umberto, sindacalista anarcoide, attuale segretario della Camera del Lavoro di Piombino. Non risulta abbia mai dimorato all'estero. Egli è il capo e la mente direttiva delle varie emanazioni operaie di Rio Marina, conosciute sotto il nome di Sezione socialista, Circolo giovanile, Banda Musicale, detta dell'Avvenire, Lega dei minatori e Lega dei marinai. Ha collaborato e collabora, come corrispondente nelle redazioni del "Martello", di Piombino e della "Fiamma" di Volterra, "Propaganda" di Napoli, periodici sindacalisti. Riceve e spedisce giornali e stampe sovversive. Delle teorie socialiste, nella classe operaia. E' bene capace di tenere conferenze: ne ha infatti tenute molte in Rio Marina, e qualcuna anche in altri paesi dell'isola dell'Elba. Verso le Autorità tiene un contegno sprezzante e poco leale. Ha preso e prende viva parte a tutte le varie manifestazioni socialiste ed anticlericali, che egli stesso promuove e dirige tra gli affiliati del partito in Rio Marina; e quell'Ufficio di P.S. dovette più d'una volta richiamarlo e diffidarlo per le sue intemperanze di linguaggio. Non fu mai proposto per l' ammonizione, né pel domicilio coatto, non essendovene gli estremi. Non risulta sia stato mai imputato, né condannato per reato qualsiasi: nulla al riguardo emerge dagli atti di ufficio.

N. B. Quando trattati di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 24 Marzo 19010

IL PREFETTO

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCENARIANO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Interno - N. 5343, 1° giugno 1906.

RESERVATA

Prefettura di LIVORNO

(3) TONGHINI Fernando fu Luigi e Benti Francesca, nato a Portoferraio il 4 settembre 1882, facchino. Ammogliato con Gasperini Lauretta. Ha tre figli. Domiciliato ivi e residente ivi.

Soldato di fanteria (3) COMUNISTA

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizioni sociali; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario, stato di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Table with columns for physical characteristics: Statura (M. I., 72), Corporatura (robusta), Capelli (colore castano, forma liscia, foltezza poca, colorito pallido), Viso (forma ovale, dimensioni medie), Fronte (forma convessa Barba, sporgenza =), Sopracciglia (forma curvilinea, colore castano), Occhio (forma ovale, dimensione medie, colore castano), Naso (forma diritto, dimensioni medie), Orecchio (forma ovale, dimensioni medie), Baffi (forma rasi, foltezza), Mandibola (forma rasi, colore), Mento (tondo), Rughe facciali, Bocca (forma carnosa, dimensioni medie), Collo (lunghezza media, grossezza sottile), Spalle (cascanti), Gambe (diritte), Mani (tasse), Piedi (medi), Andatura (lenta), Espressione fisionomica (risentita), Abbigliamento abituale (da facchino), Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc. n.n.).

Esiste in atti la fotografia? No | Cenno biografico al giorno 3 aprile anno 1931-IX

Nell'opinione pubblica non riscuote buona fama, essendo stato condannato per furto. Ha carattere violento, nessuna educazione e nessuna cultura, poca intelligenza. Ha frequentato le prime classi elementari. Non ha titoli accademici. E' lavoratore assiduo e dal lavoro di facchino trae i mezzi di sussistenza. Frequenta la compagnia dei facchini del porto. Verso la famiglia si comporta bene. Non ha coperto cariche pubbliche.

Non è iscritto a partiti politici. Ha appartenuto al partito socialista. Non ha alcuna influenza nell'ambiente sovversivo locale, ma è elemento pericoloso per la irriducibilità delle sue idee e la violenza

del suo carattere. Non è in corrispondenza con sovversivi del Regno o all'estero. Militò nel partito socialista, ma attualmente non appartiene ad alcuna associazione. Non ha collaborato a giornali. Non consta che riceva o spedisca giornali o stampe sovversive. Non fa apertamente propaganda. Non è capace di tener conferenze. Verso l'Autorità tiene contegno indifferente. Prese parte a manifestazioni sovversive prima dell'avvento del Regime.

Il 23 marzo 1931 venne arrestato in Portoferraio, unitamente ad altri sovversivi, per sospetta partecipazione a un tentativo locale di ricostituzione del partito comunista.

Non fu proposto per l'ammonizione, nè pel confino di polizia.

Condanne: Corte Appello Firenze 23/3/1904, per furto doppiamente qualificato mesi 10 reclusione.

Corte Appello Lucca 12/7/1912, per violenza contro la libertà del lavoro e contravvenzione art.6 soppressa Legge di P.S. mesi 2 e giorni 3 detenzione e L.100 multa.

Pretura Portoferraio 21/3/1927, per violenza contro la libertà del lavoro giorni 21 detenzione e L.150 multa. Quest'ultimo delitto fu commesso in unione ad altre persone tra cui il sovversivo Paglia Italo.

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti seguiti a speciale vigilanza si annotano qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addì 3 Aprile 1931 - ANNO IX



IL PREFETTO

17295

(1) Prefettura di Livorno

HISTORICA

(2) *Tomiatti Ottavio di Aureo Bartolomeo e Luella Letizia, nato a Rio Marina, circondario di Ponteferrato, provincia di Livorno, il 4 Maggio 1889, in domicilio, capitano marittimo di lungo corso, ammogliato con Rita Ferris da Monti di Salsomaggiore, dalla quale vive separato. - Ha tre figli, conviventi con la madre. Residente a Genova* (3) *Anarchico*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune o circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Dimosello o residenza - frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

*N. 12112 del 1908*

CONNOTATI

Statura <i>alta</i>	forma <i>dritta</i>	Calz. ....	lunghezza <i>regolare</i>
Corporatura <i>regolare</i>	dimensioni <i>piccolo</i>	.....	groscezza <i>D</i>
Capelli ....	forma <i>grande</i>	Spalle <i>larghe orientate</i>	
colore <i>grigi</i>	dimensioni <i>lunghe</i>	Gambe <i>lunghe dritte</i>	
forma <i>lisci</i>	forma <i>liscia</i>	Mani <i>lunghe</i>	
spessezza <i>poco</i>	spessezza <i>giusta</i>	Piedi <i>lunghe</i>	
colorito <i>bruno</i>	colore <i>grigi</i>	Andatura <i>alquanto pesante e svinata</i>	
forma <i>ovale</i>	spessezza <i>regolare</i>	Espressione fisionomica <i>seria</i>	
dimensioni <i>larghe</i>	Barba ....		
forma <i>alta</i>	forma <i>rasa</i>		
sporgenza <i>poco</i>	colore <i>grigio</i>	Abbigliamento abituale <i>da persona civile con botte</i>	
forma <i>arcuate</i>	Mandibola <i>lunghe</i>	Segni speciali. - (Cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
colore <i>grigi folle</i>	Mento <i>ovale</i>		
forma <i>mandorla</i>	Rughe		
dimensione <i>giusta</i>	Boca ....		
colore <i>castani</i>	forma <i>regolare</i>		
	dimensione <i>ideale</i>		

Esiste in atti la fotografia? *Si* | Cenni biografici al giorno 6 Maggio anno 1908

*Nell'opinione pubblica ricevo fama di persona solabile ed esaltata. - E' di carattere cupo, educazione coltissima, intelligente, discreto - studio ed ottiene il diploma di capitano marittimo di lungo corso. - Non ha altri titoli. - Non e' lavoratore, aggrava, cambio spesso occupazione e dimora. - Vive i mesi di umidità dal lavoro, da pochi restanti dei suoi da alcune proprietà che possiede a Rio Marina in compagnia col fratello e sorella e da summi che vive da quasi ultimi. - E' solito frequentare le compagnie dei roversari, quere, i sindacalisti e gli anarchici. - Ha nei doveri verso la famiglia n'è completamente male, tutto reso che vive lontano da ogni. - Non aggrava mai cariche né amministrative, né politiche.*

*E' iscritto al partito anarchico. - Appartiene al partito che vive quando suo fratello Lucifero, attualmente tenuto di S. Giovanni. - La sorella fu tenore di fama Ferrara,*

anni egli insegnava in quell'epoca al Seminario di Ponte Aegio (Sicilia) e poi appartenne anche al partito socialista.

Il Signor Comandante Generale a Palermo nel 1907 scrisse del Bonicelli quanto appresso: "Avuto al partito socialista raggiunto fino a poco meno di un anno fa, ora e qualche mese si è gettato con un entusiasmo che non si è mai visto di persona abbastanza colta, forte, di un fanatismo, al partito anacordo. Propagandista altissimo con la parola e con la penna, egli si è messo ad un tratto in evidenza tra i più operosi esecutori della setta, facendo in un modo propugnatore appassionato e commuto della educazione integrale laica e dell'anarchismo".

Il Bonicelli non mantiene in corrispondenza con questi socialisti, ignorando e in corrispondenza con altri nel Regno ed all'estero.

Non è nelle Amiche e in Spagna, ignorando con precisione in quest'epoca. Non risulta sia stato espulso, o che vi abbia riportato condanna.

Non risulta abbia appartenuto ad alcun tempo ad associazioni sovversive, di mutuo soccorso od altre.

Ha collaborato e collabora alla redazione di giornali, giornali, ignorando se riceve o pubblica giornali o stampi sovversivi, ma ciò è probabile.

Non l'autorità mantiene un continuo processo.

È capace di tenere conferenze, anzi è fanatico per esse. A Barcellona ne tenne due private nella sede della sezione socialista, nei giorni 2 e 13 febbraio 1908, l'ultima pubblica in quella piazza scappini nel giorno 9 dello stesso mese. Altra conferenza pubblica egli tenne nel teatro di Rio d'Alba la sera del 6 dello stesso mese. In dette conferenze il Bonicelli si addimonia di un modo propugnatore delle idee e principi anarchici ed altro propagandista.

Non era prendi parte ad una delle orate nel comizio "Per scuola laica e laica" a Barcellona il 14 febbraio 1908: ma in detto giorno dovette partire per Genova. Non fu arrestato e sottoposto all'ammnistione. Non fu arrestato ed arretrato al domicilio coatto. Non risultano imputazioni e condanne a suo carico.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter eccitare che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 6 Maggio 1908

IL PREFETTO

Kauiani

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
1898 giugno 11/1898	6656	Il 21 agosto a S. M. e basquini a Ponte Botto di Lissana dove e in attesa l'impegno. ed el comitato non si e basquino a Spiza, con viene regolato
11 ottobre	7279	
15 26 id	7873	Il 18 dicembre venne a Spiza, nel locale della Unione italiana, una conferenza sul tema "Quarantenni conseguenze dell'ignoranza e delle precauzioni". Dovetti col fare le sue proposizioni, e fece di una razione liberale, allora il principio religioso in genere, criticando specialmente la religione cattolica. Terminò col promettere una sua o conferenza del genere.
28 Xembre	7382	Intervennero un centinaio di persone. Il 24 vesp. venne una pubblica conferenza a Spiza d'anno parlando sulla emancipazione della donna.
1899 6 maggio	5797	E' stata iniziata dal Procuratore di Spiza di Volturna procedimento penale per apoteosi di reato ai sensi dell'art. 26, 1° c. 1° e Legge 19 Luglio 1896 N. 241 per essere ribelle un articolo del giornale "Il Martello" che a pubblica la Rivoluzione
12/12 id	1222	Richiesta il procedimento contro di Spiza.
7 Luglio	1400	Il 6 oct. condannato dal Tribunale di Volturno a 6 mesi di detenzione e L. 300 e multa per apoteosi e reato e con al corso procedente
12/12 id	1222	Ripete il procedimento contro di Spiza.
8 Xembre	6870	Chiesta pubblica dalla P. Procura di Spiza

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
Genova 22 Feb	7191	<p>a precedenza per istigazione a delinquere, in seguito ad un articolo pubblicato a firma "H. Marinis" sul periodico "La Probata Umana" VII anno, fascicolo 11.</p> <p>Intervenne ad un pubblico concorso "Pro Ferrer" tenutosi a Spezia, e lesse un discorso segnalando vibratamente la condanna a morte del Ferrer.</p>
Livorno 23 id	7818	Ritene il precedente corso di Ferrer.
Genova 29 Feb	7867	<p>Colla sua scuola era ancora fondata a Spezia per l'insegnamento delle lingue ebraica e di maritima, dopo l'incendio del giornale il nome di Scuola moderna e in oltre due l'insegnamento di principi di etica e di spece frequentata, malgrado gli sforzi che va facendo per darle incremento ed a tal'uso, vi è un corso serale settimanale per gli operai.</p>
id 21 Aprile	7818	<p>114 ardeanti sono denunciati al Pretore di Spezia per contravvenzione all'art. 65 Legge P.S. per aver fatto pubblicare e distribuire senza permesso un numero unico del foglio "La Vita della Scuola Moderna di Spezia".</p> <p>117 ardeanti condannato dal Pretore di Spezia per contravvenzione all'art. 65 Legge P.S. a lire 500. in ammenda.</p>
id 27 Maggio	687	<p>In una riunione privata nel bosco di Orsola tenne un discorso solenne e profonderamente anarchico sul tema "Perché combattere la società presente" e si fece a dimostrarne gli errori sui quali è basata l'attuale società.</p>

DATA	NUMERO di PROTOCOLLO	Annotazioni del Ministero
Aut. Lomb. 11 febbraio lettura	8703	Una rivista aut. da West Holsten, N. 3. giorni or così, fu venduta in Italia a cotta "Comitti" affarato, Spezia, in grossa faccia di "physiologi" tedeschi.
Genova 28 Marzo	1184	Il N. 10. 09 con ordinanza del Giudice Trib. di Milano fu dichiarata non luogo a procedere per insufficienza di indizi per l'imputazione di cui al comma N. 10 del 8 Febbre 1891.
id 2° Luglio	1191	Per mancanza di presentazioni, da quest'ora stampa ha chiuso la Scuola d'Opera da lui fondata a Spezia continua però a tener aperta la scuola navale che viene frequentata da qualche anarchico.
id 4. 2.	872.	È uno dei promotori e prese parte attivo al congresso tenuto a Spezia il 22 Gennaio u.s. Dall'elenco allegato al N. 1160 del 2. 3. 91 <b>RISULTA PERICOLOSO</b>
id 5 Giugno	1224	È stato deferito all'Autorità giudiziaria di Bologna per la pubblicazione di un articolo nel Periodico anarchico "L'Agitatore" data 19 Maggio u.s. dal titolo "Carica ed effetto".
Bologna 2. 9	2284	È autore dell'art. intitolato "No. anarchici", comparso nel N. 27 del giornale "L'Agitatore" che fu denunciato per offesa all'Esercito e per eccitamento al odio di classe - Il Comitti è stato denunciato alla locale Aut. Giud. per procedimento di legge - (vedi nota di Bologna, N. 23019)

DATA	NUMERO DI PROTOCOLLO	Annotazioni del Ministero
Genova 22. 7	8591	Sottoposto a procedimento penale per un articolo pubblicato sul numero unico del giornale "La Sciarola" data 1. gennaio 1914. Nel quale si caricavano gli esponenti del centro premiato dall'art. 2 della Legge 19 luglio 1892 n. 315.
18 25. 11.	8554	Data 13 corrente denunciato all'autorità giudiziaria di Bologna per aver pubblicato sul Periodico "Compagni la Fede" un articolo intitolato dal titolo: "Il Soldato" a Silvio Giannini.
Livorno 19/12	8586	Giunto in Livorno proveniente da Spezia Tom ha tenuto una privata conferenza dal titolo "L'educazione del pensiero umano attraverso i secoli" - 891 è riportato per Fol Livornese, ed è stato segnalato all'ufficio prefettoria Grosseto.
Genova 24/12	8911	Il 19 corrente parti da Spezia diretto a Livorno ove terrà una conferenza sul tema: "L'educazione del pensiero attraverso i secoli" e la mattina successiva partirà per Folivornese. Segnalato Prefettura Grosseto.
Genova 16. 1.	850.	Dall'autorità giudiziaria di Bologna si ha notizia a carico di lui ai sensi dell'art. 2 legge 19 luglio 1892 n. 315, quale autore di un articolo: "Tom un voto, con un titolo" pubblicato sul Periodico "Compagni la Fede" n. 14 del 25 e 28 dicembre 1913.

Servizio Schiarificazioni Direzione Min. A.

1914

DATA	NUMERO di PROTOCOLLO	Annotazioni del Ministero
Giugno 9-2.	1029.	Continua a fare giri di propaganda anarchica specialmente nella Lunigiana e nella Toscana. Data 29 Gennaio u. s. denunciato dal'arua M. Parolinca, D. Rospignano per compromissione art. 1 legge 27. 9. 1. per apologia di reato.
26/6.	1094	Continua a fare giri di propaganda anarchica ed il 3 Maggio sotto forma di Prato una conferenza sul tema: "Il Proletariato nell'attuale momento politico" ed il 7 corrente nella stessa Città parlò contro la compagnia di discepoli sua.
Livorno 27	1285	Con sentenza 29 Maggio 1913 la Corte di Appello di Bologna dichiarò non farsi luogo a procedere, per estinzione del l'azione penale per amnistia, relativamente alla imputazione fattagli e cioè di essere autore di un articolo inserito nel N. 18 del Periodico anarchico "Il Dittatore" in data 19 Maggio 1912 - N. numero 4. 4. 229-1912. La sezione di accusa presso la Corte di Appello di Firenze, con sentenza 17 giugno 1914 dichiarò non luogo a procedere contro di lui per delitto di apologia di reato, ordinando il rinvio del processo al Pretore di Massa Marittima, per compromissione all'art. 1 della legge di P. S. / r. Mod. N. 4. 1029. Il Giudice Istruttore di Bologna con

DATA	NUMERO di PROTOCOLLO	Annotazioni del Ministero
------	----------------------------	---------------------------

ordinanza 29-9-1888, dichiarò non luogo a procedere contro di lui per l'imputazione di fatti di cui era autore di un articolo comparso sul numero unico del giornale "La Sciarola" del gennaio 1873-1. cenno precedente N. 579-1888-1.

Genova 21/7/1888 5041 Con al cenno precedente N. 588-

Bologna 10/8/1888 1082 Si ripete il cenno di Livorno N. 528-1888-1

Genova 1/8/1889 509/ Con sentenza 24 luglio c.p. della Pretura di Napoli Marittima condannato a 1000 di ammenda per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S.

9-12-1889 9145 Per il procedimento suo unico quale imputato di cui dell'art. 230-247 Cod. Pen. per avere stampato un libretto intitolato "Il pazzo e la melma" che fu pubblicato nel periodico "L'Espresso" del 20 dicembre p.p. N. 48.

1915

Genova 1/7/1890 1120/ Per i casi cui al cenno precedente N. 917/8 con sentenza 23 gennaio p.p. del Giudice Istruttore verso il Tribunale di Pisa, dichiarato non farsi luogo a procedere a questo declaratorio di amnistia.

1916

Genova 2/1/1891 1139/ Il carcere per la folla per Napoli a bordo del Piroscafo "Delfino" espulso dalla

C. 1000 - Archivio Interministeriale - Mod. 4.

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
		Stato, in qualità di 1° Ufficiale - Segretario autorizzato P. S. D. Napoli
Quora 20/2.	3327	È stato imbarcato a Ghera a bordo del Pi- roscafo "Cecilia" dal quale è sbarcato lo, ed attualmente trovato in quella città convenientemente gelato.
<b>1917</b>		
il 5/4	3349	5-4-1917 Si è imbarcato quale Ufficiale a bo- rdo del Piroscampo "Schiopoli"
il 12/4	6288	Si è sbarcato dal Piroscampo "Schiopoli" e trasferendosi alla Spezia - Seguolato per opportunità regolata.
<b>1918</b>		
Quora 14/1	855	Stante la sua condotta politi- ca e l'insistente propaganda che ha applicando esatto la nostra guerra la Sotto Prefettura di Spezia lo ha segnalato a quell'Am- ministrato come indiziato perico- loso proponendone l'intervezione No-
il 8/2.	2574	È stato arrestato da agenti e stato internato a Cosenza d'ordine del Co- mando Supremo. Seguolato a quel Prefetto per dipo- sizione di regolamento.
Cosenza 13/2.	171	Giunto a Cosenza il 7-2-1918 - Non gelato.

Archivio Storico Interministeriale, Mont. A

1919

DATA	NUMERO di protocollo	Annottazioni del Ministero
Cosenza 10/7	492	Prosciolto dall'intervevamento il 2 accusante e partito per Tarraia - Questura Genova informata.
Genova 19/7	495	Giunti a Tarraia con foglio di via obbligatorio proveniente da Genova. Ripristinata la vigilanza in d'lu'composto.
id 5/8	587	È stato spedito da Genova il numero 1000 "Guerra Daci" e raccomandata la pubblicazione in quella città del giornale "L'Avvenire".
id 1/5	587	Per disegni personali: erano alquanto ben noto del nobile Bernardino Tagliacozzi, ne è ora divenuto il collaboratore per la propaganda per la riorganizzazione dei gruppi "accan" che si spedisce nelle borgate e nei comuni rurali del circondario della Spezia - Si manifesta sempre più agitato e violento nei suoi discorsi sbalzando anatemi al terrore ed arruolando verso le autorità - Viene intenzionalmente ingiuriato.
Genova 7-7	587	In una conferenza privata tenutasi la sera del 22. ult. sul tema "Storia del Socialismo" tenutasi nella sala degli Arsenaletti in Tarraia, prese la parola per prop. tenere un dibattito il giorno in cui ha verificata la sua presenza, usando il solito linguaggio rovente ed arrogante contro la forza pubblica. Non frasi che gridò a squarciagola, dichiarando che le finestre della sala erano aperte e che pensava voleva che giungessero all'orecchio dei carabinieri e dei poliziotti di servizio all'ora delle sue apostrofi: "Non facciamo la forza pubblica perché non sili i carabinieri, sili le guardie e poco mi importa che essi stiano fuori sotto le finestre ad

Servizio Secondario Istruzione, Mod. 4

Servizio Secondario Istruzione, Mod. 4

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
		<p>ascoltare. Esiguito accordi presi coll' Autorità Giudiziaria e stati denunziato all' Autorità Giudiziaria a piedi libere ai sensi dell' art. 124 del Codice Penale.</p>
Quora 14-7	7378	<p>A seguito mandato di cattura messo d' 11 autante dal Giudice Istruttore di Sarzana, per il delitto di oltraggio di cui al precedente comma 15, è stato arrestato il 12 luglio alla Spezia e trasferito nelle carceri Giudiziarie di Sarzana.</p>
Il 12-8	8085	<p>Per il delitto di oltraggio di cui al precedente comma, con sentenza 7 autante del Tribunale di Sarzana, è stato condannato a mesi tre di reclusione.</p>
Quora 12-9	10936	<p>Il 7 aut di cui sopra dalla sentenza di condanna per fine una - è reglat</p>
Spezia 17-5	956 Novit	<p>Dispensa fatta a Spezia integrando presso l' Ufficio Municipale con la licenza più d' ordine e autonomamente partecipò all' manifestazione in onore della defunta Regina Madre imperatrice al Corpo Integrale.</p>

RESERVATA

Prefettura di PISA

(2) VALERIANI Valeriano di Daniele e fu Lazzari Francesca nato il 22 Giugno 1877 a Castellina Marittima, ivi domiciliato, sarto ammogliato con Tossi Giocasta, con un figlio.

(3) Socialista - anarchico

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; frazione, comune, circondario, esito di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

RIASSUNTA

15/1/1907

Table with columns for physical characteristics: Statura, Corporatura, Capelli, Viso, Fronte, Sopracciglia, Occhio, Naso, Orecchio, Baffi, Barba, Mandibola, Mento, Rughe, Bocca, Collo, Spalle, Gambe, Mani, Piedi, Andatura, Espressione, Abbigliamento, Segni speciali.

Esiste in atti la fotografia? No. Corno biografico al giorno 15/1/1907 anno 1907

L'opinione che incontra nel pubblico è poco buona. Di carattere violento di pochissima educazione e di mediocre intelligenza. Di poca cultura ha compiuto la 3ª elementare. Non ha titoli accademici. E' fiacco lavoratore. Trae il sostentamento stentatamente con la professione. Frequenta i suoi correigionari. Verso la sua famiglia si comporta mediocrementemente. Non gli sono mai state affidate cariche amministrative o politiche. E' ascritto al gruppo socialista anarchico. Ha precedentemente appartenuto al partito socialista. Ha una certa influenza nel partito circoscritta solamente al luogo ove risiede, Diocesi, che sia in corrispondenza coll'anarchico Pietro Gori di Rosignano. Non ha mai dimorato al=

% %

Modello A nel servizio dello Schedario - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896. MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCHEMATARIO - Direzione del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1° giugno 1896.

l'estero. Appartiene al gruppo socialista anarchico del Comune di Castellina Marittima in qualità di membro del Consiglio Direttivo. Non scrive su giornali. Riceve giornali ed opuscoli, anarchici. Non ha collaborato nel collabora in alcun giornale, fa molta propaganda col mezzo di opuscoli e giornali sulle classe operaia, specie nei giovani inesperti con discreto profitto. Non è capace di tenere conferenze e non ne ha tenute. Verso le Autorità tiene un contegno poco rispettoso. Non risulta aver preso parte a manifestazioni del partito cui è ascritto. Non fu mai proposto per l'assegnazione al domicilio coatto, né fu mai proposto per la giudiziale ammonizione, né sottoposto. Non fu mai condannato, né subì mai procedimenti.

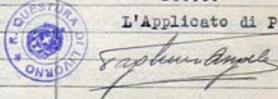
N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Addi 15 gennaio 1905

IL PREFETTO

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
14/9/1904	2130	Il 7 andante l'anarchico controdistinto ha fatto ritorno in Castellina Marittima ove è convenientemente vigilato.
30/6/1905	1893	L'anarchico controdistinto il 20 del volg.mese sottoscrisse una dichiarazione che fu presentata al Sindaco di Castellina M/ preannunciante che nel susseguente giorno l'anarchico Niccolini Eduardo avrebbe tenuta in quel paese una pubblica conferenza sul tema "propaganda libertaria".
4/4 / 1908	1908	3-4-1908- Rilasciato da questa Prefettura il passaporto per la Svizzera col N°390 valevole per tre anni . Disposta vigilanza per accertare quando si recherà all'estero e la direzione da lui presa.
I/ II/ 1909	2918	Ottobre 1909. Trasferitosi a Portoferraio ove è stato rintracciato presso il sarto Orazi Gino. Quella Sottoprefettura comunica che il Valeriani ha stabilito di passare colà la sua dimora e che in seguito andrà a bitare in via della Misericordia n.13. Trasmessa alla Prefettura di Livorno la copia della relativa scheda biografica.
II/10/1913	3211	Fondò nel 1912 in Portoferraio un gruppo anarchico, denominato "Senza patria e senza fede", di cui è il capo.
11/9/1914	3783	L'anarchico Valeriani Valeriano dimora sempre a Portoferraio e continua a fare propaganda delle proprie idee. Viene vigilato.
1/ 4/ 1926	1501	Domicilia in Portoferraio, ove esercita il mestiere di sarto. Continua a professare principi sovversivi militando nel partito anarchico. Tiene regolare condotta morale e non svolge alcuna attività politica né frequenta sovversivi.
10/4/1929	02156	Dimora tuttora in Portoferraio. In questi ultimi tempi ha tenuto regolare condotta politica e più

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazione del Ministero
non frequenta da ritenersi Viene vigilato.	la compagnia di elementi sovversivi. E' però sempre elemento di sospetti sentimenti nei riguardi del Regime.	
12/II/1929	02156	Non vi sono variazioni da segnalare.
Livorno 5 Gennaio 1930 (VIII)		
P.C.C.		
L'Applicato di P.S.		
		

D A T A	Numero di prot.	Annotazione del Ministero
14/9/1904	2130	Il 7 andante l'anarchico controdistingo ha fatto ritorno in Castellina Marittima ove è convenientemente vigilato.
30/6/1905	1895	L'anarchico controdistingo il 20 del volgente mese sotto scrisse una dichiarazione che fu presentata al Sindaco di Castellina Marittima preannunciante che nel susseguente giorno l'anarchico Niccolini Eduardo avrebbe tenuta in quel paese una pubblica conferenza sul tema "propaganda libertaria".
4/4/1908	1908	3/4/1908- Rilasciato da questa Prefettura il passaporto per la Svizzera col n°390 valevole per tre anni. Disposta vigilanza per accertare quanto si recherà all'estero e la direzione da lui presa.
1/11/1909	2918	Ottobre 1909- Trasferitosi a Portoferraio ove è stato rintracciato presso il sarto Orazi Gino. Quella Sottoprefettura comunica che il Valeriani ha stabilito di passare colà la sua dimora e che in seguito andrà ad abitare in via della Misericordia n.13. Trasmessa alla Prefettura di Livorno la copia della relativa scheda biografica.
11/10/1913	3211	Fondò nel 1912 in Portoferraio un gruppo anarchico, denominato "Senza patria e senza fede", di cui è il capo.
11/9/1914	3783	L'anarchico Valeriani Valeriano dimora sempre a Portoferraio e continua a fare propaganda delle proprie idee. Viene vigilato.
1/4/1926	1501	Domicilia in Portoferraio, ove esercita il mestiere di sarto. Continua a professare principi sovversivi militando nel partito anarchico. Tiene regolare condotta morale e non svolge alcuna attività politica nè frequenta sovversivi.
10/4/1929	02156	Dimora tuttora in Portoferraio. In questi ultimi tempi ha tenuto regolare condotta politica e più non frequenta la compagnia di elementi sovversivi. E' però sempre da ritenersi elemento di sospetti sentimenti nei riguardi del Regime. Viene vigilato.
12/11/1929	02156	Non vi sono variazioni da segnalare.
10/8/1930	01634	Serba regolare condotta in genere e non dà luogo a rilievi di sorta. Viene opportunamente vigilato.
28/3/1931	02485	E' presente a Portoferraio e non dà luogo a rilievi. Non risulta che espliciti attività sovversiva. Viene opportunamente vigilato.
5/8/1932	06209	Risiede tuttora a Portoferraio, viale Marconi n°2. Esercita il mestiere di sarto. Pur serbando le sue vecchie idee politiche non dà presentemente luogo a rilievi. E' sorvegliato.

:://::



16290  
RUBRICATA  
15-1-1903

16290

(1) Prefettura di

*Nia*

(2) *Valeriani Valeriano, di Sausio e fu Sarrari Savino*  
*nato il 22 giugno 1882 a Castellina Stabellina, in comune, con*  
*no, ammogliato con Cobbi Giacinta, con un figlio -*

(3) *Socialista - anarchico -*

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome, o cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune, e circondario; condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio e residenza; frazione, comune, circondario. - (3) Partito in cui milita.

FOTOGRAFIA

colla indicazione della data e dell'Ufficio o Stabilimento fotografico, in cui fu eseguita, e si conserva la negativa.

CONNOTATI

Statura m. *1,60*  
Corporatura *magra*  
Capelli *castani*  
Fronte *alta*  
Naso *picco*  
Occhi *castani*  
Bocca *(alta) piccola*  
Mento *piccolo*  
Viso *no*  
Colorito *pallido*  
Barba (colore e foggia) *castagna*  
Portamento *naturale*  
Espressione fisonomica *indifferente*  
Abbigliamento abituale *vesti d'ordinario*  
Segni speciali *5*

Cenno biografico al giorno 15 Gennaio anno 1903  
*Personale poco buona fama nell'opinione pubblica. E di carattere volatile. Di poca educazione, intelligenza e cultura. Ha fatto la sala 5° Elementare. Non ha titoli accademici; e lavorare fatico. Era il sostituto, sostituito dalla sua professione. Frequente i suoi compagni di fede. Verso la famiglia si comporta mediocremente. Non gli sono mai state affidate cariche in politica, né amministrative.*  
*E' avverso al Gruppo socialista. Prevede sempre appariranno al partito socialista. Ha una certa influenza nel partito ed è vicinissimo, talmente al luogo ove risiede. Dice che non si corre il pericolo coll'anarchico Pietro Peri da Pagnano. Non ha mai dimorato all'estero.*  
*Appartiene al gruppo socialista, avverso di Castellina Stabellina in qualità di membro del Consiglio Direttivo. Non scrive in giornali; ma riceve spesso di giornali anarchici. Non ha collaborato, né collabora alla redazione di giornali - fa molta propaganda col suo*

Modello A nel servizio dello Schedario - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1906.

di spunti e giornali sulle classi operaie specie nei giorni  
incapaci loro disrette profitti.

Non è capace di suoi compagni e non ne a mai tenuto  
Verso le autorità senza un qualche poco rispetto. Non  
similia aver preso parte a manifestazioni del partito cui è iscritto.  
Non da mai proposto né sottoposto alla qualsiasi annuncio  
trionfo, e non da proposto per l'assegnazione ed obsequio locale,  
non da mai candidato, né altri suoi propositi simili.

N. B. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si anno-  
teranno qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che conoscano di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRMA DEGLI INSCRITTI

\_\_\_\_\_ a del \_\_\_\_\_ 190

IL PREFETTO  
*[Signature]*

DATA	NUMERO di protocollo	Annotazioni del Ministero
<u>1904</u> Roma 13 giugno	13016	St. P. Casale & Malin & Martiglia informando in data 13 giugno 1904, che il Valeriani trovata in quella città.
<u>1901</u> Napoli 14 settembre	2138	Al signor fu fatto ritorno in Castellina Marittima ed è convenientemente vigilato.
id: 30 giugno	1893	Il 20 andante sottoscrisse una dichiarazione che fu presentata al Sindaco di Castellina Marittima preannunziante che nel susseguente giorno egli avrebbe tenuto in quel paese una pubblica conferenza sul tema: <u>Propaganda libertaria.</u>
<u>1908</u> Roma 4 aprile	617	Relazioni da questo Direttore il passaporto per la Svizzera ed N. 370, valido per 3 anni. Si può vigilare per accertare quando si recava all'estero e la direzione da lui presa.
<u>1909</u> id: 1° giugno	2918	Trasferitosi a Portoferraio, ove è stato imbarcato fuori il porto Oreste Gino (capitano della Prefettura di Livorno) sopra detto brigatista.
<u>1912</u> Livorno 22.9.	2617	La parte del gruppo giorn. anarchico "Semp. Patria e sempre fede." di Portoferraio.
id: 4.10.	3211	Nel 1912, costui in Portoferraio un gruppo anarchico, denominato "Semp. Patria e sempre fede." cui ne è il capo.
<u>1914</u> Livorno 11/9.	3753	Dinora sempre a Portoferraio e continua a fare propaganda delle proprie idee. Tenere vigilato.

Prefettura di LIVORNO

IMPREVATA

MODELLO A PER SERVIZIO DELLO SCERIFANO - Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, 1. giugno 1896.

NOTA Pietro fu Gio Batta e Talinacci Maria, nato a Monsco (Principato) il 21/8/1885, operaio, coniugato con Magossi Alessandra. Ha cinque figli, domicilio e residenza Portoferraio. - I. categoria caporale trombettiere (3) antifascista

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata. - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce, paternità e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; fratello, coetaneo o circondario; condizioni sociali; professioni; se civile o armato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza; fratello, coetaneo, circondario, stato di leva. - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATI

Table with columns for physical characteristics: Statura (1.60), Corporatura (robusta), Capelli (coloro castano, formi disci, foltezza poca), Viso (forma ovale, dimensioni medie), Fronte (forma convessa, sporgenza poca), Sopracciglia (forma rettil., colore castano), Occhio (forma ovale, dimensione media, colore castano), Naso (forma rettil., dimensioni medio), Orecchio (forma ovale, dimensioni piccolo), Baffi (foltezza rasi, colore), Barba (foltezza, forma rasi, colore), Mandibola (media), Mento (tondo), Rughe facciali, Bocca (forma sottile, dimensioni media), Collo (lunghezza medio, grossezza media), Spalle (cascanti), Gambe (diritte), Mani (tozze), Piedi (medi), Andatura (lenta), Espressione fisionomica (triste), Abbigliamento abituale (da operaio), Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.) (mancante occhio sinistro (mutilato di guerra)).

Esiste in atti la fotografia? si Ceno biografico al giorno 19 maggio 1931 Anno 1931. IX.

Nell'opinione pubblica riscuote fama di persona impulsiva e vendicativa. E' fornito di discreta intelligenza, ma ha poca educazione e poca cultura. Ha frequentato le classi elementari. Non ha titoli accademici. E' lavoratore assiduo e dal lavoro trae i mezzi di sussistenza per se e la famiglia, verso la quale si comporta bene. Frequenta la compagnia degli operai dello Stabilimento dove lavora e dei musicanti essendo un appassionato suonatore: fa parte della banda cittadina. Non ha mai coperto cariche pubbliche. Non è iscritto a partiti politici, né consta sia stato precedentemente iscritto. Non è in corrispondenza epistolare con sovversivi nel Regno o all'estero. Nacque nel Principato di Monsco dove il padre di lui risiedeva per motivi di lavoro.

e della di nascita  
 nome o mestiere  
 politico  
 colore  
 forma  
 foltezza  
 colorito  
 forma  
 dimensio  
 forma  
 sporge  
 dimensio  
 forma  
 glia  
 colore  
 forma  
 dimensio  
 colore

Rimasto orfano ancora bambino venne a Portoferraio con la madre, che è originaria  
 da dell'Isola d'Elba. Successivamente risiedette in Francia (Naraiglia) per  
 anni, donde rientrò per prendere parte alla guerra. Godè la pensione di  
 re come mutilato. All'estero non subì condanna, né fu espulso. Fa parte della  
 associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra, sezione di Portoferraio, dove  
 collabora a giornali, non riceve, né spedisce stampe sovversive. Non fa parte  
 di banda. Non è capace di tenere conferenze. Verec le Autorità tiene contegno  
 sentito. Non risulta che abbia preso parte a manifestazioni di partiti sovver  
 sivi.

Non fu proposto per la ammonizione, né pel confino di polizia.

Nel 1893 fu rinchiuso nel Riformatorio di Boscomarengo

Con sentenza del Tribunale di Portoferraio 16/8/1906 venne condannato a  
 giorni 10 di reclusione per oltraggio con minacce.

Con sentenza del Tribunale di Livorno 17/4/1931 venne condannato a mesi  
 cinque di reclusione ed a L. 300 di multa per minacce mediante scritture  
 anonime e iscrizioni sovversive.-

N.B. - Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza si annoteranno qui  
 appresso i nomi degli agenti e funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI ISCRITTI

Adli 19/5/1931. IX° - 192



IL PREFETTO

(GIOVARA)

*[Handwritten signature]*

121987  
 20488  
 RISTORANTE

(1) Prefettura di LIVORNO

(\*) ZANI Giuseppe di Olinto e di Amannati Paolina nato a Pomarance, circondario di Volterra (Pisa) li 24 marzo 1888 - bracciante - ammogliato con Sardi Quintilia - ha cinque figli - domicilio in Portoferraio Via Fonderia N° 23.

(\*) Anarchico.

(1) Ufficio presso il quale la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo cui la scheda si riferisce; paternità, nome e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato; frazione, comune e circondario: condizione sociale; professione; se celibe o ammogliato; nome e cognome della moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o residenza: frazione, comune, circondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

CONNOTATE

Statura	1,60	Kais ...	forma squallida	Colli ...	lunghezza corta
Corporatura	snella		dimensioni medie		grassezza rossa
Capelli ...	colore castano	Orecchie ...	forma staccata	Spalle	strette
	forma ondulata		dimensioni	Gambe	
	foltezza		forma a spazzola	Mani	piccole
Un. ...	colorito bruno	Bast. ...	foltezza folti	Piedi	piccoli
	forma ovale		colore castano	Andatura	
	dimensioni piccolo		foltezza molta	Espressione fisionomica	triste
Fronte ...	forma bassa	Barba ...	forma rasa	Abbigliamento abituale	trasandato
	sporgenza		colore castano		
Sopraciglia ...	forma circolare	Mandibola	diritta	Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, deformità, ecc.)	
	colore castano	Mento	tondo		
	forma	Rughe	incipienti		
Occhio ...	dimensione	Boca ...	forma		
	colore ceruleo		dimensione media		

Esiste in atti la fotografia? no

Cenno biografico al giorno 18 maggio anno 1925

Non riscuote buona fama nella pubblica opinione - E' di carattere piuttosto violento - Ha mediocre cultura e discreta intelligenza, ma cattiva educazione - Non ha conseguiti titoli accademici né ha mai ricoperte cariche pubbliche - Ritrae dal lavoro i mezzi di sostentamento per sé e famiglia verso la quale si comporta bene - Serba cattiva condotta morale; frequenta con assiduità la compagnia di elementi sovversivi incitandoli all'odio verso l'attuale Governo Nazionale. Con le autorità tiene contegno indifferente. Non ha preso parte a manifestazioni vere e proprie del partito per mancate occasioni benché abbia sempre concorso a tutte le affermazioni dello stesso in ispecial modo durante il periodo bolscevico - Fa attiva propaganda dei suoi principi e non trasalaccia occasione per denigrare, tra la classe operaia, l'opera del partito Nazionale

Modello A. per servizio dello schedario - Circolatore del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1896.

Fascista del quale è più specialmente accanito avversario

CONDANNE

12 Febbraio 1914 - Pretore di Portoferraio - Condannato a 5 giorni di reclusione per minacce.

NB. Quando trattasi di pregiudicati pericolosi o tali da poter occorrere che siano fatti segno a speciale vigilanza, si annoteranno qui appresso i nomi degli agenti o funzionari che conoscono di persona l'individuo cui la scheda si riferisce.

COGNOME E NOME	GRADO	RESIDENZA	ANNOTAZIONI E FIRME DEGLI INSCRITTI

Livorno, addì 24 Giugno 1925 191



IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*



## 4 - Aggiornamenti e notizie per il prospetto biografico



CENTRALE

Prefettura di Livorno

Add. 7 Ottobre 1926

N. 2731 Prot.

RESERVA

N. 2731 del Protocollo e data 7/10/1926 del precedente modulo B inviato allo stesso

OGGETTO

Notizie per il prospetto biografico di

(1) Ancillotti Angelo di Vincenzo - Anarchico



DATA	CENNO
I8/10/1926	Il Ministero dell'Interno con circolare I8 ottobre 1926 N. 25448 comunica che secondo quanto è stato riferito l'Ancillotti starebbe organizzando un altro complotto contro la vita di S. E. l'On.le ministro.
	Dispone pertanto perché al suo ingresso nel regno che dovrebbe avvenire nella settimana sia diligentemente perquisito fermato in attesa delle disposizioni Ministeriali.
	E' stata disposta, in tal senso, la necessaria vigilanza.

Monitoreo al servizio dello schedario. Circolari del Ministero dell'Interno - Direzione della P. S. - N. 3343 del 1° giugno 1907 e 2 febbraio 1907, N. 2135.

Al Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza  
Servizio schedario



IL PREFETTO

*[Signature]*

ROMA

(1) Nome, cognome, soprannome, paternità e luogo di nascita; partito cui è iscritto.  
NB. - I moduli B vanno spediti senza lettera di accompagnamento e devono avere ciascuno un numero diverso di protocollo. E' raccomandata la massima chiarezza nella trascrizione dei cognomi e nomi; e si richiama l'attenzione dei compilatori, sulle norme prescritte a pagina 6 seguenti della Circolare N. 3343 del 1° giugno 1907 sul servizio schedario.

14013

Mon. 81 - P. 8.

R. Prefettura di Livorno

Add. 10 ottobre 1918-XVI

N. 08162 Prot.

RESERVATA

N. 08162 del Protocollo e data 28.6.18 del precedente modulo B inviato allo stesso

OGGETTO

Notizie per il prospetto biografico

di (1) Argenti Giacomo fu Michelangelo - Anarchico.

Modello B per servizio dello schedario Circolari del Ministero dell'Interno - Direzione della P. S. n. 5343 del 1º giugno 1891 e 2 febbraio 1905, n. 2135

DATA	CENNO
10.10.38	L'On. Ministero, con lettera n. 52847.14013 del 15 luglio u.s., comunica che l'Argenti risiede tuttora al noto recapito, lavora in qualità di scaricatore al porto di Adelaide e in questi ultimi tempi non risulta abbia esplicato attività politica di sorta.
	Un di lui figlio frequenta la Scuola del Fascio di Adelaide, traendone buon profitto.

Al Ministero dell'Interno  
Dir. Gen. della Pubblica Sicurezza  
Servizio schedario

ROMA



IL PREFETTO

(1) Nome, cognome, soprannome, paternità e luogo di nascita; partito a cui è iscritto.  
N. B. - I moduli B vanno spediti senza lettera di accompagnamento e devono avere ciascuno un numero diverso di protocollo. E raccomandata la massima chiarezza nella trascrizione dei cognomi e nomi, e si richiama l'attenzione dei compilatori, sulle norme prescritte a pagina 5 e seguenti della Circolare n. 5343 del 1º giugno 1891 sul servizio schedario non trascurando mai di richiamare l'ultima nota ministeriale, come da circolare 27 aprile 1933-XI n. 28161 C. P. C.

11013

D/

Abb. 8 Febbraio 1932-X

R. Prefettura di LIVORNO

N. 01151 Prot.

E

**RESERVA**

N° 01932 del Protocollo e data 6.II.29 del precedente modulo B inviato allo stesso

**OGGETTO**

NOTIZIE PER IL PROSPETTO BIOGRAFICO DI

(1) ARGENTI GIACOMO fu MICHE-  
LANGELO = Anarchico.

DATA	CENNO
8/2/32	Dopo lunga residenza in Australia dove malgrado notizie contraddittorie, non avrebbe esplicata attività sovversiva, né antinazionale il 3 andante, col piroscafo "Remo" è giunto a Genova, ripartendo subito per Torino e nella giornata di ieri ha fatto ritorno a Capoliveri, suo paese di nascita. Disposta vigilanza. Richiesta revoca dal Bollettino delle Ricerche e dalla Rubrica di frontiera.

18 FEB 1932 Anno 32

Modulo B per servizio dello schedario - Circolari del Ministero dell'Interno - Direzione della P. S. - N. 5343 del 1° giugno 1896 e 2 febbraio 1903, N. 1103

Al Ministero dell'Interno  
Direz. Gener. della Pubblica Sicurezza  
Servizio schedario



IL PREFETTO  
*Pisani*

ROMA

(1) Nome, cognome, soprannome, paternità e luogo di nascita; partito cui è iscritto.  
NB. - I moduli B vanno spediti senza lettera di accompagnamento e devono avere ciascuno un numero diverso di protocollo. E raccomandata la massima chiarezza nella trascrizione dei cognomi e nomi, e si richiama l'attenzione dei compilatori, sulle norme prescritte a pagina 6 seguenti della Circolare N. 5343 del 1° giugno 1891 sul servizio schedario.





D.A.

Mod. 61 - P. S.

Add. 14 SETTEMBRE 1930.VIII°

R. Prefettura di LIVORNO

N. 06624 Prot.

E

MINISTRATA

N°770 del Protocollo e data 18/5/927 del precedente modulo B inviato allo stesso.

OGGETTO

NOTIZIE PER IL PROSPETTO BIOGRAFICO DI

(1)

BERRETTI VIRGILIO di Sante= soversivo.

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
72561  
27 SET 1930

21 SET 1930 Anno VIII

Al Ministero dell'Interno  
Direz. Gen. della Pubblica Sicurezza  
Servizio schedario



IL PREFETTO

ROMA

(1) Nome, cognome, soprannome, paternità e luogo di nascita; partito cui è iscritto.

NB. - I moduli B vanno spediti senza lettera di accompagnamento e devono avere ciascuno un numero diverso di protocollo. È raccomandata la massima chiarezza nella trascrizione dei cognomi e nomi, e si richiama l'attenzione dei compilatori, sulle norme prescritte a pagina 6 seguenti della Circolare N. 5343 del 1° giugno 1891 sul servizio schedario.







28 MAGGIO

Ann 21 Maggio 1926

R. Prefettura di LIVORNO

N. 2195 Prot.

RISERVATA

N. 2449 del Protocollo e data 29-10-911 del precedente Mod. B inviato allo stesso

OGGETTO

Notizie per il prospetto biografico di

FROSINI GOFEREDO DI LUIGI Socialista.

Modello B per Servizio dello schedario, Circolari del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P. S. - N. 5343, del 1° giugno 1926 - e 2 febbraio 1903, N. 2135.

ari de  
gno 1

trazione per...  
contiene...

33

*Graduato*  
*3-7-1926*  
*[Signature]*

*[Circular Stamp]*  
*[Signature]*

DATA	CENNO
21-5	Fino a circa due mesi fa
1926	ha risieduto sempre a Rio Marina, disinteressandosi di politica ed attendendo esclusivamente al suo lavoro di carraio.
	Attualmente dimora a Ploagino, per lavoro. La sua famiglia risiede tuttora a Rio Marina.
	Disposta sul di lui conto l'opportuna vigilanza.
	Analoga comunicazione viene fatta, in pari data, alla Prefettura di Firenze.

*Avvertesi che ciascuna comunicazione comini sempre colla data in cui avvenne il fatto cui essa si riferisce, e ciò per facilitarne il controllo e la registrazione sul Modello A.*

Al Ministero dell'Interno  
Direzione Generale di Pubblica Sicurezza  
Servizio Schedario

ROMA

IL PREFETTO

*[Signature]*



(1) Nome, cognome, soprannome, paternità e luogo di nascita quello cui è iscritto.

N. B. - I moduli B vanno spediti senza lettera di accompagnamento, e devono aver ciascuno un numero diverso di protocollo, e raccomandata la massima chiarezza nella trascrizione dei cognomi e nomi, e si richiama l'attenzione dei compilatori sulle norme prescritte a pagina 6 e seguenti della Circolare N. 5343 del 1° giugno 1926 sul Servizio Schedario.









## 5 - Carteggio





R. PREFETTURA DI PISA



*riservata*

Pisa li 10 giugno 1914  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
UFFICIO RISERVATO  
PROCCOL N. 18162-2  
REGISTRATO il 14-6-1914

Num. 1339

Risposta alla lettera del 1° andante  
Div. Sez. N. 13622

OGGETTO

AGARINI Giuseppe di Antonio e di Taddei Rosa, nato a Rio Marina il 1° settembre 1886, cavatore - Sindacalista

\*\*\*\*\*

Allegati N.

*[Handwritten signature]*

ON. MINISTERO DELL' INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
(Ufficio Riservato)

ROMA  
\*\*\*\*\*

I L P R E F E T T O

*[Handwritten signature]*

Il Sig. Sottoprefetto di Portoferraio, al quale mi sono rivolto per avere le informazioni sul conto del sindacalista Agarini Giuseppe, nato e domiciliato a Rio Marina, chiestemi da codesto On. Ministero, mi ha risposto come appresso:

"In risposta alla controcitata nota, significo alla S. V. Illma che Agarini Giuseppe, detto il Malizioso, fa il cavatore, tiene regolare condotta morale ed è sindacalista. Egli è il capo della lega minatori di Rio Marina ed è iscritto alla Camera del Lavoro di Piombino. E' corrispondente del giornale "Il Martello", riceve e legge vari giornali sovversivi. Frequenta costantemente la compagnia dei sindacalisti e degli anarchici; fa propaganda delle sue idee e spesso tiene conferenze private e pubbliche. Dagli atti di questo Ufficio a suo carico, dal lato giudiziario, non risulta altro che nel 1905 fu denunciato per vilipendio delle istituzioni, per contravvenzione alla legge sulla stampa e per distribuzione di stampati senza licenza, reati commessi dal 16 al 23 novembre 1905, e nei quali il Giudice Istruttore presso questo Tribunale penale, con ordinanza 7 febbraio 1906, dichiarò non luogo a procedere per insufficienza d'indizi".



72888

MINISTERO POLITICO CENTRALE  
63295  
10 SET 1933



R. Prefettura di Livorno

Divisione Gab. N. di prot. 07800

Proposta anclta

OGGETTO ANCILLOTTI Aldo di Vincenzo e di Sardi Maria nato  
a Portoferraio il 3/4/1908 - marittimo, anarchico.

Allegati

ON. MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale  
R O M A  
=====

L'individuo in oggetto argomento di precedenti segnalazioni e da ultimo della prefettizia N.3516 del 7/7/27 deve la sua qualifica di sovversivo, conferitagli fin dal 1926 quando contava appena 18 anni, più che altro alla sua parentela coi due noti anarchici Augusto e Angelo Ancillotti, residenti rispettivamente in America e in Francia. E' certo però che nessun fatto positivo gli si può attribuire e tale da comprovare che egli abbia sempre professate idee libertarie mentre d'altra parte è voce pubblica ch'egli sia in urto coi predetti fratelli appunto per le loro idee.

Per quanto sopra e tenuto presente ch'egli è anche autorizzato ad imbarcarsi su navi dirette all'estero e che durante le sue frequenti soste qui non ha mai dato luogo a rilievi, ne propongo la radiazione dal novero dei sovversivi.

IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

Casellario politico centrale  
- 7 SET. 1933

SEGUITO RIFERIMENTO  
*[Handwritten signature]*



78-2-13  
**CASELLARIO POLITICO CENTRALE**  
 188302 31 DIC 1935  
**PROTOCOLLO**

REGOLAMENTO POLITICO CENTRALE

Mod. 840

*57*  
 M. Interno

Copia dell'Appunto N°500/28204 in data 7 Novembre 1935 pervenuto dalla On. Divisione Polizia Politica.

Si trascrive a codesta On. Divisione la seguente nota informativa pervenuta da fonte confidenziale:

Bruxelles 24 Ottobre 1935

Elenco nominativo degli italiani espulsi dalla Francia per motivi politici dal 1° Maggio al 31 Agosto 1935 :

Data dell'espulsione	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
4 Maggio 1935	SUZZI Giuseppe	Bologna 17-5-1908
13 "	BUCCI Orlando	Tatti 5-5-1883
"	MACCARI Achille	Tatti 8-3-1886
"	MACCARI Bruno	Ravi 11-2-1915
20 "	FERRONE Lorenzo	Corato 22-7-1901
"	ROSA Giocondo	Andreis 11-9-1863 (?)
"	ALBERONI Giovanni	Rimini 26-3-1899
"	BURATTO Giovanni	Rovigno 8-10-1898
"	BODI Giovanni	Rovigno 8-10-1898
24 "	BOZZONI Giovanni	Ponteveco 25-2-1914
"	DOMINI Elvezio	Audun le Tiche 15-8-1912
"	DOMINI Oliviero	Cagli 2-11-1916
"	MILICI Sante	Kandergrund (Svizzera) 3-3-11
31 "	SCHIAVI Armando	Sassoferrato 26-2-1910
"	TRANI Angelo	Cavriglia 1-3-1899
"	FRANCINI Renato	Montevarchi 1-1-1895
18 Giugno	RAGNI Italo	Campagnatico 4-6-1900
"	MANZOLI Enrico	Roma 12-4-1899
"	FRUIO e PINCO Ernesto	Gallio 14-8-1914
10 Luglio	CAMPANELLA Edoardo	Taranto 4-1-1898
"	ANCILLOTTI Angelo	Marciana Marina 25-10-
"	ANGELA ELVIRA Elena in MARZOCCHI	il 10-4-1900 in Calice al Cornoviglio
"	LENTI Vincenzo	Alessandria 23-4-1893
"	MANZONI Vincenzo	Colono (?) 6-8-1904
"	CENACCHI Umberto	Malabergo 10-1-1905
24 "	QUIDACCIOLI Agostino	Tempio 12-6-1892
5 Agosto	FOLI Ferdinando	Reggio E. 22-6-1904
20 "	FONZI Giovanni	Losanna 21-10-1909

P.S. Dei nominativi elencati sono noti:  
 RAGNI Italo da Campagnatico, anarcoido, già sospettato di aver preso parte ad un attentato contro il Consolato d'Italia a Lione - Espulso dal Belgio per motivi politici il 12-7-1928.

ANCILLOTTI Angelo da Marciana Marina, anarchico pericoloso, segnalato presente nel dicembre 1932 a Lilla in casa del noto Marzocchi Umberto, proveniente dall'Algeria.

ANGELA ELVIRA Elena in Marzocchi, che si ritiene moglie del Marzocchi sopraccitato.

IL DIRETTORE  
 CAPO DIVISIONE POLIZIA POLITICA  
 F. Di Stefano

*Original in France*  
*N° 042870-1935*

**REGISTRATO**



R. PREFETTURA DI LIVORNO

27/7/27 *Off. Cap. Roma*

N. 3915 Div. Geb. Sez. P.S.

Livorno, 7 Luglio 1927 - Anno V.

Schedario

Risposta al 22/6/1927 N. 16819/S.

Oggetto: Ancillotti Augusto di Vinca

11 LUG 1927

(All. I)

anarchico  
RACCOMANDATA

ON/LE



MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Affari Generali e Riservati

*Per opportuna visita, con  
preparazione di dipinti di  
accertamenti e istanze a corriere  
Preghoni riferire a questo On/le Ministero che Ancillotti*

229/11

Augusto di Vincenzo e di Sardi Maria, nato a Marciana Marina il  
17 luglio 1896 (nato a Portoferraio 27.7.1892) i conti residenti  
20 Barg II Street, NOVAS - NEW-YORK fa parte della comunità libertaria.  
Emigrò in America nel 1924, disertando dalla marina mercantile  
e per tale reato venne condannato con sentenza 8.5.1924 dal Tri-  
bunale di Genova a mesi 6 di detenzione e L.60 di multa.

A carico di lui non risultano altre condanne penali.  
Sin da giovane cominciò a frequentare la compagnia degli anarchi-  
ci e a far propaganda delle sue idee.

IL 29.4.1920 venne fermato assieme ad altri, in Portoferraio, perché  
alla vista dei militari dell'Ansa, cominciarono a cantare " Bandie-  
ra Rossa" in atto di provocazione.

I connotati dell'Ancillotti Augusto sono i seguenti:  
Statura 1.76, snello, capelli castani chiari, fronte alta, occhi casta-  
ni chiari, naso rettilineo, bocca media, viso lungo, colorito roseo,  
veste decentemente. *per facilitare il rimborso  
di unisci*  
E' stata una fotografia (della quale non appena riprodotta) preg-  
giato questo On/le Ministero di volerne inviare qualche copia a corre-  
spondenza degli atti della locale Questura.

E' stata interessata la nostra Autorità Consolare a New-York

72996

**ESTRATTO**  
del  
**BOLLETTINO delle RICERCHE**

**Supplemento dei sovversivi**

N. 034 in data 26 DIC. 1933

Schedina N.

**02004**

ANCHLOTTI Augusto di Vincenzo, nato 17. 7. 892  
a Marciana Marina, residente a Brooklyn, marit-  
timo.  
Anarchico da fermare.



Connotati: - statura alta, capelli e occhi castani,  
naso rettilineo.  
La presente schedina annulla e sostituisce la pre-  
cedente N. 2849 anno 928.  
- Questore Livorno, 22. 11. 933.

30 DIC. 1933

72996

02090

REVOCHE

AVVERTENZA - Si ricorda agli Uffici e Comandi che, a norma del secondo comma dell'Art. 24 delle Istruzioni 1922, essi dovranno prendere nota delle revocche apponendo a margine del Bollettino ed a fianco della segnalazione revocata, la lettera R seguita dall'indicazione dell'anno e dal numero d'ordine dell'elenco.

Gli Uffici muniti di schedario dovranno, sempre a norma dell'ultima parte del predetto Art. 24, togliere dallo schedario le schedine revocate che saranno distrutte, a meno che non esista negli atti un fascicolo personale cui accoglierle.

- 1926 N. 3849 - Pieraccino Casimiro, annullata e rinnovata con motiv. aggiornata rettifica dati e cognome in Pieraccini (Genova).
- 1927 N. 2744 - Ramacciotti Carlo, amnist. (Livorno).  
5486 - Koren Giuseppe, arr. (Trieste)
- 1928 N. 2849 - Ancillotti Augusto, annullata e rinnovata con motiv. agg. (Livorno..)
- 1930 N. 127 - Gigante Antonio, arr. (Trib. Spec.).  
2572 - Gigante Antonio, arr. (Trib. Spec.).
- 1931 N. 3260 - Scappini Remo, arr. (Firenze).  
5105 - Moscatelli Angelo, rientrato Regno (Massa Carrara).  
5339 - Gigante Antonio, arr. (Trib. Spec.).  
7822 - Brocchetta Fausto, rev. ric. (Pavia).  
8867 - Volpati Luigi, annullata e rinnovata con fotografia (Pavia).
- 1932 N. 0714 - Burchi Gastone, arr. (Savona).  
01537 - Bonafin Giuseppe, rintrac. (Rovigo).
- 1933 N. 0301 - Mosina Giusto, amnist. (Trieste).  
0543 - Angeli Carlo, rientrato nel Regno (Massa Carrara).  
0747 - Lemoli Francesco, annullata e rinnovata con fotografia (Catania).  
01436 - Morelato Gino, annullata e rinnovata con motiv. aggiornata e fotografia (Vicenza).  
01763 - Bonora Umberto, rintrac. (Reggio E.)

02091

RETTIFICHE

- NICCOLINI Osvaldo, N. 7481 anno 931, rettificare il provvedimento in: perquisire e segnalare (Livorno).
- DEL TAGLIA Renato, N. 7503 anno 931, rettificare il provvedimento in: naturalizzato francese, da perquisire e segnalare (Firenze).
- DELLA TORRE Antonio, N. 8106 anno 931, rettificare il provvedimento in: comunista; il provvedimento in: da arrestare e la data di nascita in 2. 1. 98 (Messina).
- BETTI Torello, N. 01544 anno 932, rettificare il nome in Torello (Bologna).
- CIGNOLI Angelo, N. 0790 anno 933 rettificare il provvedimento in: da perquisire e segnalare (Pavia).
- DELLA MOTTA Ruggero, N. 01340 anno 933 aggiungere: residente a Filadelfia (D'Ufficio).

CASALEGGIO, ITALIA - 12 GEN 1934



A. N. 9 Marzo 1909 190

R. PREFETTURA

DI

LIVORNO

UFFICIO PROVINCIALE

DI

Sicurezza Pubblica

Riservato

N. di POSIZ. 4363 - 2	
N04698	11.MAR.1909
DIREZIONE GEN. DELLA P.S. - UFF. RISERVATO	

N. 394

Risposta al Foglio

del 3 Febbraio 2265

DIV. SEZ.

All. N.

OGGETTO

In risposta alla controscritta nota, prego partecipare a codesto Onorevole Ministero che, come risulta da informazioni in proposito assunte, il nominato Arduini Pilade, di cui segno a manca le complete precise generalità, oblatore a favore della stampa anarchica, è di buoni precedenti morali.

Egli è socialista, ma non pericoloso, e non ha riportato condanne.

Arduini Pilade fu Costantino  
e di Cerdini Maria, nato a  
Capoliveri il 12 Dicembre 1877  
ed ivi dimorante - socialista -

*Visto allo schedario degli oblatari*

IL Prefetto

Onorevole  
Ministero dello Interno  
Direzione Generale di P.S.  
( Ufficio Riservato )

R O M A

=====



**TRIBUNALE SPECIALE  
PER LA DIFESA DELLO STATO**

Roma, addì 19 Agosto 1927  
ANNO V°

ALL'ON. DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

Ufficio POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 42/147 prot. P. G. risp. =

Allegati N. =



ROMA

21 AGO 1927

*M*

OGGETTO : Anarchico ARGENTI GIACOMO .

-----ccCcc-----

Indicare sempre nella risposta, l'ufficio, la data ed i numeri del presente.

*a* L'anarchico schedato ARGENTI Giacomo fu Michelangelo, di anni 43 da Capoliveri (Livorno) emigrò nel 1925 per l'Australia, prendendo domicilio a HINDLEI-ST-153 Adelaide (Australia).  
Da notizie fornite dal Comando della Compagnia CC.RR. di Piombino, risulta che l'Argenti in Australia svolge propaganda antifascista, denigra la nostra Patria e parla del Capo del Governo e dell'attuale regime.  
Ai fini della giustizia, mi onoro pregare cotesta On. Direzione a volersi compiacere far controllare la condotta dell'Argenti, comunicandomene, a suo tempo il risultato, con tutte quelle notizie atte a meglio lumeggiare l'attività dell'Argenti stesso.

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA POLITICA  
22 AGO 1927  
N° 27660 protoc.

IL MAGGIORE DEI CC.RR. CAPO UFFICIO  
(Roberto Marino)

*Marino*

*B*

22/11.27.11

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

1927 (ANNO V)  
19 NOV 1927

No. 875/III

OGGETTO

ARGENTI GIACOMO.

MELBOURNE 18 Ottobre 1927 (ANNO V)

(AUSTRALIA)

18 NOV 1927

17 NOV 1927

*Consolato Generale  
per l'Australia*

*MVS*

*file Argenti n. 44107 PG.*

In risposta al dispaccio M.27660 in data 27 Agosto u.s. - Div. Affari Gen. e Riservati, Casellario Politico Centrale, Schedario. - e nel comunicare che secondo quanto si riferisce il R. Agente Consolare in Adelaide, l'anarchico ARGENTI GIACOMO ha tenuto in Adelaide buona condotta morale e politica; ho l'onore di comunicare integralmente, per il seguito del caso, la seguente lettera pervenutami dal predetto R. Agente Consolare :

" Argenti Giacomo fu Michelangelo e di Lucia Barbetti, nato a Capoliveri (Livorno) il 1 Maggio 1884, attualmente residente a 153 Hindley Street, Adelaide, il quale ebbe ad inviare Atto di chiamata, autenticato da questo R. Ufficio sotto il No.977 del 4 Giugno 1927, a sua moglie e figlio Gualberto, domiciliati a Capoliveri, si presento' a questo R. Ufficio informandoci che venne rifiutato dalle Autorita' competenti in Italia il passaporto per l'Australia ai suoi chiamati.

Il predetto Argenti mi disse inoltre di non sapere il motivo per cui vennero rifiutati i predetti passaporti, e pregherebbe la S.V.I. volesse interessarsi a suo favore, asserendo ch'egli e' venuto in Australia con documenti in regola e che qui ha sempre tenuto buona condotta.

Pregomi intanto partecipare che il predetto Argenti e' l'anarchico di cui alla lettera della S.V.I. 227/11 del 27 Aprile 1926."

DIREZIONE GENERALE DI SCHEDARIO POLITICO

19 NOV 1927

No. 40093 protoc.

IL REGIO CONSOLE GENERALE

(Grossardi)

Al R. MINISTERO dell'INTERNO  
Direzione Generale della  
Pubblica Sicurezza,  
R O M A.

*pcf*



R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 23390 Div. Gab. Sec. P.S.

Livorno, 24 Novembre 1927 - Anno VI.

Risposta al N. 29203/5 del 21/11/1927 (Anno VI) Dire. Affari Gen. e Ris.

Quarto: Argenti Giacomo

26 NOV 1927

Urgenza

RISERVATISSIMI



11451  
ON/LE

26 NOV 1927

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
ROMA

a In relazione alla nota sopra ricordata pregiomi riferire che, nell'esprimere avviso favorevole alla concessione del passaporto a favore della nota Martorella Domenica e figlio Gualberto, di anni 2 entrambi da Capoliveri, - perché costoro potessero raggiungere in Australia il rispettivo marito e padre, Argenti Giacomo, imbarcatosi a Napoli il 22/11/1925 sul piroscafo "Oranio", munito di regolare passaporto, - questa Prefettura tenne particolare considerazione, oltre che dei motivi d'equità già esposti con la precedente nota pari numero del 28 s.m., anche del fatto che l'Argenti stesso, "non risulta che svolga attività politica" come codesto On/le Ministero comunicava, su conforme segnalazione del R. Console di Melbourne, col foglio N°10077 (Aff. Gen. e Riservati) in data 2 luglio s.a.

91 E' da tener presente che all'opposizione, che da qualche ufficio si muove per ostacolare la concessione del passaporto alla Martorella, potrebbe non essere estranea l'opera del Podestà di Capoliveri, che ne fu l'istante, e che mal ne soffrirebbe l'allontanamento dal Regno-; mentre, per contrario, da seria ed autorevole fonte fascista l'espatrio di essa non è ritenuto di alcun pericolo nei riguardi dell'ordine nazionale e viene raccomandato per evidenti motivi umanitari.

Valutate equamente tutte le ragioni che renderebbero opportuno

% %

REPUBBLICA DI LIVORNO

l'espatrio della Martorella, evitando anche possibili incidenti, quest'Ufficio prega l'On.le Ministero voler prendere nuovamente in benevola considerazione la dolorosa sorte di costei, consentendole di potersi riunire al marito.

I L P R E F F E T T O

*B*  
*Carillo*

*Minuti*

APPUNTO  
Per l'On. Gabinetto di S. E. il Ministro

*J. V. Spee*

Dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ~~venne~~ segnalato l'anarchico schedato Argenti Giacomo, fu Michelangelo il quale, da notizie fornite dal Comando della Compagnia dei RR. CC. di Piombino, in Adelaide (Australia) svolgeva propaganda antifascista, denigrando la Patria e parlando di S. E. il Capo del Governo e dell'attuale Regime.

Si interessò, pertanto, il R. Consolato a Melbourne per informazioni ed accertamenti del caso.

*28 GEN 1928*

Nel frattempo il Prefetto di Livorno richiedeva le determinazioni superiori in merito alla domanda di passaporto inoltrata dalla moglie dello Argenti, Matorella Domenica, che desiderava raggiungere il marito insieme al figlio Gualberto di anni 2. Il Prefetto stesso esprimeva parere favorevole alla concessione <sup>o qualunqu</sup> ~~per il marito~~, oltre alle speciali condizioni della donna, i pareri favorevoli concordi di autorità locali e del Segretario politico del Fascio che riferivano l'Argenti dedicato a vita quieta e laboriosa senza occuparsi <sup>all'ordine</sup> di politica.

Fatto rilevare al Prefetto il contrasto delle informazioni acquisite con quelle segnalate dall'Arma dei RR. CC. di Piombino al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, fu invitato a fornire chiarimenti in merito.

In tale attesa il R. Consolato a Melbourne confermò che effettivamente l'Argenti mantiene in Adelaide (Australia) buona condotta politica e morale.

Tali notizie furono comunicate al Tribunale Speciale, in esito alla richiesta pervenuta, e poiché non vi erano altri motivi per ostacolare l'espatrio della moglie dell'Argenti si diede corso alla relativa proposta del Prefetto di Livorno, compilando l'appunto N. 40093 in data 28 <sup>11-363</sup> corrente, diretto a codesto On. Gabinetto.

*Spee*

Il Prefetto di Livorno a <sup>giustifica</sup> giustificazione del parere espresso per il rilascio del suddetto passaporto, comunica ~~ora~~ quanto segue che si ritien

opportuno portare a conoscenza di codesto On. Gabinetto:

(Trascrivere da A a B lettera 23390 del 24.11.927  
del Prefetto di Livorno)

Roma, li 28 novembre 1927-VI-

IL CAPO DELLA POLIZIA

Faded typed text, likely a memorandum or report, containing several paragraphs of illegible content.

D/

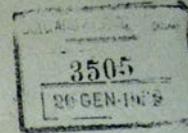


Livorno, 12 Gennaio 1932 Anno X.

R. Prefettura di Livorno

Divisione P.S. N. di prot. 0175 Gab.

Proposta a nota 31.12.1931 N°441.032576.



OGGETTO ARGENTI Giacomo fu Michelangelo.

ON/LE MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Affari Generali e Riservati Sez. I°

Allegati

e p.c. All'On.Casellario Politico Centrale

R O M A

Con riferimento al dispaccio sopracitato, pregiomi informare l'On/le Ministero che l'iscrizione del nominato in oggetto, pregiudicato ed anarchico schedato nella rubrica di frontiera fu richiesta, nell'anno 1927, perchè dall'Arma dei CC.RR. segnalato come pericoloso.

L'Argenti si trovava allora in Australia, dove era emigrato, salpando dal porto di Napoli il 22 Novembre 1925. Successivamente, nel 1929, fu chiesta conferma dell'iscrizione in rubrica dell'Argenti, su conforme parere dell'Arma dei CC.RR., essendo egli di carattere prepotente ed impulsivo.

Le informazioni fornite con la mia nota 9 dicembre 1931, N°5707, furono determinate dalle notizie favorevoli comunicate a questo Ufficio da codesto On/le Ministero col dispaccio 31-10-1929, N°71830/14013 e dal R.Consolato di Melbourne in data 23 Luglio 1931, N°572, nonchè dalla Tenenza dei CC.RR. di Portoferraio che con lettera 7 Novembre decorso n.19/49, si esprimeva nei seguenti termini:

"" ..... vuoi si non pensi, per ora, a ritornare in Patria. L'Argenti, per quanto anarchico, non è ritenuto capace di compiere od organizzare attentati, ed all'estero attende al proprio lavoro, senza occuparsi di politica.""

I L P R E F E T T O

*Handwritten notes in red and green ink, including a signature and the number 42-539.*

*Handwritten signature and red stamp: 16 GEN. 1932 Anno X*

*Handwritten number 42-539 and the word "thinks" in red ink.*

31691  
13 MAG 1932

Livorno, 7 Maggio 1932 A. X.

R. Prefettura di Livorno

Divisione P.S. N. di prot. 01151 Sab.

Risposta a nota



OGGETTO ARGENTI Giacomo di Michelangelo - anarchico.

Allegati 1.

ON/LE MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale  
R O M A

Con riferimento alla ministeriale del 18 aprile u.s. N°25097/14013, pregiomi comunicare che quanto asserisce l'anarchico Argenti Giacomo nel suo esposto a S.E. il Capo del Governo, corrisponde a verità. Egli, infatti, nel 1926 emigrò con regolare passaporto per l'Australia dove, nel 1928, venne raggiunto dalla moglie Martorella Domenica e dal figlio Gualberto.

Durante l'attuale soggiorno a Capoliveri ha tenuto buona condotta in genere, dedicandosi interamente alla famiglia tanto da far ritenere che egli si sia molto ravveduto.

La buona condotta politica dell'Argenti venne pure segnalata dal R. Consolato a Melbourne, al quale, durante la permanenza dell'Argenti ad Adelaide, non è risultato che lo stesso si sia occupato di politica od abbia svolto propaganda politica di sorta.

Premesso quanto sopra, quest'Ufficio esprime parere favorevole perchè sia concesso il chiesto riespatrio dell'Argenti, previa esibizione di tutti i documenti occorrenti.

Si restituisce l'allegato.

URGENTE  
11 MAG. 1932 Anno X

IL PREFETTO

Ar  
S.

14013

Il Cav. BENITO MUSSOLINI  
CAPO DEL GOVERNO DUCE DEL FASCISMO  
SECRETARIO PARTICOLARE  
E. R. CAPO DEL GOVERNO

25097  
16 APR 1932

1068959 - 11 APR 1932  
ARCHIVIO ORDINARIO  
PER COMPETENZA

Io sottoscritto ARGENTI Giacomo fu Archangelo, di anni 48 da Capoliveri (Livorno) si onora rivolgere istanza all'E.V. per esporre:

Emigrai con regolare passaporto per Adelaide (Australia) nell'anno 1926, ove sono rimasto fino a pochissimo tempo fa. Nell'anno 1928 richiamai mia moglie Martorella Domenica ed il figlioletto Gualberto il quale conta 8 anni, allo scopo di stabilirmi colà, ma dopo qualche anno di residenza dell'intera famiglia ad Adelaide, decisi di far ritorno in Patria, spinto irresistibilmente dalla nostalgia del mio Paese. Inviai in un primo tempo la moglie ed i due figli (poichè ne ebbi un secondo in Australia) e nel mese di Febbraio scorso li raggiunsi nuovamente qui a Capoliveri poichè avevo avuto l'assicurazione da un mio parente di lavorare con maggior guadagno. Tanto io quanto mia moglie siamo rimpatriati a nostre totali spese con passaporti Italiani poichè non è mai stata mia intenzione naturalizzarmi australiano quantunque avessi potuto arrogarmene il diritto.

URGENT  
16 APR 1932

Senonchè, tanto a mia moglie quanto a me l'Autorità di F.S. ha sequestrato i passaporti inviandoli alla R. Questura di Livorno per il motivo che molti anni fa io figuravo sovversivo schedato.

Eccellenza, Se io conservassi ed avessi conservato sentimenti ingenui anche durante il mio soggiorno australiano come i pessimi insegnamenti che un tempo la vieta Società seminavano fra noi operai, io avrei continuato a risiedere all'Estero naturalizzando australiani tutti i componenti la mia famiglia ed avrei provveduto anche in caso di rimpatrio a munirmi del passaporto straniero o quanto meno italiano con validità per il rimpatrio entro due anni.

Tutto ciò io non ho fatto perchè desideravo ardentemente di ritor



*Spezial 11.10.*

TELESPRESSO N° 1241

R. MINISTERO DELL'INTERNO  
ROMA.

*Preffetto  
Liverno  
a no. 20498 del 11.10.40*

20 Maggio 1940

Posizione A.89 Melbourne

Argenti Giacomo di Michelangelo - anarchico.

Referimento) nota 13177/14013, A.G.R., (C.P.C.) del 28.2.1940

Coste)

Secondo quanto riferisce il R. Viceconsolato in Adelaide, il nominato in oggetto finisce tuttora al noto recapito e lavora sempre al porto di Adelaide.

Da indagini esperite risulta che egli non esplica alcuna attività politica. Negli ultimi tempi sembra aver assunto un atteggiamento simpatizzante verso il Regime. Con la famiglia partecipa saltuariamente alle manifestazioni indette dal Fascio e lo si è sentito esprimere in favore delle nostre istituzioni.

Recentemente l'Argenti ha chiesto al Reggente il Viceconsolato in Adelaide se fosse stato possibile inoltrare una istanza al Duca al fine di ottenere assistenza in favore di un suo figlio di anni 14 che desidera recarsi in Italia per studiare canto.

Risulta che nel settembre scorso egli è stato condannato dal Tribunale di Adelaide ad una multa di 5 sterline.

IL REGIO CONSOLE  
(Lucioli)

*Lucioli*

REGISTRAZIONE GENERALE  
IN ARRIVO  
Reg. 11 8 OTT. 1940 XVIII

11.10.1940



# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 016545 Div. P.S. Ser. \_\_\_\_\_ Livorno, li 16 luglio 1935 Anno XVI

Risposta al n. 43011.74744 dell'11.6.u.s.

Oggetto:

Revisione Casellario Politico.  
Baldetti Francesco fu Gaetano.-Socialista.



On. Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale  
ROMA

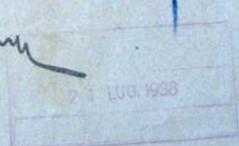
Con riferimento alla lettera sopradistinta pregiomi comunicare a codesto On. Ministero che il soprascritto Baldetti si trasferì a Piombino il 5 ottobre 1935 andando ad alloggiare presso il Sig. Vatti Angelo in via Galilei n°13, ove è tuttora presente.

Pur non dando luogo a sfavorevoli rilievi con la sua condotta politica, non ha dato prove di ravvedimento.

*[Handwritten signature]*



Il Prefetto



*[Handwritten signature]*

REGIA AMBASCIATA D'ITALIA

N. 5035

32604

19/27 Secede Ho  
Divorzo

Buenos Aires, 11 11.1.1932/X.

29/8/931  
C/0683

Riservato

12 FEB 1932

OGGETTO

BALESTRINI Italo Aristide fu Pietro e di Segnini Assunta, nato a Marciana il 2.4.1888, anarchista

Dispercio N. 74644/32601 del 23.9.1931. Casel. Pol. Centrale.

CASELLARIO POLIZIA CENTRALE  
10258  
17 FEB 1932

CASELLARIO POLIZIA CENTRALE  
COPIATO  
20 FEB 1932

Con riferimento alla nota sopraddetta n. 111035 in data 11 gennaio 1932 dalla S. Ambasciata in Buenos Aires: In risposta alla nota citata a margine ho l'onore d'informare che l'individuo contraindicato, il Regio Agente Consolare in Avellaneda mi riferisce quanto segue:

"...il connazionale MAZZEI Leopoldo, e non Antonio residente da tre anni in questa Calle Megan N. 771, mi ha dichiarato che il Balestrini Aristide, e non Italo Aristide, è nipote di sua moglie e lo considera e ritiene come persona di buona condotta, estraneo completamente alla politica.

Mi disse che il Balestrini Aristide, mai si è fatto chiamare Ubaldo e che da oltre 15 anni lavora ininterrottamente presso un cantiere navale sito in Calle Diamante, quartiere della Boca, Buenos Aires, e che si domicilia in Calle Brandzen, a numero che non ricorda-Buenos Aires.

Mi comunicò inoltre che il Balestrini giunse qui circa 40 anni fa, essendo venuto di tenerissima età assieme ai propri genitori."

Ho disposte il rintraccio in questa capitale del Balestrini, e riservomi a suo tempo comunicare l'esito degli accertamenti in corso. 72

Con profondo ossequio.

18 FEB 1932 Anno 4

Il Regio Ambasciatore  
*[Signature]*

Al Regio Ministero dell'Interno  
ROMA

33728  
21 MAG 1932

70577

DIVISIONE POLIZIA POLITICA

APPUNTO PER L'ON. DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

SEDE

N. 500

70267

Roma, 17 Maggio 1932 anno X°

Di seguito all'appunto 500/9315 del 6 corrente, si comunica quanto è stato ulteriormente riferito dal medesimo informatore:

" Nei riguardi del segnalato Baluganti Giovanni, calzolaio, nativo di Isola d'Elba, di circa anni 53, diamo i seguenti particolari: Emigrò nel 1930 ( rubando una barca da Piombino, condusse seco una donna che disse chiamarsi Stefania Gaglielma ( una lucchese), sua amante, della quale, in seguito, si divise, perchè il Baluganti si mise ad amoreggiare con una ragazza corsa, certa Caterina Salvatelli, che poi venne sfregiata con un colpo di rasoio alla faccia, inferito da detto sovversivo.

La notte del 25 aprile scorso il Baluganti rubò la barca "Sarcello" III N. 4 (Bastia) dall'attracco e partì per rimpatriare, perchè, egli si diceva perseguitato dalla polizia francese.

Il Baluganti portò con sé la sua roba deciso di raggiungere clandestinamente l'Italia, ove si terrà nascosto per sfuggire alle ricerche della polizia. Qui in Bastia nulla si è più saputo nè di lui, nè della barca.

Il Baluganti è un comunista, anche in Corsica militava nella sezione del partito comunista; non svolgeva attività propagandista, ma si è rivelato un elemento da doversi attentamente vigilare".

IL DIRETTORE  
CAPO DIVISIONE POLIZIA POLITICA

*St. Formelli*  
*accanto segret.*  
*18 MAG 1932 Anno X*  
*20/5*  
*Summary of [unclear]*  
*a diviso*  
*ultimo parte*



31123

Livorno, 22 Novembre 1941 A. XX°

R. Prefettura di Livorno



Divisione P.S. N.º di prot. 020047-

Risposta a nota

OGGETTO BARGIACCHI Oreste fu Erminio e di Chiarabini Clotilde, nato a Villa Minozzo (Reggio Emilia) il 25.6.1881, bracciante, residente a Portoferraio - Anarchico.-

Allegati - 2 - Raccomandata

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale

e p.c.

ROMA

ALLA R. PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Il 24 settembre u.s., verso la mezzanotte, in un esercizio pubblico di Piombino, il controscritto Bargiacchi Oreste fu Erminio e di Chiarabini Clotilde, nato a Villa Minozzo (Reggio Emilia) il 25.6.1881, bracciante, residente a Portoferraio - Anarchico, è stato sorpreso da un C.N. del luogo mentre, alla presenza anche di altri avventori ed in istato di semi ubriachezza, canticchiava alcune strofe a sfondo libertario ed impegianti a Pietro Gori, alla libertà ed all'eguaglianza.-

Il Bargiacchi venne, pertanto, fermato e fatto tradurre nelle Carceri Giudiziarie di Livorno, a disposizione della Questura.-

Il predetto, che figura immune da precedenti politici, risulta pregiudicato per furti, truffe, renitenza alla leva ed è un ozioso, accattone, senza fissa dimora, dedito all'alcool.-

Per quanto sopra, su conforme determinazione di codesto Ministero, di cui al telegramma n. 75680-44I-017055 del 7 ottobre u.s., il Bargiacchi, con ordinanza di questa Commissione Provinciale in data 17 corrente, è stato ammonito.-

Pertanto lo stesso giorno è stato sottoposto ai vincoli dell'ammonizione ed avviato con foglio di via obbligatorio a Portoferraio, ove abita con la madre in località Carpani n. 12.-

Cognome e nome

*Torricelli Oreste*

P

L

P

C

S

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

C

A corredo degli atti di codesto Casellario Politico Centrale, si trasmettono due copie della fotografia triposa e si trascrivono i connotati: statura e corporatura media; capelli lunghi, brizzolati; calvizie frontale; viso ovale, largo, rugoso, colorito roseo; fronte larga rettilinea, slacciata; sopracciglia brizzolate, curve; occhi p. castani; naso lungo, rettilineo; guance scarse, bocca semiaperta; mandibola larga, mento rettangolare. - Denti mancanti. -

IL PREFETTO

*M. Bini*

RIASSENTATO  
13 NOV 1941  
APADAFINA

VERIFICATO  
13 NOV 1941  
S. CHELLAFINA  
*[Signature]*

Schec

Munito di carta d'identità

Nessun precedente al  
Casellario Politico Centrale

Roma, 19/1/1932

R. Profittura di Cuneo

Divisione P.S. N. di prot. 09046

Risposta a nota

Conc. n. 12 Gennaio 1932 (n. X)

434  
28 GEN 1932

15 GEN 1932  
SECRETARIA

12 GEN 1932 Ann X

~~OGGERO BERGI~~ Erardo fu Vincenzo e fu Signa Silvia nato a Portolongone il 20/5/1909 - tipografo residente in Fossano - e Sasso Nicola di Giorgio e fu Gerbaldi Domenico nato ad Arce il 20/II/1900 - falegname residente in Fossano - antifascisti - aderenti alla setta "Giustizia e Libertà" - Allegato N.

ON. MINISTERO DELL'INTERNO DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

ROMA

e per conoscenza ON. MINISTERO DELL'INTERNO CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
(due copie)

ROMA

In relazione al telegramma di codesto On. Ministero N°35475 del 24 Dicembre u/s/ e con richiamo alle mie segnalazioni telegrafiche N°0201231 del 20 Dicembre u.s. e 09046 del 27 detto, mi pregio comunicare che in ottemperanza alle disposizioni impartite da codesto On. Ministero si é provveduto alla traduzione dei soprannominati a Torino facendo pure recapitare a quella R. Questura il materiale sequestrato e gli atti acquisiti.

Per opportuna conoscenza trascrivo qui di seguito la nota diretta in proposito a quanto sopra, dalla locale Questura a quella di Torino:

" In relazione al telegramma Ministeriale N°35475 del 24 dicembre u/s, faccio tradurre costà, a disposizione della S.V. ILL/ma, i soprannominati e faccio recapitare in-oltre, come da richiesta della S.V. ILL/ma due duplicatori " Edison Dik", mod. 72 ed un " Opslografo", i quali in seguito a perquisizioni sono stati sequestrati nello studio del Rag. Matteo Andreis fu Modesto e fu Dominici Agnese nato a Saluzzo l'8 Agosto 1904, rappresentante residente in Fossano, fratello dell'Avvocato Mario Andreis arrestato costà per appartenenza alla setta "Giustizia e Libertà". Si é proceduto al sequestro dei predetti duplicatori potendo essi essere serviti alla riproduzione del noto libello " VOCI DI OFFICINA", di cui il predetto Avvocato Andreis si é confessato il compilatore ed il diffusore. E' da notare che la polvere che si trovava depositata, al momento del sequestro sulle coperture di cerata, era quasi certamente polvere stradale.



R. Prefettura di Cuneo

Divisione N. di prot. \_\_\_\_\_

Risposta a nota \_\_\_\_\_

Oggetto \_\_\_\_\_

Allegato N.° \_\_\_\_\_

Durante la predetta perquisizione ed in quella domiciliare non è stato rinvenuto materiale di propaganda sovversiva ed antifascista, pure hanno dato esito negativo le perquisizioni operate nei domicili di Fossano e di Genola di Grosso Stefano fu Bartolomeo nato a Genola l'11 luglio 1874 il cui figlio Eino, col padre convivente, era risultato essere in corrispondenza con il nominato Avvocato Mario Andreis.

Alligo alla presente i verbali di interrogatorio resi dal Borasi e dal Sasso, nonché le dichiarazioni di Eusebi Carlo e Ciravegna Francesco.

Il Borasi interrogato dall'Arma di Fossano, (richiamo in proposito il rapporto N°8 - 98 del 23/12/1931 di quella Tenenza), la quale aveva rinvenuto e sequestrato durante una perquisizione operata nel di lui domicilio il materiale di propaganda della setta "Giustizia e Libertà", - che pure alligo alla presente, ammise di averlo ricevuto dall'Avvocato Mario Andreis e di averne una parte applicata ai muri e sparsa per le vie di Fossano, ma in un primo momento, negò di avere fatto pervenire di tali stampe antinazionali al falegname Sasso Nicola e ciò non ostante le esplicite dichiarazioni del giovane Eusebi il quale asseriva di avere recapitato al predetto Sasso, per incarico del Borasi, due pacchi, che aveva visto contenere stampe sovversive.

Il Borasi asseriva di avere incaricato l'Eusebi di portare un plico al Sasso, ma che esse conteneva una copia del volume "L'Uomo che ride".

In seguito vista l'incostabilità delle sue dichiarazioni ammise di avere inviate una ~~volta~~ volta, a mezzo ~~del~~ dello Eusebi, al Sasso degli opuscoli di propaganda antifascista, ma sostenne ancora, che la seconda volta aveva inviato il volume "L'Uomo che ride".-

Il Sasso confermava all'Arma di aver ricevuto dal Borasi a mezzo dell'Eusebi, l'accennato volume, ma escludeva nella maniera più assoluta di avere

mai avuto materiale di propaganda sovversiva.

Successivamente si fece tradurre a Cuneo il Borsari e presa visione dei verbali d'interrogatorio e delle dichiarazioni dell'Enzetti e del Cirvegnas quest'Ufficio disponeva l'arresto del Sasso.

Nei successivi interrogatori cui è stato qui sottoposto, il Borsari finiva col dichiarare di essere stato indotto dall'Avvocato Mario Andreis ad occuparsi della distribuzione ed affissione di materiale di propaganda della setta "Giustizia e Libertà", - di avere ricevuto da questi quattro pacchi di detto materiale, tre a mezzo del corriere Bonavis Marziale, che fa il servizio Torino - Fossano ed uno recapitato personalmente dall'Andreis. Due di detti pacchi, per incosulto avuto dal predetto Andreis, fece recapitare al Sasso Nicola; questi ha ammesso di averli ricevuti, ma, cosa poco verosimile, asserisce di non averne né affissi né distribuiti. Il Sasso era stato previsto dall'Andreis dello invio di tali pacchi. Il Sasso è noto in Fossano per i suoi sentimenti, nel passato, di simpatia alle ideologie comuniste ed attualmente antifascista. Il Borsari invece, non ha mai dato luogo a rilievi per la sua condotta politica. Ambedue sono buoni lavoratori.

Al Borsari fu pure sequestrato un biglietto dattilografato, in data 19/1/1931 a firma Mario, che l'arrestato ha ammesso essere dell'Andreis, nel quale si fa cenno fra l'altro a certo Testa, che si ritiene debba identificarsi per Testa Gabriele fu Bernardo nato a Fossano nel 1900, colà residente, impiegato della Piemonte Centrale Elettrica. Le perquisizioni subito operate nel di lui domicilio e nell'ufficio hanno dato esito negativo, né dagli accertamenti praticati è risultato che sia stato a lui recapitato alcun pacco sospetto proveniente da Torino. Non è nemmeno risultato che il Testa e l'Andreis fossero in rapporti di intimità. Il Borsari d'altra parte asserisce di non avere mai adempiuto all'incosulto avuto dall'Andreis di domandare al Testa se aveva o no ricevuta la lettera - che il primo gli avrebbe inviata. Il Testa Gabriele ~~figlio~~ nella maniera più formale di essere mai stato in rapporti epistolari con l'Andreis ed afferma di non avere da questi mai ricevute lettere. Mentre questo Ufficio conduce ulteriori accertamenti prego alla S.V. ILL/ma fare interrogare l'Avvocato Andreis per conoscere quale sia la persona cui nell'eccezionato biglietto si riferisce - essendo d'altra parte in Fossano parecchie le persone di cognome Testa.

Questo Ufficio per suo conto ha in corso ulteriori accertamenti.

Prego la S.V. ILL/ma volere disporre per i rilievi fotografici e segnalatici dei due arrestati, trasmettendo al Casellario Politico Centrale ed a questo Ufficio copia delle fotografie.

Segue l'elencazione degli alligati.

IL P R E F E T T O  
(Adalberto Mariano)

*d. M. V. M.*

2037 del 2.3.1935

118475

83627  
SEGRETERIA

GA.

DIVISIONE AFFARI GENERALI  
SEZIONE PRIMA

N.441/023034.

ON/LE CASERMA POLITICO CENTRALE  
(per competenza)

VI È COPIA PER OGNI  
NOMINATIVO

ON/LE UFFICIO CONFINO POLITICO  
(per notizia)

Copia della lettera n.07206 in data 24 aprile 1937/XV della R. Prefettura di Livorno - diretta a questo Ministero e p.o. Prefetti di Milano - Bologna - Al Comandante dello Stabilimento Militare di Pena Gaeta - avente per oggetto: - Circa la diserzione da parte dei militari confinati politici Giovanardi Eugenio fu Umberto, nato a Milano il 21/1/1903 - Boretti Giuseppe fu Francesco, nato a Milano il 2/7/1910 - Mazzetti Marino di Raffaele, nato a Casalvecchio (Bologna) il 30/6/1909.

In un'ora imprecisata della notte dal 9 al 10 anziate si allontanavano dalla Caserma "De Laugier" di Portoferraio i militari confinati politici Giovanardi Eugenio, Boretti Giuseppe e Mazzetti Marino, in oggetto meglio generalizzati.

L'assenza di costoro, notata all'appello della mattina, metteva in moto e l'Autorità Militare competente e gli organi di polizia per le ricerche, che venivano immediatamente fatte sul luogo, estese a tutta l'isola e diramate alle Questure del Regno.

Venivano nel contempo esperite rigorose e diligenti indagini, quando nel pomeriggio del 10 anzidetto tal Puccini Francesco Giuseppe fu Andrea e fu Mandrich Rosa, nato a Capoliveri il 16 febbraio 1909, pescivendolo, ivi residente, denunciava a quel Comando Stazione CC.RR. la scomparsa, dalla spiaggia denominata "Le Grazie", di una sua barca a nome "Maria Lucia", iscritta al Compartimento Marittimo di Portoferraio col N. 32 di matricola.

Successivamente e nella stessa giornata del 10, si poteva stabilire che dalla sera precedente manovava da Capoliveri il manovale Gardenti Ugo fu Andrea e di Palmieri Assunta, di anni 27, ivi nato e residente antifascista.

Tali constatazioni avvaloravano il sospetto subito sorto, che i nominati tre militari dovevano essere espatriati clandestinamente, attuando il proposito ch'essi avevano in precedenza manifestato. Quest'ultima circostanza però, pur avendo il suo valore, non poteva

1100 2-3-1935

Roma 1. 91

-2-

costituire prova decisiva e si rimeneva quindi sempre nel campo delle ipotesi. La certezza acquistavasi più tardi, attraverso un articolo comparso sul giornale sovversivo "Petit Bastiais", che dava annuncio dell'arrivo a Bastia del Giovanardi, del Boretti e del Mazzetti, ed di una barca con motore fuori bordo.

Tale pubblicazione trova conferma in quanto ha riferito il 17 andante all'Autorità di P.S. il marinaio autorizzato al comando di motovelieri Gianelli Francesco, il quale, essendo approdato a Bastia il 12 precedente col motoveliero "Alba", ebbe modo di apprendere da un guardiano addetto alle merci e da altri, che i tre militari fuggiti da Portoferraio erano collà giunti verso le ore 18 del 10 aprile, inzuppati d'acqua ed affranti dalla stanchezza. Lo stesso Gianelli poté vedere sul molo, dove era stata trasportata, la barca con motore fuori bordo, adoperata dai olandesi.

Restava così a stabilire dove si trovasse il Gardenti e per saperlo non si è dovuto molto attendere, inquanto egli, con lettere in data recente, ha scritto da Marsiglia alla propria fidanzata Genovesi Assunta ed al cognato di costei Lombardi Sino.

Eliminato in tal modo ogni dubbio sull'esistenza dell'espatrio non sarà difficile, sulla scorta degli elementi acquisiti mercè le indagini, ricostruire come i protagonisti dell'avvenimento abbiano potuto intendersi ed organizzarsi per la riuscita del loro piano.

Dal novembre dello scorso anno, il Gardenti, nella sua qualità di manovale muratore alle dipendenze della ditta Pagnini, ha saltuariamente atteso a lavori di restauro nella Caserma "De Langier", ove appunto alloggiavano i tre militari residui disertori. E' ovvio quindi che qui ebbero luogo i primi contatti, ed i successivi incontri e colloqui che portarono al raggiungimento dell'intesa.

Il problema più arduo da risolvere era quello concernente il mezzo di espatrio e tale compito non poteva essere affidato che al solo Gardenti, pratico dei luoghi e della vita del mare, per aver prestato servizio militare nella R. Marina. Egli infatti, sul finire del dicembre us., venne a Livorno ed acquistò presso tal Papadato Aldo (persona insospettabile, qui nota nel ceto commerciale) un motore fuori-bordo per il prezzo di lire 1680, pagato in contanti. Il motore stesso, chiuso in una cassa, fu da qui spedito il 1° gennaio del corrente anno all'indirizzo del Gardenti in Capolivori e da questi ritirato allo scalo marittimo del luogo con l'ausilio del barcaiolo Nini Nello di Domenico. Secondo le dichiarazioni di costui, il bagaglio fu col suo barcaiolo trasportato fino alla località "Galone", in quel punto cioè dove termina la via rotabile ed ha invece inizio una via mulattiera che porta fra l'altro ad un magazzino di campagna di proprietà del

1100 2-3-1935

Cardenti, sito ad un centinaio di metri dalla spiaggia. E' da presumersi quindi che il motore, preso a spalla dal Cardenti, dopo che fu scaricato dal barroccio sia stato portato fino al magazzino di lui ed ivi convenientemente conservato in attesa della stagione propizia per i viaggi in mare.

Il giorno 9 aprile il Cardenti si reca a Portoferraio, prende con i militari gli ulteriori accordi per la partenza, torna a Ggolliveri, dove poi era giunto dai compagni predetti; nella notte si provvede ad applicare il motore alla barca, proprietà del Puccini, che intanto era stata condotta a remi dalla spiaggia ov'era ormeggiata a quella di fronte alla casa del Cardenti, e quando l'opera è compiuta la comitiva prende il mare in rotta presso la Corsica.

A questo punto vien fatto di chiedersi se la barca sia stata sottratta al Puccini a sua insaputa, o se egli invece non l'abbia messa a disposizione dei clandestini, previo adeguato compenso: stando alle dichiarazioni di lui, che fra l'altro presentò all'Arma del luogo denuncia di furto, lo si dovrebbe escludere da ogni responsabilità, ma se si tien conto dell'amicizia intima che correva tra il Cardenti ed il Puccini, nonché della circostanza soltanto ora rilevata, che quest'ultimo nutre sentimenti sovversivi, si è indotti a ritenere più verosimili l'ipotesi che egli al corrente di tutto, abbia favorito l'espatrio e la diserzione approntando il mezzo per effettuarli.

Il Puccini medesimo pertanto è stato trattenuto in arresto e denunciato col Cardenti, con Giovannardi, col Boretti e col Mazzetti, al Tribunale Militare, per rispondere ciascuno dei reati di cui si è reso responsabile e cioè di diserzione ed emigrazione clandestina di tre militari, di favoreggiamento in diserzione e di espatrio clandestino il Cardenti, di favoreggiamento ed espatrio clandestino nonché di simulazione di reato, il Puccini.

Nei riguardi di quest'ultimo, dato che nel suo domicilio fu rinvenuto un quaderno contenente inni sovversivi, scritti di suo pugno, in versi sembra di sua creazione, sarà provveduto ad adottare provvedimenti di polizia qualora dall'azione giudiziaria in corso dovesse uscire esente da pena.

Nel richiamare la mia nota in data 15 andante avverto che, per errata trasmissione di un telegramma cifra, si ebbe a comunicare, ciò che risultò poi inesatto, che il Puccini aveva confessato.

Mentre significa che è stato provveduto per l'ispezione in rubrica di frontiera e nel bollettino delle ricerche del Cardenti, noto già a cotesto On.le Ministero, prego le Prefetture rispettivamente interessate di voler disporre in conformità nei confronti del Giovannardi, del Mazzetti e del Boretti, i quali vengono radiati da questo Casellario Politico non appartenendo per nascita o domicilio a questa Provincia.



L'anno millesettecentoquarantatre - XXI<sup>o</sup> - addì 22 del mese di gennaio,  
nella R. Questura di Livorno.

Dinanzi a noi sottoscritto Commissario di P.S. è presente CARDENTI UGO  
fu Andrea e di Palisieri Assunta, nato a Capoliveri l'11 febbraio 1910, bra-  
cinate, proveniente dalla Francia, il quale, opportunamente interrogato, ri-  
sponde come appresso:

" Trovandomi disoccupato e senza alcuna possibilità di sistemarmi in  
qualche modo in Capoliveri, decisi nell'aprile 1937 di espatriare clande-  
stinamente in Corsica, dove ero stato nel 1933 pure clandestinamente.

Possedevo una baracca in località "Colone", vicino al mare, distante  
circa sei chilometri da Capoliveri, dove conservavo ~~con~~ alcuni ~~utigli~~ di  
lavoro e dove avevo portato un motore fuori bordo che avevo acquistato  
a Livorno nel novembre 1936 presso il magazzino di certo Papadato, pagan-  
dolo lire 1480, frutto di mie economie, e che avevo intenzione di usarlo  
per la pesca applicandolo ad una barca, che però non mi era riuscito pro-  
curare. -

Fu così che, vista l'impossibilità di applicarmi in un lavoro proficuo,  
la sera dell'8 aprile, trovandomi al "Colone", chiesi a dei marinai di un  
motopeschereccio, venuti a terra con una barchetta per acquistare delle fa-  
ve, che vendi loro, se volevano prendermi a bordo per portarmi in Corsica.

Essi acconsentirono e, messomi in ispalla il motore fuori bordo anzi-  
cennato, li seguii nella barchetta e salii a bordo del motopeschereccio,  
che era fermo poco distante dalla spiaggia, caricandovi anche il motore.

Ignoro il nome dei due marinai che mi trasportarono sul motopescherec-  
cio, come non so quello di tale natante e del suo capitano. -

Il motopeschereccio prese subito il largo giungendo alle ore 2 del  
mattino a Capo Corso, ove sbarcai, portando meco il motore, che vendi ad  
un corso per 1200 franchi.

Rifornitomi di abiti, dopo un paio di giorni, mi portai a Bastia, dove,  
dopo ~~un~~ paio di giorni, presi il postale francese per Marsiglia.

In detta città lavorai tre o quattro giorni sul porto come scaricatore  
e poi, avendo deciso di recarmi in Spagna per arruolarmi nelle milizie  
rosse, domandai ad un francese, come potevo fare per raggiungere lo scopo.

://

Detto francese mi indicò un ufficio, anzi mi ci portò lui stesso. Ivi mi dettero 200 franchi e il 18 aprile mi fecero partire per Barcellona a bordo del piroscafo spagnolo "Città di Barcellona".

Giunto in quest'ultima città, fui trattenuto per qualche giorno in una caserma e poi avviato ad Albasete, ove arrivai il giorno 22 stesso mese.

Qui fui vestito da miliziano ed inviato a Madrigueras, ove fui istruito sull'uso delle armi per la durata di un mese circa e poi avviato sulla linea di combattimento, presso la "brigata Garibaldi", comandata allora da Facciardi.

Alle dipendenze di detta brigata presi parte ad azioni di guerra sul fronte di Huesca e di Bruneta e poi, avendo preso dei dolori reumatici, fui adibito al trasporto d'acqua per la brigata, a bordo di un'autobisterna e ciò fino al 24 settembre 1938, data in cui la brigata fu ritirata dal fronte e smobilitata a Torelló.-

Dopo diversi mesi di permanenza in detta località, avvenuta la disfatta della Spagna rossa, scappai in Francia, varcando la frontiera francese a Junquera il 7 febbraio 1939.-

Fui subito preso dalla polizia francese e, inquadrato con gli altri fuggiaschi, fui avviato al campo di concentramento di St. Cyprien.-

Dopo tre o quattro mesi fui trasferito al campo di Comers.

Scoppiata la guerra tra la Francia e la Germania, fu chiesto a tutti gli internati se volevano arruolarsi nella legione straniera, nel battaglione di marcia o nella compagnia di lavoro.

Io però rifiutai qualsiasi arruolamento e per tale motivo fui inviato al campo di Vernet d'Ariege, dove sono rimasto fino al giorno del riapatrio, avvenuto tramite la Commissione Italiana d'Armistizio."

A.D.R.: "È vero che prima di espatriare clandestinamente per la Corsica lavorai per tre o quattro mesi come manovale muratore nella Caserma "De Langier" di Portoferraio.-

Nego però di aver avuto, in tale occasione, contatti con militari ivi accasernati."

A.D.R.: "Non ho mai conosciuto i nominati Giovanardi Eugenio - Boretti

946664  
1200-7664  
:://::

( 3 )

43281  
Giuseppe e Mazzetti Marino ed ignoro se i medesimi si trovassero, come voi mi dite, in detta Caserma, quali militari, all'epoca in cui io mi ci recavo a scopo di lavoro."

124828  
A.D.R.: "Conosco il compaesano Puccini Francesco e so che possedeva una barca di circa quattro metri."

Non ha mai saputo se gli fosse stata rubata detto natante con il quale, come mi dite, sarebbero espatriati clandestinamente in Corsica, lo stesso giorno della mia partenza, i tre militari anziconnati."

A.D.R.: "Ripeto, il denaro per acquistare il motore fuori bordo era il frutto di mie economie conseguite vendendo prodotti della pesca e lavorando ora qua' ora là."

A.D.R.: "Nego che tale denaro mi fosse stato consegnato dai tre militari surripetuti o da altri, come nego di essermi messo d'accordo con costoro per favorire il loro espatrio clandestinamente."

A.D.R.: "Se i medesimi, come mi dite, espatriarono lo stesso giorno della mia partenza, si deve ad un caso fortuito ed ignoro con quale mezzo essi lasciarono l'Isola d'Elba."

A.D.R.: "Partii dall'Italia col proposito di trovare lavoro, ma essendomi subito accorto che mi si sarebbero fraposte difficoltà perchè sprovvisto di carte regolari, decisi senz'altro di recarmi nella Spagna rossa, cosa che, come ho detto, ~~accadde~~ senz'altro."

A.D.R.: "Non sono mai stato iscritto ad alcun partito ma dichiaro di non essere fascista e di non nutrire simpatia pel Fascismo come per qualsiasi altro partito politico."

ADD.R.: "Ammette che quando mi recai nella Spagna avevo simpatia per i rossi dei quali auspicavo la vittoria."

Letto, confermato e sottoscritto.-

f/to Cardenti Ugo

" Michele Reginella Commissario di P.S.





Livorno, 9 Febbraio 1943

R. Prefettura di Livorno

UFFICIO POLIZIA CENTRALE  
00237 15 FEB 1943  
PROTOCOLLO

Divisione P.S. N. di prot. 0252-

Risposta a nota n. 956/VI740/II8475 del 6.I. u.s.

OGGETTO: CARDENTI Ugo di Andrea - Antifascista, proveniente dalla Francisca

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Cancellaria Politica Centrale

ROMA

Eseguito riferimento  
19 FEB 1943

Con riferimento al telegramma sopraindicato, si trasmette l'unita copia del verbale d'interrogatorio del soprascritto Cardenti Ugo, il quale ha ammesso di essere espatriato clandestinamente nell'aprile 1937, asserendo però di essere partito solo e non in compagnia di militari disertori o di altri.-

Egli ha così negato di avere conosciuto a Portoferraio i tre militari Giovanni Eugenio, Borelli Giuseppe e Mezzetti Marino, fuggiti all'estero con la complicita del Cardenti, dando dei particolari assai poco verosimili del modo come effettuò l'espatrio.-

Ha ammesso di aver partecipato alla guerra civile in Spagna, quale miliziano rosso, in forza alla famigerata brigata "Garibaldi", comandata dal noto Pacciardi Randolph, e di essere fuggito in Francia dopo la sconfitta delle forze repubblicane spagnole.-

Internato in un campo di concentramento, avrebbe, a suo dire, rifiutato di aderire alla richiesta di arruolamento nella legione straniera o in una compagnia di lavoro, fattagli dalle autorità francesi dopo la dichiarazione di guerra alla Germania.-

Il Cardenti, che ha esplicitamente dichiarato di non nutrire simpatia pel Fascismo, con sentenza 13 dicembre 1937 del Tribunale Mil. Terr. di Roma, è stato condannato ad anni 7 di reclusione comune e lire 32 mila di multa, per concorso in diserzione qualificata ed espatrio clandestino ed è colpito tuttora da mandato di cattura emesso dal Tribunale medesimo che, a richiesta della Questura, ne ha inviato copia qui per la notifica all'interessato.-

Ciò premesso, si propone a codesto Ministero ch'egli sia passato a disposizione della predetta autorità militare, salvo a riesaminare la sua posizione politica, a soddisfatta giustizia.-

Nell'attesa delle superiori determinazioni, il Cardenti viene trattenuto in carcere a disposizione della Questura.-

A corredo di codesto Casellario Politico Centrale, si uniscono due copie della recente fotografia triposa del Cardenti, del quale si trascrivono i connotati: statura media i capelli biondi - calvizie fronto-parietale-viso ovale - largo - colorito roseo - fronte larga (alta) convessa, intermedia - occhi azzurro-verdastri-naso medio(convesso), zigomi sporgenti (divariati) bocca m. orizzontale - mandibola (larga) - mento a punta larga, convesso - collo corto.-

OLICOTO

IL PREFETTO

*M. Biondi*

*Stuario*

*non esiste foto esistente*

*AS*


3492

Roma, 10 Gennaio 1933 A. XI  
 16 GEN 1933

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
 CASSELLARIO POLITICO CENTRALE  
 ROMA

P.S. N. di prot. 02734  
*brutto di rapporto originale*  
 Risposta a nota N. 68016/II4082 del 27/10/1932.

OGGETTO CAVECCHI Gino di Carlo e di Casini Luigia, nato il  
 29/10/1905 a Carpineti ivi domiciliato, bracciante.  
 (Stralcio)

13 GEN. 1933 Anno XI  


Allegati 2

Nel corso delle indagini che condussero alla scoperta della organizzazione comunista in questa provincia, è risultato che il suddetto individuo faceva parte del gruppo comunista di Castelnuovo Monti prendendo parte a riunioni e ricevendo manifestini sovversivi che ebbe a distribuire ad altri. Per tali motivi era stato deferito alla Commissione Provinciale per l'armonizzazione, ma il provvedimento non ha avuto corso per intervenuta amnistia.

Il medesimo non ha pregiudizi penali, e, in precedenza, non era politicamente noto.

Trasmetto due copie della sua fotografia e trascrivo i suoi connotati :

Statura media, corporatura media, capelli castani scuri, occhi castani, colorite bruno, naso grande rettilineo, bocca media, barba rasa, baffi corti.

*atti più ma*  
*ero*  
 Il Prefetto  
*Fiorucci*



115025  
R. PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Divisione Gab/ N° di prot. 0212/PS *Reggio nell'Emilia*, 17 GENNAIO 1938

Resp. a nota XVI E.F.

Allegati  
OGGETTO: Revisione casellario politico: CAVECCHI Gino di  
Carlo, nato a Carpineti il 29/10/1905, residente a Rio Elba,  
carbonaio - comunista.-

CASELLARI Riservata CENTRALI  
02053 21 GEN 10  
PROTOCOLLO

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza  
Casellario Politico Centrale  
R O M A

e p/c. A S.E. IL PREFETTO di L I V O R N O

A seguito della segnalazione della Questura di Livorno pregiomi - riferire a codesto ON.le Ministero che il nomina to in oggetto, tuttora residente a Rio Elba, ha in questi ul timi tempi mantenuto buona condotta, senza dar luogo a rimar- chi, esercitando il mestiere di carbonaio e vivendo quasi sempre nei boschi, completamente isolato dalla popolazione.- Inoltre non si interessa di politica e si dimostra invece mortificato del fatto, che diede luogo alla sua denuncia al Tribunale Speciale.-

Poichè per quanto sopra si ritiene che egli abbia dato pro va di serio ravvedimento, su analogo parere della R^Questura di Livorno, propongo la di lui radiazione dal novero dei sov versivi, e resto in attesa di conoscere le Superiori deter- minazioni in merito.-

IL PREFETTO  
*[Signature]*  
Casellario Politico Centrale  
19 GEN 1938

*1915*  
*1915*  
*1915*

DIVISIONE POLITICA

per l'CA. DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVA

N. 500.1406

Roma, 15 Gennaio 1931

COPIA  
24 FEB 1931

Risposta a nota del 28-11-A.XV

N° 441/046689 di Prot.

L'informatore che ebbe a segnalare il Cecchini oggetto - da ultimo - della nota sopradistinta, richiesto di fornire ulteriori notizie, ha comunicato che il predetto individuo risiede a 7 Km. da Cannes - in località Rocheville - Mougins - Quartier de la Blanchisserie - ove gestisce un pubblico esercizio denominato "Les Pins".

Il Cecchini - che convive con la moglie e con una figlia a nome Mireille di anni 15 - sarebbe ritenuto persona di pessima moralità, capace di tutto, pur di guadagnare denari.

Circa la condotta e l'attività politica di detto individuo, l'informatore stesso ha riferito quanto segue:

" Il Cecchini fu un militante socialista acceso, ora è passato al comunismo e la sua attività è raddoppiata; propagandista intenso e ammiratore sincero dei Soviets.

Due mesi or sono, il Cecchini, si è recato in Russia, ove è rimasto circa 15 giorni, facendo poi ritorno, sembra, con molto danaro. Con la sua automobile di lusso fa frequenti viaggi in diversi Paesi.

Presso il suo restaurant (in via una carta intestata) avvengono avventate riunioni politiche, capeggiate dai militanti comunisti di Cannes, dei quali il Cecchini è amico e collaboratore.

Inoltre, presso detto restaurant, l'interessato si occupa di ogni genere di affari, transazioni immobiliari, prestito di denaro e - sembra - anche, di traffico per il governo spagnolo.

Per riassumere, possiamo considerare il Cecchini quale militante comunista acceso, organizzatore, e persona di pessima moralità, capace di tradire anche il proprio onore pur di fare quattrini."

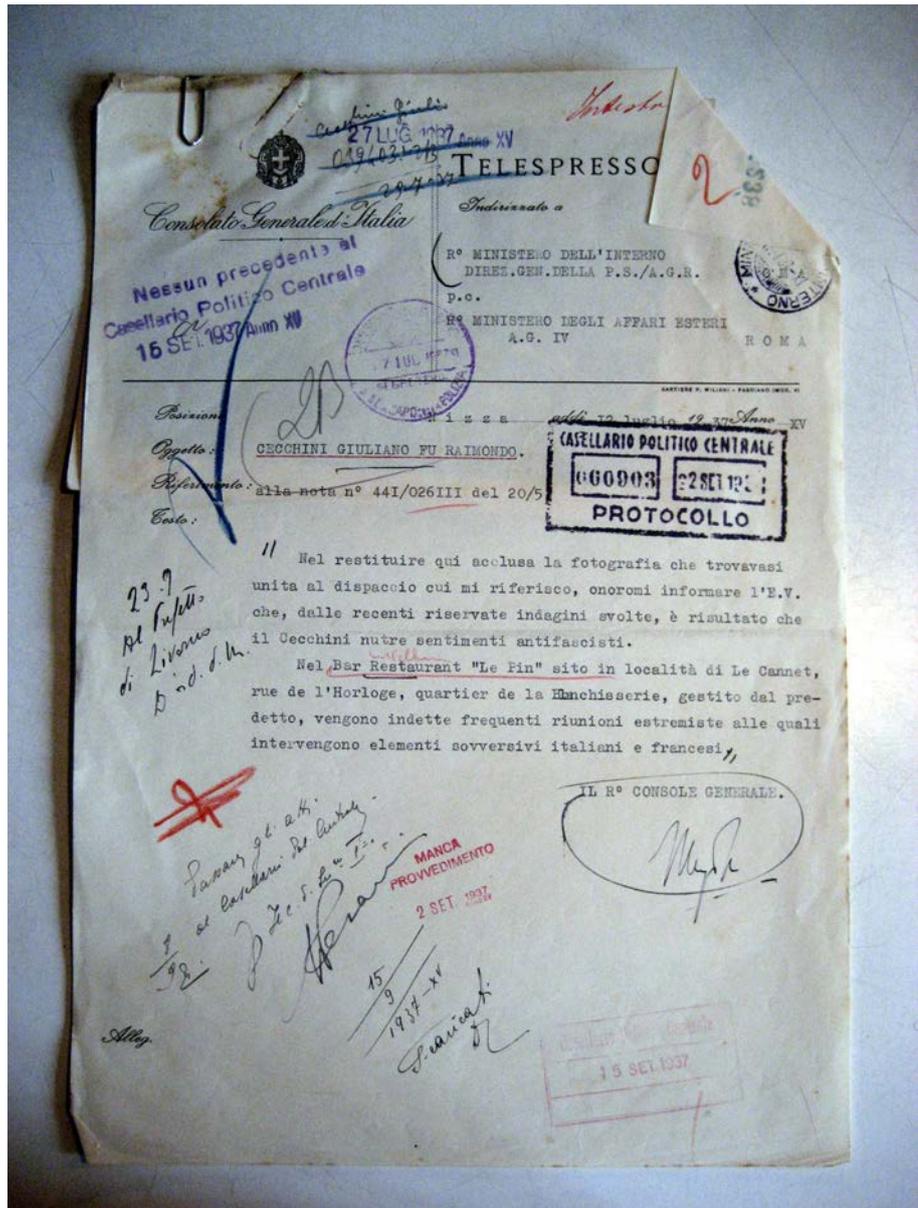
*Cia. Franco. 3. Aug. 4.*  
*ambasciata. Roma. 1931.*  
*vedi per la rubrica. L. 1931.*  
*si tratta di un individuo. p. 1931.*  
*a. 1915 Cecchini. Franco.*

IL DIRETTORE  
CAPO DIVISIONE POLITICA

*[Signature]*

*[Signature]*  
*1931*







# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 05594 Div. P.S. Sez. Gab. Livorno, li 9 Dicembre 1937 Anno XV

Risposta al n. 65773.277812 del 22.10 u/s.

Oggetto: Chiesa Luigi fu Pietro - anarchico.

11. 1

On.le Ministero dell'Interno (n. 11.4.1.10 del 30.8.37)  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale *A. Casellario Gen.*

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
180180 180106  
PROT. 15 DIC 1937  
SECRETARIA

R o m a *Francesco di*

*La Prefettura di Livorno con nota n. 05594 del 9 dicembre 1937 ha riferito quanto segue:*  
Con riferimento alla nota sopradistinta

pregiarmi comunicare a questo On.le Ministero che la lettera fatta pubblicare dal sovversivo in oggetto sul "CORRIERE DEL POPOLO" di S. Francesco di California, è stata spedita dalla di lui cognata Ballerini Teresa, vulgo Corinna, fu Francesco e Barbetti Francesca, nata il 4.3.1899 a Capoliveri, residente a Rio Marina, coniugata con Guidi Giuseppe, operaio nelle miniere di ferro di Rio Marina, iscritto al P.N.F. dal 21.1.1923.

La lettera stessa, che era diretta alla sorella Ballerini Caterina, moglie del Chiesa, non fu scritta dalla Ballerini, perchè alfabetica, ma da costei dettata a certa Costa Assuntina, nei Carletti, la quale risulta di buona condotta morale e politica.

I coniugi Guidi, di buona condotta in genere, hanno due figli: Lido Roberto di anni 9 e Maria di anni 5, e vivono con il guadagno del capo famiglia, il quale è operaio scavatore con paga quindicinale di L. 250 circa.

Da riservati accertamenti si è potuto sapere che la Ballerini in parola scrisse la lettera allo scopo di impietosire la propria sorella e costringerla ad inviarle un aiuto, trovandosi in buone condizioni finanziarie, *Tanto si fornisce in relazione al telesemplice sopra citato, per opportuna notizia.*  
Si restituisce l'allegato.

Il Prefetto *D. ...*

Se non si trova la Patria tramata felice, potente, e grande, autorizzato a pubblicarla, non solo, ma a pubblicare anche il suo nome e quello della scrivente. L'ac-

57 ROUNDTRIP

CANO  
pagina)  
te, non  
simo di  
intinua  
regola  
cuore  
uali la  
ta in-  
fia nel  
i nera  
la let-  
ana e  
o non  
AL 2  
And  
Riviera  
SILA



92604

Roma, add. 24 LUGLIO 1931 Anno IX

Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Aff. Gen. e Ins.  
Sezione 1<sup>a</sup>  
V. M. / 017539

A S. E. il Prefetto di  
LIVORNO  
e, per conoscenza,  
D. Casellario Politico Centrale Sede

OGGETTO Individui prosciolti dal Tribunale Speciale

Sono stati prosciolti dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e trattiene in carcere a disposizione dell'Autorità di P. S. i sottoelencati individui.

Pregan di esaminare se sia il caso di adottare a carico dei medesimi provvedimenti di polizia, riferendo.

Il P. S. è tenuto a tenere conto delle notizie contenute in questo documento e a riferirle al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Generalità del detenuto	Reato commesso	Data della denuncia e autorità denunciante	Decisione	Luogo di detenzione
CINI PRIVATO DI ARTILIO e di Pon- tani Maria, nato a Pesciolini il 17 3/1895/ = 1897/1	art. 4 1 <sup>a</sup> legge 25 II/1926 N° 2008	2 maggio 1931 - Regia Questura di Livorno	assolto per ché il fatto attribuito - gli non costitui- sce reato	Portoferraio

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
69883  
SS-ACO-1931

VEDI ORIGINALE IN DANIELO ANGELO FU ANTONIO  
N° 6660 DELL'11 AGOSTO 1931

*Atti per me*



CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
 043535  
 15 GIU 1935  
 PROTOCOLLO

Inverna 5 Giugno 1925 A XIII

P. Prefettura di Livorno

RISERVATO



Divisione P.S. N. di prot. 09314 Gab.

Proposta a nota

OGGETTO Colombo Marino di Oreste, nato a Portoferraio il 9  
 Novembre 1898 - antifascista.

Allegati

ON/LE MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Casellario Politico Centrale  
 R O M A

Agli effetti della revisione del casellario politico pregiomi  
 informare che il nominato in oggetto, argomento da ultimo della let-  
 tera di questo Ufficio n.6239 in data 9/6/1929, responsiva alla mini-  
 steriale n.30749/2434 del 26 aprile detto anno, domicilia sempre in  
 Portoferraio ove abita in via Victor Hugo n.9 con la moglie Damiani  
 Santa e coi figli Lidia, di anni 9; Marino, di anni 6 e Oreste, di anni 3.

Per quanto il Colombo posteriormente al 1929 non abbia dato  
 luogo a rilievi con la sua condotta politica, tuttavia non si ritiene  
 abbia mutato atteggiamento nei riguardi del Regime.

Vive abbastanza discretamente facendo frequenti viaggi tra  
 Portoferraio e Piombino per trasportare materiali e derrate varie  
 con una barca di sua proprietà.

Viene vigilato.

IL PREPETTO  
*[Signature]*

*[Handwritten initials]*

*[Large red handwritten mark]*

Casellario Politico Centrale  
 9 GIU. 1935

Nessun precedente  
Casellario Politico  
IL R. IRI  
Roma, 5 NOV. 1932  
R. Prefettura di Livorno  
Divisione P.S. N. depot. 20001 D14.3°  
Risposta a nota  
OGGETTO: DANESI Aldo fu Giacomo e di Coli Iride nato a Rio Marina il 31-I-1907, operaio terrazziere.

70758  
12-NOV-1932

Indestore  
Livorno, 27 Ottobre 1932 A. X.  
Milla Zanni  
7. 11. 1932



Allegati  
OM/LE MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S. -Aff.Gen. e Ris.  
ROMA

Il R. Console Generale d'Italia a Nizza con telexpresso N°II429 del 29 settembre u.s. ha chiesto alla locale R. Questura informazioni sulla condotta morale e politica dell'individuo all'oggetto, il quale ha dichiarato di aver smarrito il passaporto rilasciato da questa R. Questura il 29-I-1929 con validità mesi due.

Dagli atti della locale Questura risulta che il 25-I-1929 al Danesi venne rilasciato il passaporto per la Francia con la validità di mesi due dovendo recarsi a Nizza per visitare la madre ammalata.

Il Danesi che un tempo professò idee sovversive senza farne propaganda, il 28-9-1930 emigrò clandestinamente per Bastia, per cui venne condannato a mesi 5 di arresto col beneficio della condizionale.

Nel Gennaio 1932 fu rimpatriato da Nizza a cura di quel Consolato Generale per l'isola d'Elba e in data imprecisata tornò ad emigrare clandestinamente.

Negli atti della locale Questura non ha altri precedenti penali all'infuori di quello sovra cennato.

IL PREFETTO  
*[Signature]*



N. 5500 precedentemente  
 Casellario Politico  
 1934 Anno XI  
 Ministero dell'Interno

Direzione Generale della P. S.  
 Divisione Affari Generali e Riservati  
 Sezione Prima N. 441/022903

53915  
 1460-4

*Battere in Soprio per il fratello*

ALL'ON. CASELLARIO POLITICO CENTRALE

(per l'ulteriore trattazione)  
 Prefetto  
 1464 20-2-934-#01814

COPIA della lettera n. 3244/325 diretto dal Consolato di Sydney al Ministro degli Esteri e p.c. al Ministero dell'Interno

COPIA  
 17 460 1834

OGGETTO: Danesi Luigi fu Archimede *antifascista* - *sovversivo*

*con riferimento alla nota a Margine n. 3244/325, il dispartito n. 3244/325 al 12-6-34, del Consolato Generale in Sydney.*

In risposta al teletipografo n. 305557/31 in data 13 marzo u.s. e con riferimento alla nota n. 441/04500 del 3 marzo u.s. del Ministero dell'Interno, ho l'onore di riferire all' *H.V.* che la condotta politica del nominato Danesi Luigi fu Archimede continua ad offrire motivo di seri dubbi.

E' ben vero che egli non manca mai di interessarsi a favore di qualche connazionale, specialmente quando si tratta di difendere i nostri diritti ed interessi economici (leggi: British Preference League), ma senza dubbio i suoi sentimenti verso il Regime Fascista sono ostili.

Egli convive col proprio fratello Danesi Costante ben noto, non solo per il suo antifascismo, ma anche per i suoi sentimenti assolutamente anarchici.

A mio avviso il Luigi Danesi è più pericoloso del Danesi Costante perchè più scaltro, più furbo, dissimula i propri sentimenti, e si atteggiava

*Antifascista 1/8  
 1/8  
 rettificato di mezzo*

*vedi retro*

Casellario Politico Centrale  
 5 437.1034

talvolta a paladino d'Italianità per distillare a momento opportuno  
il veleno antifascista con maggiore sicurezza.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti del mio più devoto osse-  
quio.

*È io premesso, si prega l'U. di compiacersi  
disporre che il Mancini Luigi venga segnalato  
nella rubrica di frontiera  
per perquisizione e  
segnalazione, assicurando:*

IL R. CONSOLE GENERALE  
f.to:



P.C.C.-addi 4 agosto 1934-ALL  
IL CAPO DELLA SEZIONE PRIMA

TELESPRESSO  
N° 731 - A. 50  
30612  
13 MAG 1934  
R. Ministero dell'Interno  
(Dir. Gen. P.S. - Div. A. G. e R.)  
Casell. Pol. Centr. ROMA (1)  
R. Consolato Generale d'Italia  
in TANGERI  
e p. c. R. Prefettura - SAVONA

TANGERI, 2 MAG 1934 Anno XII

Oggetto: FALCONE Evaldo di Armando e Castagna Maria, nato Savona 19.8.1913.

Riferimento: (1) Disp° di V.E. 31 marzo u.s. N° 19980/96479.

Il FALCONE Evaldo, specificato in oggetto, durante la sua permanenza a Tangeri, ha vissuto per circa sei mesi nell'ambiente del Collegio maschile italiano in qualità d'inserviante.

Non ha frequentato elementi sovversivi o antinazionali ed ha anzi dimostrato sentimenti fascisti. La sua attività, peraltro, è stata negativa in quanto non ha saputo conservare l'impiego, vivendo in seguito di espedienti fino alla data del suo rimpatrio, avvenuto volontariamente per soddisfare agli obblighi di leva.

La sua giovane età e l'inesperienza lo hanno condotto talvolta a vivere nell'ozio e ad amare lo sperpero, come già a Savona.

Per quanto però riguarda i suoi rapporti col note antifascista Vieri Emilio, durante la permanenza di quest'ultimo a Tangeri, i due si sono certamente incontrati, perchè si erano antecedentemente conosciuti a Cannes, ma nulla porta ad affermare che tali rapporti avessero carattere politico o sovversivo: anzi si ha piuttosto ragione di escluderlo.

Il FALCONE, ha fatto parte per qualche tempo del gruppo giovanile di questa città. Egli vi era stato ammesso appunto per esercitare su di lui - ancor giovanissimo - opera di efficace educazione morale e politica. Non vi ha però raggiunto alcun grado.

Casellario Politico Centrale  
9 MAG 1934

Il R° Ministro  
Incaricato del Consolato Generale

*Sturani*





R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 1484 Gabinetto

Livorno, li 24 aprile 1927  
Anno V

Risposta a  
OGGETTO: FERRINI Aristodemo

DENONZIATO PER OFFESE AL PRIMO MINISTRO

26 APR 1927

RISERVATO

Onorevole  
Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
R O M A  
=====

MINISTERO INTERNO  
25 APR 1927

17

*Offese*

Il 17 corrente, in Marciana, il contadino FERRINI Aristodemo fu Antonio e di Paolini Giovanna, colà nato il 16 giugno 1877, mentre fuori l'esercizio di tal Pierulivo Luigi si suonava con un mandolino la Marcia su Roma e certo Del Punta Giovanni gridava: "Per Benito Mussolini, eia, eia, eia, alalà", ebbe a pronunciare la frase: "Per Benito Mussolini..... questo", facendo un atto osceno.

Per tale fatto il Ferrini è stato tratto in arresto dall'Arma e denunciato per offese al Primo Ministro.

Riservomi fornire le consuete informazioni sui precedenti politici e penali del Ferrini.

DIREZIONE GENERALE DI P. S.  
SCHEDARIO POLITICO  
26 APR 1927  
N° 11801 protac.

IL PREFETTO  
*Farulla*



# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 01332 Div. P.S. Sez. Livorno, li 6 febbraio 1939 Anno XVII  
Risposta al 2064.135846 del 20.1.u.s.

Oggetto: Frangioni Giuseppe fu Antonio e fu Arditi Italia,  
nato a Portoferraio il 25.1.1899, pescatore, ivi  
domiciliato. Sospetto e confinato politico.

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
10212 17 FEB 1939  
PROTOCOLLO

On. Ministero dell'Interno  
Direz. Gener. della P.S. Sez.  
Casellario Politico Centrale  
S.E. il Prefetto  
SALERNO

Con riferimento alla lettera sopradistinta, preghiomi comunicare che il Frangioni in oggetto fu arrestato il 14 ottobre d.a. a Portoferraio perchè, assieme a certo Tagliaferro Giovanni, aveva favorito l'espatrio clandestino in Corsica di due individui, uno dei quali segnalato sovversivo e ricercato perchè assegnato in contumacia al confino di polizia dalla Prefettura di Ravenna.

Di quanto sopra edotto, codesto On. Ministero dispose, con telegramma n° 52456.441.049838 del 2 novembre d.a. che il Frangioni fosse assegnato al confino di polizia. Tale provvedimento fu erogato da questa Commissione Provinciale nella seduta del 15 dicembre successivo, per la durata di anni due.

Il Frangioni fu poi tradotto straordinariamente a Baroni (Salerno), luogo di confino destinatogli dall'On. Divisione Confino Politico.

0/0  
- 9 -

Professione o mestiere  
Colore polit.  
Statura  
Corporatura  
Capelli  
L'iso  
Fronte  
Sopraccigli  
Occhio  
Arco  
Sol  
Mu

Il predetto non ha precedenti politici nè penali e viene incluso nel novero dei sovversivi con la qualifica di sospetto politico, per essersi prestato a far allontanare dal Regno un comunista.

Trasmetto due copie della fotografia triposa, fatta di recente, e ne trascrivo i connotati: statura media; corporatura debole; capelli neri; viso g. rettangolare; prognatismo nasale; colorito bruno; fronte bassa, concava, intermedia; occhi g. castano scuri, naso grande, rettilineo; guance scarse; bocca g. angoli rialzati; baffi piccoli, castani; mandibola larga; mento ;M; rettangolare, convesso. Tatuato all'avambraccio destro con teste di uomo e donna, ed al braccio destro, con la scritta "Giuseppe".

Il Prefetto

*[Handwritten signature]*

BIELLA  
9 FEB 1939  
Mariano

VERIFICATO  
10 FEB 1939  
SCHEDARIO  
*alle*

91653



# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 04848 Div. P.S. Ser. Livorno, li 28 Marzo 1942 Anno XX°

Risposta al 29551/72661 del I4.4.1931.-

Oggetto: FREDIANI Frediano di Massimo, nato a Lari (Pisa) il 21 luglio 1877, residente a Portoferraio - socialista schedato.-

Raccomandata

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale



10 1942  
19819 e.p.c.

RIO M

ALLA R. PREFETTURA DI PISA

Il controscritto Frediani Frediano, schedato nell'anno 1900 quale socialista pericoloso, posteriormente al 1923 non ha più dato luogo a rilievi di sorta.-

Tenuto conto di tale risultanza e considerato che il Frediani conta ormai 65 anni, si hanno fondati motivi per ritenere ch'egli non sia più pericoloso dal punto di vista politico.-

Si propone, pertanto, a codesto Ministero per la sua radiazione quale sovversivo schedato, significando che nei suoi confronti verrà disposta generica vigilanza quale sospetto, con riserva, in caso che egli dia prove sicure di sincero ravvedimento, di proporlo per la radiazione dal Casellario Politico.-

Si resta in attesa delle superiori determinazioni.-

IL PREFETTO

*M. Bini*  
- 3 APR 1942

Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale - Casellario Politico Centrale - Servizio A. nel servizio dello Schedario



53855

Livorno 10 Luglio 1933 AXI°=

R. Prefettura di Livorno

Divisione P.S. N. di prot. 06171/Gab.

Aspettando



OGGETTO GIANNONI Angelo fu Giuseppe e di GELSI Luisa nato a Rio Marina il 9/7/1878 domiciliato a Capoliveri-socialista. =

Allegati 7

On. Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale

=====  
R O M A  
=====

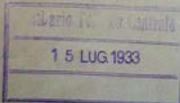
L'individuo in oggetto, argomento del dispaccio di codesto On. Ministero N. 4622 in data 12/3/1909, da oltre venti anni domiciliato a Capoliveri, nel 1909 venne classificato come anarchico perchè compreso in un elenco di sottoscrizione inviato da Capoliveri a favore della stampa anarchica e venuto in possesso di questa Prefettura.

Nel 1925 invece venne riclassificato come socialista perchè riconosciuto come abbonato al giornale "Avanti".

Di fatto, dall'esame della pratica, nulla emerge di grave a carico del Giannoni il quale venne sempre considerato non pericoloso.

Per quanto sopra è tenuto presente che in questi ultimi anni il Giannoni ha tenuto buona condotta in genere e che dall'Ottobre dello scorso anno ha ottenuto la iscrizione al P.N.F., ne propongo, su analogo parere dell'Arma dei CC. RR., la radiazione dal novero dei sovversivi. =

I L P R E F E T T O



Nessun precedente al  
Casellario Politico Centrale *Indirizzo fasc*  
**R. PREFETTURA DI LIVORNO**  
3 DIC 1936 Anno XV

15620 Div. Gab. - S. P. S. Livorno, li 29 novembre 1936 Anno XV

Risposta al (Allegati vari)

Oggetto: Maranca Mirko di ignoto e di Maranca Filomena, nato a Portoferraio il 4/10/1902, ivi ab. via S. Francesco n. 10, operaio presso gli "Alti Forni" = Anarchico = Confinato politico.

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
078759 - 2 DIC 1936  
PROTOCOLLO

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P. S.  
Confino Politico  
ROMA  
SECRETARIA  
2 DIC 1936

OV. CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
ROMA  
A S. E. IL PREFETTO  
FOGGIA

Pregliami comunicare che il nominato in oggetto, con Ordinanza in data 26 volgente di questa Commissione Provinciale, è stato assegnato al confino di polizia per la durata di cinque anni e, come da dispaccio n. 39199 Con. Pol., in data di ieri, destinato da codesto On. Ministero alla colonia di Tremiti.

Pertanto in pari data ne è stata disposta la traduzione colà a mezzo della straordinaria corrispondenza dell'Arma, per essere presentato al Direttore di quella Colonia.

S. E. il Prefetto di Foggia è pregato di far conoscere la data di arrivo del predetto a Tremiti.

Unisco copia dell'Ordinanza, del verbale di notifica di detta Ordinanza, del certificato penale, del rapporto informativo dell'Arma CC. RR., della proposta della R. Questura di Livorno, del verbale di arresto, del certificato sanitario attestante che il Maranca, detenuto dal 15 settembre u. s., trovasi in condizioni di salute da sopportare il regime del confino, nonché due fotografie recenti, i certificati di nascita e di esito di leva e lo stato di famiglia.

Assicuro che è stato trasmesso il cartellino fotodaattiloscopico alla Scuola di Polizia Scientifica.

Il Maranca non è in condizioni economiche tali da potersi mantenere stando al confino.

IL PREFETTO  
*[Signature]*

3 - DIC 1936

raccolte, cantate da solo inni e canzoni a sfondo antinazionali. - Ciò vie

94135

Roma addì 24 luglio 1931 Anno IX



Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Aff. Gen. e Ris.  
Sezione 1<sup>a</sup>  
N. 441/17539

A. S. E. il Prefetto di  
**LIVORNO**  
e, per conoscenza,  
D. Casellario Político Centrale Sede

Oggetto Individui prosciolti dal Tribunale Speciale

Sono stati prosciolti dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e tratti in carcere a disposizione dell'Autorità di P.S. i sotto notati individui.

Pregati di esaminare se sia il caso di adottare a carico dei medesimi provvedimenti di polizia, riferendo.

Il prefetto è tenuto per ogni effetto ad adempimento a comunicare nella copia di questa Circolare di Direzione al Casellario di Livorno in cui si risponde.

Generalità del detenuto	Reato commesso	Data della denuncia e autorità denunciante	Decisione	Luogo di detenzione
MARANCA PIETRO FU DARIO e di Corsi Cristina, nato a Portoferraio, il 10 dicembre 1904-	Art. 4 LEGGE 25 II/1926 N. 2008.	2 MAGGIO 1931- R? CUESTURA DI LIVORNO	assolto perché il fatto attribuito gli non costituisce reato	PORTOFERRAIO

ARRO POLITICO/CLINICA  
69811  
22 AGO 1931

VEDI ORIGINALE IN DANIELO ANGELO FU ANTONIO  
N° 66680 DELL'II agosto 1931/IX°-

Roma, addì 24 luglio 1931 Anno IX

94135



# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 02739 Div. P.S. - Sez. Gab.

Livorno, 31 agosto 1931 Anno IX

Risposta al

Oggetto: MARANCA Pietro fu Dario e di Corsi Celestina, nato a Portoferraio il 20-12-1904, muratore, comunista.

MIN  
Divisi  
Prat.  
Rispo  
di  
V. d



AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S. - Divisione Affari Generali e Riservati - Confino Politico -



e per conoscenza: All'On. Casellario Politico Centrale

R O M A

Il Maranca in oggetto non ha precedenti come sovversivo, ma il materiale raccolto nel corso delle indagini svolte e che condusse-  
ro al suo arresto, e conseguente denuncia al Tribunale Speciale per  
la Difesa dello Stato, quale partecipante ad un tentativo di rico-  
stituzione del disciolto partito comunista nell'Isola dell'Elba,  
sta a dimostrare che egli indubbiamente professa principi antina-  
zionalisti. Dalla Commissione Istruttoria del predetto Tribunale fu  
però assolto, perchè il fatto non costituiva reato.

Excitabile e facilmente suggestionabile, il Maranca si era illu-  
so di poter ricostituire cellule, sezioni e settori, come provano  
lettere riconosciute per sue ed un manifestino incitante gli ope-  
rai alla lotta di classe, redatto da lui e dal Polastri Carlo.  
Con ciò il Maranca ha manifestato chiaramente il proposito di svol-  
gere attività rivolta a sovvertire violentemente gli ordinamenti  
politici ed economici dello Stato dimostrandosi così elemento pe-  
ricoloso.

Pertanto, allo scopo di meglio vigilarlo e controllarne ogni

6 SET. 1931 Anno IX

REFETTURA DI LIVORNO

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

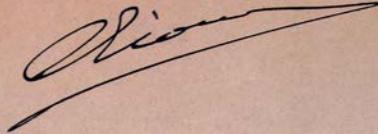
Livorno, \_\_\_\_\_ 193 \_\_\_\_\_ Anno IX

Spedita al \_\_\_\_\_

Oggetto: 2° foglio

attività, prego codesto On/le Ministero di volerne autorizzare la denuncia alla Commissione Provinciale per il provvedimento dell'ammonizione.

I L P R E F E T T O





N.

Numero addiz. 24 LUGLIO 1931 Anno IX

Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Aff. Gen. e Ris.  
Sezione 1<sup>a</sup>

N. 441/017539

A. S. E. S. Prefetto di  
LIVORNO  
e, per conoscenza,  
D. Casellario Politico Centrale Sede

OGGETTO Individui promossi dal Tribunale Speciale

Sono stati promossi dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e trattiene in carcere a disposizione dell'Autorità di P.S. i sotto notati individui.

Pregasi di esaminare se non il caso di adottare a carico dei medesimi provvedimenti di polizia, riferendo.

Ufficio Documentazione della Direzione Generale della P.S. - Roma -

Generalità del detenuto	Reato ascritto	Data della denuncia e Autorità denunciante	Decisione	Luogo di detenzione
MARCHETTI GIINO di CESARE e di Balestrini Emma, nato a Potoferrato il 24/6/1901.	art. 4 LEGGE 25 II/1926 N. 2008	2 maggio 1931 Regia Questura di LIVORNO	assolto perché il fatto attribuito non costituisce reato	POTOFERRATO

Nessun precedente  
Casellario Politico Centrale  
IL RIASSUNTORE  
19 AGO 1931  
Roma

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
70678  
26 AGO 1931

VEDI ORIGINALE IN DANIELO ANGELO PU ANTONIO  
N° 66680 DELL'11 AGOSTO 1931/IX°

1935 Anno XIII APR 16

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
032455 - 4 MAR 1935  
PROTOCOLLO

113841

Livorno 12 Aprile 1935 XIII°

N. Prefettura di Livorno

On/le Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P. S.  
Divisione A.G.R.-Sez. I°

Divisione Gab. N. di prot. 07001 P.S.

ROMA

Risposta a nota n°441/012092 del 7 corr.

OGGETTO : Martorella Angelo di Antonio - Antifascista

RISERVATO

Allegati 2

Con riferimento al dispaccio sopracitato pregiomi trascrivere qui di seguito la lettera n°013724 in data 14-11-1934 di quest'ufficio inviata all'On/le Casellario Politico Centrale in risposta alla nota n°72087/11196 del 27 ottobre detto anno:

" Con riferimento al dispaccio sopra citato di codesto On/le Ministero, pregiomi comunicare che Martorella Angelo di Antonio e fu Martorella Annunziata, nato a Capoliveri 3 settembre 1910, bracciante, risulta di buona condotta morale e prima del suo espatrio clandestino in Corsica era iscritto ai Fasci Giovenili nel Comune di nascita. - Per l'espatrio predetto, con sentenza 19 ottobre 1933 di questo Tribunale venne condannato a mesi 3 di arresto e L.2.000 di ammenda col beneficio della condizionale per anni 5. - In sede di visita di leva risulta riformato dalla R. Marina per malattia psichica della quale ignorasi la diagnosi esatta. - Il Martorella rientrato in patria il 19 settembre u.s. con regolare passaporto rilasciato dal R. Consolato Generale a Bastia risiede attualmente a Capoliveri ed è disoccupato. -

Trasmetto quattro copie della di lui fotografia e ne trascrivo i connotati: statura media - corporatura regolare - colorito bruno - capelli neri - viso rettangolare - occhi neri - naso greco - barba e baffi rasi. "

Due copie di detta fotografia si trasmettono anche a codesta On/Divisione. -

IL PREFETTO

*Fornate*

Casellario Politico Centrale  
13 APR 1935

DIV. AFFARI POLITICI  
15 APR 1935  
ARCHIVIO

*due copie della fotografia sono inviate alla Divisione Polizia Militare a quella applicata in esportazione*

*unilo per*  
*mony*

COPIA

L'anno 1943-XII°- addì 25 del mese di gennaio, nella R. Questura di Livorno. Dinanzi a noi sottoscritto Commissario di P.S. è presente Mazzei Emilio fu Assunto e fu Braschi Rosa, nato a Marciana Marina il 25 gennaio 1898, anti- sta meccanico, proveniente dalla Francia, il quale, opportunamente interrogato, risponde come appresso:

"" Nel 1923 ero imbarcato su di un piroscafo spagnolo, di cui non ricordo il nome, in qualità di fuochista.- Durante una sosta del piroscafo a La Rochelle (Francia) mi infortunai alle gamba destra, per cui fui sbarcato e ricoverato all'ospedale.- Guarito dopo una ventina di giorni e non avendo potuto trovare altri imbarchi, trovai da lavorare alle dipendenze del Genio Civile, perco automobili di Mont De Marsan (Landes) rimanendovi per circa due anni.-

In tale lasso di tempo contrassi matrimonio con la cittadina francese Giulia Dulos, dalla quale ho avuto sette figli, dei quali solo tre sono viventi .-

Nell'autunno 1926 rimpatriai, portando con me la moglie e i figli, per stabilirmi a Fiumicino, dove risiedevano i miei genitori.-

Non potendò trovare stabile lavoro, nel mese di maggio o giugno 1927 ritornai in Francia, con regolare passaporto, conducendovi anche mia moglie e i miei figli.-

Mi stabilii in un primo tempo a Mont De Marsan, lavorando presso il garage di certo Du Peyron.-

Verso il mese di maggio 1928 mi trasferii a Terbes, occupandomi presso l'officina Hispano - Suisse.-

Dopo una quindicina di mesi lasciai detta officina, impiantandomi una per conto mio, per la riparazione e noleggio di automobili.- Tale officina è stata da me condotta fino a pochi giorni prima del rimpatrio .-

Verso la fine del 1940 misi a punto un generatore a carburo con relativo carburatore per automobili, da me studiato e costruito, che nella primavera del 1941 offrii, con una lettera, al nostro R. Console di Tolone, al quale, nel contempo, feci noto il mio desiderio di rimpatriare con tutta la famiglia.

Non ebbi però risposta e potei sapere più tardi che tale lettera, che

doveva essere consegnata alla nostra Commissione d'Armistizio di Tolone, che sostituiva il Consolato, era stata invece intercettata dalla polizia francese di Tolone.-

Ne ebbi la riprova qualche giorno dopo, allorché cioè fui fermato dai gendarmi e condotto al posto di polizia, ove mi fu rimproverato di aver offerto all'Italia un prodotto che secondo loro, avrei dovuto offrire alla Francia, che mi aveva dato da vivere per tanti anni.- Fui rilasciato dopo 48 ore, non senza che avessi minacciato di inviarmi al campo di concentramento.-

Questa minaccia si concretizzò nel febbraio 1942, allorché cioè fui nuovamente preso e condotto nel campo di concentramento di Vernet d'Ariege, ove fui trattenuto fino al 24 luglio stesso anno, data in cui fui liberato e potei tornare a Tarbes.-

Disgustato da tale trattamento, decisi di rimpatriare e convinsi a ciò anche mia moglie, la quale essendo francese, nutriva sempre sentimenti favorevoli alla Francia.-

Ottenuto il rimpatrio definitivo per me, mia moglie e le mie tre figlie e precisamente: Iolanda, di anni 17, Lucia, di anni 11, e Teresa, di mesi 10, sono partiti da Tarbes l'8 corrente, giungendo a Mantone il giorno successivo.

Qui io sono stato fermato e poi tradotto a Livorno. Ignoro ciò che ne sia stato di mia moglie e delle mie figlie"".-

A.D.R. Nego di aver fatto parte degli erediti del popolo e di aver militato nelle file del partito comunista durante la mia permanenza a Fiumicino od altrove.- Aggiungo che, anzi, sono stato iscritto al P.N.F., sezione di Fiumicino, di cui era segretario il Signor Molinari, fin dal 1921 e che nel 1926, tornato dalla Francia, continuavo a pagare le quote della tessera.-

Restituitomi in Francia, nel 1930 feci anche domanda di iscrizione al Fascio di Auch, ma non seppi quale esito abbia avuto tale domanda;""

A.D.R. : "" E' vero che ho fatto parte dell'associazione "" Amici della Francia"", ma non è vero che ne sia stato il fondatore.- Mi ci scrissi per ragioni di opportunità e per tema di essere internato.-

Presi parte alle riunioni tenute da detta associazione al "Cafè du Régent" di Tabers, per tre o quattro volte, ma non presi mai la parola.- Vi fui anche la sera del sabato dei primi di maggio 1939, ma non fui io a tenere il discorso, che mi leggeva in francese, ma il presidente Mcaffico o il

----- 3 -----

segretario Tempia o il vice presidente Suppa.-

In tale occasione votai anch'io, sempre per opportunità e quieto ~~vixxxx~~ vivere, l'atto di lealismo alla Francia, ma quando si trattò di approvare la colletta per raccogliere fondi per la difesa passiva, me ne andai via e non volli più sapere di detta associazione".-

A.D.R.: "Nego di aver preso parte in Francia alla campagna contro gli Stati totalitari e di essermi mostrato acceso sovversivo e promotore di riunioni antifasciste.-

A tale proposito debbo esprimere la mia meraviglia, dato che in Francia ero da tutti ritenuto fascista, mentre, giunto in Italia, vedo che mi si ritiene sotto altro aspetto; """.-

A.D.R. - Io mi sento italiano e fascista, tanto è vero che, nonostante avessi in Francia una azienda abbastanza ben avviata, ho venduto tutto per tornare in Italia, assieme alla mia famiglia, sul conto della quale ora nutro qualche apprensione, non sapendo dove si trovi attualmente.-

A.D.R.: "Se sarò liberato, come spero, non avendo nulla da rimproverarmi sulla coscienza, gradirei andare a Fiumicino, dove spero si trovi la mia famiglia".-

Letto, confermato e sottoscritto.-



Mazzei Emilio

Michele Reginella - Commissario di P.S.

...erato dal campo di concentramento il 24 luglio 1942, il Mazzei

Ministero dell'Interno

GABINETTO

UFFICIO DEL TELEGRAFO E DELLA CIFRA

787

Telegramma N. pa

43084

Casella Pol. C.  
14 GEN 1943  
469

MINISTERO DELL'INTERNO  
13 GEN 3 1943  
SECRETARIA

decif. pa

*[Red handwritten signature]*

DA LIVORNO I2-I=I943 ORE I9 ARRIVO ORE 24

INTERNI P/S/ (Gab.Ps)

*14/1  
Interrogare  
per te  
Telegramma*

0526 a 62757.43084.1942 Cas. Pol. Dieci corrente arrestato  
Mentone atto ingresso Regno comunista Mazzei Emilio di  
Assunto munito dichiarazione id ntità numero I70 rilasciata  
primo corrente delegazione rimpatrianti Tolosa. Perquisizione  
personale e bagagli negativa. Disposta traduzione straordinaria  
carceri Livorno disposizione questura attesa determinazioni  
codesto Ministero

PREFETTO BINNA

13 GEN 1943

Liberato dal campo di concentramento il 21/1/43



Livorno, 30 Gennaio 1943 XXI

R. Prefettura di Livorno

Raccomandata - Riservata

Divisione P.S. N. di proc. 0526-

Posta a nota n. 2776/469/43084 del I4 corr.

OGGETTO: MAZZEI Emilio fu Assunto e M. Breschi Rosa, nato a Merciana Marina il 25.I.1896, autista meccanico, proveniente dalla Francia comunista.-

Allegati tre.

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
Casellario Politico Centrale  
08867 14 FEB 1943  
P.P.O.  
PROTOCOLLO  
ALLA R. QUESTURA DI

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
Casellario Politico Centrale  
ROMA  
ROMA

Con riferimento al telegramma sopra indicato, si comunica che il soprascritto Mazzei Emilio, interrogato, ha reso le dichiarazioni di cui all'unita copia di verbale.-

Da tali dichiarazioni si rileva com'egli, espatriato una prima volta in Francia nel 1923, sbarcando da un piroscafo su cui era imbarcato come fuochista, vi rimase fino al 1926, occupato nel parco automobili del genio civile di Mont De Marsan.-

In detto comune contrasse matrimonio con la francese Giulia Ducles.- Da tale unione ha avuto sette figli, dei quali solo tre sono viventi.- Non avendo potuto trovare lavoro in Fiumicino, dov'era domiciliato, ripartì per la Francia nel 1927, con regolare passaporto, portando seco la famiglia.

Dopo un soggiorno di circa un anno a Mont De Marsan, si stabilì a Terbes, rimanendovi fino alla data del rimpatrio definitivo.- In detto comune lavorò in un primo tempo presso l'officina meccanica Hispano-Suize e poi condusse per proprio conto una officina per le riparazioni e noleggio di automobili.-

Nel 1940 avrebbe inventato un generatore a carburatore con relativo carburatore, da applicarsi su motori a scoppio, invenzione che avrebbe offerto con lettera alla nostra Commissione d'Armistizio di Tolone.-

Tale lettera, intercettata dalle autorità francesi, avrebbe dato origine ad una persecuzione da parte della polizia, che cominciò col fermare il Mazzei e poi internare lo stesso nel campo di concentramento del Vernet.-

Liberato dal campo di concentramento il 24 luglio 1942, il Mazzei de-

cise di rimpatriare, convincendo a ciò anche la moglie, la quale, per essere nata in Francia, non era tanto propensa ad abbandonarla.-

Il Mazzei ha ammesso di essere stato iscritto all'associazione "Amici della Francia" di Tarbes ma nega di essere stato l'organizzatore dell'associazione stessa.-

Contestatogli quanto ha formato oggetto della ministeriale numero 62757/43084 del 18.II.1942 e cioè l'episodio del discorso da lui tenuto nei primi di maggio 1939 durante una riunione dell'Associazione predetta, il Mazzei ha ammesso di aver presenziato detta riunione, durante la quale firmò l'atto di lesismo alla Francia, ma non avrebbe effatto presa la parola, attribuendo la paternità del discorso riportato dal giornale "Le Republicain" ad uno dei dirigenti e cioè al presidente Moccacchio, al vicepresidente Suppa e al segretario Tempia.-

A suo dire in Francia, dove era ritenuto fascista, non avrebbe mai preso parte a manifestazioni contro gli Stati totalitari e di carattere antifascista.-

Trattasi in effetti di un opportunista non pericoloso, a favore del quale deve scriversi il fatto di aver chiesto il rimpatrio per sé e la famiglia, liquidando la sua azienda, da cui ricavava i mezzi per vivere, per affrontare un avvenire incerto.-

Ciò stante, si propone ch'egli sia rilasciato previa diffida ai sensi di legge, incaricando l'autorità di P.S. di Fiumicino, ove il Mazzei sarà avviato con foglio di via, di disporre nei suoi confronti opportuna vigilanza.-

Nell'attesa delle superiori determinazioni, egli viene trattenuto in carcere a disposizione della Questura.-

A corredo di codesto Casellario Politico Centrale, si uniscono due copie della recente fotografia triposa del Mazzei, del quale si trascrivono i connotati: statura media - corporatura media - capelli castano - scuriviso n. ovale, scarno, profilo angoloso - colorito roseo - fronte media convessa, intermedia, sopracciglia p. rade - occhi p. castano-scuri, naso (l.) zam convesso, ondulato - guancie scerne - bocca (g.) orizzontale - mandibola media - mento rett., convesso.-

IL PREFETTO

*M. S. ...*  
*A. ...*  
11.2.43

*3/2*  
*base*  
*...*

L.



INVIATA ALLO SCHEDARIO  
ADDI' 5 OTT. 1929

Livorno, addi. 30 Settembre, 1929, Anno VII

R. Prefettura di Livorno

Direzione P.S.N. di prot. 04160

Risposta a nota



**OGGETTO** Mazzei Virgilio di Angiolo e di Mazzei Maria, nato a Merciana Marina il 24 marzo 1895, socialista - marittimo.

Allegati N. 2

ILL/NO SIGNOR CONSOLE GENERALE D'ITALIA  
NEW YORK

e per conoscenza:  
ALL'ON/LE MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P. S. -Casell. Pol. Cent.  
R O M A

Nel 1927 emigrò clandestinamente negli Stati Uniti d'America, rendendosi disertore da un piroscafo sul quale era imbarcato, il marittimo in oggetto, che risiede attualmente all'indirizzo 27 - 52 W 16 Street Conej Island Broocchljn - N.Y - S.U.À e lavorerebbe da muratore.

A suo carico non figura precedenti penali. Ha militato nel partito socialista, ma non è ritenuto elemento pericoloso.

Comunque prego la S. V. Ill/ma di volerne disporre il rintraccio e di farmi conoscere se svolga attività contraria agli interessi nazionali.

Unisco due fotografie del Mazzei e ne comunico i connotati: Statura 1,60 circa, robusto, bruno, capelli castani scuri lisci, occhi castani scuri, naso rettilineo, viso ovale, fronte piuttosto bassa, dentatura sana.

Con distinta considerazione.

DIREZIONE GEN. DI P.S.  
SCHEDARIO POLITICO  
11 OTT. 1929  
N° 70752 protoc.

IL PREFETTO

*[Signature]*

5 OTT. 1929 Anno VII

*[Handwritten signature]*



90374  
**R. PREFETTURA DI LIVORNO**

N. 04114 Dir. P.S. Ser. \_\_\_\_\_ Livorno, li 29 Marzo 1941 Anno XIX  
Risposta al N. 71235/Cas. del 28/9/1930.-

Oggetto: Mercatini Ulderigo Alberto Giovanni fu Francesco e fu Martini  
Carolina, nato a Chianni (Pisa) il 12/8/1894, operaio, residente  
a Portoferraio - Anarchico - Confinato politico.-

**CACCIARIU POLITICO CENTRALI**  
18769 - 6 APR 1941  
**PROTOCOLLO**  
e per conosc:  
PREFETTURA DI

ROMA

PISA

Il controscritto Mercatini Ulderigo, argomento per ultimo della prefettizia n. 023107 del 20 novembre 1938, con provvedimento in data 26/I/1939 del Ministero di Grazia e Giustizia fu assegnato alla colonia agricola di Gorgona, perchè recidivo in contravvenzioni agli obblighi della libertà vigilata, e ne venne dimesso il 19 novembre 1940.-

Il 21 Febbraio u.s. fu tratto in arresto a Portoferraio perchè era venuto a risultare ch'egli da qualche tempo e specialmente alla sera, quando trovavasi in istato di ebrezza alcolica, si manifestava di sentimenti avversi al Regime ed al R. Esercito, denigrando l'uno e l'altro.-

Per quanto sopra, il Mercatini, previa autorizzazione di codesto Ministero, con ordinanza in data 14 corrente di questa Commissione Provinciale, è stato assegnato al confino per anni due.-  
In pari data è stata disposta la di lui traduzione a Viggiano (Potenza), località di confino cui è stato destinato da codesta Divisione Confino Politico.-

IL PREFETTO

3 APR 1941

11824

**ESTRATTO**  
del  
**BOLLETTINO delle RICERCHE**

**Supplemento dei sovversivi**

N. 02 in data 31 GEN. 1934

Schedina N.

**0100**  
MEUCCI Cafiero Luigi di Alessandro, nato 10. 4. 905 a Portoferraio, residente a Strasburgo (Francia), pellettiere.



62  
37132  
Meucci Cafiero

**Anarchico** pericoloso da fermare.  
Connotati: - statura alta, occhi neri.  
Questore Livorno, 16. 1. 934.



Livorno, 12 Novembre 1942 XXI

R. Prefettura di Livorno

CASSELLARIO POLITICO CENTRALE  
06984 12 NOV 1942  
PROTOCOLLO

Divisione P.S. N. di prot. 01038-

Risposta a nota n. 14947/37128/III824 del 25.6.u.s.

Oggetto: MEUCCI Cafiero Luigi di Alessandro - Anarchico schedato

Allegati

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale



e, per conoscenza:

ALLE RR. PREFETTURE DI: TORINO - CUNEO

Con riferimento, per ultimo, alla prefettizia pari numero del 5 agosto u.s., si comunica che il soprascritto Meucci Cafiero, con ordinanza in data 27 ottobre u.s. di questa Commissione Provinciale, è stato assegnato al confino per la durata di cinque anni.-

E' stato disposto a che il predetto sia tradotto straordinariamente a Tremiti, località di confino cui è stato destinato da codesto Ministero.-

A corredo degli atti di codesto Casellario Centrale, si uniscono due copie della recente fotografia triposa del Meucci.-

IL PREFETTO

12 NOV 1942



Livorno, 5 Agosto 1942

R. Prefettura di Livorno

Casellario Pol.
16768

Divisione P.S. N. di prod. 01038-

Proposta a nota n. 44347/37128/111824 del 25.6.u.s.

OGGETTO: MEUCCI Cafiero di Alessandro, nato a Portoferraio il 10.4.1905, verniciatore, Anarchico schedato.-



Allegati

I- Raccomandata-

← MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Casellario Politico Centrale

ROMA

e, p. c.

ALLA R. PREFETTURA DI: TORINO = CUNEO

Con riferimento al telegramma sopraindicato, si trasmette copia del verbale d'interrogatorio, reso dal soprascritto Meucci Cafiero.-

Come si rileva, il predetto, già residente a Torino, espatriò clandestinamente in Francia nel novembre 1933, dimorando successivamente a Lione, Ales, Straburgo, da dove fu espulso dalla Francia il 10 settembre 1935.-

Trasferitosi a Basilea, vi rimase fino alla fine del 1936, epoca in cui fece ritorno in Francia, stabilendosi a Drancy, comune limitrofo a Parigi.-

Qui fu arrestato per contravvenzione al decreto di espulsione e condannato a 15 giorni di prigione.-

Dopo di aver ottenuto alcuni permessi temporanei di soggiorno, lasciò la Francia, dirigendosi nel Belgio e precisamente a Brusselle, ove, allo scoppio della guerra, fu internato e poi condotto in Francia, nelle carceri di Pau ed, infine, dopo l'armistizio della Francia, nel campo di concentramento di Gours.-

././.

A suo dire, nel settembre 1940, fuggì da tale campo, facendo ritorno a Brusselle, dove però non gli sarebbe riuscito a trovar lavoro.-  
Unitosi a certo Azelio, di anni 40, muratore, da Fisa, che gli sembra fosse di cognome Bacconi, fu, assieme a costui, tratto in arresto perchè sorpreso in flagrante mentre consumava un furto in una villa dei dintorni di Brusselle.-

Fu per tale motivo condannato a 15 mesi di prigione ed, a pena espiata, è stato espulso dal Belgio e tradotto, dalla polizia germanica al confine del Brennero e consegnato alle autorità italiane.-

Ha ammesso di nutrire idee anarchiche e di avere svolta attività antifascista, senza però usare atti di violenza.-

Ha ammesso pure di avere conosciuto a Strasburgo il Pezzuti Gabriele, detto Gaby, di cui alla ministeriale N°88215/III624 del 9.I.1934, ma ha negato di avere, assieme a costui, aggredito un nostro connazionale, tale Durat.

Ha dichiarato di aver letto ed anche acquistato il "Risveglio Anarchico" ma ha addossato al Pezzuti la responsabilità di averne effettuata la distribuzione a scopo di propaganda.-

Ha dichiarato anche di aver preso parte a tutte quelle manifestazioni politiche, escluse quelle indette dal partito comunista, nelle quali vedeva una estrinsecazione del suo modo di pensare ed anche la possibilità di porlo in atto.-

A suo dire, non ha avuto mai incarichi di fiducia o di propaganda da parte di qualsiasi partito e non è stato presidente della sezione di Strasburgo della LIDU, ammettendo solo di aver avuto contatti con individui appartenenti a tale sezione, tra i quali ricorda certo Legrensi, un romagnolo od emiliano, già addetto, a suo dire, alla sede di quel nostro R. Consolato.-

Non avrebbe neppure mai cercato di impedire manifestazioni indette da italiani e la sua attività antifascista sarebbe consistita soltanto in discussioni polemiche, non degenerate mai in violenza, con connazionali che la pensavano diversamente da lui.-

Circa i rapporti con la nota Fornero Maria, ha dichiarato di averla conosciuta nel 1928 a Lione e di avere, da allora, convissuto maritalmente con la medesima, che in atto si troverebbe a Brusselle, rue du Marronnier numero 31.-

././.



Livorno,

1941

*R. Prefettura di Livorno*

*Divisione* \_\_\_\_\_ *N. di prot.* \_\_\_\_\_

*Proposta o nota* \_\_\_\_\_

3

OGGETTO \_\_\_\_\_

*Alligati* \_\_\_\_\_

Secondo il Meucci, la Fornero non si sarebbe mai occupata di politica e lo scopo delle due gite fatte da costei in Italia, sarebbe stato quello di visitare a Torino la famiglia del Meucci, ed a Castigliolo di Saluzzo, quella della Fornero stessa.-

Richiesto se fosse stato in Ispagna, il Meucci lo ha negato recisamente, affermando di non conoscere affatto tale Paese e che, durante la guerra civile spagnola, ha vissuto a Basilea, presso il noto naturalizzato svizzero Bertocchi Raffaele di Clemente, del quale è cenno nella ministeriale N.21429/III824 dell'8.4.1936, e poi a Drancy, ove avrebbe gestito una bottega di generi alimentari, in rue Jean Jaurés n.256.-

Qui avrebbe avuto contatti con l'anarchico Perissino Mario, col quale avrebbe però avuto soltanto rapporti di amicizia e di affari.-

Il Meucci, che ha l'aspetto di persona svelta ed intelligente, durante l'interrogatorio, ha cercato di studiare le risposte da dare per tema di compromettersi.-

Nessuna delle sue dichiarazioni, per quanto si riferisce alla parte politica, è stata spontanea e spesso si è mostrato reticente, cercando di far apparire l'attività sovversiva da lui svolta come estrinsecazione di idealità.-

./. ./.

Non v'è dubbio, invece, ch'egli ha avuto all'estero ben altro comportamento e che i contatti avuti con elementi sovversivi ed antifascisti avevano scopi ben definiti di combattere il Fascismo anche con la violenza.-

Non è da escludersi neppure che sia stato effettivamente nella Spagna rossa, in quanto non ha saputo precisare se non vagamente che durante la rivoluzione spagnola trovavasi a Basilea ed a Drancy.-

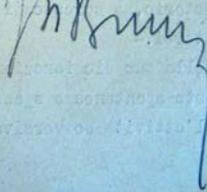
Il Meucci, che non sarebbe certamente rientrato nel Regno se non vi fosse stato tradotto dalla polizia tedesca, è sempre di idee antifasciste e lo dimostra anche il fatto ch'egli si dichiarò indignato contro i governi democratici francese e belga per il trattamento usato a lui, ben conosciuto per i suoi sentimenti contro il Regime italiano, avversato dai detti governi.-

Il rilasciare, pertanto, libero simile individuo, specie nell'ora attuale, costituirebbe un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza della nazione, per cui lo si propone a codesto Ministero per l'assegnazione al confino.-

Nell'attesa delle superiori determinazioni, il Meucci viene trattenuto in carcere a disposizione della Questura.-

Si assicura che è stato provveduto per la revoca dell'iscrizione in rubrica di frontiera e nel bollettino delle ricerche, mentre sono state interessate le Prefetture dell'Emilia e di Pisa per la identificazione del Legrensi e dell'Azelio.-

IL PREFETTO





Nulla al C.P.G.  
27 GEN 1943

Livorno, 21 Gennaio 1943

*lettura di Livorno*  
*Livorno*



Spedita a pag. 1.111/038574 del 24.7.1938.-

OGGETTO: PALLINI Sirio di Francesco e di Ridi Isola, nato a Capoliveri il 27.5.1916, agricoltore, rimpatriato dalla Corsica.-

Allegati

*27*  
*[Signature]*

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione A.G.R. - Sezione I<sup>a</sup>

ROMA

Il soprascritto PALLINI Sirio, oggetto di precorsa corrispondenza, è stato fermato il 17 dicembre u.s. in Corsica dalle nostre autorità militari d'occupazione e rimpatriato, per traduzione, a Livorno, quale elemento pericolosissimo alla sicurezza militare dell'Isola.-

Si unisce all'uopo copia della lettera del Comando Sezioni CC.RR. delle P.M.II2, nella quale viene specificato l'atteggiamento antitaliano che avrebbe tenuto il Pallini in Corsica, prima e dopo dell'occupazione dell'Isola da parte dell'Italia.-

Il Pallini, interrogato, ha rese le dichiarazioni di cui all'unito verbale.-

Come si rileva, egli, dopo il suo espatrio clandestino, avvenuto il 18.7.1933, sarebbe rimasto sempre in Corsica, aggirandosi in varie località dell'Isola per motivi di lavoro, e non avrebbe svolta alcuna attività politica.-

Il Pallini ha ammesso di aver firmato un atto di lealismo alla Francia, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, giustificandosi col dire di averlo fatto per ragioni di opportunità e di lavoro.- Ha soggiunto di aver effettivamente avvicinato dei soldati e marinai italiani sbarcati a Bastia, ma solo perchè erano suoi paesani e non a scopo di propaganda disfattista.-

Ha asserito, infine, che il suo rimpatrio sarebbe stato provocato dalla delazione di certi Antonio, di anni 38 circa, originario di Pistoia, autista,

././.  
././.

naturalizzato francese, e Venturini, di anni 55 circa, pure originario di Pistoia, i quali, pur essendo suoi amici, lo avrebbero denunciato al Comando Italiano per acquistarsi benemerienze e farsi perdonare la loro attività svolta nel passato.-

Il Pallini, che è renitente di leva, non è più ricercato per l'espatrio clandestino, in quanto la condanna inflittagli per tale reato è stata amnistiata.-

Tenuto conto di quanto ha riferito l'Arma CC.RR. con la nota di cui sopra, il Pallini sarebbe passibile di un provvedimento di polizia.- Trattandosi, peraltro, di nato nel 1916 che deve soddisfare gli obblighi di leva, si riterrebbe opportuno, a norma di disposizioni ministeriali in materia, di farlo presentare all'Ufficio Provinciale di Leva per quanto del caso, selvo a riesaminare la sua posizione politica dopo soddisfatti gli obblighi militari.-

Nell'attesa delle superiori determinazioni, il Pallini viene trattenuto in carcere a disposizione della Questura.-

A corredo di codesti atti, si uniscono due copie della recente fotografia triposa del Pallini, del quale si trascrivono i connotati: statura alta - corp. media, robusta - capelli castano-scuri - viso medio rettangolare - colorito bruno - fronte bassa, concava - occhi piccoli, castano-chiari - naso rettilineo, base (rialzata) - guancie scarne - bocca m. orizz. - mandibola larga - mento a punta larga. - Mani callose.-

IL PREFETTO



2.13

Livorno, 25 Gennaio 1943 XXI

P. Prefettura di Livorno

Divisione F.S. N. di prot. OII94-

Trasposta a nota n. 441/029296 del 9 corr.

Raccomandata  
 CACERLINO POLITICO CENTRALE  
 03487 2 FEB 1943  
 PROTOCOLLO

OGGETTO: FALLINI Sirio ( non Livio) di Francesco.-



Allegati

MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Divisione A.G.R. - Sezione I



Con riferimento alla nota sopra indicata, si comunica che il Pallini Livio segnalato a codesto Ministero dal Comando Supremo si identifica nel Pallini Sirio recentemente tradotto a Livorno dalla Corsica, argomento di precorsa corrispondenza e, per per ultimo, della prefettura N. 016-99 del 21 corrente, alla quale era unito il verbale d'interrogatorio, due copie della recente fotografia triposa del Pallini e copia della lettera del Comando Sezione CC.RR. della P.M.II2.-

Ciò premesso, si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero circa i provvedimenti da adottare a carico del Pallini Sirio, trattenuto in carcere a disposizione della Questura.-

1943-06-44 - Livorno, c-2-c/1  
 alh. 1 cc. P. L.  
 al C. P. L.  
 2 feb. 1. 943  
 XXI  
 IL PREFETTO  
 W. Sunny

29 GEN 1943



## R. QUESTURA DI LIVORNO

N. 05735 Dic. Gab.

Risposta N.

Livorno 30 Novembre 1936

Allegati

OGGETTO:

Polastri Carlo Alberto di Giuseppe Carlo e di Sabatini Anna, nato a Capraia Isola il 14 giugno 1904, facchino portuale, residente a Portoferraio in via Giugeri n°6 -  
Proposta di assegnazione al confine di polizia

A S.E. il Prefetto

Presidente della Commissione Prov. per il Confino

L I V O R N O

La sera del 14 settembre i sovversivi Tonghini Fernando fu Luigi, Polastri Carlo di Carlo, Maranca Mirko d'ignoto e Paglia Italo di Domenico convennero, senza un preventivo accordo, per mangiare e bere nella trattoria, sita nella Piazza Vittorio Emanuele di Portoferraio e gestita da Thies Attilio, noto fascista.-

I predetti, allorchè entrarono nel locale erano alquanto eccitati per soverchie libazioni, ma non del tutto ubbriachi, stante la loro abitudine agli alcoolici.- Ciò malgrado, tracannarono dell'altro vino e, forse perchè si trovavano in istato di ebrezza, si diedero a parlare, siccome viene confermato da testi, della mancanza di libertà in Italia, della necessità di imitare quanto i rossi fanno nella Spagna e della impossibilità però di farlo per lo scarso numero di sovversivi esistenti in Italia.- Accennarono anche a cantare alcune strofe di inni sovversivi e canzoni popolari parodiate in modo offensivo per il Fascismo.-

La conversazione, svoltasi nel retrobottega dell'esercizio, venne condotta attivamente dal Tonghini, dal Maranca e dal Polastri, mentre il Paglia Italo vi assistè da indifferente, invitando anzi i compagni a smetterla ed allontanandosi quando per l'interloquire di altri avventori di privati sentimenti nazionali, la discussione si fece più vivace.-

Pertanto la maggiore responsabilità dell'accaduto spetta ai primi tre anzidetti, in ispecie al Polastri per avere egli, giusta testimonianze

raccolte, canto da solo inni e canzoni a sfondo antinazionali.- Ciò viene ammesso nel suo interrogatorio dallo stesso Polastri, che ha cercato di scusarsi, attribuendo il fatto al suo stato di ubriachezza.- Gli altri tre invece, interrogati a loro volta, hanno negato ogni addebito.-

Di quanto sopra edotto l'On/le Ministero ha disposto che il Tonghini, il Maranca ed il Polastri siano assegnati al confino di polizia e che nei confronti del Paglia Italo si faccia luogo a diffida ai sensi dell'art.164 della Legge di P.S.

Ciò premesso comunico qui di seguito alcuni dati biografici sul conto del Polastri generalizzato in oggetto:

E' comunista schedato, tenace nelle sue idee, di carattere violento.- In una perquisizione eseguita in occasione del suo arresto, avvenuto in marzo del 1931, perchè indiziato di tentata ricostituzione nell'Elba di una sezione del disciolto partito comunista, fu trovato un manifestino da lui redatto in unione a tal Maranca Pietro e nel quale si incitavano gli operai alla lotta di classe.-

Assolto da detta imputazione in istruttoria, perchè il fatto non costituiva reato, venne successivamente proposto per l'ammonezione, ma la proposta non ebbe seguito.-

Trattasi comunque di elemento pericoloso, nonostante in questi ultimi tempi non abbia dato luogo a rilievi con la sua condotta in genere.-

E' coniugato senza figli.- Precedentemente al matrimonio fu più volte richiamato dall'Ufficio di P.S. di Portoferraio per maltrattamenti inflitti ai genitori ed alle sorelle.-

In ottemperanza all'ordine dato dall'On/le Ministero con dispaccio n°32436/44IO/037833 del 26 settembre u.s., denunziò il Polastri a codesta On/le Commissione per il provvedimento del confino di polizia.-

Compio il prescritto rapporto dell'Arma CC.RR. ed informo che il Polastri trovasi in carcere a disposizione di questo Ufficio.-

IL QUESTORE  
( R. Falcone )





93470

Roma, addì 24 luglio 31 Anno IX

Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Aff. Gen. e Pns.  
Sezione 1<sup>a</sup>  
N. 17539  
V. HNY

A. S. E. il Profetto di  
**LIVORNO**  
e, per conoscenza,  
On. Casellario Politico Centrale Sede

OGGETTO Individui prosciolti dal Tribunale Speciale

Sono stati prosciolti dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e tratti in carcere a disposizione dell'Autorità di P.S. i sotto notati individui.

Pregasi di esaminare se sia il caso di adottare a carico dei medesimi provvedimenti di polizia, riferendo.

Generalità del detenuto	Reato ascritto	Data della denuncia e Autorità denunciante	Decisione	Luogo di detenzione
POLASTRI CARLO DI CARLO e di Sabati ni Anna, nato a Capraia il 14/6/1904	Art. 4 LEGGE 25 II/1926 N. 2008.	2 MAGGIO 1931- RT VESTURA DI LIVORNO	assolto per ché il fatto attribuito gli non co- stituisce reato	PORTOFARRAIO

AMM. POL. L. CO. CAT. No. 20102  
24 AGO 1931

VENI ORIGINALE IN DANIELO ANGELO FU ANTONIO  
N° 66680 DELL'II agosto 1931/IX-

Nessun precedente al  
Casellario Politico Centrale

*Industria feroce*

21 MAG 1937 Anno XV

CA. DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI  
SEZIONE PRIMA

CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
35053  
21 MAG 1937

N. 441/023034.

VI È COPIA PER OGNI  
NOMINATIVO

ON/LE CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
(per competenza)

ON/LE UFFICIO CONFINO POLITICO  
(per notizia)

Copia della lettera n. 07206 in data 24 aprile 1937/XV. della R. Prefettura di Livorno = diretta a questo Ministero e p. e. Prefetti di: Milano = Bologna = Al Comandante dello Stabilimento Militare di Pena Gaeta = avente per oggetto: = Circa la diserzione da parte dei militari confinati politici Giovanardi Eugenio fu Umberto, nato a Milano il 21/1/1903 - Boretti Giuseppe fu Francesco, nato a Milano il 2/7/1910 - Mazzetti Marino di Raffaele, nato a Casalvecchio (Bologna) il 30/6/1909.

In un'ora imprecisata della notte dal 9 al 10 andante si allontanavano dalla Caserma "De Langier" di Portoferraio i militari confinati politici Giovanardi Eugenio, Boretti Giuseppe e Mazzetti Marino, in oggetto meglio generalizzati.

L'assenza di costoro, notata all'appello della mattina, metteva in moto e l'Autorità Militare competente e gli organi di polizia per le ricerche, che venivano immediatamente fatte sul luogo, estese a tutta l'isola e diramate alle Questure del Regno.

Venivano nel contempo esperite rigorose e diligenti indagini, quando nel pomeriggio del 10 anzidetto tal Puccini Francesco Giuseppe fu Andrea e fu Mandrich Rosa, nato a Capoliveri il 16 febbraio 1909, pescivendolo, ivi residente, denunziava a quel Comando Stazione CC. RR. la scomparsa, dalla spiaggia denominata "Le Grazie", di una sua barca a nome "Maria Lucia", iscritta al Compartimento Marittimo di Portoferraio col N. 32 di matricola.

Successivamente e nella stessa giornata del 10, si poteva stabilire che dalla sera precedente manovava da Capoliveri il manovale Gardenti Ugo fu Andrea e di Palmieri Assunta, di anni 27, ivi nato e residente antifascista.

Tali constatazioni avvaloravano il sospetto subito sorto, che i nominati tre militari dovevano essere espatriati clandestinamente, attuando il proposito ch'essi avevano in precedenza manifestato. Quest'ultima circostanza però, pur avendo il suo valore, non poteva

costituire prova decisiva e si rimeneva quindi sempre nel campo delle ipotesi. La certezza acquistavasi più tardi, attraverso un articolo comparso sul giornale sovversivo "Petit Bastiais", che dava annuncio dell'arrivo a Bastia del Giovanardi, del Boretti e del Mazzetti, su di una barca con motore fuori bordo.

Tale pubblicazione trova conferma in quanto ha riferito il 17 andante all'Autorità di P.S. il marinaio autorizzato al comando di motovelieri Gianelli Francesco, il quale, essendo approdato a Bastia il 12 precedente col motoveliero "Alba", ebbe modo di apprendere da un guardiano addetto alle merci e da altri, che i tre militari fuggiti da Portoferraio erano colà giunti verso le ore 18 del 10 aprile, inzuppati d'acqua ed affranti dalla stanchezza. Lo stesso Gianelli poté vedere sul molo, dove era stata trasportata, la barca con motore fuori bordo, adoperata dai clandestini.

Restava così a stabilire dove si trovasse il Gardenti e per saperlo non si è dovuto molto attendere, inquanto egli, con lettere in data recente, ha scritto da Marsiglia alla propria fidanzata Genovesi Assunta ed al cognato di costei Lombardi Gino.

Eliminato in tal modo ogni dubbio sull'esistenza dell'espatrio non sarà difficile, sulla scorta degli elementi acquisiti merco le indagini, ricostruire come i protagonisti dell'avvenimento abbiano potuto intendersi ed organizzarsi per la riuscita del loro piano.

Dal novembre dello scorso anno, il Gardenti, nella sua qualità di manovale muratore alle dipendenze della ditta Pagnini, ha saltuariamente atteso a lavori di restauro nella Caserma "De Langier", ove appunto alloggiavano i tre militari resisi disertori. E' ovvio quindi che qui ebbero luogo i primi contatti, ed i successivi incontri e colloquie che portarono al raggiungimento dell'intesa.

Il problema più arduo da risolvere era quello concernente il mezzo di espatrio e tale compito non poteva essere affidato che al solo Gardenti, pratico dei luoghi e della vita del mare, per aver prestato servizio militare nella R. Marina. Egli infatti, sul finire del dicembre us., venne a Livorno ed acquistò presso tal Papadato Aldo (persona insospettabile, qui nota nel ceto commerciale) un motore fuori-bordo per il prezzo di lire 1680, pagato in contanti. Il motore stesso, chiuso in una cassa, fu da qui spedito il 1° gennaio del corrente anno all'indirizzo del Gardenti in Capoliveri e da questi ritirato allo scalo marittimo del luogo con l'ausilio del barcaiolo Mini Nello di Domenico. Secondo le dichiarazioni di costui, il bagaglio fu col suo barcaiolo trasportato fino alla località "Galone", in quel punto cioè dove termina la via rotabile ed ha invece inizio una via mulattiera che porta fra l'altro ad un magazzino di campagna di proprietà del

Gardenti, sito ad un centinaio di metri dalla spiaggia.  
E' da presumersi quindi che il motore, preso a spalla dal Gardenti, dopo che fu scaricato dal barroccio sia stato portato fino al magazzino di lui ed ivi convenientemente conservato in attesa della stagione propria per i viaggi in mare.  
Il giorno 9 aprile il Gardenti si reca a Portoferraio, prende con i militari gli ulteriori accordi per la partenza, torna a Capoliveri, dove poi era giunto dai compagni predetti; nella notte si provvede ad applicare il motore alla barca, proprietà del Puccini, che intanto era stata condotta a remi dalla spiaggia ov'era ormeggiata a quella di fronte alla casa del Gardenti, e quando l'opera è compiuta la comitiva prende il mare in rotta presso la Corsica.  
A questo punto vien fatto di chiedersi se la barca sia stata sottratta al Puccini a sua insaputa, o se egli invece non l'abbia messa a disposizione dei clandestini, previo adeguato compenso: stando alle dichiarazioni di lui, che fra l'altro presentò all'Arma del luogo denuncia di furto, lo si dovrebbe escludere da ogni responsabilità, ma se si tien conto dell'amicizia intima che correva tra il Gardenti ed il Puccini, nonché della circostanza soltanto ora rilevata, che quest'ultimo nutre sentimenti sovversivi, si è indotti a ritenere più verosimili l'ipotesi che egli al corrente di tutto, abbia favorito l'espatrio e la diserzione approntando il mezzo per effettuarli.  
Il Puccini medesimo pertanto è stato trattenuto in arresto e denunciato col Gardenti, con Giovanardi, col Boretti e col Mazzetti, al Tribunale Militare, per rispondere ciascuno dei reati di cui si è reso responsabile e cioè: di diserzione ed emigrazione clandestina di tre militari, di favoreggiamento in diserzione e di espatrio clandestino il Gardenti, di favoreggiamento ed espatrio clandestino nonché di simulazione di reato, il Puccini.  
Nei riguardi di quest'ultimo, dato che nel suo domicilio fu rinvenuto un quaderno contenente inni sovversivi, scritti di suo pugno, in versi sembra di sua creazione, sarà provveduto ad adottare provvedimenti di polizia qualora dall'azione giudiziaria in corso dovesse uscire esente da pena.  
Nel richiamare la mia nota in data 15 andante avverto che, per errata trasmissione di un telegramma cifra, si ebbe a comunicare, ciò che risultò poi inesatto, che il Puccini aveva confessato.  
Mentre significa che è stato provveduto per l'iscrizione in rubrica di frontiera e nel bollettino delle ricerche del Gardenti, noto già a cotesto On.le Ministero, prego le Prefetture rispettivamente interessate di voler disporre in conformità nei confronti del Giovanardi, del Mazzetti e del Boretti, i quali vengono radiati da questo Casellario Politico non appartenendo per nascita o domicilio a questa Provincia.

-4-

Mi riservo di far conoscere il risultato degli accertamenti disposti per stabilire da chi sia stata approntata la somma per l'acquisto del motore, dato che il Gardenti, per le sue condizioni finanziarie, non poteva disporre, e per conoscere altresì in che modo il Gardenti medesimo, ne sia potuto venire in possesso.

Il Prefetto  
F.to Zanelli

P.O.C.-Roma, li 19 maggio 1937/XV.  
IL CAPO DELLA SEZIONE PRIMA

*[Handwritten signature]*  
~~INTESTATA PRATICA~~  
~~11 MAG. 1937~~

31524



R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 04853 Div. P.S. Sez.

Livorno, li 28 Marzo 1942 Anno XLII

Risposta a/

Oggetto: SANTINI IGINO fu Egidio, nato a Castellina Marittima (Pisa) il 6.2.1881, residente a Portoferraio.- Anarchico schedato.-

RACCOMANDATA

10 APR 1942  
19820 e.p.c.

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale



ALLA R. PREFETTURA DI

P I S A

Il controscritto Santini IGINO, schedato nell'anno 1903 quale anarchico pericoloso, posteriormente al 1914 non ha dato luogo a rilievi di sorta.-

Tenuto conto di tale risultanza e considerato che il Santini conta ormai 61 anni, si hanno i fondati motivi per ritenere ch'egli non sia più pericoloso dal punto di vista politico.-

Si propone, pertanto, a codesto Ministero per la sua radiazione quale sovversivo schedato, significando che nei suoi confronti verrà disposta generica vigilanza quale sospetto, con riserva, in caso che egli dia prove sicure di sincero ravvedimento, di proporlo per la radiazione dal Casellario Politico.-

Si resta in attesa delle superiori determinazioni.-

IL PREFETTO

*[Handwritten signature]*

APR 1942

*[Handwritten in red: "non come schedato"]*



Livorno, 4 Giugno 1942 A.P.°

R. Prefettura di Livorno

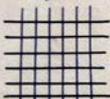
CASELLARIO POLITICO CENTRALE  
34606 3 GIUG 1942  
PROTOCOLLO

Divisione P.S. N. di prot. 07902-

Risposta a nota n. 29130/24640/119821 del 30.4.u.s.

OGGETTO: SARDI Ernesto di Vincenzo, nato a Capoliveri il 21.5.1901 - Antifascista.-

Allegati 3 - Raccomandata



*Handwritten signature and notes*

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale

ROMA

Con riferimento al telegramma sopra indicato, si trasmette, qui unita, copia del verbale d'interrogatorio, reso dal soprascritto SARDI Ernesto. Come si rileva, il predetto, espatriato clandestinamente in Corsica nel Novembre 1931, è rimasto per circa cinque anni in detta Isola, trasferendosi poi a Marsiglia, ove ha dimorato fino alla data del rimpatrio.-

Il Sardi, a suo dire, non si sarebbe mai occupato di politica nè in Italia nè all'estero e non avrebbe mai frequentata la compagnia di sovversivi nè ambienti politicamente malfamati.-

A conferma di ciò, ha dichiarato che nel 1934, trovandosi a Migliasciuro (Corsica), fece domanda d'iscrizione al P.N.F., domanda che però non venne accolta per motivi ch'egli ignora.-

Circa il passaporto, intestato al suo nome, trovato indosso al comunista schedato ed ex confinato politico <sup>Rubato nel 11982/2</sup> FROGLIO Augusto fu Pietro, da Savigliano, arrestato a Ventimiglia il 31 luglio 1935 assieme al noto pericoloso comunista <sup>5/11/41</sup> GICLI Armando fu Pietro, mentre entrambi tentavano uscire dal Regno muniti di falsi documenti, il Sardi non ha saputo o voluto dare esaurienti spiegazioni.-

Egli, infatti, afferma che il passaporto in questione gli fu rubato

...

Ministero di Giustizia  
SECRETARIA  
N° 00713  
Mod. 1

L'anno 1942 - XX - addì 29 del mese di maggio nella  
R. Questura di Livorno -

Dinanzi a noi sottoscritto Funzionario di P.S. è presente  
SARDI Ernesto di Vincenzo e di Ballerini Maria, nato a Capoliveri  
il 21 maggio 1901, minatore, il quale, opportunamente interrogato,  
risponde:

" Nel novembre 1931, trovandomi senza lavoro ed avendo molti debi-  
ti da pagare, decisi di espatriare clandestinamente in Corsica.

Presi accordi con tale Capocchi Bruno, di 24 anni, abitante  
nel mio stesso stabile, e con certo Francesco, di circa 25 anni abi-  
tante in località "Madonnina" di Capoliveri, la sera del 23 novem-  
bre, a mezzo di una barca a vela di mia proprietà, raggiungemmo, tut-  
ti e tre, la Corsica, sbarcando nei pressi di Bastia.

Assieme agli altri due, lavorai fino al 1936 alle dipendenze  
della Compagnia Forte F, addetto alla costruzione e manutenzione di  
strade ed a lavori in cemento armato.

Ultimato il lavoro, nel settembre 1936, mi trasferii a Marsi-  
glia, occupatomi come sorvegliante, presso la Ditta del Signor Formà,  
con magazzini in cereali siti in Avenue d'Arene, dove sono rimasto  
fino alla data del rimpatrio.

In Corsica ebbi le seguenti abitazioni: per qualche tempo  
a Migliaciaro, poi a Portovecchio ed infine a Capo Corso. A Marsi-  
glia, fino al 1939, abitai in Boulevard des Italiens n°4, e successi-  
vamente, fino al rimpatrio, nel magazzino della Ditta del Signor  
Formà

Avendo deciso di rimpatriare perchè desideroso di rivedere  
la famiglia, specialmente i miei figli, sui primi del decorso mese  
di aprile, mi sono rivolto alla Commissione Italiana d'Armistizio  
di Lione, dove mi trovavo da qualche giorno in visita a miei paren-  
ti, ottenendo dopo poco il foglio di rimpatrio.

Il 26 detto mese sono giunto alla frontiera di Bardonecchia,  
ove sono stato fermato e tradotto a Livorno."

o/o

N° 03713

- 2 -

A.D.R. " Effettivamente nel settembre 1934, quando cioè ero in Corsica, fui espulso per ordine ministeriale, ma dopo una quindicina di giorni il relativo decreto fu revocato e fu così che potei rimanere indisturbato nel territorio francese. "

" Nel 1937, in un giorno e mese che non ricordo, trovandomi in un cinematografo di Marsiglia, fui derubato del portafogli, contenente, tra l'altro, il passaporto, che mi era stato rilasciato dal R. Consolo Italiano di Bastia nel 1932 e rinnovato nel 1934 dalla stessa Autorità Consolare, la somma di franchi tremila e la carta d'identità francese, nonché l'orologio e catena d'oro, asportatimi dalla tasca del panciotto. -

Del furto del passaporto informai subito il nostro Consolato di Marsiglia. "

A - D - R. " Non sono in grado di riconoscere, a tanta distanza di tempo, se il passaporto rubatomi fosse quello di cui mi mostrate la riproduzione fotografica di ogni pagina e che porta la fotografia di un individuo che non conosco e che si è firmato Sardi Ernesto. "

A.D.R. " Tale firma come potete constatare non è stata fatta da me e non so veramente come spiegare il fatto che, come mi dite, nel 1935 un individuo a me sconosciuto possa essere stato trovato in possesso di un passaporto intestato al mio nome e portante tutti i dati di quello vero, rilasciatomi a Bastia e che nel 1935 era sempre in mio possesso, per essermi stato rubato, come già ho detto, solo nel 1937. "

A. D. R. " Non ho mai conosciuto un individuo a nome Proglia Augusto di Domenico e neppure tal Gigli Armando fu Pietro, livornese, del quale mi mostrate la fotografia. "

A.D.R. " Nego nel modo più assoluto di avere venduto a chicchessia il mio passaporto che, ripeto ancora una volta, mi fu rubato a Marsiglia nel 1937. "

o/o

A.D.R. " " Nessuno al mio paese, e tanto meno in Francia, mi ha mai soprannominato " l'Arsellaio"; non mi consta che tale appellativo sia mai stato attribuito nè a mio padre nè ai miei fratelli. " "

A.D.R. " " Nè in Italia, nè all'estero ho mai professato principi comunisti od anarchici, nè ho frequentato la compagnia di individui di tali idee.

Posso dire, al contrario, che nel 1934, trovandomi a Migliaccio (Corsica) feci domanda d'iscrizione al P.N.F., domanda di cui non seppi l'esito. " "

A.D.R. " " E' vero che nell'età giovanile ho riportato delle condanne, specie per lesioni personali ed anche per furto, ma non mi sono mai occupato di politica nè ho mai svolta attività contro il Regime.

Anche all'estero ho continuato a disinteressarmi di politica e non ho mai preso parte a riunioni o manifestazioni sovversive di qualsiasi specie. " "

A.D.R. " " Sono rientrato in Italia col vivo desiderio di rivedere i miei congiunti e di trovare lavoro per sostenere la mia famiglia. " "

Letto, confermato e sottoscritto.



Firmato: Sardi Ernesto

" Michele Reginella Commissario di P.S.



Livorno, 18 Gennaio 1943 N. 1°

*R. Prefettura di Livorno*

Raccomandata

Divisione P.S. N. di prot. 0720-

Risposta a nota n. 41330/34606/119321 del 14.6.1942.-

OGGETTO : SARDI Ernesto di Vincenzo - Antifascista.-

Proposta di assegnazione al confino.-

CASSELLARIO POLITICO CENTRALE  
01902 22 GEN 1943  
PROTOCOLLO

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale

ROMA

Con riferimento alla prefettizia n.07902 del 4 giugno d.a., si comunica che il soprascritto SARDI Ernesto il 15 corrente ha terminato di espia-  
re la pena di 6 mesi e 80 giorni di arresto, cui fu condannato con sentenza  
3.2.1932 del Pretore di Portoferraio, per espatrio clandestino.-

Il predetto è stato trattenuto in carcere a disposizione della Questura per ulteriori provvedimenti di polizia, giusta le disposizioni impartite da codesto Ministero con il telegramma a margine.-

Come è stato già riferito, il Sardi, per quanto si dichiara apolitico, è da ritenersi pericoloso, oltre che per i suoi precedenti morali, specialmente in linea politica, in quanto, come è noto, ha ceduto il suo passaporto (ch'egli solo dopo due anni ne denunciò lo smarrimento) ad un pericoloso comunista fuoruscito, che se ne servi per rientrare nel Regno a scopi delittuosi.-

Ciò stante e tenuto conto dell'ora attuale, si conferma la proposta di assegnazione al confino del Sardi e si resta in attesa delle superiori determinazioni al riguardo.-

IL PREFETTO

22 GEN 1943

*M. Sanni*

M

Mod. 840

119821

Mod. 840



Ministero dell'Interno

CONSIGLIO POLITICO CENTRALE

24674 2108 843  
PROTOCOLLO

APPUNTO PER IL C

SEDE

Si informa che la Commissione Provinciale  
di Livorno con ordinanza in data 2-3-1943-  
ha assegnato al confino per la durata di anni  
5 il nominato SARDI Ernesto di Vincenzo-

che da questo Ministero è stato destinato a  
Tremiti+

Roma, li 10-6-1943-XXI.

p. IL CAPO DELLA SEZIONE PRIMA

Consiglio Politico Centrale  
- 7 LUG. 1943

*Cisappi*

si fec  
o, fu  
o esp  
ino.  
stand  
altr  
ne a

2/10

116798

**ESTRATTO**  
del  
**BOLLETTINO delle RICERCHE**

**Supplemento dei sovversivi**

N. 030 in data 16 NOV. 1933

Schedina N.

**01714**  
TODELLA Luigi Guido fu Costantino, nato 6. 4. 893 a Rio nell'Elba, residente in Corsica, operaio.  
**Sovversivo** colpito ordine cattura 5. 4. 933 Procuratore Re Livorno per furto aggravato ed espatrio clandestino.



Connotati: - statura media, corporatura grossa, capelli biondi, occhi piccoli sporgenti, naso rettilineo, zigomi sporgenti.  
La presente schedina annulla e sostituisce la precedente N. 2000 anno 933.  
Questore Livorno, 12. 10. 933.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI LIVORNO

Tenenza di Portoferraio

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di Tedella Luigi fu Costantino di Rio nell' Elba

=====  
L'anno millenovecentotrentaquattro = XIII = addì trenta Novembre in Rio nell' Elba:

Noi sottoscritti Tenente Amedeo Girone, Comandante la Tenenza dei Carabinieri Reali di Portoferraio alle ore diciassette e trenta di oggi nell'Ufficio Municipale di Rio nell' Elba ci siamo fatto presentare TODELLA Luigi fu Costantino e di Giannelli Vittoria nato a Rio nell' Elba il 6 Aprile 1893, ivi domiciliato, bracciante, il quale interrogato in merito agli addebiti che gli vengono fatti circa il suo espatrio clandestino in Corsica e la sua attività sovversiva ivi spiegata, ha dichiarato quanto appresso:

" Il giorno otto Marzo 1933 in compagnia di altri cinque persone espatriai  
" clandestinamente in Corsica per ragioni di lavoro.  
" Giunto a Bastia e non trovando lavoro mi recai in località " Puzichello"  
" ( Colte ) dove mi occupai, in qualità di operaio, presso l'Impresa " Com-  
" mello " addetto alla costruzione di un ponte in cemento armato sul fiu-  
" me " Aghione ". Presso l'Impresa stessa lavorai per circa nove mesi per-  
" cependo franchi 26 al giorno.  
" Dopo per cessazione di lavoro da parte della Impresa " Commello " mi  
" occupai sempre come operaio, presso la Società F.O.R.T.E.F. in Migliac-  
" ciaro per costruzioni di Hangars in cemento armato rimanendovi fino al  
" 1° Ottobre 1934. Essendomi ammalato di malaria decisi di far ritorno in  
" Patria ove giunsi mediante regolare passaporto rilasciatomi dal Conso-  
" le Generale di Bastia il 10 Ottobre detto anno. Presso la Società F.O.R.  
" T.E.F. percepivo la paga giornaliera di 28 franchi.  
" Circa la mia espulsione dalla Francia non ne sono a conoscenza.  
" Nego nel modo più assoluto di essere stato iscritto al Fronte Unico an-  
" tifascista di Bastia e di essermi accompagnato con gli elementi peggiori  
" da detta città.

" Durante la mia permanenza a Migliacciario dai miei compagni di lavoro, in  
" un giorno che non so precisare, sentii dire che sotto la baracca di alcu-  
" ni italiani erano stati messi degli esplosivi, ma non so se questo si sia  
" effettivamente verificato.  
" Non ho mai svolto in Corsica nessuna attività sovversiva.  
" Da alcuni fui accusato di non aver lavorato il 1° Maggio 1934; ciò è ve-  
" ro, però non lavorai perché avevo lavorato di notte.  
" Sono ritornato in Patria per volontà mia e per far questo in un giorno  
" mi presentai al Consolato Generale italiano in Bastia chiedendo il pas-  
" saporto.  
" In fede di quanto sopra mi sottoscrivo e soggiungo di ignorare se i miei  
" compagni di espatrio appartenessero al Fronte Antifascista di Bastia.

V. Marcianno

Perché consti abbiamo compilato il presente processo verbale in duplice  
copia per rimmetterlo all'Ill.mo Sig. Questore di Livorno come da sua richie-  
sta, debitamente sottoscritto.

RIASSUNTO

\* 10 DIC. 1934 \*

V. MARCIANÒ



# R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. 011748 Div. P.S. Ser. Livorno li 18 Giugno 1943 Anno XVIII  
Risposta al 40026/40930/II9240 del 3 corr.-

Oggetto: TONDI Manlio di Giuseppe e di Bartolini Ermida, nato a Rio Marina il 25/9/1911, proveniente dall'esilio



MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della  
Casellario Politico Centrale

e per conoscere:  
ECCellenza PREFETTO



Il controscritto Tondi, interrogato, dopo aver fornito particolari sulle modalità del suo espatrio clandestino, effettuato nell'agosto del 1923, ha fatto le seguenti altre dichiarazioni:  
Stabilitosi a Bastia, fu dopo breve soggiorno, colpito da decreto di espulsione, che sarebbe stato emanato per l'intervento delle nostre autorità consolari.-

Egli allora sotto l'impulso della collera si sentì preso da risentimento verso il Fascismo senza, peraltro, svolgere attività contraria, perchè intimamente era sempre animato da attaccamento pel Regime.-

Recatosi a Marsiglia per sfuggire al provvedimento dell'espulsione per ottenere la revoca e venire in possesso della carta d'identità dovette iscriversi alla LIDU.-

Anche in seno a tale istituzione, a quanto afferma, non avrebbe, però, avuto compiti particolari, nè svolta attività, confermando invece sempre vivo attaccamento per l'Italia.-

Avrebbe, infatti, respinto l'offerta e le successive pressioni fattegli per naturalizzarsi francese; si sarebbe rifiutato di lavorare come elettricista ~~xxx~~ nelle fortificazioni nel nord della Francia; all'inizio delle ostilità tra i francesi e la Germania sarebbe stato



## R. PREFETTURA DI LIVORNO

N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Livorno, li \_\_\_\_\_ 194 \_\_\_\_\_ Anno XVIII

Risposta al \_\_\_\_\_

Oggetto: \_\_\_\_\_ 2 \_\_\_\_\_

denunciato, perchè si era permesso di suonare col grammofofono l'inno del Piave; sarebbe, infine, venuto alle mani con un francese, in quanto questi avrebbe osato di lanciare un insulto all'Italia.-

Il Tondi ha voluto ancora mettere in particolare rilievo che a Bastia, a Marsiglia ed a Nizza, dove pure ebbe a risiedere, condusse vita appartata, scevra da contatti con sovversivi e perciò non è in grado di fare nome di essi neppure di livornesi.-

Ciò premesso ed in considerazione anche delle informazioni fornite con ministeriale 31 Maggio scorso n°39498/II924 si ritiene che il Tondi possa essere rilasciato, disponendosi sul di lui conto attenta vigilanza per controllarne l'attività e colpirlo con provvedimenti di polizia qualora dovesse dar luogo a rilievi col suo comportamento politico.-

Si resta in attesa dell'autorizzazione di codesto Ministero significando che, in caso di rilascio, il Tondi sarà avviato con foglio di via obbligatorio a Genova, ove intende recarsi per unirsi alla madre abitante in Corso Bruni 44, int.2 e per raggiungere la fidanzata, con la quale dovrà quanto prima contrarre matrimonio.-

IL PREFETTO



*Consiglio Regionale della Toscana  
0109dr - Composizione e stampa: Centro stampa  
Finito di stampare nel mese di Febbraio 2009  
presso il Consiglio Regionale della Toscana - Via Cavour, 2 - Firenze*